Istituto di Istruzione Superiore
"VANVITELLI STRACCA ANGELINI"
Via Umberto Trevi, 4 - 60127 Ancona - Tel. e Fax 071 4190711 - 0714190712
C.F. 93084450423 - Cod. meccanografico ANIS00400L - Sito: www.istvas.gov.it
email: anis00400l@istruzione.it - anis00400l@pec.istruzione.it -scuola@istvas.it
Codice univoco fatturazione UF01E9 - Codice IPA: istsc_anis00400l
INDIRIZZI DI STUDIO: Agraria Agroalimentare e Agroindustria - Amministrazione, Finanza e Marketing – Chimica, Materiali e Biotecnologie (Ambientali e Sanitarie) - Costruzioni, Ambiente e Territorio - Sistema Moda

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

(Artt. 17 e 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)
(D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

LUOGO e DATA: Ancona, 26/09/2025

REVISIONE: n.4

MOTIVAZIONE: Aggiornamento normativo, nuovi acquisti di attrezzature e macchine

IL DATORE DI LAVORO

_____
(Prof. Ing. Francesco Savore)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

_____
(Prof. Ing. Mario De Martinis)

IL MEDICO COMPETENTE

_____
(Dott. Fausto Mannucci)

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

_____
(Sig. Antonio Sgarlata)

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "*Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*".

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**;
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**;
- **D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81**;
- **L. 29 luglio 2015, n. 115**;
- **D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151**;
- **D.L. 30 dicembre 2015, n. 210** convertito con modificazioni dalla **L. 25 febbraio 2016, n. 21**;
- **D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 39**;
- **D.Lgs. 1 agosto 2016, n. 159**;
- **D.L. 30 dicembre 2016, n. 244** convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2017, n. 19**;
- **D.L. 4 ottobre 2018, n. 113** convertito con modificazioni dalla **L. 1 dicembre 2018, n. 132**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2019, n. 17**;
- **D.l. 02 maggio 2020**;
- **D.Lgs. 1 giugno 2020, n. 44**;
- **D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101**;
- **D.L. 7 ottobre 2020, n. 125** convertito con modificazioni dalla **L. 27 novembre 2020, n. 159**;
- **D.L. 28 ottobre 2020, n. 137** convertito con modificazioni dalla **L. 18 dicembre 2020, n. 176**;
- **D.l. 11 febbraio 2021**;
- **D.M.I. 03 settembre 2021**;
- **D.l. 20 dicembre 2021**;
- **D.l. 27 dicembre 2021**;
- **D.L. 4 maggio 2023, n. 48** convertito con modificazioni dalla **L. 3 luglio 2023, n. 85**.

Nei capitoli successivi sono riportati gli esiti della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Modalità di elaborazione

Le attività di valutazione del rischio e di elaborazione del presente documento sono state effettuate dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente. La valutazione e il relativo documento saranno rielaborati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Contenuti del documento

Il documento contiene, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Modifiche apportate nella presente revisione

Rischio Legionella:

- Inserito il rischio legionella nel capitolo "Luoghi di lavoro"

Rischio Videoterminali:

- Aggiornata la sezione "interfaccia elaboratore/uomo" nella checklist e la relativa verifica calcolata.

Near Miss:

- Nella vista del Programma di miglioramento è stata aggiunta la gestione dei "Near Miss". Ora è possibile registrare gli eventi catalogati come "Near Miss", incidenti accaduti che tuttavia non hanno provocato infortunio; ad essi è possibile associare la relativa misura di miglioramento.

Capitoli "D.V.R.":

- Il capitolo "CRITERIO di VALUTAZIONE dei RISCHI" è stato aggiornato prevedendo un paragrafo aggiuntivo relativo alla "Tutela dalle violenze e molestie sul luogo di lavoro" ed il paragrafi relativo ai Lavoratori minorenni;

Studenti in Attivita' di Formazione Scuola Lavoro

Il Decreto Lavoro "Primo maggio" n. 48 del 04/05/2023, in vigore dal 05/05/2023, introduce con l'articolo 17 una modifica importante alla Legge 145 del 30/12/2018, relativamente agli studenti che svolgono attività in azienda in regime di Formazione Scuola Lavoro, (784-quater). Le imprese iscritte nel registro nazionale per l'alternanza integrano il proprio documento di valutazione dei rischi con un'apposita sezione ove sono indicate le misure specifiche di prevenzione dei rischi e i dispositivi di protezione individuale da adottare per gli studenti nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. **L'integrazione al documento di valutazione dei rischi è fornita all'istituzione scolastica ed è allegata alla Convenzione.** Tale documento è destinato ad intercettare:

- La specifica mansione svolta dallo studente, che potrebbe, anche in virtù delle capacità dello studente rispetto agli altri lavoratori, essere diversa dalle mansioni già svolte all'interno dell'azienda prevedibilmente con delle limitazioni;
- Rischi connessi allo svolgimento della mansione assegnata;
- Le misure specifiche adottate per ridurre i rischi tenendo conto delle condizioni particolari dello studente, quali la scarsa conoscenza dell'ambito organizzativo, una esperienza ridotta o nulla delle regole del lavoro e dei rischi lavorativi, la gerarchia interna e le norme che regolano i rapporti di lavoro;
- I Dispositivi di Protezione Individuale previsti in base ai rischi connessi allo svolgimento della mansione lavorativa.

DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

dati aziendali e nominativi di quanti hanno funzioni inerenti la sicurezza

(Art. 28, comma 2, lettera e), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Oggetto sociale e struttura generale dell'organizzazione

L'Istituto di Istruzione Superiore "Vanvitelli-Stracca-Angelini" è situato ad Ancona al centro di un'ampia zona verde ed è fornito di un capiente parcheggio interno, recintato.
L'istituto è la fusione di quattro istituti. Il ramo più antico è l'Istituto Tecnico Commerciale "Benvenuto Stracca" che affonda le sue radici nei primi anni del novecento. Questo indirizzo è confluito, con il riordino degli Istituti Tecnici, nel percorso denominato "Amministrazione, Finanza e Marketing" del settore economico.
L'Istituto Tecnico Femminile "Francesco Angelini", sorto nel 1961, dopo aver diplomato "economo dietiste", si è rinnovato evolvendosi in relazione al cambiamento delle esigenze del territorio con l'attivazione dell'indirizzo BIOLOGICO con diploma di Liceo Scientifico e dell'indirizzo TECNICO DELLA CONFEZIONE INDUSTRIALE con diploma di perito tecnico e la sperimentazione dell'autonomia denominata Liceo della Moda. Entrambi gli indirizzi sono confluiti nel settore tecnologico. Il primo è confluito nelle articolazioni "Biotecnologie Ambientali" e "Biotecnologie Sanitarie" dell'indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie; il secondo è confluito nell'articolazione "Tessile, Abbigliamento e Moda" dell'indirizzo Sistema Moda.
Nel 1974 sorge l'Istituto Tecnico per Geometri "Luigi Vanvitelli per gemmazione dall'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Grazioso Benincasa". Tale istituto è confluito nel settore tecnologico con il percorso "Costruzioni, Ambiente e Territorio".
Recentemente, nel 2018, prende l'avvio il nuovo indirizzo del Settore Tecnologico denominato Agraria Agroalimentare e Agroindustria unico istituto tecnico agrario nella porzione di territorio della Provincia di Ancona che insiste nella zona sud della fascia costiera che vuole costituire un esperimento originale di agricoltura urbana e sociale per il territorio

Il proprietario dell'edificio è la Provincia di Ancona, con sede preso il Resp Edilizia scolastica ed istituzionale via Strada di Passo Varano, 19A - II piano Ancona (AN)

L'organigramma funzionale generale è contenuto nell' **Allegato D 01** – (Elenco dipendenti, organigramma e incarichi)



DATI della SCUOLA

Ragione sociale	Istituto di Istruzione Superiore "VANVITELLI STRACCA ANGELINI"
Indirizzo	Via Trevi 4 CAP 60127 Città Ancona (AN)
Telefono	071 4190711
Internet	www.istvas.edu.it
E-mail	scuola@istvas.edu.it
Codice Fiscale	93084450423

Partita IVA	02138150426
Codice ATECO	[84.12.20] Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti all'istruzione

Datore di Lavoro

Nominativo	Francesco Savore
Qualifica	Prof. Ing.

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Medico Competente:

Nome e Cognome:	Fausto Mannucci
Qualifica:	Dott.
Posizione	Esterno

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Nome e Cognome:	Mario De Martinis
Qualifica:	Prof. Ing.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:

Nome e Cognome:	Antonio Sgarlata
Qualifica:	Sig.

Ente proprietario dello stabile:

Nome e Cognome:	Alessandra Vallasciani
Qualifica:	Dott. Ing.
Posizione	Esterno
Sede	Provincia di Ancona (ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO)
Città:	Ancona (AN)

ADDETTI al Servizio P.P.

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

Belli Manuela
Bravetti Graziella
Ceccacci Maria Clara
Cimino Giuseppe
De Martinis Mario
Nocera Domenico
Pagliaccio Luana
Paladini Cinzia
Pergolini Federico
Piccini Donatella
Piccini Maria Teresa
Tortora Maria Concetta
Magliocca Rosa
Guidobaldi Vania
Monteverdi Emanuele

Addetti al Servizio di EVACUAZIONE e SALVATAGGIO

De Martinis Mario
Cimino Giuseppe
Nocera Domenico
Sgarlata Antonio

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

Catiuscia Baccelli
Giuseppina Bolognini
Anna Rita Pace
Cinzia Paladini
Maria Teresa Piccini
Antonio Sgarlata
Maria Concetta Tortora
Stefania Marzocchi
Silvia Scoccini
Vania Guidobaldi

Elenco MANSIONI (GOL)

Al fine di sintetizzare le stesse tipologie di rischio presenti nell'Istituto, sono individuati dei gruppi omogenei di lavoratori per mansioni che svolgono la propria attività in determinate zone omogenee

Gruppi omogeni di lavoratori (G.O.L):

1) GOL 01 DOCENTE;
   Personale che svolge l'attività di insegnamento, che consiste nel fare lezione frontale in posizione seduta o in piedi.
   I Docenti di sostegno sono equiparati ai Docenti
2) GOL 02 COLLABORATORE SCOLASTICO;
   I collaboratori scolastici sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza degli alunni, nei periodi antecedenti e successivi alle attività didattiche, di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, di custodia e di sorveglianza generica sui locali della scuola e di collaborazione con i docenti.
   Rientrano in tale gruppo anche gli addetti alle piccole manutenzioni della scuola
3) GOL 03 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI INFORMATICA O BIBLIOTECA;
   Personale che svolge l'attività di docente o non docente presso i laboratori di informatica e la biblioteca.
   Son inclusi gli alunni che frequentano i suddetti laboratori in quanto equiparati ai lavoratori secondo quanto definito all'art.2 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
4) GOL 04.a ASSISTENTE TECNICO O DOCENTE IN PREPARAZIONE DELLE PROVE NEI LABORATORI DI CHIMICA;
   Personale che svolge l'attività di Assistente Tecnico di Laboratorio o un docente che preparano le prove presso i laboratori di chimica.
5) GOL 05 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI MODA E CONFEZIONI;
   Personale che svolge l'attività di docente o non docente presso i laboratori di Moda e Confezioni.
   Son inclusi gli alunni che frequentano i suddetti laboratori in quanto equiparati ai lavoratori secondo quanto definito all'art.2 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
6) GOL 06 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI FISICA;
   Personale che svolge l'attività di docente o non docente presso i laboratori di Fisica.
   Son inclusi gli alunni che frequentano i suddetti laboratori in quanto equiparati ai lavoratori secondo quanto definito all'art.2 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
7) GOL 07 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI MICROSCOPIA/AGRARIA;
   Personale che svolge l'attività di docente o non docente presso i laboratori di Microscopia/Agraria.
   Son inclusi gli alunni che frequentano i suddetti laboratori in quanto equiparati ai lavoratori secondo quanto definito all'art.2 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
8) GOL 08 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI COSTRUZIONI;
   Personale che svolge l'attività di docente o non docente presso i laboratori di Costruzioni.
   Son inclusi gli alunni che frequentano i suddetti laboratori in quanto equiparati ai lavoratori secondo quanto definito all'art.2 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
9) GOL 09 DOCENTE, O COLLABORATORE SCOLASTICO O ALLIEVO IN PALESTRA O AREE PER LO SPORT;
   Personale che svolge l'attività di docente o non docente presso la palestra e le aree in cui si esercita l'attività sportiva
10) GOL 010 DOCENTE O TECNICO IN AUDITORIUM O ANFITEATRO;
    Personale che svolge l'attività di docente o non docente presso l'Auditorium e l'anfiteatro esterno all'Istituto

11) GOL 011 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO IN ATTIVITA' AGRICOLE O GIARDINAGGIO;
Personale che svolge l'attività di docente o non docente presso l'indirizzo di Agraria
Personale che svolge attività di manutenzione del verde della scuola
Son inclusi gli alunni che svolgono le attività legate all'agricoltura in quanto equiparati ai lavoratori secondo quanto definito all'art.2 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
12) GOL 012 PERSONALE AMMINISTRATIVO O TECNICO;
Gli addetti eseguono operazioni al videoterminale di vario genere, rispondono al telefono, forniscono informazioni e ricevono a colloquio il personale dell'istituto, gli studenti e gli utenti esterni.
Utilizzano l'archivio documentale.
13) GOL 04.b DOCENTE, ITP E ALUNNI CHE ESEGUONO LE PROVE NEI LABORATORI DI CHIMICA ;
Personale che svolge l'attività di docente o alunni che svolgono le prove presso i laboratori di chimica.

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dei luoghi di lavoro

Presupposto necessario e fondamentale per la valutazione e la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi è la rappresentazione dettagliata dei luoghi di lavoro, così come definiti dall'art. 62 del D.Lgs. 81/2008.
Di seguito, pertanto, sono descritti tutti i luoghi di lavoro destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda in oggetto, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.
Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e, supportato da tavole grafiche, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi "locali chiusi", destinati ad ospitare posti di lavoro o servizi e accessori, "zone interne" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, o "zone esterne" accessibili al lavoratore per esigenze di lavorazione.
Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti con tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'Istituto si compone di due palazzine collegate mediante un tunnel di passaggio (plessi A e B), di una palestra e di una vasta area esterna.
Ogni plesso è composto da tre piani fuori terra.
La palazzina A al suo interno racchiude 22 aule, un auditorium, una biblioteca, un'aula audiovisivi, un bar e numerosi laboratori tra cui:

- Informatica A (Lab. I)
- Linguistico multimediale (Lab. K)
- Fisica e chimica generale (Lab. D)
- Tecnologia e costruzioni (Lab. O)
- Topografia/CAD (Lab. J)
- Laboratorio Moda (Lab. M)
- Microscopia-Agraria (Lab. F)

All'esterno è presente un anfiteatro, in corrispondenza della copertura dell'auditorium.

La palazzina B, invece, comprende 10 aule, gli uffici di direzione, gli uffici della segreteria, la sala professori, l'ufficio tecnico e numerosi laboratori tra cui:

- Informatica B (Lab. G)
- Informatica di formazione (Lab. H)
- Chimica strumentale (Lab. A)
- Chimica organica (Lab. B)
- Microbiologia (Lab. C)
- Fisica (Lab. E)
- Confezione industriale (Lab. S)
- Aula LIM Lingua inglese e francese
- Aula LIM Scienze
- Aula LIM Italiano e storia
- CED

Nell'area esterna vi sono degli spazi dedicati ai laboratori all'aperto (Uliveto, Frutteto, Orto botanico, Stagno)



Foto n. 1 – Sede IIS Vanvitelli Stracca Angelini



Foto n. 2 – Sede IIS Vanvitelli Stracca Angelini con indicazioni di alcuni luoghi

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

1) Tavola piano seminterrato plesso A;
2) Tavola piano terra plesso A;
3) Tavola piano primo plesso A;
4) Tavola piano secondo plesso A;
5) Tavola piano seminterrato plesso B;
6) Tavola piano terra plesso B;
7) Tavola piano primo plesso B;
8) Tavola piano secondo plesso B;

Plesso A

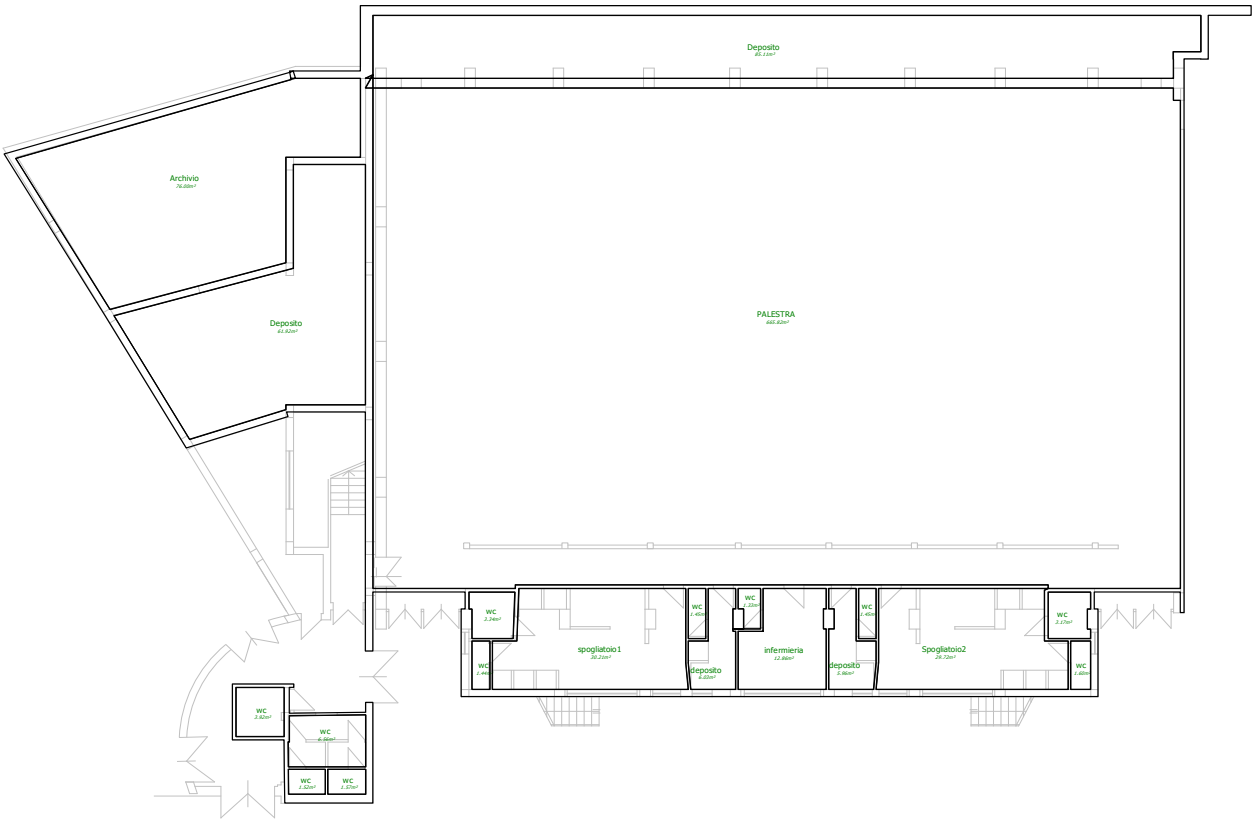
Il plesso A è costituito da n. 3 piani fuori terra.
Nel plesso A oltre le aule e i laboratori sono compresi anche l'auditorium, la palestra, l'anfiteatro esterno e la Centrale Termica

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

1) Piano seminterrato A;
2) Piano Terra A;
3) Piano Primo A;
4) Piano Secondo A;

Piano seminterrato A

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 20 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1000.97 m^2.



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

1) Archivio (76.00 m^2);
2) Deposito (61.92 m^2);
3) wc (3.34 m^2);
4) wc (1.44 m^2);
5) spogliatoio1 (30.21 m^2);
6) deposito (6.03 m^2);
7) wc (1.45 m^2);
8) wc (1.33 m^2);
9) wc (1.45 m^2);
10) infermeria (12.86 m^2);
11) deposito (5.96 m^2);
12) Spogliatoio2 (29.72 m^2);
13) wc (3.17 m^2);
14) wc (1.60 m^2);
15) wc (3.92 m^2);
16) wc (1.52 m^2);
17) wc (1.57 m^2);
18) wc (6.56 m^2);
19) Deposito (85.11 m^2);
20) PALESTRA (665.82 m^2).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Archivio (76.00 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 76.00 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 228.00 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Impiegato amministrativo.

Deposito (61.92 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 61.92 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 185.76 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Impiegato amministrativo.

wc (3.34 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.34 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 10.02 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09).

wc (1.44 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.44 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.32 m^3.

spogliatoio1 (30.21 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 30.21 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 90.63 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09).

deposito (6.03 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.03 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 18.09 m^3.

wc (1.45 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.45 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.35 m^3.

wc (1.33 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.33 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.99 m^3.

wc (1.45 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.45 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.35 m^3.

infermeria (12.86 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.86 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 38.58 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01);
2) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09).

deposito (5.96 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.96 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 17.88 m^3.

Spogliatoio2 (29.72 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 29.72 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 89.16 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09).

wc (3.17 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.17 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 9.51 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09).

wc (1.60 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.60 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.80 m^3.

wc (3.92 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.92 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.76 m^3.

wc (1.52 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.52 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.56 m^3.

wc (1.57 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.57 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.71 m^3.

wc (6.56 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.56 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 19.68 m^3.

Deposito (85.11 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 85.11 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 255.33 m^3.

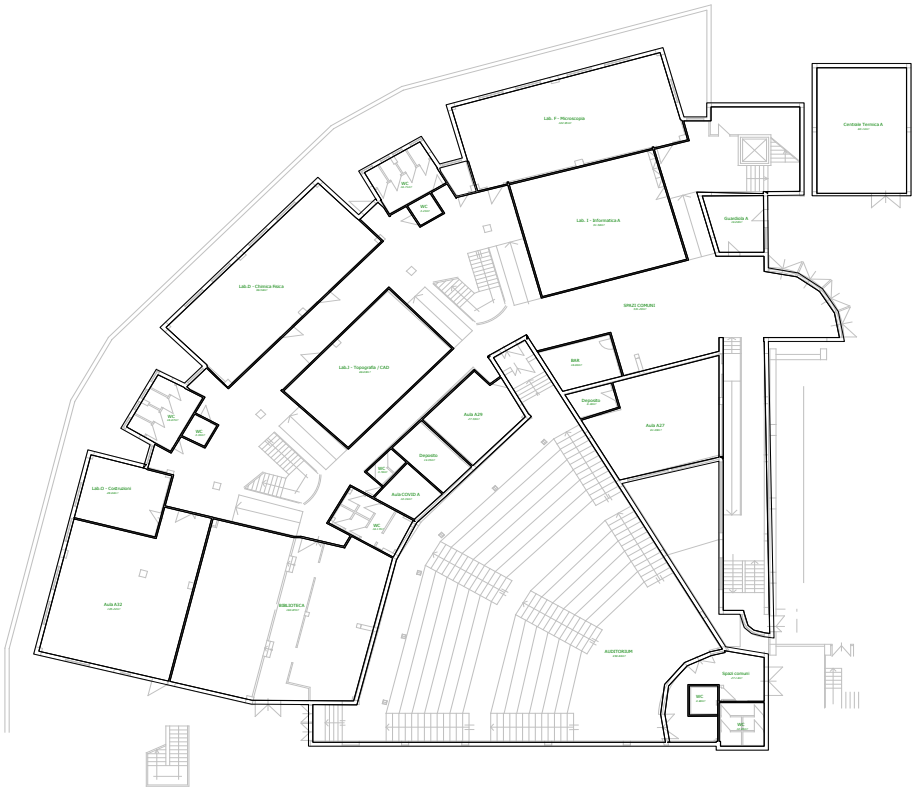
PALESTRA (665.82 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 665.82 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 1997.46 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01);
2) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09).

Piano Terra A

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 26 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1948.06 m^2.



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

1) Centrale Termica A (60.14 m^2);
2) SPAZI COMUNI (531.20 m^2);
3) Lab. F - Microscopia (102.95 m^2);
4) Lab. I - Informatica A (91.58 m^2);
5) WC (16.71 m^2);
6) WC (3.23 m^2);
7) WC (16.67 m^2);
8) WC (3.30 m^2);
9) WC (16.17 m^2);
10) WC (3.76 m^2);
11) Guardiola A (16.00 m^2);
12) BAR (16.00 m^2);
13) Aula A29 (27.59 m^2);
14) Lab.J - Topografia / CAD (66.69 m^2);
15) Lab.D - Chimica Fisica (96.56 m^2);
16) Deposito (14.35 m^2);
17) Aula Medica A (10.34 m^2);
18) Deposito (6.18 m^2);
19) Aula A27 (61.09 m^2);
20) Lab.O - Costruzioni (28.64 m^2);
21) Aula A32 (105.22 m^2);
22) BIBLIOTECA (160.87 m^2);
23) AUDITORIUM (450.84 m^2);
24) WC (4.40 m^2);
25) WC (10.45 m^2);
26) Spazi comuni (27.14 m^2).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Centrale Termica A (60.14 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 60.14 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 180.42 m^3.

SPAZI COMUNI (531.20 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 531.20 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 1593.60 m^3.

Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Lab. F - Microscopia (102.95 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 102.95 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 308.85 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività in Lab F - Microscopia/Agrario (ATT. 07).

Lab. I - Informatica A (91.58 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 91.58 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 274.74 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09);
2) Attività nei laboratori di informatica e biblioteca (ATT. 03).

WC (16.71 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.71 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 50.13 m^3.

WC (3.23 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.23 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 9.69 m^3.

WC (16.67 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.67 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 50.01 m^3.

WC (3.30 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.30 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 9.90 m^3.

WC (16.17 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.17 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 48.51 m^3.

WC (3.76 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.76 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.28 m^3.

Guardiola A (16.00 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.00 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 48.00 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

BAR (16.00 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.00 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 48.00 m^3.

Aula A29 (27.59 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 27.59 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 82.77 m^3.

Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Lab.J - Topografia / CAD (66.69 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 66.69 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 200.07 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09);
2) Attività nei laboratori di informatica e biblioteca (ATT. 03).

Lab.D - Chimica Fisica (96.56 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 96.56 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 289.68 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Esecuzione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.b);
2) Preparazione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.a).

Deposito (14.35 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 14.35 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 43.05 m^3.

Aula MEDICA A (10.34 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 10.34 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 31.02 m^3.

Deposito (6.18 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.18 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 18.54 m^3.

Aula A27 (61.09 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 61.09 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 183.27 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Lab.O - Costruzioni (28.64 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 28.64 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 85.92 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività in Lab. O Costruzioni (ATT. 08).

Aula A32 (105.22 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 105.22 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 315.66 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

BIBLIOTECA (160.87 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 160.87 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 482.61 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

AUDITORIUM (450.84 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 450.84 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 1352.52 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività in Auditorium e anfiteatro (ATT. 10).

WC (4.40 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.40 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 13.20 m^3.

WC (10.45 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 10.45 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 31.35 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Spazi comuni (27.14 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 27.14 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 81.42 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività in Auditorium e anfiteatro (ATT. 10).

Piano Primo A

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 15 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 911.36 m^2.



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

1) Lab.M - Moda (94.92 m^2);
2) wc (3.30 m^2);
3) wC (16.69 m^2);
4) Aula A17 (52.03 m^2);
5) Aula A19 (51.92 m^2);
6) Aula A20 (49.13 m^2);
7) Aula A18 (48.86 m^2);
8) Aula A22 (48.08 m^2);
9) Aula A21 (47.23 m^2);
10) Aula A24 (42.51 m^2);
11) Aula A23 (46.39 m^2);

12) WC (16.41 m^2);
13) WC (3.38 m^2);
14) Lab.F - Multimediale (95.77 m^2);
15) ZONA COMUNE (294.73 m^2).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Lab.M - Moda (94.92 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 94.92 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 284.76 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività nei laboratori di Moda e Confezioni (ATT. 05).

wc (3.30 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.30 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 9.90 m^3.

wC (16.69 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.69 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 50.07 m^3.

Aula A17 (52.03 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 52.03 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 156.09 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A19 (51.92 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 51.92 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 155.76 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A20 (49.13 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.13 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 147.39 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A18 (48.86 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.86 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 146.58 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A22 (48.08 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.08 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 144.24 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A21 (47.23 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.23 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 141.69 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A24 (42.51 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.51 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 127.53 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A23 (46.39 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 46.39 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 139.17 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01).

WC (16.41 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.41 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 49.23 m^3.

WC (3.38 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.38 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 10.14 m^3.

Lab.F - Multimediale (95.77 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 95.77 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 287.31 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09);
2) Attività nei laboratori di informatica e biblioteca (ATT. 03).

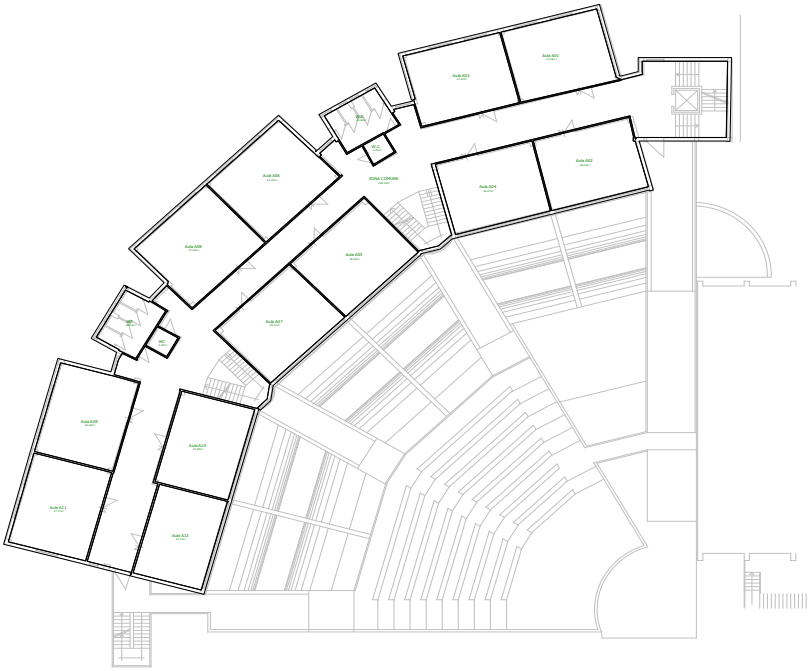
ZONA COMUNE (294.73 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 294.73 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 884.19 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Piano Secondo A

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 17 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 907.32 m^2.



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

1) Aula A03 (47.32 m^2);
2) Aula A04 (46.57 m^2);
3) Aula A06 (52.15 m^2);
4) Aula A08 (51.96 m^2);
5) Aula A07 (49.13 m^2);
6) Aula A05 (48.55 m^2);
7) Aula A10 (45.98 m^2);
8) Aula A11 (47.77 m^2);
9) WC (16.43 m^2);
10) Aula A01 (47.06 m^2);
11) Aula A02 (46.34 m^2);
12) WC (3.38 m^2);
13) Aula A09 (48.46 m^2);
14) Aula A12 (42.15 m^2);
15) W.C. (16.46 m^2);
16) ZONA COMUNE (294.30 m^2);
17) W.C. (3.30 m^2).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Aula A03 (47.32 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.32 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 141.96 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A04 (46.57 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 46.57 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 139.71 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A06 (52.15 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 52.15 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 156.45 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A08 (51.96 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 51.96 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 155.88 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A07 (49.13 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.13 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 147.39 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A05 (48.55 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.55 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 145.65 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A10 (45.98 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.98 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 137.94 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A11 (47.77 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.77 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 143.31 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

WC (16.43 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.43 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 49.29 m^3.

Aula A01 (47.06 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.06 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 141.18 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A02 (46.34 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 46.34 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 139.02 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

WC (3.38 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.38 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 10.14 m^3.

Aula A09 (48.46 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.46 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 145.38 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula A12 (42.15 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.15 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 126.45 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01).

W.C. (16.46 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.46 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 49.38 m^3.

ZONA COMUNE (294.30 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 294.30 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 882.90 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

W.C. (3.30 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.30 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 9.90 m^3.

Plesso B

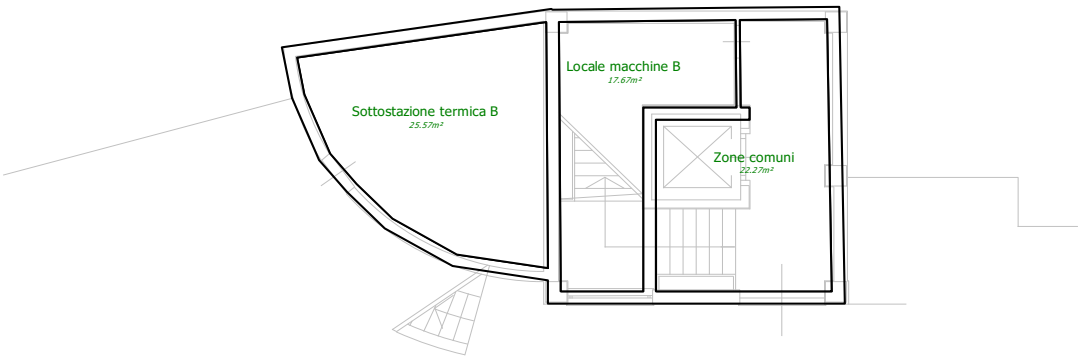
Il Plesso B è costituito da n. 3 piani fuori terra e uno seminterrato.
Al piano seminterrato si trovano i locali per macchinaridell'ascensore e il vano scala
Al piano terra si trovano i laboratori, due magazzini e i servizi
Al piano primo vi sono gli uffici della segreteria didattica, amministrativa, la presidenza, l'ufficio della DSGA, la sala docenti. le aule didattiche e i servizi
Al piano secondo vi sono le aule didattiche, un magazzino, un laboratorio e i servizi.

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

1) Piano Seminterrato B;
2) Piano Terra B;
3) Piano Primo B;
4) Piano Secondo B;

Piano Seminterrato B

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 3 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 65.50 m^2.



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:
1) Sottostazione termica B (25.57 m^2);
2) Locale macchine B (17.67 m^2);
3) Zone comuni (22.27 m^2).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Sottostazione termica B (25.57 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 25.57 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 76.71 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività AGRICOLE E DI GIARDINAGGIO esterne (ATT. 11).

Locale macchine B (17.67 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 17.67 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 53.01 m^3.

Zone comuni (22.27 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 22.27 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 66.81 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Piano Terra B

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 14 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 848.18 m^2.



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

1) Lab. S - Confezioni (120.28 m^2);
2) Lab. A - Chimica Strumentale (116.72 m^2);
3) Lab. E - Fisica (93.13 m^2);
4) W.C. (9.86 m^2);
5) Lab. C - Microbiologia (100.78 m^2);
6) W.C. (16.26 m^2);
7) W.C. (4.22 m^2);
8) Lab. B - Chimica organica (102.16 m^2);
9) DEPOSITO REAGENTI (17.44 m^2);
10) GUARDIOLA B (10.38 m^2);
11) AULA MEDICA B (8.72 m^2);
12) W.C. (1.80 m^2);
13) Deposito confezioni (24.05 m^2);
14) ZONE COMUNI (222.37 m^2).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Lab. S - Confezioni (120.28 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 120.28 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 360.84 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività nei laboratori di Moda e Confezioni (ATT. 05).

Lab. A - Chimica Strumentale (116.72 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 116.72 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 350.16 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Esecuzione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.b);
2) Preparazione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.a).

Lab. E - Fisica (93.13 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 93.13 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 279.39 m^3.

Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività in Lab E - Fisica (ATT. 06).

W.C. (9.86 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.86 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 29.58 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Lab. C - Microbiologia (100.78 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 100.78 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 302.34 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Esecuzione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.b);
2) Preparazione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.a).

W.C. (16.26 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.26 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 48.78 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

W.C. (4.22 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.22 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 12.66 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Lab. B - Chimica organica (102.16 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 102.16 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 306.48 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Esecuzione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.b);
2) Preparazione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.a).

DEPOSITO REAGENTI (17.44 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 17.44 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 52.32 m^3.

GUARDIOLA B (10.38 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 10.38 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 31.14 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

AULA MEDICA B (8.72 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 8.72 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 26.16 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

W.C. (1.80 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.80 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.40 m^3.

Deposito confezioni (24.05 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 24.05 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 72.15 m^3.

ZONE COMUNI (222.37 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 222.37 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 667.11 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Piano Primo B

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 21 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1021.67 m^2.



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

1) Dirigenza (40.64 m^2);
2) Segreteria DSGA (18.39 m^2);
3) W.C. (10.50 m^2);
4) Segreteria amministrativa e del personale (68.94 m^2);
5) Segreteria didattica (74.24 m^2);
6) Sala professori (55.06 m^2);
7) Sala copie (6.01 m^2);
8) Lab. H - Formazione (57.53 m^2);
9) W.C. (9.93 m^2);
10) Aula B10 (51.88 m^2);
11) Aula B11 (51.33 m^2);
12) W.C. (4.19 m^2);
13) W.C. (3.86 m^2);
14) W.C. (11.97 m^2);
15) Aula B14 (17.47 m^2);
16) Aula B15 (50.68 m^2);
17) Aula B16 (50.49 m^2);
18) Bidelli (214.01 m^2);
19) Spogliatoio (8.74 m^2);
20) W.C. (1.80 m^2);
21) ZONE COMUNI (214.01 m^2).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Dirigenza (40.64 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 40.64 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 121.92 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Impiegato amministrativo.

Segreteria DSGA (18.39 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 18.39 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 55.17 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Impiegato amministrativo.

W.C. (10.50 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 10.50 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 31.50 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Segreteria amministrativa e del personale (68.94 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 68.94 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 206.82 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Impiegato amministrativo.

Segreteria didattica (74.24 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 74.24 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 222.72 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Impiegato amministrativo.

Sala professori (55.06 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 55.06 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 165.18 m^3.

Sala copie (6.01 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.01 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 18.03 m^3.

Lab. H - Formazione (57.53 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 57.53 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 172.59 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività in Lab. O Costruzioni (ATT. 08);
2) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09);
3) Attività nei laboratori di informatica e biblioteca (ATT. 03).

W.C. (9.93 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.93 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 29.79 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Aula B10 (51.88 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 51.88 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 155.64 m^3.

Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula B11 (51.33 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 51.33 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 153.99 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

W.C. (4.19 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.19 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 12.57 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

W.C. (3.86 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.86 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.58 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

W.C. (11.97 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 11.97 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 35.91 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Aula B14 (17.47 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 17.47 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 52.41 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula B15 (50.68 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 50.68 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 152.04 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula B16 (50.49 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 50.49 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 151.47 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Bidelli (214.01 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 214.01 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 642.03 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Spogliatoio (8.74 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 8.74 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 26.22 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

W.C. (1.80 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.80 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.40 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

ZONE COMUNI (214.01 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 214.01 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 642.03 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Piano Secondo B

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 19 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 807.86 m^2.



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

1) Aula B21 (50.72 m^2);
2) Aula B22 (51.48 m^2);
3) Aula B19 (50.11 m^2);
4) Aula B20 (49.32 m^2);
5) Ufficio Tecnico 1 (26.07 m^2);
6) CED (19.41 m^2);
7) Lab. G - Informatica B (93.60 m^2);
8) Ambiente (9.38 m^2);
9) Spogliatoio (6.43 m^2);
10) W.C. (1.80 m^2);
11) Aula B27 (51.76 m^2);
12) Aula B26 (51.70 m^2);
13) W.C. (9.81 m^2);
14) W.C. (16.31 m^2);
15) W.C. (4.19 m^2);
16) Archivio (17.48 m^2);
17) Aula B31 (50.71 m^2);
18) Aula B32 (54.95 m^2);
19) ZONE COMUNI (192.63 m^2).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Aula B21 (50.72 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 50.72 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 152.16 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula B22 (51.48 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 51.48 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 154.44 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula B19 (50.11 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 50.11 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 150.33 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula B20 (49.32 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.32 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 147.96 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01).

Ufficio Tecnico 1 (26.07 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 26.07 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 78.21 m^3.

CED (19.41 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 19.41 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 58.23 m^3.

Lab. G - Informatica B (93.60 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 93.60 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 280.80 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09);
2) Attività nei laboratori di informatica e biblioteca (ATT. 03).

Ambiente (9.38 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.38 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 28.14 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Spogliatoio (6.43 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.43 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 19.29 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

W.C. (1.80 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.80 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.40 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Aula B27 (51.76 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 51.76 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 155.28 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula B26 (51.70 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 51.70 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 155.10 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

W.C. (9.81 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.81 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 29.43 m^3.

W.C. (16.31 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 16.31 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 48.93 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

W.C. (4.19 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.19 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 12.57 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Archivio (17.48 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 17.48 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 52.44 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02);
2) Impiegato amministrativo.

Aula B31 (50.71 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 50.71 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 152.13 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

Aula B32 (54.95 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 54.95 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 164.85 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:
1) Attività da docente (ATT. 01).

ZONE COMUNI (192.63 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 192.63 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 577.89 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

Aree esterne

Le aree esterne comprendono le strade asfaltate, zone a giardini/aiuole, zone con alberi da frutto, un piccolo stagno e terreno coltivato.
L'area è interamente delimitata da recinzione metallica e murature.
Gli accessi all'area sono due: uno carrabile su via Trevi e l'altro esclusivamente pedonale che porta verso via Brecce Bianche.

Visione aerea della scuola



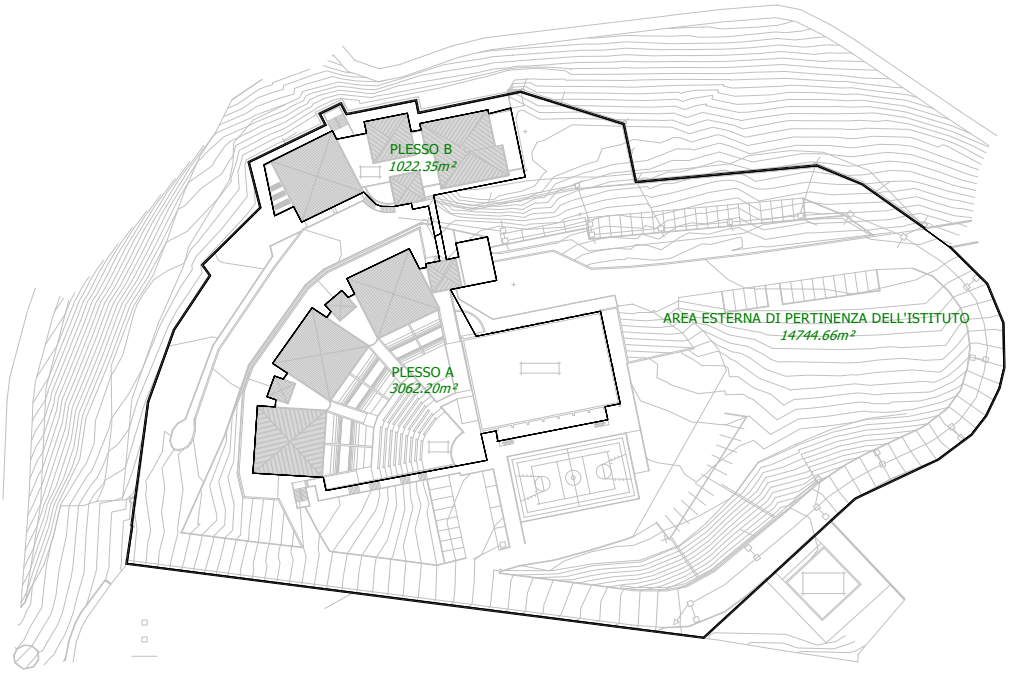
(Foto 1 di 1)

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

1) Aree esterne;
2) Anfiteatro;

Aree esterne

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 3 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 18829.20 m^2.



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

1) PLESSO A (3062.20 m^2);
2) PLESSO B (1022.35 m^2);
3) AREA ESTERNA DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO (14744.66 m^2).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

PLESSO A (3062.20 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3062.20 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 9186.60 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

PLESSO B (1022.35 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1022.35 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3067.05 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02).

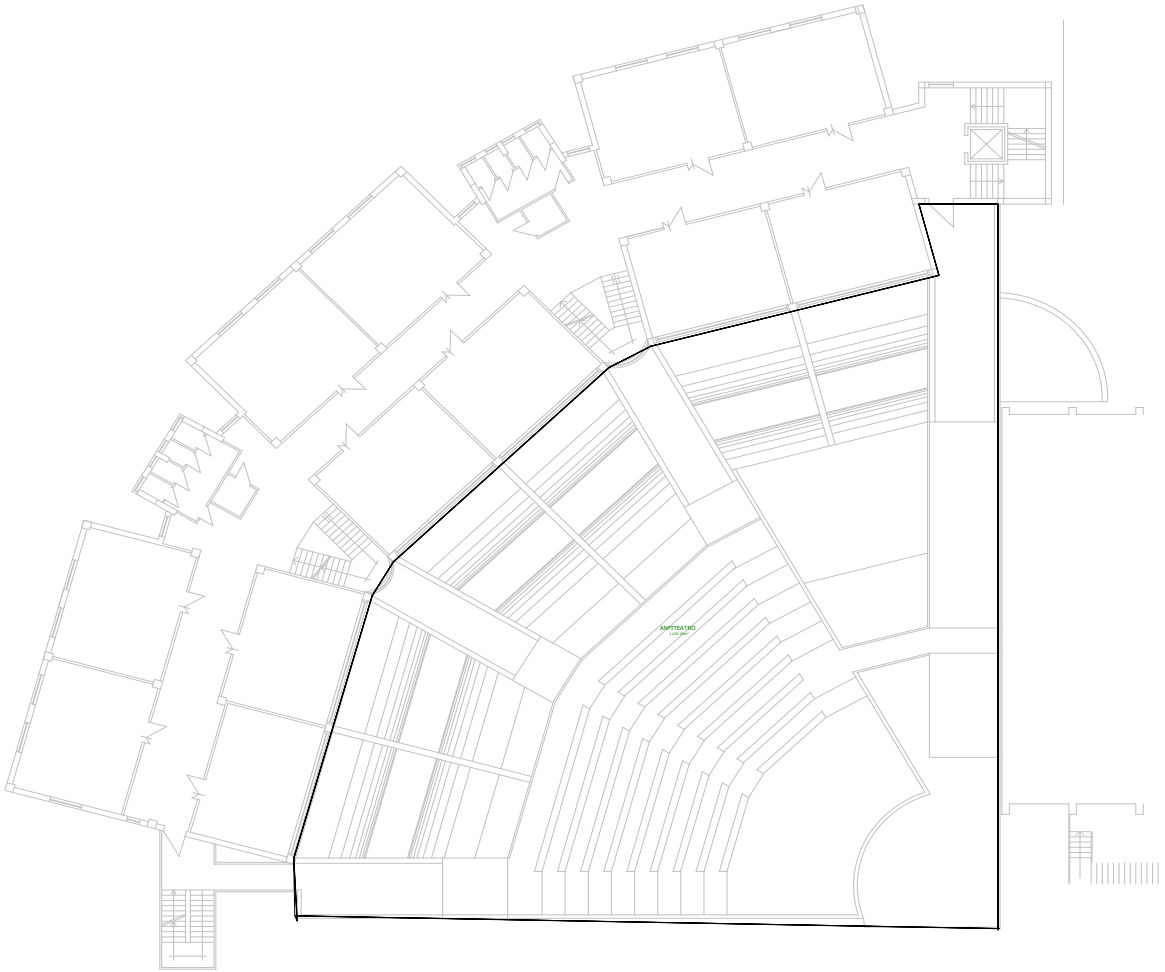
AREA ESTERNA DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO (14744.66 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 14744.66 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 44233.98 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività AGRICOLE E DI GIARDINAGGIO esterne (ATT. 11).

Anfiteatro

La presente tavola grafica risulta così definita:
- 1 locale chiuso destinato ad ospitare posti di lavoro con una superficie di 1128.43 m^2.



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

1) ANFITEATRO (1128.43 m^2).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

ANFITEATRO (1128.43 m^2)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1128.43 m^2, un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3385.29 m^3.
Sono svolte le seguenti attività:

1) Attività da docente (ATT. 01);
2) Attività in Auditorium e anfiteatro (ATT. 10);
3) Impiegato amministrativo.

SEGNALETICA DI SICUREZZA PRESENTE NELLA SEDE LEGALE



1) Vietato fumare
Tutti i locali



2) Estintore
Uno per ogni estintore



3) Indicazione uscita emergenza



4) Percorso/Uscita emergenza



5) Punto di raccolta



6) Cassetta pronto soccorso



9) Carico sospeso



10) Calzature di sicurezza obbligatorie



11) Protezione obbligatoria del corpo



12) Guanti di protezione obbligatoria



13) Protezione obbligatoria dell'udito



14) Protezione obbligatoria del viso



15) Casco di protezione obbligatoria



16) Protezione obbligatoria per gli occhi



17) Non usare acqua per spegnere l'incendio
In corrispondenza dei quadri elettrici



18) Quadro elettrico

L'obiettivo SICUREZZA è ottenuto attraverso il coinvolgimento di tutto il personale nel controllo dei rischi e nel miglioramento continuo delle prestazioni dell'organizzazione e delle misure di sicurezza.
Il riferimento generale per la valutazione dei rischi è la "Guida" della Commissione CEE, secondo cui la valutazione dei rischi è un esame sistematico di tutti gli aspetti del lavoro al fine di prendere in considerazione ciò che causa un danno, per stabilire se:

- i fattori di rischio possono essere eliminati o devono essere ridotti al minimo tecnicamente possibile;
- le misure di prevenzione e/o di protezione già adottate sono soddisfacenti;
- vi è la necessità di introdurre ulteriori misure di prevenzione e/o di protezione.

La valutazione dei rischi - secondo la Commissione CEE - coprirà tutti i fattori di rischio causati dal lavoro che siano:

- ragionevolmente prevedibili: **condizioni operative normali** ossia quelle di funzionamento degli impianti, svolgimento delle attività e utilizzo dei prodotti in accordo con le specifiche e le istruzioni applicabili, ovvero con le prassi generalmente riconosciute e accettate da tutti gli aventi causa;
- in **occasione di attività non routinarie (anormali)**: per condizioni operative anormali si intendono quelle diverse dalle normali, ma volute e pianificate (le più classiche, ma non uniche, di tali condizioni sono quelle di avvio e di arresto degli impianti, di manutenzione);
- in **condizione di emergenza**: si devono ricomprendere tutte le situazioni/condizioni che non sono né normali e non volute né pianificate, ma che hanno una certa probabilità di verificarsi contro il volere di chi gestisce.

E' stata posta particolare attenzione agli aspetti comportamentali indotti dalle necessità e dalle particolarità del lavoro, dalle modalità di svolgimento delle mansioni, dall'informazione e formazione ricevuta, dal controllo sull'uso delle attrezzature, dei dispositivi e dei presidi antinfortunistici, ecc.

INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI

L'analisi è stata condotta mediante la valutazione dei processi produttivi presenti nell'Istituto scolastico, con il coinvolgimento delle aree interessate.
Per ogni **REPARTO (inteso come zona lavorativa)** o **AREA DI LAVORO (intesa come sottozona lavorativa)**, in relazione alla strutturazione dell'organizzazione scolastica e delle attività lavorative svolte, è stata effettuata una verifica preliminare dell'operatività per individuare, e successivamente analizzare, le operazioni svolte dai lavoratori nell'ambito della propria mansione, in modo da permettere di esaminare le reali condizioni di lavoro al fine di individuare possibili criticità correlate alle operazioni stesse. Ciascuna **MANSIONE** è stata quindi considerata come la composizione di una sequenza di operazioni elementari (**FASI DI LAVORO**) che possono essere svolte da uno o più lavoratori nell'arco della propria attività lavorativa.
In tal modo per ogni **AREA DI LAVORO** presente nella scuola, i livelli individuati per la strutturazione delle analisi dei rischi da associare a ciascun lavoratore sono risultati essere **MANSIONE** e operazioni elementari (**FASI DI LAVORO**). Nell'individuazione delle operazioni e nel conseguente raggruppamento in mansioni sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- criterio di **compartimentazione organizzativa**: sono state raggruppate e trattate unitariamente attività che vengono svolte all'interno dello stesso luogo/ambiente di lavoro ed in ogni caso sotto la gestione ed il controllo di uno stesso responsabile (preposto);
- criterio di **omogeneità operativa**: sono state raggruppate attività tra loro simili (per il tipo di operatività, di attrezzature utilizzate, di sostanze/preparati impiegati) o sequenziali/correlate nel processo lavorativo (tali attività potrebbero essere svolte da uno o più operatori nell'ambito di una stessa giornata lavorativa o di più giornate);
- criterio di **omogeneità nella gestione e minimizzazione del rischio**: sono state raggruppate situazioni che hanno portato all'individuazione di criticità e di misure che, per loro natura, devono essere gestite in modo coordinato.

L'intervento operativo finalizzato alla valutazione del Rischio segue varie fasi operative che portano alla identificazione delle sorgenti di rischio, alla individuazione dei potenziali rischi di esposizione, in relazione alle modalità operative seguite, ed, infine, alla stima dei rischi di esposizione. Le fasi operative possono essere così schematizzate:

I fase: Analisi documentale

Fase di analisi documentale e di pianificazione operativa del processo di valutazione: in questa fase quindi si procede alla caratterizzazione dell'unità produttiva considerata, dei processi operativi che vi si svolgono, delle norme di legge e di buona tecnica che si applicano, nonché della gestione attuata ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori che vi operano; l'insieme dei lavoratori è suddiviso in gruppi omogenei per profilo di rischio, considerando l'organizzazione del lavoro, ma anche il genere, l'età, il contratto, l'anzianità di servizio, la lingua parlata, le eventuali turnazioni e vengono raccolti e controllati i documenti relativi agli impianti, ai macchinari, alle infrastrutture, alle sostanze, alle misure strumentali eseguite; vengono inoltre consultati i dati degli infortuni, i dati statistici e le informazioni disponibili e inerenti del comparto produttivo e del territorio; ove possibile, per incrementare la base di dati statistici interni, con il concorso dei preposti e dei lavoratori, sono raccolte informazioni sui quasi incidenti; si procede infine alla individuazione di tutti i fattori di rischio applicabili e, per ciascuno di questi, sono definiti i criteri, gli strumenti e i metodi da utilizzare nelle fasi di analisi e di valutazione;

II fase: Analisi sul campo

Tale fase viene eseguita sia attraverso la descrizione del ciclo lavorativo che viene condotto nel **REPARTO** e nell'**AREA DI LAVORO**

presa in esame attraverso la verifica del reparto e dell'area stessa mediante sopralluoghi.

Contestualmente a tale fase è stato effettuato un sopralluogo e condotta un'analisi generale dei REPARTI e delle AREE DI LAVORO, raccogliendo i primi dati utili all'analisi forniti anche dal DVR (caratteristiche generali delle attività di lavoro svolte, impianti presenti, misure di sicurezza già in atto)

III fase: Valutazione e pianificazione del sistema di gestione:

Le informazioni, i dati e i documenti acquisiti e le rilevazioni effettuate sono valutati dal datore di lavoro, in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e con il medico competente e previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS); la valutazione del rischio è poi documentata stilando un "profilo di rischio" per ciascun gruppo omogeneo di lavoratori; il "profilo di rischio" è uno schema sinottico che indica i fattori di rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori del gruppo omogeneo e i conseguenti rischi residui da mantenere sotto controllo, tenendo conto delle eventuali differenze di genere, età etc., per i quali: sono pianificate le adeguate misure di prevenzione e protezione e sono indicate le priorità sia per il livello del controllo necessario sia per gli obiettivi del programma di miglioramento; il profilo di rischio è completato con l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

DESCRIZIONE dei PROCESSI PRODUTTIVI

individuazione e descrizione dei processi produttivi e delle attività aziendali

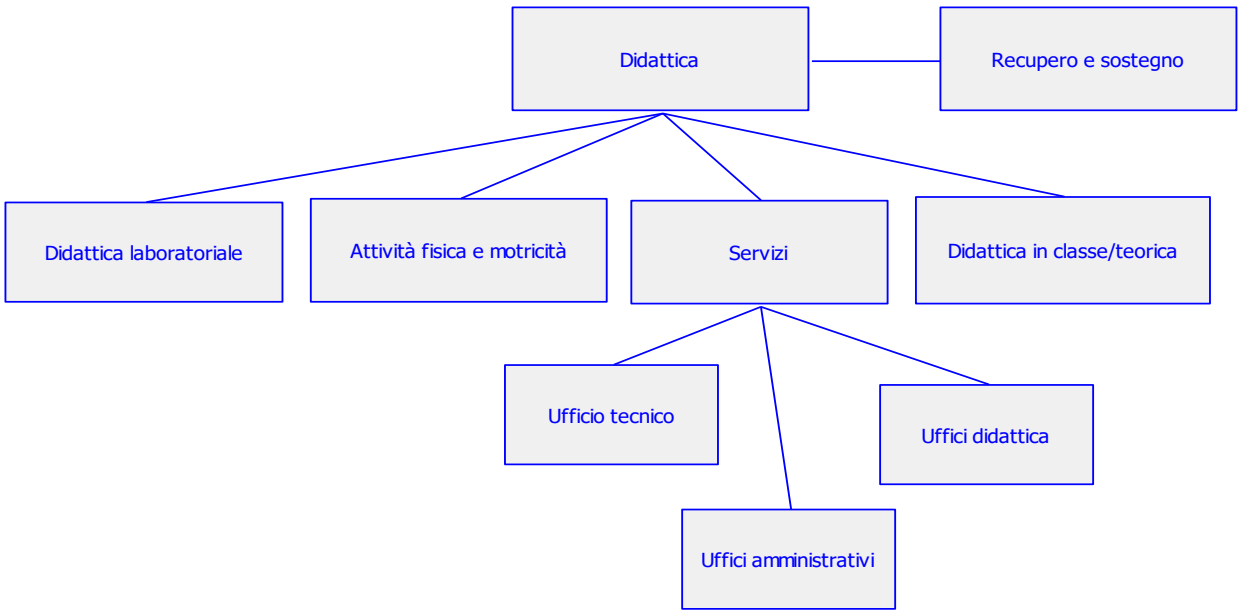
Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi è stata preceduta da un'attenta ricognizione circa le caratteristiche dei singoli processi produttivi con il dettaglio delle attività lavorative connesse.
Ogni processo produttivo è individuato con una breve descrizione e con un diagramma di flusso delle attività lavorative correlate.
Le singole attività lavorative sono dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con un'analisi attenta delle specifiche mansioni affidate ai lavoratori impiegati e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro (macchine, impianti, attrezzature, utensili e apparecchiature) e delle sostanze o preparati chimici utilizzati.
Per ogni attività, inoltre, è indicato il luogo di svolgimento, con il riferimento della relativa tavola grafica.

ELENCO DEI PROCESSI PRODUTTIVI:

1) Scuola (attività didattiche)
2) Ufficio amministrativo e tecnico (con utenza)

Scuola (attività didattiche)

L'attività principale dell'istituto scolastico è l'attività didattica sia teorica svolta nelle aule che pratica svolta nei laboratori e nella palestra.
L' Attività didattica, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.
Saranno analizzati anche le attività a supposto della didattica ovvero le attività da ufficio, esterne all'edificio scolastico e all'interno svolte dai collaboratori scolastici



ELENCO DELLE ATTIVITA':

1) Attività da docente (ATT. 01);
2) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02);
3) Attività nei laboratori di informatica e biblioteca (ATT. 03);
4) Preparazione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.a);
5) Esecuzione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.b);
6) Attività nei laboratori di Moda e Confezioni (ATT. 05);
7) Attività in Lab E - Fisica (ATT. 06);
8) Attività in Lab F - Microscopia/Agrario (ATT. 07);
9) Attività in Lab. O Costruzioni (ATT. 08);

10) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09);
11) Attività in Auditorium e anfiteatro (ATT. 10);
12) Attività AGRICOLE E DI GIARDINAGGIO esterne (ATT. 11);
13) Lavoratrici madri.

Attività da docente (ATT. 01)

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

MANSIONI:
1) GOL 01 DOCENTE.

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:
1) infermieria [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano seminterrato A];
2) PALESTRA [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano seminterrato A];
3) Aula A29 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
4) Aula A27 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
5) Aula A32 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
6) BIBLIOTECA [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
7) Aula A17 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Primo A];
8) Aula A19 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Primo A];
9) Aula A20 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Primo A];
10) Aula A18 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Primo A];
11) Aula A22 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Primo A];
12) Aula A21 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Primo A];
13) Aula A24 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Primo A];
14) Aula A23 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Primo A];
15) Aula A03 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
16) Aula A04 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
17) Aula A06 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
18) Aula A08 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
19) Aula A07 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
20) Aula A05 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
21) Aula A10 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
22) Aula A11 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
23) Aula A01 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
24) Aula A02 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
25) Aula A09 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
26) Aula A12 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
27) Aula B10 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
28) Aula B11 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
29) Aula B14 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
30) Aula B15 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
31) Aula B16 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
32) Aula B21 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
33) Aula B22 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
34) Aula B19 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
35) Aula B20 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
36) Aula B27 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
37) Aula B26 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
38) Aula B31 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
39) Aula B32 [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
40) ANFITEATRO [Luogo: Aree esterne - Tavola: Anfiteatro].

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Computer
2) Lavagna luminosa
3) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.)
4) Forbici
5) Taglierina manuale
6) Fotocopiatrice

7) Matite, righe, squadre
8) Stampante
9) Armadi
10) Plotter

Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02)

Tale attività riguarda gli addetti ai servizi generali della scuola con compiti di:
- accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico;
- pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi comportanti le attività di spolveratura, ritiro rifiuti, spazzolatura, lavaggio e pulizia di superfici vetrate e arredi;
- vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche;
- custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici;
- disinfezione dei locali scolastici;
- collaborazione con i docenti.

MANSIONI:
1) GOL 02 COLLABORATORE SCOLASTICO.

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:
1) SPAZI COMUNI [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
2) Guardiola A [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
3) WC [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
4) ZONA COMUNE [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Primo A];
5) ZONA COMUNE [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Secondo A];
6) Zone comuni [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Seminterrato B];
7) W.C. [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B];
8) W.C. [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B];
9) W.C. [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B];
10) GUARDIOLA B [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B];
11) AULA MEDICA B [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B];
12) ZONE COMUNI [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B];
13) W.C. [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
14) W.C. [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
15) W.C. [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
16) W.C. [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
17) W.C. [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
18) Bidelli [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
19) Spogliatoio [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
20) W.C. [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
21) ZONE COMUNI [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
22) Ambiente [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
23) Spogliatoio [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
24) W.C. [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
25) W.C. [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
26) W.C. [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
27) Archivio [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
28) ZONE COMUNI [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
29) PLESSO A [Luogo: Aree esterne - Tavola: Aree esterne];
30) PLESSO B [Luogo: Aree esterne - Tavola: Aree esterne].

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:
1) Divieto di accesso alle persone non autorizzate [UNI 7544-11]

Divieto di accesso alle persone non autorizzate nel locale di stoccaggio dei prodotti per le pulizie..



2) Sostanze velenose

Sostanze velenose nel locale di stoccaggio dei prodotti per le pulizie.



3) Sostanze corrosive
Sostanze corrosive nel locale di stoccaggio dei prodotti per le pulizie..



4) Protezione obbligatoria del viso
Protezione obbligatoria del viso durante l'utilzzo di prodotti per le pulizie



5) Guanti di protezione obbligatoria
Guanti di protezione obbligatoria durante l'utilzzo di prodotti per le pulizie



6) Protezione obbligatoria del corpo
Protezione obbligatoria del corpo sempre.



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Vedi Elenco Attrezzature Collaboratori Scolastici (All. 02)
Sostanze e preparati chimici:
1) Vedi Elenco Sostanze Collaboratori Scolastici (All. 02)

Attività nei laboratori di informatica e biblioteca (ATT. 03)

La figura addetta a svolgere tale mansione è un docente di laboratorio o un Insegnante Tecnico Pratico (ITP) o Assistente tecnico o un allievo
La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di attività didattiche all'interno dei laboratori scolastici denominati:
Lab. G - Informatica B
Lab. H - Formazione
Lab. I - Informatica A
Lab. J - Cad & Topografia
Lab. K - Multimediale/lingue
avvalendosi di strumenti presenti nello stesso laboratorio.

MANSIONI:
1) GOL 03 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI INFORMATICA O BIBLIOTECA.

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:
1) Lab. I - Informatica A [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
2) Lab.J - Topografia / CAD [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
3) Lab.F - Multimediale [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Primo A];
4) Lab. H - Formazione [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];

5) Lab. G - Informatica B [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B].

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

1) Divieto di accesso alle persone non autorizzate

Divieto di accesso alle persone non autorizzate.

Da installare all'ingresso dei laboratori



2) Non toccare

Non toccare.



3) Vietato fumare

Vietato fumare.



4) Vietato bere e mangiare



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

1) Vedi Elenco Attrezzature di Informatica Lab. G - H - I - J - K - Biblioteca (All. 03)

Sostanze e preparati chimici:

1) Vedi Elenco Sostanze Laboratori Informatica Lab. G - H - I - J - K - Biblioteca (All. 03)

Preparazione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.a)

La figura addetta a svolgere tale mansione è un docente di laboratorio o un Insegnante Tecnico Pratico (ITP) o Assistente tecnico o un allievo

La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di attività didattiche all'interno dei laboratori scolastici denominati:

Lab. A Chimica strumentale
Lab. B - Chimica Organica
Lab. C - Microbiologia
Lab. D - Chimica Fisica

avvalendosi di strumenti presenti nello stesso laboratorio.

MANSIONI:

1) GOL 04.a ASSISTENTE TECNICO O DOCENTE IN PREPARAZIONE DELLE PROVE NEI LABORATORI DI CHIMICA.

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:

1) Lab.D - Chimica Fisica [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
2) Lab. A - Chimica Strumentale [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B];
3) Lab. C - Microbiologia [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B];
4) Lab. B - Chimica organica [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B].

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

1) Vietato bere e mangiare



2) Divieto di accesso alle persone non autorizzate

Divieto di accesso alle persone non autorizzate.

Da installare all'ingresso dei laboratori



3) Non toccare

Non toccare.



4) Vietato fumare

Vietato fumare.



5) Sostanze corrosive

Sostanze corrosive.

Da installare ovunque siano presenti armadi o scaffali contenenti sostanze corrosive



6) Sostanze velenose

Da installare ovunque siano presenti armadi o scaffali contenenti sostanze velenose.



7) Protezione obbligatoria del viso

Protezione obbligatoria del viso.

Da installare nei laboratori in cui vengono usate sostanze in cui tale obbligo è richiesto



8) Primo soccorso - E003 [ISO 7010]

Primo soccorso.



9) Guanti di protezione obbligatoria

Guanti di protezione obbligatoria.

Da installare nei laboratori in cui vengono usate sostanze in cui tale obbligo è richiesto



10) Doccia di sicurezza
Da installare nei laboratori di chimica strumentale in cui è presenta la doccia di sicurezza.



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Vedi Elenco Attrezzature e Sostanze nei laboratori di Chimica (All. 04)
Sostanze e preparati chimici:
1) Vedi Elenco Attrezzature e Sostanze nei laboratori di Chimica (All. 04)

Esecuzione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.b)

La figura addetta a svolgere tale attività è un docente di laboratorio o un allievo che esegue le prove prove didattiche all'interno dei laboratori scolastici denominati:
Lab. A Chimica strumentale
Lab. B - Chimica Organica
Lab. C - Microbiologia
Lab. D - Chimica Fisica
avvalendosi di strumenti presenti nello stesso laboratorio.

MANSIONI:
1) GOL 04.b DOCENTE, ITP E ALUNNI CHE ESEGUONO LE PROVE NEI LABORATORI DI CHIMICA .

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:
1) Lab.D - Chimica Fisica [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
2) Lab. A - Chimica Strumentale [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B];
3) Lab. C - Microbiologia [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B];
4) Lab. B - Chimica organica [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B].

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:
1) Vietato bere e mangiare



2) Divieto di accesso alle persone non autorizzate
Divieto di accesso alle persone non autorizzate.
Da installare all'ingresso dei laboratori



3) Non toccare
Non toccare.



4) Vietato fumare
Vietato fumare.



5) Sostanze corrosive

Sostanze corrosive.

Da installare ovunque siano presenti armadi o scaffali contenenti sostanze corrosive



6) Sostanze velenose

Da installare ovunque siano presenti armadi o scaffali contenenti sostanze velenose.



7) Protezione obbligatoria del viso

Protezione obbligatoria del viso.

Da installare nei laboratori in cui vengono usate sostanze in cui tale obbligo è richiesto



8) Primo soccorso - E003 [ISO 7010]

Primo soccorso.



9) Guanti di protezione obbligatoria

Guanti di protezione obbligatoria.

Da installare nei laboratori in cui vengono usate sostanze in cui tale obbligo è richiesto



10) Doccia di sicurezza

Da installare nei laboratori di chimica strumentale in cui è presenta la doccia di sicurezza.



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

1) Vedi Elenco Attrezzature Lab. A - Chimica strumentale (All. 04)

Sostanze e preparati chimici:

1) Vedi Elenco Sostanze Lab. A - Chimica strumentale (All. 04)

Attività nei laboratori di Moda e Confezioni (ATT. 05)

La figura addetta a svolgere tale mansione è un docente di laboratorio o un Insegnante Tecnico Pratico (ITP) o Assistente tecnico o un allievo
La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di attività didattiche all'interno dei laboratori scolastici denominati:
Lab. M - Moda
Lab. S - Confezioni
avvalendosi di strumenti presenti nello stesso laboratorio.

MANSIONI:

1) GOL 05 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI MODA E CONFEZIONI.

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:

1) Lab.M - Moda [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Primo A];
2) Lab. S - Confezioni [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B].

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

1) Divieto di accesso alle persone non autorizzate

Divieto di accesso alle persone non autorizzate.
Da installare all'ingresso dei laboratori



2) Non toccare

Non toccare.



3) Vietato fumare

Vietato fumare.



4) Protezione obbligatoria del viso

Protezione obbligatoria del viso.
Da installare nei laboratori in cui vengono usate sostanze in cui tale obbligo è richiesto



5) Primo soccorso - E003 [ISO 7010]

Primo soccorso.



6) Vietato bere e mangiare



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Vedi Elenco Attrezzature di Lab. M - Moda e Lab. S - Confezioni (All. 05)
Sostanze e preparati chimici:
1) Vedi Elenco Sostanze di Lab. M - Moda e Lab. S - Confezioni (All. 05)

Attività in Lab E - Fisica (ATT. 06)

La figura addetta a svolgere tale mansione è un docente di laboratorio o un Insegnante Tecnico Pratico (ITP) o Assistente tecnico o un allievo
La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di attività didattiche all'interno del laboratorio E di Fisica nel plesso B della scuola, avvalendosi di strumenti/attrezzature presenti nello stesso laboratorio.

MANSIONI:
1) GOL 06 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI FISICA.

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:
1) Lab. E - Fisica [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Terra B].

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:
1) Divieto di accesso alle persone non autorizzate
Divieto di accesso alle persone non autorizzate.
Da installare all'ingresso dei laboratori



2) Non toccare
Non toccare.



3) Vietato fumare
Vietato fumare.



4) Vietato bere e mangiare



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Vedi Elenco Attrezzature Lab.E - Fisica (All. 06)
Sostanze e preparati chimici:
1) Vedi Elenco Sostanze Lab. E - Fisica (All. 06)

Attività in Lab F - Microscopia/Agrario (ATT. 07)

La figura addetta a svolgere tale mansione è un docente di laboratorio o un Insegnante Tecnico Pratico (ITP) o Assistente tecnico o un allievo
La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di attività didattiche all'interno del laboratorio F di Microbiologia e Agraria nel plesso A della scuola, avvalendosi di strumenti presenti nei laboratori.

MANSIONI:
1) GOL 07 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI MICROSCOPIA/AGRARIA.

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:

1) Lab. F - Microscopia [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A].

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

1) Divieto di accesso alle persone non autorizzate

Divieto di accesso alle persone non autorizzate.

Da installare all'ingresso dei laboratori



2) Non toccare

Non toccare.



3) Vietato fumare

Vietato fumare.



4) Primo soccorso - E003 [ISO 7010]

Primo soccorso.



5) Guanti di protezione obbligatoria

Guanti di protezione obbligatoria.

Da installare nei laboratori in cui vengono usate sostanze in cui tale obbligo è richiesto



6) Vietato bere e mangiare



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

1) Vedi Elenco Attrezzature Lab. F - Microscopia (All. 07)

Sostanze e preparati chimici:

1) Vedi Elenco Sostanze Lab. F - Microscopia (All. 07)

Attività in Lab. O Costruzioni (ATT. 08)

La figura addetta a svolgere tale mansione è un docente di laboratorio o un Insegnante Tecnico Pratico (ITP) o Assistente tecnico o un allievo

La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di attività all'interno del laboratorio O di Costruzioni nel plesso A della scuola, avvalendosi di strumenti/attrezzature presenti nello stesso laboratorio.

Tra le attività si annoverano:

- Impasto e confezionamento di calcestruzzo e malte con suo utilizzo.
- Analisi granulometrica degli inerti.

- Realizzazione di porzioni di apparecchiature murarie a secco.
- Utilizzo di disarmante per superfici a contatto con calcestruzzo
- Esecuzione di prove di resistenza meccanica a rottura per compressione di provini di calcestruzzo.
- Separazione degli inerti con diversa granulometria
- Pulizia delle superfici
- Utilizzo di drone per rilievi.

MANSIONI:

1) GOL 08 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI COSTRUZIONI.

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:

1) Lab.O - Costruzioni [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
2) Lab. H - Formazione [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B].

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

1) Divieto di accesso alle persone non autorizzate

Divieto di accesso alle persone non autorizzate.

Da installare all'ingresso dei laboratori



2) Non toccare

Non toccare.



3) Vietato fumare

Vietato fumare.



4) Primo soccorso - E003 [ISO 7010]

Primo soccorso.



5) Protezione obbligatoria del viso

Protezione obbligatoria del viso.

Da installare nei laboratori in cui vengono usate sostanze in cui tale obbligo è richiesto



6) Guanti di protezione obbligatoria

Guanti di protezione obbligatoria.

Da installare nei laboratori in cui vengono usate sostanze in cui tale obbligo è richiesto



7) Casco di protezione obbligatoria
Casco di protezione obbligatoria.



8) Calzature di sicurezza obbligatorie
Calzature di sicurezza obbligatorie.



9) Vietato bere e mangiare



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Vedi Elenco Attrezzature Lab. O - Costruzioni (All. 08)
2) Betoniera tipo “a bicchiere” ribaltabile
Sostanze e preparati chimici:
1) Vedi Elenco Sostanze Lab. O - Costruzioni (All. 08)

Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09)

La figura addetta a svolgere tale mansione è un docente o collaboratore scolastico o un allievo che svolge delle attività all'interno della palestra della scuola e/o nelle aree prospicienti dedicate allo sport

MANSIONI:
1) GOL 09 DOCENTE, O COLLABORATORE SCOLASTICO O ALLIEVO IN PALESTRA O AREE PER LO SPORT.

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:
1) infermieria [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano seminterrato A];
2) Spogliatoio2 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano seminterrato A];
3) wc [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano seminterrato A];
4) PALESTRA [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano seminterrato A];
5) wc [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano seminterrato A];
6) spogliatoio1 [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano seminterrato A];
7) Lab. I - Informatica A [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
8) Lab.J - Topografia / CAD [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
9) Lab.F - Multimediale [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Primo A];
10) Lab. H - Formazione [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
11) Lab. G - Informatica B [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B].

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:
1) Divieto di accesso alle persone non autorizzate
Divieto di accesso alle persone non autorizzate.
Da installare all'ingresso dei laboratori



2) Non toccare
Non toccare.



3) Vietato fumare
Vietato fumare.



4) Primo soccorso - E003 [ISO 7010]
Primo soccorso.



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Vedi Elenco Attrezzature Palestra e aree per lo sport (All. 09)
Sostanze e preparati chimici:
1) Vedi Elenco Sostanze Palestra e aree per lo sport (All. 09)

Attività in Auditorium e anfiteatro (ATT. 10)

La figura che frequenta l'Auditorium della scuola nel plesso A è un qualsiasi utente (interno o esterno alla scuola) che assiste o produce eventi organizzati dalla direzione scolastica oppure un collaboratore che effettua le dovute pulizie e/o manutenzioni periodiche interne

MANSIONI:
1) GOL 010 DOCENTE O TECNICO IN AUDITORIUM O ANFITEATRO.

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:
1) AUDITORIUM [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
2) Spazi comuni [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano Terra A];
3) ANFITEATRO [Luogo: Aree esterne - Tavola: Anfiteatro].

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:
1) Divieto di accesso alle persone non autorizzate
Divieto di accesso alle persone non autorizzate.
Da installare all'ingresso dei laboratori



2) Vietato fumare
Vietato fumare.



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Vedi Elenco Attrezzature Auditorium (All. 10)

Sostanze e preparati chimici:
1) Vedi Elenco Sostanze Auditorium (All. 10)

Attività AGRICOLE E DI GIARDINAGGIO esterne (ATT. 11)

La figura addetta a svolgere tale mansione è un docente di laboratorio o un Insegnante Tecnico Pratico (ITP) o Assistente tecnico o un allievo dell'indirizzo agrario.
La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di attività didattiche per l'indirizzo di agraria consistente in:
- installazione di impianti di irrigazione:
- installazione di serre stagionali:
- preparazione del terreno con aratura, che si realizza in diversi periodi dell'anno, secondo gli avvicendamenti colturali più diffusi, nella totalità dei casi viene effettuata con aratro di tipo portato, collegato alla trattrice
- la fresatura, l'erpicatura e il livellamento sono tutte le operazioni meccaniche attuate sul terreno dopo la lavorazione primaria per creare le migliori condizioni per la semina e l'iniziale sviluppo delle colture.
- lavori complementari perseguono altri importanti obiettivi, come la distruzione di erbe infestanti nate dopo il lavoro primario, l'interramento di concimi, e di quegli erbicidi che per la loro particolare azione richiedono di essere incorporati nel terreno;
- semina, in funzione del tipo di coltura e diserbo principalmente adottate con interventi di pre-semina e pre-emergenza
- concimazione con l'aggiunta di sostanze "concimi" capaci di modificare la fertilità agronomica. La tipologia di fertilizzante di sintesi più largamente diffusa è quella di forma granulare, sia per gli aspetti tecnici che economici ma in special modo per quelli legati alla movimentazione ed allo stoccaggio;
- raccolta dei frutti da terra anche con l'aiuto di scuotitori di piante e/o reti posate a terra;
- potatura degli ulivi, alberi e piante presenti nel terreno, taglio di erbe infestanti sia con macchine tagliaerba che con decespugliatore

MANSIONI:
1) GOL 011 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO IN ATTIVITA' AGRICOLE O GIARDINAGGIO.

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:
1) Sottostazione termica B [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Seminterrato B];
2) AREA ESTERNA DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO [Luogo: Aree esterne - Tavola: Aree esterne].

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:
1) Divieto di accesso alle persone non autorizzate
Divieto di accesso alle persone non autorizzate.
Da installare all'ingresso dei laboratori



2) Vietato fumare
Vietato fumare.



3) Primo soccorso - E003 [ISO 7010]
Primo soccorso.



4) Guanti di protezione obbligatoria
Guanti di protezione obbligatoria.
Da installare nei laboratori in cui vengono usate sostanze in cui tale obbligo è richiesto



5) E' obbligatorio indossare le calzature di sicurezza - M008 [ISO 7010]
E' obbligatorio indossare le calzature di sicurezza.



6) E' obbligatorio indossare indumenti protettivi - M010 [ISO 7010]
E' obbligatorio indossare indumenti protettivi durante le lavorazioni con mezzi e attrezzi con parti in rotazione



7) E' obbligatorio indossare le protezioni dell'udito - M003 [ISO 7010]
E' obbligatorio indossare le protezioni dell'udito durante l'utilizzo dei mezzi agricoli o dei mezzi a motore



8) E' obbligatorio leggere le istruzioni - M002 [ISO 7010]
E' obbligatorio leggere le istruzioni.



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:
Macchine e impianti:
1) Vedi Elenco Attrezzature e macchine per l'attività di agraria (All. 11)
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Vedi Elenco Attrezzature e macchine per l'attività di agraria (All. 11)
Sostanze e preparati chimici:
1) Vedi Elenco Sostanze Lab. F - Microscopia (All. 11)

Lavoratrici madri

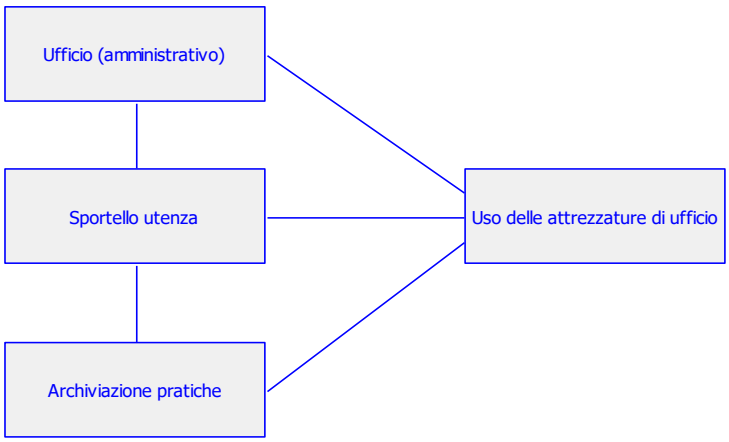
Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono lavori “pericolosi, faticosi e insalubri”, così come identificati dal D.Lgs. 151/01, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quelle lavorazioni.
Spetta al dirigente scolastico, nella valutazione dei rischi effettuata ai sensi dell’art. 11 del D.Lgs 151/01 e dell’art. 28 del D.Lgs. 81/08, considerare anche quelli per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza o in fase di allattamento, definendo le condizioni di lavoro non compatibili e le misure di prevenzione e protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, dandone comunicazione alle dipendenti e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

MANSIONI:
1) GOL 01 DOCENTE;
2) GOL 02 COLLABORATORE SCOLASTICO;
3) GOL 03 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI INFORMATICA O BIBLIOTECA;
4) GOL 04.a ASSISTENTE TECNICO O DOCENTE IN PREPARAZIONE DELLE PROVE NEI LABORATORI DI CHIMICA;
5) GOL 05 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI MODA E CONFEZIONI;
6) GOL 06 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI FISICA;
7) GOL 07 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI MICROSCOPIA/AGRARIA;

8) GOL 08 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI COSTRUZIONI;
9) GOL 09 DOCENTE, O COLLABORATORE SCOLASTICO O ALLIEVO IN PALESTRA O AREE PER LO SPORT;
10) GOL 010 DOCENTE O TECNICO IN AUDITORIUM O ANFITEATRO;
11) GOL 011 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO IN ATTIVITA' AGRICOLE O GIARDINAGGIO;
12) GOL 012 PERSONALE AMMINISTRATIVO O TECNICO;
13) GOL 04.b DOCENTE, ITP E ALUNNI CHE ESEGUONO LE PROVE NEI LABORATORI DI CHIMICA .

Ufficio amministrativo e tecnico (con utenza)

Il processo produttivo di "Ufficio amministrativo con utenza" è sintetizzato nel diagramma di flusso di seguito riportato.
In tale processo si svolgono attività più o meno complesse e si utilizzano varie attrezzature di ufficio (quali macchine fotocopiatrici, stampanti, fax, ecc.).
L'attività è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.



ELENCO DELLE ATTIVITA':
1) Impiegato amministrativo.

Impiegato amministrativo

Il personale addetto ai servizi di segreteria addetta a svolgere tale mansione è un impiegato (ATA)
Assistente amministrativo può essere addetto, con responsabilità diretta, alla custodia e alla registrazione del materiale. Ha competenza nella tenuta dell'archivio e del protocollo. Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico.
Tale figura esegue anche l'archiviazione delle pratiche

MANSIONI:
1) GOL 012 PERSONALE AMMINISTRATIVO O TECNICO.

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:
1) Archivio [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano seminterrato A];
2) Deposito [Luogo: Plesso A - Tavola: Piano seminterrato A];
3) Dirigenza [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
4) Segreteria DSGA [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
5) Segreteria amministrativa e del personale [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];

6) Segreteria didattica [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Primo B];
7) Archivio [Luogo: Plesso B - Tavola: Piano Secondo B];
8) ANFITEATRO [Luogo: Aree esterne - Tavola: Anfiteatro].

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

1) Vietato fumare

Vietato fumare.



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

1) Attrezzature d'ufficio (Penne,matite, righe, forbici, taglierine)

Attrezzature d'ufficio come penne,matite, righe, forbici, taglierine.

2) Computer
3) Fotocopiatrice
4) Stampante
5) Armadi
6) Scaffalature metalliche

Sostanze e preparati chimici:

1) Toner
2) Disinfettante

La valutazione dei rischi consente al datore di lavoro di adottare le misure necessarie per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e di garantire che le misure preventive e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati in funzione della valutazione dei rischi, migliorino il livello di protezione dei lavoratori. Pertanto le misure preventive sono ritenute necessarie e attuate in funzione della valutazione dei rischi.
Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Rischi GENERICI

La valutazione del rischio [R], necessaria per definire le priorità degli interventi di miglioramento della sicurezza aziendale, è stata effettuata tenendo conto dell'entità del danno [E] (funzione delle conseguenze sulle persone in base ad eventuali conoscenze statistiche o in base al registro degli infortuni o a previsioni ipotizzabili) e della probabilità di accadimento dello stesso [P] (funzione di valutazioni di carattere tecnico e organizzativo, quali le misure di prevenzione e protezione adottate -collettive e individuali-, e funzione dell'esperienza lavorativa degli addetti e del grado di formazione, informazione e addestramento ricevuto).

La metodologia per la valutazione "semi-quantitativa" dei rischi occupazionali generalmente utilizzata è basata sul metodo "a matrice" di seguito esposto.

La **Probabilità di accadimento [P]** è la quantificazione (stima) della probabilità che il danno, derivante da un fattore di rischio dato, effettivamente si verifichi. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di probabilità di accadimento:

Soglia	Descrizione della probabilità di accadimento	Valore
Molto probabile	1) Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno, 2) Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione, 3) Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa.	[P4]
Probabile	1) E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, 2) Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa.	[P3]
Poco probabile	1) Sono noti rari episodi già verificati, 2) Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa.	[P2]
Improbabile	1) Non sono noti episodi già verificati, 2) Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.	[P1]

L'**Entità del danno [E]** è la quantificazione (stima) del potenziale danno derivante da un fattore di rischio dato. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di danno:

Soglia	Descrizione dell'entità del danno	Valore
Gravissimo	1) Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali, 2) Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti. Esempio: - un evento traumatico o una malattia certamente inguaribile; - la perdita di un senso; - la mutilazione di un arto; - la perdita dell'uso di un organo; - la perdita della capacità di procreare; - una grave difficoltà della parola; - la deformazione o lo sfregio permanente del viso; - l'aborto nella persona offesa; - la morte.	[E4]
Grave	1) Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. 2) Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti. Esempio: - un evento traumatico o una malattia che mette in pericolo di vita; - un evento traumatico o una malattia che rende “inabile” per oltre 40 giorni; - un indebolimento permanente di un senso o di un organo; - l'acceleramento del parto.	[E3]

Significativo	1) Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. 2) Esposizione cronica con effetti reversibili. Esempio: - un evento traumatico o una malattia con prognosi superiore a un giorno, ma inferiore a quaranta.	[E2]
Lieve	1) Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. 2) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. Esempio: - un evento traumatico o una malattia che non comporta lesioni rilevabili a vista o strumentale, con esiti nulli nell'arco della giornata.	[E1]

Individuato uno specifico pericolo o fattore di rischio, il valore numerico del rischio [R] è stimato quale prodotto dell'Entità del danno [E] per la Probabilità di accadimento [P] dello stesso.

[R] = [P] x [E]

Il **Rischio [R]**, quindi, è la quantificazione (stima) del rischio. Esso può assumere un valore sintetico compreso tra 1 e 16, come si può evincere dalla matrice del rischio di seguito riportata.

Rischio [R]	**Improbabile** [P1]	**Poco probabile** [P2]	**Probabile** [P3]	**Molto probabile** [P4]
Danno lieve [E1]	**Rischio basso** [P1]X[E1]=1	**Rischio basso** [P2]X[E1]=2	**Rischio moderato** [P3]X[E1]=3	**Rischio moderato** [P4]X[E1]=4
Danno significativo [E2]	**Rischio basso** [P1]X[E2]=2	**Rischio moderato** [P2]X[E2]=4	**Rischio medio** [P3]X[E2]=6	**Rischio rilevante** [P4]X[E2]=8
Danno grave [E3]	**Rischio moderato** [P1]X[E3]=3	**Rischio medio** [P2]X[E3]=6	**Rischio rilevante** [P3]X[E3]=9	**Rischio alto** [P4]X[E3]=12
Danno gravissimo [E4]	**Rischio moderato** [P1]X[E4]=4	**Rischio rilevante** [P2]X[E4]=8	**Rischio alto** [P3]X[E4]=12	**Rischio alto** [P4]X[E4]=16

I valori sintetici (numerici) del rischio [R], che vanno appunto da 1 a 16, sono ricompresi negli intervalli riportati nella seguente gamma di soglie del rischio da valutare:

Soglia	**Descrizione del rischio**	**Valore**
Alto	Rischio alto per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevede l'immediata adozione e/o rielaborazione di tutte le necessarie misure preventive e protettive.	12, 16
Rilevante	Rischio rilevante per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel breve periodo.	8, 9
Medio	Rischio medio per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel medio periodo.	6
Moderato	Rischio moderato per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel lungo periodo.	3, 4
Basso	Rischio basso per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui non si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative.	1, 2

RISCHI PARTICOLARI

Per taluni rischi (stress lavoro-correlato, lavoratrici madre e differenze tra lavoratori) sono disponibili indicazioni metodologie per la corretta valutazione degli stessi derivanti da "disposizioni normative nazionali", "norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, "buone prassi" e "linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.
Nei paragrafi che seguono sono indicati nel dettaglio i criteri adottati per la valutazione dei rischi particolari indicati dalla normativa.

Stress lavoro correlato

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dallo stress lavoro-correlato è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'otto ottobre 2004.

Lo "*stress lavoro-correlato*", come definito dal succitato accordo, "*non è una malattia, ma un'esposizione prolungata ad esso può ridurre l'efficienza nel lavoro e può causare malattie*" e necessita di un'analisi attenta e non superficiale della problematica, infatti, "*lo stress può colpire qualsiasi posto di lavoro e qualunque lavoratore, indipendentemente dalla grandezza dell'impresa, del settore di attività o dal tipo di relazione contrattuale o di lavoro. In pratica, tuttavia, non tutti i posti di lavoro e non tutti i lavoratori ne possono essere necessariamente colpiti*".

Si specifica, inoltre, che l'oggetto della valutazione non è il rischio stress nell'accezione comune, ma il ben diverso fenomeno dello stress lavoro correlato, come ben definisce lo stesso accordo europeo: "*Tutte le manifestazioni da stress nel lavoro non possono essere ritenute correlate al lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da fattori diversi, come ad esempio il contenuto del lavoro, la sua organizzazione, l'ambiente, la scarsa comunicazione, eccetera*".

Per la valutazione del rischio ci si è riferiti a quanto riportato nel manuale INAIL "*La metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato*" (Edizione 2017), che oltre a fornire ai datori di lavoro le modalità per effettuare la valutazione del rischio SLC secondo il 'livello minimo di attuazione dell'obbligo', permette, altresì, di effettuare un percorso valutativo e gestionale scientificamente corretto, aggiornato e contestualizzato ai cambiamenti del mondo del lavoro e ai bisogni specifici delle aziende, con il coinvolgimento coordinato, partecipato ed integrato dei lavoratori e delle figure della prevenzione.

La metodologia, conformemente alle indicazioni della Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 6 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., suggerisce che per l'intero processo di valutazione del rischio stress lavoro-correlato, il Datore di Lavoro, che ha l'obbligo non delegabile della valutazione dei rischi (art. 17 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.), si avvalga della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente, del RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), e che coinvolga altre figure interne all'impresa (direttore del personale, qualche lavoratore anziano/esperto, ecc.) ed esterne, ove se ne ravvisi la necessità (es. psicologo, sociologo del lavoro).
La proposta metodologica prevede una valutazione oggettiva aziendale, avvalendosi dell'utilizzo di una lista di controllo di indicatori verificabili.

Gli eventuali processi e/o le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Tutela dalle violenze e molestie sul luogo di lavoro

Il criterio adottato per la gestione e la tutela dalle violenze e molestie sul luogo di lavoro è quello definito nell'ambito della Legge 15 gennaio 2021, n. 4.
Secondo quanto disposto dall'art. 12, le disposizioni contenute dalla presente legge .. *'si applicano pure tramite contratti collettivi o altre misure conformi alle procedure nazionali'.* Ciò premesso, il datore di lavoro, al fine di creare un ambiente sano, intraprende misure adeguate e proporzionate al rispettivo livello di controllo in materia di prevenzione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, e in particolare, nella misura in cui sia ragionevolmente fattibile, attraverso quanto segue:

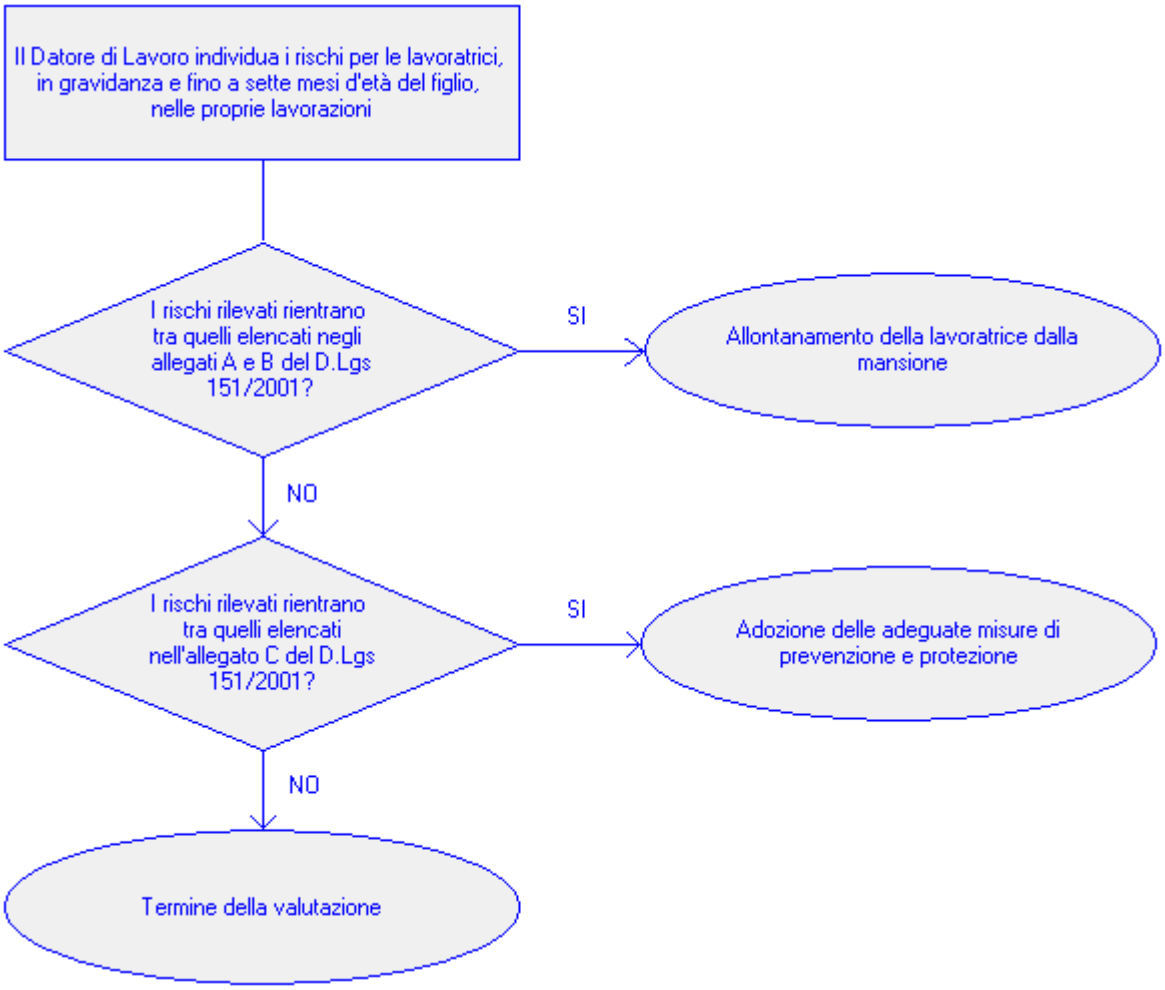
- l'erogazione di informazioni, in modalità accessibili a seconda dei casi, in merito ai pericoli e ai rischi identificati di violenza e di molestie e alle relative misure di prevenzione e protezione, quali l'attuazione di iniziative in materia, tra cui campagne di orientamento, formazione e sensibilizzazione;
- l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi relativi alla violenza e alle molestie, con la partecipazione dei lavoratori e dei rispettivi rappresentanti, e l'adozione di misure per prevenirli e tenerli sotto controllo, quali l'introduzione di sistemi di monitoraggio e controllo;
- l'adozione, in consultazione con i lavoratori ed i loro rappresentanti, di una politica in materia di violenza e di molestie nei luoghi di lavoro, quale l'attuazione di un codice etico e/o di condotta e/o di comportamento.

Lavoratrici madri

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi particolari riguardanti le lavoratrici durante la gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 secondo quanto previsto dal capo II del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

Nell'elaborazione di tale criterio, si è tenuto conto anche della Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000: "*La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana", tuttavia "condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza*", lo stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa italiana tutela fino al settimo mese dopo il parto.

L'approccio adottato per la valutazione dei rischi per le lavoratrici madri è quello definito dagli artt. 7 e 11 del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.
Nel flow-chart di seguito riportato si è sintetizzato il percorso seguito per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri e per l'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione da parte dell'azienda.



In una prima fase, si sono identificati i rischi presenti nei luoghi di lavoro (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopra citate.

In una seconda fase, si è stabilito se i rischi identificati rientrassero tra quelli che la normativa italiana considera come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino, si è stabilito cioè se tali rischi fossero compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001, e quindi vietati, o se fossero compresi nell'allegato C del succitato decreto, e quindi soggetti ad adeguate misure preventive e protettive.

Le eventuali attività che possono esporre le lavoratrici madri a lavori vietati di cui all'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001 sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono state individuate le misure preventive e protettive necessarie per i lavori di cui all'allegato C del decreto legislativo innanzi citato.

Procedura operativa per la tutela delle lavoratrici in gravidanza

La lavoratrice:

- accertato lo stato di gravidanza lo comunica al Datore di Lavoro con un certificato medico di gravidanza rilasciato a firma del suo ginecologo.

Il Datore di Lavoro:

- segnala lo stato di gravidanza della dipendente alla Direzione di appartenenza e/o al Responsabile di Unità Operativa/Dipartimento secondo le procedure adottate da ogni singola Azienda;
- informa la lavoratrice e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sui rischi presenti sul luogo di lavoro, sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare, sulle procedure aziendali esistenti a tutela della salute e della sicurezza della stessa e del nascituro, sulle norme di tutela di tipo amministrativo e contrattuale (astensione anticipata, astensione obbligatoria, facoltativa, congedi parentali, rientro al lavoro, ecc.). Sarà opportuno che le Aziende predispongano un opuscolo informativo per le dipendenti;
- richiede ai Dirigenti o preposti con la collaborazione del Medico Competente, del Servizio di Prevenzione

e Protezione e degli RLS, una valutazione delle attività che possono comportare un rischio per la gravida e il nascituro per verificare il possibile mantenimento della lavoratrice presso la unità operativa, con limitazioni o cambio della mansioni, o predisporre il trasferimento presso altra mansione;

- nell'impossibilità di adibire la lavoratrice all'interno dell'Azienda in attività non a rischio lo segnala alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) che può disporre, sulla base di accertamento medico competente avvalendosi dei competenti organi l'interdizione dal lavoro per uno o più periodi (astensione per lavoro a rischio).

Rientro al Lavoro
La ripresa dell'attività lavorativa può avvenire in diversi momenti:

- Nei primi sette mesi dopo il parto la lavoratrice non può essere esposta a lavori a rischio per il puerperio o l'allattamento.
- Nei primi 12 mesi dopo il parto la lavoratrice non può svolgere la propria attività in turno notturno (dalle ore 24.00 alle ore 6.00).

Periodi di riposo: durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un ora ciascuno. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati.

Allattamento oltre al 7° mese: in questo caso è consigliabile richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, rinnovabile periodicamente, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso. Alla sospensione la lavoratrice verrà sottoposta a controllo sanitario per modificare il giudizio di idoneità.

Schema adottato per le lavoratrici GESTANTI: MISURE DI PREVENZIONE DAI RISCHI E DAI RISCHI IN STATO EPIDEMICO

COGNOME E NOME	MANSIONE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE	RISCHIO IN STATO EPIDEMICO	MISURE DI PREVENZIONE
	DOCENTE	/	Nessuna astensione durante il	Biologico	Astensione durante il periodo di gravidanza e
	DOCENTE DI SOSTEGNO	Traumi Biologico Movimentazione manuale dei carichi	Valutazione del tipo di sostegno per tipo di rischio: traumi, biologico e movimentazione	Biologico	Astensione durante il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
	COLLABORATORE SCOLASTICO	Biologico Chimico Movimentazione Manual dei carichi	Rischio biologico, chimico e movimentazione manuale dei	Biologico	Astensione durante il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
	ATP		Nessuna astensione durante il periodo di gravidanza e fino	Biologico	Astensione durante il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO		Nessuna astensione durante il period di gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto ma solo in	Biologico	Nessuna astensione durante il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto ma riduzione

Differenze tra lavoratori

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dalle differenze di genere, d'età, di provenienza da altri Paesi e di quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008.

Le eventuali attività in cui possono emergere le succitate differenze tra lavoratori sono state individuate, nel rispetto della normativa vigente di carattere generale o specifico, contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre eventuali fattori di rischio.

Lavoratori disabili

Il criterio adottato per la gestione e la tutela dei lavoratori disabili è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs 81/2008, in accordo con il DM 14 giugno 1989, n. 236, contenente le prescrizioni tecniche necessarie a garantire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.
Tenendo conto delle abilità e delle capacità dei lavoratori diversamente abili, nonché consultando (nel pieno rispetto della riservatezza degli individui interessati) il medico competente e il personale addetto alla sicurezza, il datore adotta misure tecniche, organizzative e procedurali necessarie e specifiche, finalizzate alla creazione di un ambiente di lavoro che risponda a pieno ai criteri di igiene e sicurezza del lavoro. Ciò è necessario anche al fine di evitare ogni disagio e discriminazione nei confronti delle persone con disabilità.
Gli interventi attuati sull'ambiente di lavoro, ai fini della sicurezza delle persone diversamente abili, quali l'adeguamento di locali, spazi, postazioni di lavoro, ecc. sono definiti nel capitolo 'Verifica dei Luoghi di Lavoro', cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Lavoratori stranieri

L'approccio adottato per la gestione e la tutela dei lavoratori stranieri è quello definito dall'art. 28, comma 1 del D.Lgs 81/2008.
La normativa specifica che l'analisi dei rischi finalizzata ad individuare le procedure e le misure di prevenzione e protezione più efficaci, deve essere effettuata su tutti i rischi cui sono esposti i lavoratori, dividendoli in gruppi omogenei prestando attenzione ai quei gruppi che contengono soggetti con caratteristiche simili che li rendono più sensibili a determinate tipologie di rischio, che siano esse di natura fisica e biologica o sociale e culturale come nel caso degli stranieri. L'analisi e la valutazione del rischio riferita ai lavoratori provenienti da un paese straniero deve tener dunque conto delle eventuali differenze culturali derivate da caratteri geografico-nazionali, difficoltà linguistiche, percezione culturale che si ha del pericolo e dell'esposizione a esso, livello di comprensione e accettazione del rischio, elementi legati al culto o alle religioni (l'esempio classico è quello dei lavoratori islamici che durante il periodo di digiuno del ramadan sono più soggetti a pericoli soprattutto nello svolgimento di attività faticose).

Il Datore di lavoro, nell'adempimento degli obblighi formativi relativi alla sicurezza che deve fornire ai lavoratori, valuta modalità e tempistiche specifiche prestando attenzione soprattutto al fatto che tale attività sia accessibile e comprensibile a tutti.
Nello specifico, ciò è ribadito all'articolo 37 comma 13, in cui si attesta che:
"Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ove la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo."

La formazione di questi lavoratori, in quanto categoria maggiormente esposta al rischio per via delle difficoltà linguistica che ostacolano la comunicazione e la comprensione delle regole e delle procedure di sicurezza, deve seguire delle dinamiche particolari.
Il provvedimento obbligatorio citato nel comma di cui sopra è la somministrazione del test comprensione lingua italiana ai lavoratori stranieri, successivamente sulla base dei risultati si potrà strutturare il programma formativo tenendo conto delle esigenze specifiche.

Gli espedienti più utilizzati sono:
- l'affiancamento a lavoratori provenienti da aree geografiche compatibili che possano fare da interprete;
- l'utilizzo di immagini ed esempi pratici per via dell'immediatezza e la comprensibilità;
- l'utilizzo di materiale didattico in una lingua comprensibile a tali lavoratori;
- la nomina di un responsabile che si occupi di valutare periodicamente il grado di comprensione e apprendimento.

Lavoratori minorenni

Fermo restando quanto disposto dall'art. 28 del D.Lgs 81/08, la Legge n. 977/67 sulla tutela del lavoro minorile, successivamente modificata dai Decreti Legislativi n. 345/99 e n. 262/00, prevede l'adozione di specifiche modalità per la valutazione dei rischi lavorativi, ogni qualvolta si tratti di adibire i minori al lavoro, ovvero di modificare in misura rilevante le condizioni di lavoro degli stessi.
In particolare la valutazione dei rischi dovrà prendere in esame, oltre agli elementi tipici di qualsiasi valutazione (attrezzature e sistemazione del luogo e del posto di lavoro, esposizione ad agenti chimici, biologici e fisici, sistemazione delle attrezzature di lavoro, ecc.) anche aspetti di specifica rilevanza per l'impiego dei minori quali lo sviluppo non ancora completo, la mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età.
I minori, per poter essere avviati al lavoro, devono essere sottoposti preventivamente a visite mediche per verificare l'idoneità alle specifiche mansioni, a cura e a spese del datore di lavoro. Il medico competente comunica l'esito della sua valutazione per iscritto al datore di lavoro, al lavoratore e ai titolari della potestà genitoriale.
Qualora il medico ritenga che il minorenne non sia idoneo ad alcuni lavori, deve specificare nel certificato i lavori ai quali lo stesso non può essere adibito.
Al lavoratore minorenne devono essere garantiti due giorni di riposo settimanali, meglio se consecutivi, comprendenti la domenica. Per particolari esigenze di carattere tecnico-organizzativo si può derogare, ma non si possono concedere meno di 36 ore consecutive, a meno che non si tratti di interruzioni lavorative di breve durata.

Particolare rilievo viene inoltre attribuito alla formazione e all'informazione dei minori, con la precisazione che l'informazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, dovrà essere fornita anche ai titolari della potestà genitoriale.
Ai genitori devono essere inoltre fornite le informazioni, previste per tutti i lavoratori dall'art. 21 del D.Lgs 81/08, in materia di rischi presenti, pericoli, procedure di emergenza, ecc.

Le lavorazioni, i processi ed i lavori vietati ai minori sono disciplinati dall'Allegato I della L. 977/1967, aggiunto dal D.Lgs 345/1999 e modificato dal D.Lgs 262/2000.

Per quanto non specificatamente sopra disposto si rimanda al L. 977/67 e s.m.i..

Lavoro agile (o smart working)

Il criterio adottato per la gestione e la tutela da lavoro agile (o smart working) è quello definito nell'ambito dell'informativa sulla sicurezza dei lavoratori (art. 22 della Legge del 22 maggio 2017, n. 81), in accordo con l'art. 20 del D.Lgs 81/2008, definente gli obblighi dei lavoratori.

Sicurezza sul lavoro (art. 22 L. 81/2017)
1. Il datore di lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore, che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile, e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta, nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.
2. Il lavoratore è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

Comportamenti di prevenzione generale richiesti allo smart worker
- Cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal datore di lavoro (DL) per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti indoor e outdoor diversi da quelli di lavoro abituali;
- Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi;
- Individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, i luoghi di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa in smart working rispettando le indicazioni previste della presente informativa;
- In ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

Si rimanda all'informativa sulla sicurezza dei lavoratori (art. 22 della Legge del 22 maggio 2017, n. 81) dove vengono fornite le indicazioni che il lavoratore è tenuto ad osservare per prevenire i rischi per la salute e sicurezza legati allo svolgimento della prestazione in modalità lavoro agile.

Tutela dalle violenze e molestie sul luogo di lavoro

Il criterio adottato per la gestione e la tutela dalle violenze e molestie sul luogo di lavoro è quello definito

nell'ambito della Legge 15 gennaio 2021, n. 4.
Secondo quanto disposto dall'art. 12, le disposizioni contenute dalla presente legge .. *'si applicano pure tramite contratti collettivi o altre misure conformi alle procedure nazionali'.* Ciò premesso, il datore di lavoro, al fine di creare un ambiente sano, intraprende misure adeguate e proporzionate al rispettivo livello di controllo in materia di prevenzione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, e in particolare, nella misura in cui sia ragionevolmente fattibile, attraverso quanto segue:

- l'erogazione di informazioni, in modalità accessibili a seconda dei casi, in merito ai pericoli e ai rischi identificati di violenza e di molestie e alle relative misure di prevenzione e protezione, quali l'attuazione di iniziative in materia, tra cui campagne di orientamento, formazione e sensibilizzazione;
- l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi relativi alla violenza e alle molestie, con la partecipazione dei lavoratori e dei rispettivi rappresentanti, e l'adozione di misure per prevenirli e tenerli sotto controllo, quali l'introduzione di sistemi di monitoraggio e controllo;
- l'adozione, in consultazione con i lavoratori ed i loro rappresentanti, di una politica in materia di violenza e di molestie nei luoghi di lavoro, quale l'attuazione di un codice etico e/o di condotta e/o di comportamento.

RISCHI SPECIFICI

Per taluni rischi (rumore, vibrazioni, agenti chimici, ecc) sono disponibili metodologie analitiche per la corretta valutazione degli stessi derivanti da "disposizioni normative nazionali", "norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, "buone prassi" e "linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.
Nei paragrafi che seguono sono indicati nel dettaglio i criteri adottati per la valutazione dei rischi specifici indicati dalla normativa.

Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni di sollevamento e trasporto è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Vista l'impossibilità di evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso ai mezzi appropriati allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, in base alle disposizioni dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ed in particolare:

- si sono organizzati i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia effettuata in condizioni di sicurezza e salute;
- si è proceduto a valutare, anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione;
- si è proceduto ad adottare le adeguate misure di protezione e prevenzione, tenuto conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta;
- si è proceduto a sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio.

Come previsto dall'art. 168, comma 3 e dall'allegato XXXIII del succitato decreto legislativo per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alla normativa tecnica ISO 11228-1:2021: "Ergonomics - Manual handling - Lifting and carryng".

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Movimentazione manuale dei carichi (spinta e traino)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni di spinta e traino è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Vista l'impossibilità di evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, sono adottate le le misure organizzative necessarie e si fa ricorso ai mezzi appropriati allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, in base alle disposizioni dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ed in particolare:

- si sono organizzati i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia effettuata in condizioni di sicurezza e salute;

- si è proceduto a valutare, anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione;
- si è proceduto ad adottare le adeguate misure di protezione e prevenzione, tenuto conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta;
- si è proceduto a sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio.

Come previsto dall'art. 168, comma 3 e dall'allegato XXXIII del succitato decreto legislativo per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alla normativa tecnica ISO 11228-2:2007: "Ergonomics - Manual Handling - Pushing and pulling".

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Movimentazione manuale dei carichi (elevata frequenza)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni ad elevata frequenza è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Vista l'impossibilità di evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso ai mezzi appropriati allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, in base alle disposizioni dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ed in particolare:
- si sono organizzati i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia effettuata in condizioni di sicurezza e salute;
- si è proceduto a valutare, anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione;
- si è proceduto ad adottare le adeguate misure di protezione e prevenzione, tenuto conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta;
- si è proceduto a sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio.

Come previsto dall'art. 168, comma 3 e dall'allegato XXXIII del succitato decreto legislativo per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alla normativa tecnica ISO 11228-3:2007: "Ergonomics - Manual Handling - Handling of low loads at high frequency".

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Posture incongrue (OWAS)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla assunzione di posture incongrue è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione del rischio è stata effettuata utilizzando il metodo OWAS (Ovako Posture Analysis System), sviluppato negli anni settanta per le industrie dell'acciaio (Karhu et al. 1977) e successivamente validato e divulgato a cura del "Centre for Occupational Safety di Helsinky" (Louhevaara & Suurnakki 1992).
La metodologia per la valutazione del carico posturale è basato su una classificazione semplice e sistematica delle posture di lavoro con osservazione dei compiti lavorativi.
Ciascuna configurazione viene contraddistinta da un codice e classificata, in riferimento a indagini statistiche e principi biomedici, in quattro classi di rischio di lesioni e/o patologie dell'apparato muscolo-scheletrico. In funzione della classe di rischio della postura assunta e della sua frequenza durante la giornata lavorativa, il metodo consente di calcolare un indice che esprime numericamente e sinteticamente il livello di criticità dell'attività svolta.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per

eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Attrezzature munite di videoterminali

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'uso di attrezzature munite di videoterminali è quello definito nell'ambito del titolo VII, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata analizzando i posti di lavoro con particolare riguardo:
- ai rischi per la vista e per gli occhi;
- ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato, ovvero, che comportano l'uso delle suddette attrezzature in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Rumore

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito riportati;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Vibrazioni

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a vibrazioni è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione e, quando necessario, la misura dei livelli di vibrazione è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A, del D.Lgs. 81/2008, per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), e in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B, del D.Lgs. 81/2008, per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;

- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Campi elettromagnetici

Il criterio da adottare per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz) è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o il calcolo rispetta le norme standardizzate del Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC). In particolare, finché le citate norme non avranno contemplato tutte le pertinenti situazioni per quanto riguarda la valutazione, la misurazione e il calcolo dell'esposizione dei lavoratori ai Campi elettromagnetici, è possibile e si sono adottate le specifiche buone prassi individuate o emanate dalla Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, o in alternativa, quelle del Comitato Elettrotecnico italiano (CEI), tenendo conto, se necessario, dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature.

In particolare si è prestato particolare attenzione ai seguenti elementi:
- il livello, lo spettro di frequenza, la durata e il tipo dell'esposizione;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- qualsiasi effetto indiretto quale:
  - interferenza con attrezzature e dispositivi medici elettronici (compresi stimolatori cardiaci e altri dispositivi impiantati);
  - rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in campi magnetici statici con induzione magnetica superiore a 3 m;
  - innesco di dispositivi elettro-esplosivi (detonatori);
- incendi ed esplosioni dovuti all'accensione di materiali infiammabili provocata da scintille prodotte da campi indotti, correnti di contatto o scariche elettriche;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni reperibili in pubblicazioni scientifiche;
- sorgenti multiple di esposizione;
- esposizione simultanea a campi di frequenze diverse.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Radiazioni ottiche artificiali (non coerenti)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali del tipo non coerente è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o nel calcolo rispetta le raccomandazioni della Commissione internazionale per l'illuminazione (CIE) e del Comitato europeo di normazione (CEN) per quanto riguarda le radiazioni incoerenti.

In particolare si è prestato particolare attenzione ai seguenti elementi:
- il livello, la gamma di lunghezze d'onda e la durata dell'esposizione a sorgenti artificiali di radiazioni

ottiche;
- i valori limite di esposizione
- qualsiasi effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio;
- qualsiasi eventuale effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultante dalle interazioni sul posto di lavoro tra le radiazioni ottiche e le sostanze chimiche fotosensibilizzanti;
- qualsiasi effetto indiretto come l'accecamento temporaneo, le esplosioni o il fuoco;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche;
- per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni pubblicate;
- sorgenti multiple di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- le informazioni fornite dai fabbricanti delle sorgenti di radiazioni ottiche e delle relative attrezzature di lavoro in conformità delle pertinenti Direttive comunitarie.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 216 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e i dati indicati dai fabbricanti delle attrezzature di lavoro, il valore di esposizione delle radiazioni ottiche artificiali (non coerenti) è palesemente inferiore al valore limite di esposizione, per cui non si ritiene necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Radiazioni ottiche artificiali (laser)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali del tipo coerente (laser) è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o nel calcolo rispetta le norme della Commissione elettrotecnica internazionale (IEC).

In particolare si è prestato particolare attenzione ai seguenti elementi:
- il livello, la gamma di lunghezze d'onda e la durata dell'esposizione a sorgenti artificiali di radiazioni ottiche;
- i valori limite di esposizione
- qualsiasi effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio;
- qualsiasi eventuale effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultante dalle interazioni sul posto di lavoro tra le radiazioni ottiche e le sostanze chimiche fotosensibilizzanti;
- qualsiasi effetto indiretto come l'accecamento temporaneo, le esplosioni o il fuoco;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche;
- una classificazione dei laser stabilita conformemente alla pertinente Norma IEC e, in relazione a tutte le sorgenti artificiali che possono arrecare danni simili a quelli di un laser della classe 3B o 4, tutte le classificazioni analoghe;
- per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni pubblicate;
- sorgenti multiple di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- le informazioni fornite dai fabbricanti delle sorgenti di radiazioni ottiche e delle relative attrezzature di lavoro in conformità delle pertinenti Direttive comunitarie.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 216 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e i dati indicati dai fabbricanti delle attrezzature di lavoro, il valore di esposizione delle radiazioni ottiche artificiali (laser) è palesemente inferiore al valore limite di esposizione, per cui non si ritiene necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Radiazioni ottiche artificiali (operazioni di saldatura)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

Conformemente alle disposizioni di cui all'art. 216, comma 1, del succitato decreto legislativo, che recita: "nell'ambito della valutazione dei rischi il datore di lavoro valuta e, quando necessario, misura e/o calcola i livelli delle radiazioni ottiche a cui possono essere esposti i lavoratori", si è proceduto a valutare il rischio senza procedere né a misure né a calcoli data la loro inutilità per il livello di esposizione oggettivamente elevato.
Le stesse "indicazioni operative" per la valutazione dei rischi fisici redatte a cura del Coordinamento Tecnico delle Regioni in collaborazione con l'ISPESL, confermano l'inutilità delle misurazioni nel caso di operazioni di saldatura, come appresso riportato:
"Nel caso delle operazioni di saldatura è noto che, per qualsiasi tipologia di saldatura (arco elettrico, gas, ossitaglio ecc) e per qualsiasi tipo di supporto, i tempi per cui si raggiunge una sovraesposizione per il lavoratore addetto risultano essere dell'ordine dei secondi.
Pur essendo il rischio estremamente elevato, l'effettuazione delle misure e la determinazione esatta dei tempi di esposizione è del tutto superflua per i lavoratori. Pertanto, al fine di proteggere i lavoratori dai rischi che possono provocare danni agli occhi e al viso, non essendo possibile in alcun modo provvedere a eliminare o ridurre le radiazioni ottiche emesse durante le operazioni di saldatura il criterio di valutazione ha lo scopo di individuare i dispositivi di protezione degli occhi e del viso più efficaci per contrastare i tipi di rischio presenti così come di seguito descritto".

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 216 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e i dati indicati dai fabbricanti delle attrezzature di lavoro, il valore di esposizione delle radiazioni ottiche artificiali (saldatura) è palesemente inferiore al valore limite di esposizione, per cui non si ritiene necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Radiazioni ottiche naturali (radiazione solare)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In merito agli aspetti legislativi relativi alla protezione dei lavoratori outdoor nei confronti della radiazione solare dobbiamo sottolineare che pur essendo la "radiazione solare" classificata dalla IARC nel gruppo 1 di cancerogenesi (sufficiente evidenza di cancerogenicità per l'uomo) e pur costituendo un fattore di rischio per tutte le attività outdoor, essa non è stata inserita nell'elenco degli Agenti cancerogeni e mutageni del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.
Tuttavia, va comunque sottolineato che l'art. 181, comma 1 del succitato decreto specifica che la valutazione del rischio di tutti gli agenti fisici deve essere tale da "identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione" facendo "particolare riferimento alle norme di buona tecnica e alle buone prassi". Posto che il datore di lavoro deve sempre considerare l'effetto del rischio sulla salute dei lavoratori tenendo conto dell'evoluzione tecnica in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, e dato che le buone prassi sono per definizione documenti di natura applicativa sviluppati in coerenza con le norme tecniche, è consigliabile utilizzarle come riferimenti primari ogni qualvolta ve ne sia disponibilità.
Pertanto, ai fini della valutazione e prevenzione del rischio lavorativo di esposizione a radiazione solare nelle lavorazioni all'aperto si è fatto riferimento al documento ICNIRP 14/2007 "Protecting Workers from Ultraviolet Radiation", sulla base di tale documento è possibile effettuare valutazioni quantitative di rischio per esposizione cutanea ed oculare ed adottare le appropriate misure di tutela.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Microclima caldo severo

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a microclima caldo severo è quello definito nell'ambito del titolo VIII del D.Lgs. 81/2008.

Il "microclima" è il complesso dei parametri fisici ambientali che caratterizzano l'ambiente locale e che, assieme a parametri individuali quali l'attività metabolica e l'abbigliamento, determinano gli scambi termici fra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano.
Gli ambienti termici nei quali specifiche ed ineludibili esigenze produttive o condizioni climatiche esterne determinano la presenza di parametri termoigrometrici stressanti vengono definiti "severi".

Per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alla normativa tecnica UNI EN ISO 7933:2005 "Determinazione analitica ed interpretazione dello stress termico da calore mediante il calcolo della sollecitazione termica prevedibile".

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Microclima freddo severo

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a microclima freddo severo è quello definito nell'ambito del titolo VIII del D.Lgs. 81/2008.

Il "microclima" è il complesso dei parametri fisici ambientali che caratterizzano l'ambiente locale e che, assieme a parametri individuali quali l'attività metabolica e l'abbigliamento, determinano gli scambi termici fra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano.
Gli ambienti termici nei quali specifiche ed ineludibili esigenze produttive o condizioni climatiche esterne determinano la presenza di parametri termoigrometrici stressanti vengono definiti "severi".

Per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alla normativa tecnica UNI EN ISO 11079:2008 "Determinazione e interpretazione dello stress termico da freddo con l'utilizzo dell'isolamento termico dell'abbigliamento richiesto (IREQ) e degli effetti del raffreddamento locale".

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Agenti chimici

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze chimiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In particolare si è determinato, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:
- le loro proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65;
- il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono contenere;
- i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici (Allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008);
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Agenti cancerogeni e mutageni

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata tenuto conto, in particolare, delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza, dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro concentrazione, della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento (compresa la possibilità di assorbimento cutaneo), anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita.

In particolare, conformemente all'art. 235, comma 3, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Principio di sostituzione e riduzione", vista l'impossibilità tecnica di sostituzione degli agenti cancerogeni e mutageni e di far ricorso ad un sistema chiuso, si è provveduto affinché il livello di esposizione dei lavoratori sia ridotto al più basso valore

tecnicamente possibile e comunque non superiore ai valori limite stabiliti nell'allegato XLIII del succitato decreto legislativo.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Agenti biologici

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti biologici è quello definito nell'ambito del titolo X del D.Lgs. 81/2008.

Premesso che dal punto di vista dell'esposizione professionale è necessario distinguere le operazioni dove gli agenti biologici sono presenti in quanto parte essenziale del processo (agente biologico atteso), dalle operazioni ove gli agenti biologici costituiscono un evento "inaspettato" (agente biologico inatteso), la valutazione è stata effettuata tenuto conto, conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'allegato XLVI del decreto legislativo succitato;
- dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- dei potenziali effetti allergici e tossici;
- della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;
- delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;
- del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Scariche atmosferiche

La necessità di protezione dagli effetti dei fulmini degli edifici, degli impianti, le strutture e le attrezzature, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori, è un obbligo previsto all'art. 84 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo le pertinenti norme tecniche.

Per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alla normativa tecnica CEI EN 62305-2:2013 (CEI 81-10/2) "Protezione contro i fulmini. Valutazione del rischio".

L'esito della valutazione del rischio, con l'indicazione dettagliata del criterio adottato per la valutazione stessa, è riportato nella relazione allegata al presente piano, denominata "VALUTAZIONE DEL RISCHIO FULMINAZIONE". Nello stessa relazione sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Incendio

La necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori è un obbligo previsto all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dai D.M. 1-2-3 settembre 2021.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il tipo di attività;
- il tipo e la quantità dei materiali immagazzinati e manipolati;
- la presenza di attrezzature nei luoghi di lavoro, compreso gli arredi;
- le caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- le dimensioni e l'articolazione dei luoghi di lavoro;
- individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;
- valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio sugli occupanti;
- possibile formazione di atmosfere esplosive;
- il numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

L'esito della valutazione del rischio, con l'indicazione dettagliata del criterio adottato per la valutazione stessa, è riportato nella relazione allegata al presente piano, denominata "VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO".

Radiazioni ionizzanti naturali (radon)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti naturali (radon) deriva dalle disposizioni normative contenute nel Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che all'Art. 180, comma 3 demanda la protezione dei lavoratori dai pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti, emesse dal gas radon, alle disposizioni tecniche in materia, ossia al D.Lgs. 101/2020 integrato e corretto dal D.Lgs. 203/2022.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti dell'Art. 180, comma 3 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, nonostante l'attesa la quasi ubiquità del rischio, i luoghi di lavoro non si espongono a rischio preoccupante essendo i luoghi di lavoro non ricadenti nel campo di applicazione delle norme tecniche in materia (Art. 16 D.Lgs. 101/2020).

Legionella

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a batterio legionella pneumophila deriva dalle disposizioni normative contenute nel Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che al Titolo X - Esposizione ad agenti biologici - determina la necessità di una adeguata analisi e valutazione del rischio da esposizione ad agenti biologici, gruppo di agenti a cui il batterio del genere Legionella appartiene. Il batterio legionella pneumophila, infatti, è riportato nell'Allegato XLVI in cui è sintetizzato l'elenco degli agenti biologici classificati. L'agente è infatti inserito nel Gruppo 2, dunque classificato come agente che può causare malattia negli uomini e costituire rischio per i lavoratori, collegato ad una poco probabile diffusione in comunità e per il quale sono disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.
Essendo dunque, tale batterio piuttosto diffuso, oltre che collegato ad un importante rischio sanitario, specifiche Linee guida sono state pubblicate al fine di una più completa ed esaustiva descrizione del rischio collegato alla sua esposizione.
Nello specifico nelle Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi vengono individuate le principali fonti di infezioni e descritto un protocollo di controllo del rischio legionellosi, proponendo oltremodo un metodo per una preliminare stima del rischio da esposizione al batterio.
La procedura di valutazione del rischio da esposizione al batterio legionella è effettuata in conformità a quanto stabilito nell'Allegato 12 delle Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi.
L'Allegato presenta una lista di controllo impiegabile, quale base preliminare di stima del rischio, dal Responsabile della struttura, in fase d'iniziale azione di prevenzione del Rischio.
Il metodo fornisce dunque, uno strumento utile per stima del rischio per attività che presentano i seguenti tipi di impianti:

- Impianto d'acqua fredda sanitaria;
- Impianto d'acqua calda sanitaria;
- Impianto di raffreddamento a torre evaporativa/condensatore evaporativo;
- Impianti aeraulici;
- Altri impianti idrici (Riuniti odontoiatrici, Piscine, Vasche Idromassaggio, Impianti d'irrigazione, Fontane).

Per ogni tipologia di impianto è prevista una lista di controllo mediante la quale vengono raccolti i dati caratteristici dell'impianto oltre valutata la presenza di determinati fattori di rischio.

Nel predisporre il presente documento si è proceduto ad un'accurata analisi e ad un'attenta valutazione dei principali elementi di cui si compone l'azienda: i luoghi di lavoro, le macchine e attrezzature e l'organizzazione aziendale dei processi produttivi e delle attività lavorative.

Luoghi di lavoro

L'analisi e la valutazione dei luoghi di lavoro, riportate nel successivo capitolo "VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO", sono state effettuate verificandone il rispetto dei requisiti di salute e sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

Macchine e Attrezzature

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, sono state effettuate in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.
Preliminarmente è stata verificata la conformità delle attrezzature di lavoro alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.
Per le attrezzature di lavoro non conformi alle richiamate disposizioni, si è proceduto alla verifica della conformità delle stesse alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli artt. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994.
Per alcune attrezzature di lavoro, si è proceduto alla verifica della conformità delle stesse ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. 81/2008 e a riportarla nel capitolo "VERIFICA delle MACCHINE e ATTREZZATURE".
.

Processi produttivi e attività

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.
La verifica dei requisiti di salute e sicurezza, riportata nel capitolo "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI", è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e in conformità alle indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

Misure attuate e programmate

A seguito dell'analisi e valutazione, si è proceduto a indicare le misure di prevenzione e protezione attuate e i dispositivi di protezione individuale adottati, riportandoli nel capitolo "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI".
Su tutti i rischi connessi all'attività dell'impresa in generale si sono individuati inoltre, nel rispetto delle disposizioni di legge, i necessari programmi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e le procedure di sorveglianza sanitaria, riportandoli, rispettivamente, nei capitoli "FORMAZIONE e INFORMAZIONE" e "SORVEGLIANZA SANITARIA".
Per la valutazione complessiva del rischio si sono individuate le misure in fase di attuazione, che saranno adottate successivamente alla data del presente documento, con il fine del miglioramento continuo della salute e della sicurezza aziendale, riportandole nel capitolo "PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO".

La verifica dei luoghi di lavoro alle specifiche disposizioni normative definite dal D.Lgs. 81/2008, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori, è stata effettuata tenuto conto:

- della necessità di protezione dagli effetti dei fulmini degli edifici, degli impianti, le strutture e le attrezzature così come previsto all'art. 84 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo le pertinenti norme tecniche.
- della necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro così come previsto all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dal D.M. 1-2-3 settembre 2021.
- della necessità della verifica dei requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

Valutazione del Rischio Scariche Atmosferiche

L'analisi e la valutazione del rischio derivante dalla corrente di fulmine è stata effettuata per le seguenti strutture:

1) Sede istituto scolastico ISTVAS.

Fattore di rischio scariche atmosferiche: ***Sede istituto scolastico ISTVAS***

Struttura comportante, per i lavoratori, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Struttura autoprotetta.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) A seguito di valutazione dei rischi non sono necessarie misure di protezione dagli effetti dei fulmini (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

Valutazione del Rischio Incendio

L'analisi e la valutazione del rischio incendio è stata effettuata per i seguenti luoghi di lavoro:

1) Istituto scolastico ISTVAS.

Fattore di rischio incendio: ***Istituto scolastico ISTVAS***

Luogo di lavoro, o parte di esso, nel quale sono depositate o impiegate per esigenze di attività, materiali, sostanze o prodotti infiammabili e/o esplodenti, comportanti un pericolo di lesioni per i lavoratori.
Essendo l'attività soggetta al controllo dei Vigili del fuoco, con C.P.I., si rinvia ad esso per le valutazioni specifiche.

Esito della valutazione effettuata nel presente DVR:
Fascia di appartenenza. Rischio medio di incendio (Non Basso - D.M. 03/09/2021)
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
3) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).

4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
5) Nell'ottica del miglioramento della sicurezza, al fine di salvaguardare gli standard di sicurezza previsti, saranno effettuate visite periodiche (semestrali) da parte del S.P.P in occasione delle esercitazioni periodiche con scopo di controllo e conformità agli standard minimi di sicurezza. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
6) All'interno dei luoghi di lavoro è necessario mantenere il materiale ordinato scongiurando condizioni di carico di incendio elevato. Tutti i locali debbono essere mantenuti puliti evitando depositi di materiale combustibile e/o infiammabile che potrebbero concorrere all'insorgenza di un incendio. Ciò viene assicurato dall'impresa incaricata di mantenere i luoghi puliti ogni settimana, nonché verificato dai lavoratori con mansioni di addetto antincendio.(Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
7) Sono vigenti, per tutti i luoghi di lavoro, idonee disposizioni attinenti il divieto di fumo.(Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
8) Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso. Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).

9) E' stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del D.M. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
10) Il Datore di lavoro provvede affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione sui rischi di incendio legati all'attività svolta e sulle misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nei luoghi di lavoro; l'informazione sarà basata sulla valutazione dei rischi effettuata e fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa. Nell'ambito degli adempimenti, e secondo le scadenze previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., saranno pertanto erogati specifici corsi di formazione e distribuiti opuscoli informativi predisposti dal S.P.P. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
11) Il datore di lavoro assicura la formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza secondo quanto previsto nell'Allegato III al decreto "GSA" ossia il D.M. 2 Settembre 2021 (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
12) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
13) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
14) Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del D.M. 1 settembre 2021.(Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
15) Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate semestralmente, attenzionando le date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).
16) Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art 86 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente. E' fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro. E', inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili. Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la

normativa vigente (D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74). (Artt. 86 e 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).

17) Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del D.M. 3 settembre 2021, estintori portatili a base d'acqua, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale e della centralina antincendio sono stati installati estintori a CO2. Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a terra, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.(Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 1-2-3 Settembre 2021, D.M. 3 Agosto 2015).

Valutazione del Rischio Legionella

L'analisi e la valutazione del rischio legionella è stata effettuata per i seguenti luoghi di lavoro:

1) Impianto di irrigazione;
2) Impianto acqua fredda e calda sanitaria;
3) Impianto aeraulico.

Fattore di rischio legionella: ***Impianto di irrigazione***

Impianto di irrigazione presso l'Azienda Agraria con possibile esposizione a batteri Gram-negativi aerobi del genere Legionella.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Gli impianti si espongono a rischio legionella basso
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) A seguito di valutazione dei rischi non è necessario incrementare il controllo del rischio da legionella (Allegato 12, Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi).
2) Sono sostituiti i giunti, filtri di rubinetti, soffioni e tubi flessibili usurati alle docce, nonchè ad ogni altro elemento di discontinuità.

Fattore di rischio legionella: ***Impianto acqua fredda e calda sanitaria***

Impianto di acqua fredda e calda sanitaria con possibile esposizione a batteri Gram-negativi aerobi del genere Legionella.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Gli impianti si espongono a rischio legionella medio
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) A seguito di valutazione dei rischi non è necessario incrementare il controllo del rischio da legionella (Allegato 12, Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi).

Fattore di rischio legionella: ***Impianto aeraulico***

Impianto aeraulico con possibile esposizione a batteri Gram-negativi aerobi del genere Legionella.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Gli impianti si espongono a rischio legionella basso
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) A seguito di valutazione dei rischi non è necessario incrementare il controllo del rischio da legionella (Allegato 12, Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi).

Verifica dei requisiti dei Luoghi di Lavoro

L'analisi e la valutazione dei luoghi di lavoro sono state effettuate per le seguenti categorie di verifiche:

1) Ambienti di lavoro;
2) Azienda agricola;
3) Primo soccorso;

4) Disabili;
5) Agenti nocivi.

Ambienti di lavoro

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Requisiti

1) Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro sono stabili (Allegato IV, punto 1.1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro possiedono una adeguata solidità che corrisponde al loro tipo di impiego ed alle caratteristiche ambientali (Allegato IV, punto 1.1.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Manutenzione e riparazione

1) La manutenzione degli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro è effettuata rispettando i requisiti di stabilità e solidità (Allegato IV, punto 1.1.2., D.Lgs. 81/2008).
2) L'accesso ai posti elevati di edifici, parti di impianti, apparecchi, macchine, pali e simili per i normali lavori di manutenzione e riparazione è sicuro ed agevole e avviene utilizzando attrezzature appropriate, quali andatoie, passerelle, scale, staffe o ramponi montapali o altri idonei dispositivi (Allegato IV, punto 1.1.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Pulizie e depositi immondizie

1) Le pulizie dei locali sono effettuate fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre il sollevamento di polvere (Allegato IV, punto 1.1.6., D.Lgs. 81/2008).
2) Le pulizie dei locali sono effettuate utilizzando aspiratori (Allegato IV, punto 1.1.6., D.Lgs. 81/2008).
3) I depositi di immondizie o rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri non sono posizionati nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze (Allegato IV, punto 1.1.7., D.Lgs. 81/2008)
4) I depositi di immondizie o rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, sono posizionati nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze e sono dotati di mezzi efficaci per evitare le molestie o danni ai lavoratori ed al vicinato (Allegato IV, punto 1.1.7., D.Lgs. 81/2008)

Tipologia di verifica: Altezza, cubatura e superficie - Aziende commerciali e uffici

1) L'altezza netta dei locali di lavoro chiusi è conforme alla normativa urbanistica vigente (Allegato IV, punto 1.2.5., D.Lgs. 81/2008).
2) Lo spazio di cui dispone ogni lavoratore, nei locali di lavoro chiusi, è tale da consentirgli il normale movimento in relazione al lavoro che svolge (Allegato IV, punto 1.2.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Requisiti dei locali chiusi adibiti a lavori di carattere continuativo

1) I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben difesi dagli agenti atmosferici e provvisti di isolamento termico e acustico adeguato al tipo di impresa e all'attività dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.1.1., D.Lgs 81/2008).
2) I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità (Allegato IV, punto 1.3.1.3., D.Lgs. 81/2008).
3) Le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti,dei locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, possono essere facilmente pulite e deterse tali da ottenere condizioni di igiene ottimali (Allegato IV, punto 1.3.1.4., D.Lgs. 81/2008).
4) Il pavimento dei locali di lavoro è fisso, stabile e antisdrucciolevole (Allegato IV, punto 1.3.2., D.Lgs. 81/2008).
5) Le pareti dei locali di lavoro sono di tinta chiara (Allegato IV, punto 1.3.5., D.Lgs. 81/2008)
6) Le pareti dei locali di lavoro non sono di tinta chiara per le particolari condizioni tecniche della lavorazione (Allegato IV, punto 1.3.5., D.Lgs. 81/2008)

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Requisiti dei locali in presenza di materie pericolose o

nocive

1) I locali o luoghi nei quali si fabbricano, si manipolano o si utilizzano le materie o i prodotti indicati tossici, asfissianti, irritanti ed infettanti sono frequentemente ed accuratamente puliti (Allegato IV, punto 1.3.17., D.Lgs. 81/2008).
2) I tavoli di lavoro, le macchine e le attrezzature in genere impiegati per la lavorazione, la manipolazione, l'utilizzazione e la conservazione di materiali infiammabili, esplodenti, corrosive o infettanti sono frequentemente ed accuratamente puliti (Allegato IV, punto 1.3.17., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Finestre, lucernari e dispositivi di ventilazione - Finestre e lucernari

1) Le finestre e i lucernari sono stati concepiti e dotati delle attrezzature necessarie per la loro pulizia nel rispetto della sicurezza dei lavoratori impiegati in tale lavoro e di quelli presenti nell'edificio ed intorno ad esso (Allegato IV, punto 1.3.8., D.Lgs. 81/2008).
2) Le finestre e i lucernari sono stati concepiti e dotati di dispositivi per la loro pulizia nel rispetto della sicurezza dei lavoratori impiegati in tale lavoro e di quelli presenti nell'edificio ed intorno ad esso (Allegato IV, punto 1.3.8., D.Lgs. 81/2008).
3) L'accesso ai tetti costituiti da materiale non sufficientemente resistenti è autorizzato solo in caso di utilizzo di attrezzature che permettono di eseguire il lavoro in tutta sicurezza (Allegato IV, punto 1.3.9., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Finestre, lucernari e dispositivi di ventilazione - Dispositivi di ventilazione

1) I dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).
2) I dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo tale da non costituire pericolo per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Vie di circolazione

1) Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possono utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione (Allegato IV, punto 1.4.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le vie di circolazione per persone o per merci sono dimensionate in funzione del numero potenziale di utenti e del tipo di impresa (Allegato IV, punto 1.4.2., D.Lgs. 81/2008).
3) Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i lavoratori operanti nelle vicinanze non corrono alcun rischio (Allegato IV, punto 1.4.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Vie di circolazione per veicoli

1) Le vie di circolazione utilizzate da mezzi di trasporto passano ad una sufficiente distanza di sicurezza dai pedoni (Allegato IV, punto 1.4.3., D.Lgs. 81/2008).
2) Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale (Allegato IV, punto 1.4.4., D.Lgs. 81/2008).
3) Il tracciato delle vie di circolazione è evidenziato, quando l'uso e l'attrezzatura dei locali lo esigono per garantire la sicurezza dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.4.5., D.Lgs. 81/2008).
4) Le uscite dei locali e le vie che immettono in una via di transito dei mezzi meccanici, sono dotate di adeguate segnalazioni al fine di evitare investimenti (Allegato IV, punto 1.4.14., D.Lgs. 81/2008).
5) I segnali che indicano condizioni di pericolo nelle zone di transito e quelli che regolano il traffico dei trasporti meccanici su strada o su rotaia sono convenientemente illuminati durante il servizio notturno (Allegato IV, punto 1.4.15., D.Lgs. 81/2008).
6) I veicoli mossi da un mezzo meccanico il cui conducente non può, direttamente o a mezzo di altra persona sistemata su di essi, controllarne il percorso sono preceduti o affiancati da un incaricato addetto alle necessarie segnalazioni di pericolo (Allegato IV, punto 1.4.18., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Zone di pericolo

1) Nei luoghi di lavoro, che comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischio di cadute di oggetti, sono presenti dispositivi che impediscono l'accesso ai lavoratori non autorizzati (Allegato IV, punto 1.4.6., D.Lgs. 81/2008).

2) I lavoratori autorizzati ad accedere nei luoghi di lavoro che comportano zone di pericolo, sono protetti con misure appropriate (Allegato IV, punto 1.4.7., D.Lgs. 81/2008).
3) Le zone di pericolo sono segnalate in modo chiaramente visibile (Allegato IV, punto 1.4.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Pavimenti e passaggi

1) I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio sono privi di buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito di persone e mezzi di trasporto (Allegato IV, punto 1.4.9., D.Lgs. 81/2008).
2) I pavimenti ed i passaggi sono liberi da materiali ingombranti che ostacolano la normale circolazione (Allegato IV, punto 1.4.10., D.Lgs. 81/2008).
3) Gli ingombri o gli ostacoli fissi o mobili, che non sono completamente eliminabili dalle zone di transito per evidenti ragioni tecniche, sono adeguatamente segnalati (Allegato IV, punto 1.4.11., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Lavori di manutenzione su vie di transito

1) Le vie di transito, durante i lavori di riparazione o manutenzione in corso o per guasti intervenuti, non percorribili senza pericolo sono sbarrate (Allegato IV, punto 1.4.16.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le vie di transito, durante i lavori di riparazione o manutenzione in corso o per guasti intervenuti, non percorribili senza pericolo sono segnalate con apposito cartello di divieto di transito (Allegato IV, punto 1.4.16.2., D.Lgs. 81/2008).

3) Durante i lavori di riparazione o manutenzione su linee di transito, su rotaie percorse da mezzi meccanici, qualora il traffico non è sospeso o la linea non è sbarrata una o più persone sono incaricate di segnalare ai lavoratori l'avvicinarsi dei convogli ai posti di lavoro (Allegato IV, punto 1.4.17., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Vie ed uscite di emergenza

1) Tutti i posti di lavoro, in caso di pericolo, possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.5.3., D.Lgs. 81/2008).
2) Le vie e le uscite di emergenza, per numero, distribuzione e dimensione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, e al massimo numero di persone che possono essere presenti (Allegato IV, punto 1.5.4., D.Lgs. 81/2008).
3) Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio (Allegato IV, punto 1.5.5., D.Lgs. 81/2008).
4) Le vie e le uscite di emergenza, le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso, sono libere da ostruzioni e possono essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti (Allegato IV, punto 1.5.9., D.Lgs. 81/2008).
5) Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati (Allegato IV, punto 1.5.10., D.Lgs. 81/2008).
6) Le vie e le uscite di emergenza, che richiedono un'illuminazione, sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico (Allegato IV, punto 1.5.11., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Porte di emergenza

1) Le porte delle uscite di emergenza, sono apribili nel verso dell'esodo (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81/2008)
2) Le porte delle uscite di emergenza, non apribili nel verso dell'esodo, perchè determinano pericolo per il passaggio di mezzi e per altre cause, sono dotate di accorgimenti adeguati e autorizzati dal Comando provinciale dei vigili del fuoco competente per territorio (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81/2008)
3) Le porte delle uscite di emergenza, sono facilmente ed immediatamente apribili da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarla in caso di emergenza (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81/2008).
4) Le porte delle uscite di emergenza, non sono chiuse a chiave quando sono presenti lavoratori in azienda (Allegato IV, punto 1.5.7., D.Lgs. 81/2008).
5) Le porte delle uscite di emergenza, sono chiuse a chiave quando sono presenti lavoratori in azienda, su autorizzazione dell'organo di vigilanza (Allegato IV, punto 1.5.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Aperture nel suolo

1) Le aperture esistenti nel suolo o nel pavimento dei luoghi, degli ambienti di lavoro o di passaggio, comprese le fosse ed i pozzi, sono provvisti di solide coperture o di parapetti normali (Allegato IV, punto 1.5.14.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le aperture esistenti nel suolo o nel pavimento dei luoghi, degli ambienti di lavoro o di passaggio,

comprese le fosse ed i pozzi, sono munite di apposite segnalazione di pericolo, non potendo attuare altre misure (Allegato IV, punto 1.5.14.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Aperture nelle pareti

1) Le aperture nelle pareti, che permettono il passaggio di una persona e che presentano pericolo di caduta per dislivelli superiori ad un metro, sono provviste di solida barriera o munite di parapetto normale (Allegato IV, punto 1.5.14.2., D.Lgs. 81/2008).
2) Le finestre hanno un parapetto non inferiore a 90 cm., in quanto in relazione al tipo di lavorazione eseguita nel locale non sono presenti condizioni di pericolo (Allegato IV, punto 1.5.14.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Lavorazioni con pericolo di esplosione o rischio di incendio e con più di cinque lavoratori - Luoghi di lavoro utilizzati dopo il 1 gennaio 1993

1) Le scale degli edifici costruiti o adattati interamente per le lavorazioni che presentano pericolo di esplosione o specifici rischi di incendio alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori, sono due distinte e di facile accesso (Allegato IV, punto 1.5.12., D.Lgs. 81/2008).
2) Le scale degli edifici costruiti o adattati interamente per le lavorazioni che presentano pericolo di esplosione o specifici rischi di incendio alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori, rispondono a quanto prescritto dalla specifica normativa antincendio (Allegato IV, punto 1.5.12., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Lavorazioni con pericolo di esplosione o rischio di incendio e con più di cinque lavoratori - Luoghi di lavoro utilizzati prima del 1 gennaio 1993

1) Le vie ed uscite di emergenza degli edifici costruiti o adattati interamente per le lavorazioni che presentano pericolo di esplosione o specifici rischi di incendio, utilizzati prima del 1 gennaio 1993, alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori, sono in numero sufficiente (Allegato IV, punto 1.5.13., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1 gennaio 1993 - Porte dei locali di lavoro

1) Le porte di uscita dei luoghi di lavoro, per numero e ubicazione, sono tali da consentire la rapida uscita delle persone (Allegato IV, punto 1.6.17., D.Lgs. 81/2008).
2) Le porte di uscita dei luoghi di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.6.17., D.Lgs. 81/2008).
3) Le porte apribili nei due versi sono trasparenti o muniti di pannelli trasparenti (Allegato IV, punto 1.6.9. e 1.6.17, D.Lgs. 81/2008).
4) Sulle porte trasparenti è apposto un segno indicativo all'altezza degli occhi (Allegato IV, punto 1.6.10. e 1.6.17, D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 - Porte dei locali di lavoro

1) Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, sono tali da consentire la rapida uscita delle persone (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le porte dei locali di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
3) Le porte apribili nei due versi sono trasparenti o muniti di pannelli trasparenti (Allegato IV, punto 1.6.9. e 1.6.17, D.Lgs. 81/2008).
4) Sulle porte trasparenti è apposto un segno indicativo all'altezza degli occhi (Allegato IV, punto 1.6.10. e 1.6.17, D.Lgs. 81/2008).
5) La larghezza delle porte di uscita dai luoghi di lavoro è conforme a quanto previsto dalla concessione edilizia / dalla licenza di abitabilità (Allegato IV, punto 1.6.17., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 - Saracinesche a rullo, scorrevoli e girevoli

1) Nei locali di lavoro e in quelli adibiti a deposito che non dispongono di altre porte apribili verso l'esterno del locale, non sono presenti saracinesche a rullo, porte scorrevoli verticali e porte girevoli su asse centrale (Allegato IV, punto 1.6.7., D.Lgs. 81/2008).
2) Le porte scorrevoli sono dotate di un sistema di sicurezza che impedisce loro la fuoriuscita dalle guide o di cadere (Allegato IV, punto 1.6.12., D.Lgs. 81/2008).
3) Le porte e i portoni con verso di apertura verso l'alto dispongono di dispositivi di sicurezza che impediscono loro di ricadere (Allegato IV, punto 1.6.13., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 -

Porte carraie

1) Immediatamente accanto ai portoni destinati essenzialmente alla circolazione dei veicoli sono presenti porte per la circolazione dei pedoni, segnalate in modo visibile e permanentemente sgombre (Allegato IV, punto 1.6.8., D.Lgs. 81/2008).
2) I portoni destinati essenzialmente alla circolazione dei veicoli sono comuni a quelli per la circolazione dei pedoni essendo il passaggio sicuro (Allegato IV, punto 1.6.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 - Porte automatiche

1) Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico funzionano senza rischi di infortuni per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.6.14., D.Lgs. 81/2008).
2) Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico sono dotati di dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili e accessibili (Allegato IV, punto 1.6.14., D.Lgs. 81/2008).
3) Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico sono dotati di apertura manuale (Allegato IV, punto 1.6.14., D.Lgs. 81/2008).
4) Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico sono dotati di dispositivi di apertura automatica in caso di mancanza di energia elettrica (Allegato IV, punto 1.6.14., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 - Porte di emergenza

1) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera adeguata con segnaletica durevole e conforme alla normativa vigente (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).
2) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono apribili, in ogni momento, dall'interno senza aiuto speciale (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Porte dei locali di lavoro

1) Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, sono tali da consentire la rapida uscita delle persone (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le porte dei locali di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
3) Le porte apribili nei due versi sono trasparenti o muniti di pannelli trasparenti (Allegato IV, punto 1.6.9., D.Lgs. 81/2008).
4) Sulle porte trasparenti è apposto un segno indicativo all'altezza degli occhi (Allegato IV, punto 1.6.10., D.Lgs. 81/2008).
5) Le porte dei locali adibite a uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio (Allegato IV, punto 1.6.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Locali con lavorazioni e materiali che presentano pericoli di esplosione o rischio d'incendio e con più di cinque lavoratori

1) Il locale ove le lavorazioni e i materiali comportano pericoli di esplosione o specifici rischi di incendio e sono adibiti alle lavorazioni più di 5 lavoratori è dotato di almeno una porta ogni 5 lavoratori apribile nel verso dell'esodo e di larghezza minima di 120 cm con tolleranza del 5% (Allegato IV, punto 1.6.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Locali con lavorazioni diverse dalle precedenti

1) Il locale all'interno del quale sono normalmente impiegati fino a 25 lavoratori è dotato di almeno una porta apribile nel verso dell'esodo e di larghezza minima di 80 cm con tolleranza del 2% (Allegato IV, punto 1.6.3., lettera a), D.Lgs. 81/2008).
2) Il locale ove sono normalmente impiegati un numero compreso tra 26 e 50 lavoratori è dotato di almeno una porta apribile nel verso dell'esodo e di larghezza minima di 120 cm con tolleranza del 5% (Allegato IV, punto 1.6.3., lettera b), D.Lgs. 81/2008).
3) Il locale ove sono normalmente impiegati un numero compreso tra 51 e 100 lavoratori è dotato di almeno due porte entrambe apribili nel verso dell'esodo, una di larghezza minima di 80 cm con tolleranza del 2% e un'altra di larghezza minima di 120 cm con tolleranza del 5% (Allegato IV, punto 1.6.3., lettera c), D.Lgs. 81/2008).
4) Il locale ove sono normalmente impiegati un numero superiore a 100 lavoratori è datato per i primi 100 lavoratori di almeno due porte apribili nel verso dell'esodo, una di larghezza minima di m 0,80 con

tolleranza del 2% e una di larghezza minima di m 1,20 con tolleranza del 5%, per ogni 50 lavoratori occupati o frazione compresa tra 10 e 50, calcolati limitatamente all'eccedenza rispetto a 100, il locale è dotato di almeno una porta che si apre nel verso dell'esodo di larghezza minima m 1,20 con tolleranza 5% (Allegato IV, punto 1.6.3., lettera d), D.Lgs. 81/2008).

5) Il locale ove sono normalmente impiegati un numero superiore a 100 lavoratori è dotato di porte in numero inferiore rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente ma la larghezza complessiva delle stesse non è inferiore a quella richiesta dalla stessa norma (Allegato IV, punto 1.6.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Saracinesche a rullo, scorrevoli e girevoli

1) Le porte scorrevoli, le saracinesche a rullo, le porte girevoli su asse centrale, sono presenti nei locali di lavoro ed in quelli destinati a magazzino in quanto ci sono altre porte apribili verso l'esterno del locale (Allegato IV, punto 1.6.7., D.Lgs 81/2008).
2) Le porte scorrevoli sono dotate di un sistema di sicurezza che ne impedisce la fuoriuscita dalle guide o la caduta(Allegato IV, punto 1.6.12., D.Lgs. 81/2008).
3) Le porte ed i portoni con verso di apertura verso l'alto dispongono di dispositivi di sicurezza che ne impedisce la caduta (Allegato IV, punto 1.6.13., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Porte carraie

1) Le porte per la circolazione dei pedoni sono poste immediatamente accanto ai portoni destinati essenzialmente alla circolazione dei veicoli, sono segnalate in modo visibile e sono tenute permanentemente sgombre (Allegato IV, punto 1.6.8., D.Lgs. 81/2008).
2) I portoni per la circolazione dei pedoni sono comuni a quelli destinati essenzialmente alla circolazione dei veicoli essendo sicuro il passaggio dei pedoni (Allegato IV, punto 1.6.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Porte automatiche

1) Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico funzionano senza rischi di infortunio per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.6.14., D.Lgs. 81/2008).
2) Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico sono dotati di dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili e accessibili (Allegato IV, punto 1.6.14., D.Lgs. 81/2008).
3) Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico sono dotati di apertura manuale (Allegato IV, punto 1.6.14., D.Lgs. 81/2008).
4) Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico sono dotati di dispositivi di apertura automatica in caso di mancanza di energia elettrica (Allegato IV, punto 1.6.14., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Porte di emergenza

1) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera adeguata con segnaletica durevole e conforme alla normativa vigente (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).
2) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza possono essere aperte in ogni momento dall'interno senza aiuto speciale (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Scale - Scale fisse a gradini

1) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
2) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno pedate ed alzate dimensionate a regola d'arte (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
3) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno larghezza adeguata alle esigenze del transito (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
4) Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente (Allegato IV, punto 1.7.1.2. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
5) Le rampe delle scale fisse a gradini delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano (Allegato IV, punto 1.7.1.2. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Scale - Scale a pioli

1) Le scale a pioli di altezza superiore a m. 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, sono provviste, a partire da m. 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una

solida gabbia metallica di protezione (Allegato IV, punto 1.7.1.3. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
2) La gabbia metallica di protezione delle scale a pioli ha maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno (Allegato IV, punto 1.7.1.3. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
3) La parete della gabbia metallica di protezione opposta al piano dei pioli dista da questi non più di cm. 60 (Allegato IV, punto 1.7.1.4. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
4) Le scale a pioli di altezza superiore a m. 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, hanno i pioli che distano almeno cm. 15 dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata (Allegato IV, punto 1.7.1.5. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
5) Le scale a pioli di altezza superiore a m.5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, sono dotate di misure di sicurezza atte ad evitare la caduta delle persone per un tratto superiore a m.1 (Allegato IV, punto 1.7.1.6. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Scale - Parapetto "normale"

1) Il parapetto "normale" è costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione, di altezza utile pari a 1 m. e costituito da almeno due correnti di cui quello intermedio è posto a metà distanza tra il pavimento e quello superiore (Allegato IV, punto 1.7.2.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Il parapetto "normale" è costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui è assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione (Allegato IV, punto 1.7.2.1.4., D.Lgs. 81/2008).

3) Il parapetto "normale con arresto al piede" è costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione, di altezza pari a 1 m. costituito da almeno due correnti di cui quello intermedio è posto a metà distanza tra il pavimento e quello superiore e completato con una fascia continua, di altezza minima di cm. 15, poggiante sul piano di calpestio (Allegato IV, punto 1.7.2.2., D.Lgs. 81/2008).
4) I muri, le balaustre, le ringhiere e simili utilizzati ed equivalenti al parapetto "normale", offrono le stesse condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti, non inferiori a quelle presentate dai parapetti stessi (Allegato IV, punto 1.7.2.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni - Posti di lavoro e di passaggio

1) Le impalcature, le passerelle, i ripiani, le rampe di accesso, i balconi ed i posti di lavoro o di passaggio sopraelevati sono provvisti, su tutti i lati aperti, di parapetti normali con arresto al piede o di difesa equivalente (Allegato IV, punto 1.7.3., D.Lgs. 81/2008).
2) I posti di lavoro e di passaggio sono idoneamente difesi, con mezzi tecnici, contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa (Allegato IV, punto 1.8.1., D.Lgs. 81/2008).
3) I posti di lavoro e di passaggio sono idoneamente difesi, con misure o cautele adeguate, contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa (Allegato IV, punto 1.8.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni - Luoghi di lavoro esterni

1) I posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli avviene in modo sicuro (Allegato IV, punto 1.8.3., D.Lgs. 81/2008).
2) I luoghi di lavoro all'aperto sono opportunamente illuminati con luce artificiale quando al luce del giorno non è sufficiente (Allegato IV, punto 1.8.6., D.Lgs. 81/2008).
3) I terreni scoperti costituenti una dipendenza dei locali di lavoro sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza (Allegato IV, punto 1.8.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni - Requisiti dei posti di lavoro all'aperto

1) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono protetti contro gli agenti atmosferici e, se necessario, contro la caduta di oggetti (Allegato IV, punto 1.8.7.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono protetti da esposizione a livelli sonori nocivi (Allegato IV, punto 1.8.7.2., D.Lgs. 81/2008).
3) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono protetti contro l'esposizione ad agenti esterni nocivi, quali gas, vapori, polveri (Allegato IV, punto 1.8.7.2., D.Lgs. 81/2008).
4) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono tali da poter essere abbandonati rapidamente in caso di pericolo (Allegato IV, punto 1.8.7.3., D.Lgs. 81/2008).
5) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono tali da poter essere raggiunti rapidamente in caso di soccorso (Allegato IV, punto 1.8.7.3., D.Lgs. 81/2008).
6) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono tali da non permettere cadute o scivolamenti (Allegato IV, punto 1.8.7.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi - Aerazione naturale

1) I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta con aperture naturali (Allegato IV, punto 1.9.1.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi - Aerazione forzata

1) I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta con impianti di aerazione (Allegato IV, punto 1.9.1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) L'impianto di aerazione è mantenuto sempre funzionante durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.9.1.2., D.Lgs. 81/2008).
3) L'impianto di aerazione è dotato di dispositivo di segnalazione di guasto comandato da un sistema di controllo, vista la necessità dell'impianto per la salvaguardia della salute dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.9.1.2., D.Lgs. 81/2008).
4) Gli impianti di condizionamento dell'aria e di ventilazione meccanica funzionano in modo tale da non esporre i lavoratori a correnti d'aria fastidiosi (Allegato IV, punto 1.9.1.3., D.Lgs. 81/2008).
5) Gli impianti di aerazione sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.9.1.4., D.Lgs. 81/2008).
6) Gli impianti di aerazione sono puliti rapidamente da sedimenti e da sporcizia che potrebbero comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata (Allegato IV, punto 1.9.1.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Temperatura dei locali

1) La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro, degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori e dell'influenza che esercita sulla temperatura stessa il grado di umidità e il movimento dell'aria concomitanti (Allegato IV, punto 1.9.2.1., D.Lgs. 81/2008).
2) La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso è conforme alla destinazione specifica degli stessi (Allegato IV, punto 1.9.2.3., D.Lgs. 81/2008).
3) Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro (Allegato IV, punto 1.9.2.4., D.Lgs. 81/2008).
4) I lavoratori sono difesi dalle temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mediante l'adozione di mezzi personali di protezione, non essendo conveniente modificare la temperatura dei locali (Allegato IV, punto 1.9.2.5., D.Lgs. 81/2008).
5) Gli apparecchi a fuoco diretto destinati al riscaldamento dell'ambiente nei locali chiusi di lavoro con temperature troppo alte o troppo basse sono muniti di condotti del fumo privi di valvole di regolazione e di tiraggio adeguato, a meno che per l'ampiezza del locale tale impianto non sia necessario (Allegato IV, punto 1.9.2.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Umidità

1) Nei locali chiusi di lavoro delle aziende industriali nei quali l'aria è soggetta ad inumidirsi notevolmente per ragioni di lavoro è evitata, per quanto possibile, la formazioni della nebbia, mantenendo l'umidità e la temperatura nei limiti compatibili con le esigenze tecniche (Allegato IV, punto 1.9.3.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Requisiti generali

1) I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I locali di lavoro in cui sono presenti attività non compatibili con la luce naturale sono illuminati con la sola luce artificiale (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81/2008).
3) I locali di lavoro sotterranei sono illuminati con la sola luce artificiale (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81/2008).
4) I locali e i luoghi di lavoro, anche se illuminati con luce naturale, sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81/2008).
5) Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (Allegato IV, punto 1.10.4., D.Lgs. 81/2008).
6) Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale tale da assicurare una sufficiente visibilità (Allegato IV, punto 1.10.5., D.Lgs. 81/2008).
7) Per gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi, non illuminati adeguatamente per le esigenze tecniche di particolari lavorazione o procedimenti, sono adottate adeguate misure dirette ad eliminare i rischi derivanti

dalla mancanza e dalla insufficiente illuminazione (Allegato IV, punto 1.10.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Impianti di illuminazione

1) Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo di illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.10.2., D.Lgs. 81/2008).
2) I luoghi di lavoro, nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità (Allegato IV, punto 1.10.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Illuminazione sussidiaria - In condizioni normali

1) I mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità sono presenti negli stabilimenti e nei luoghi di lavoro. (Allegato IV, punto 1.10.7.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità sono tenuti in posti noti al personale, conservati in costante efficienza e adeguati alle condizioni e alle necessità del loro impiego (Allegato IV, punto 1.10.7.2., D.Lgs. 81/2008).
3) L'abbandono dei posti di lavoro e l'uscita all'aperto del personale, quando necessario ai fini della sicurezza, è disposto prima dell'esaurimento delle fonti di illuminazione sussidiaria (Allegato IV, punto 1.10.7.4., D.Lgs. 81/2008).
4) L'illuminazione sussidiaria è fornita da un impianto fisso che consente la prosecuzione del lavoro in condizioni di sufficiente visibilità quando è prestabilita la continuazione del lavoro anche in caso di mancanza dell'illuminazione artificiale normale (Allegato IV, punto 1.10.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Illuminazione sussidiaria - In presenza di piu' di 100 lavoratori e uscita all'aperto in oscurita'

1) I mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità sono presenti negli stabilimenti e nei luoghi di lavoro. (Allegato IV, punto 1.10.7.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità sono tenuti in posti noti al personale, conservati in costante efficienza e adeguati alle condizioni e alle necessità del loro impiego (Allegato IV, punto 1.10.7.2., D.Lgs. 81/2008).
3) L'illuminazione sussidiaria è fornita con mezzi di sicurezza che entrano immediatamente in funzione in caso di necessità e garantisce una illuminazione sufficiente per intensità, durata, per numero e distribuzione delle sorgenti luminose, nei luoghi nei quali la mancanza di illuminazione costituisce pericolo (Allegato IV, punto 1.10.7.3., D.Lgs. 81/2008).
4) L'illuminazione sussidiaria è fornita con mezzi di sicurezza ad accensione manuale a facile portata di mano e le istruzioni sull'uso dei mezzi stessi sono rese manifeste al personale mediante appositi avvisi (Allegato IV, punto 1.10.7.3., D.Lgs. 81/2008).
5) L'abbandono dei posti di lavoro e l'uscita all'aperto del personale, quando necessario ai fini della sicurezza, è disposto prima dell'esaurimento delle fonti di illuminazione sussidiaria (Allegato IV, punto 1.10.7.4., D.Lgs. 81/2008).
6) L'illuminazione sussidiaria è fornita da un impianto fisso che consente la prosecuzione del lavoro in condizioni di sufficiente visibilità quando è prestabilita la continuazione del lavoro anche in caso di mancanza dell'illuminazione artificiale normale (Allegato IV, punto 1.10.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Illuminazione sussidiaria - In caso di imprevedibile abbandono del governo delle macchine o apparecchi pregiudizievole per la sicurezza

1) I mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità sono presenti negli stabilimenti e nei luoghi di lavoro. (Allegato IV, punto 1.10.7.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità sono tenuti in posti noti al personale, conservati in costante efficienza e adeguati alle condizioni e alle necessità del loro impiego (Allegato IV, punto 1.10.7.2., D.Lgs. 81/2008).
3) L'illuminazione sussidiaria è fornita con mezzi di sicurezza che entrano immediatamente in funzione in caso di necessità e garantisce una illuminazione sufficiente per intensità, durata, per numero e distribuzione delle sorgenti luminose, nei luoghi nei quali la mancanza di illuminazione costituisce pericolo (Allegato IV, punto 1.10.7.3., D.Lgs. 81/2008).
4) L'illuminazione sussidiaria è fornita con mezzi di sicurezza ad accensione manuale a facile portata di mano e le istruzioni sull'uso dei mezzi stessi sono rese manifeste al personale mediante appositi avvisi (Allegato IV, punto 1.10.7.3., D.Lgs. 81/2008).
5) L'abbandono dei posti di lavoro e l'uscita all'aperto del personale, quando necessario ai fini della sicurezza, è disposto prima dell'esaurimento delle fonti di illuminazione sussidiaria (Allegato IV, punto 1.10.7.4., D.Lgs. 81/2008).

6) L'illuminazione sussidiaria è fornita da un impianto fisso che consente la prosecuzione del lavoro in condizioni di sufficiente visibilità quando è prestabilita la continuazione del lavoro anche in caso di mancanza dell'illuminazione artificiale normale (Allegato IV, punto 1.10.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Illuminazione sussidiaria - In caso di lavorazioni o depositate materie esplodenti o infiammabili

1) I mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità sono presenti negli stabilimenti e nei luoghi di lavoro. (Allegato IV, punto 1.10.7.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità sono tenuti in posti noti al personale, conservati in costante efficienza e adeguati alle condizioni e alle necessità del loro impiego (Allegato IV, punto 1.10.7.2., D.Lgs. 81/2008).
3) L'illuminazione sussidiaria è fornita con mezzi di sicurezza che entrano immediatamente in funzione in caso di necessità e garantisce una illuminazione sufficiente per intensità, durata, per numero e distribuzione delle sorgenti luminose, nei luoghi nei quali la mancanza di illuminazione costituisce pericolo (Allegato IV, punto 1.10.7.3., D.Lgs. 81/2008).
4) L'illuminazione sussidiaria è fornita con mezzi di sicurezza ad accensione manuale a facile portata di mano e le istruzioni sull'uso dei mezzi stessi sono rese manifeste al personale mediante appositi avvisi (Allegato IV, punto 1.10.7.3., D.Lgs. 81/2008).
5) L'abbandono dei posti di lavoro e l'uscita all'aperto del personale, quando necessario ai fini della sicurezza, è disposto prima dell'esaurimento delle fonti di illuminazione sussidiaria (Allegato IV, punto 1.10.7.4., D.Lgs. 81/2008).
6) L'illuminazione sussidiaria è fornita da un impianto fisso che consente la prosecuzione del lavoro in condizioni di sufficiente visibilità quando è prestabilita la continuazione del lavoro anche in caso di mancanza dell'illuminazione artificiale normale (Allegato IV, punto 1.10.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Locali di riposo e refezione - Locali di riposo - Attività interne

1) I locali di riposo, previsti per il tipo di attività ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori, sono facilmente accessibili (Allegato IV, punto 1.11.1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I lavoratori impiegati in uffici o in analoghi locali di lavoro utilizzano gli stessi ambienti quali locali di riposo in quanto offrono equivalenti possibilità di riposo durante la pausa (Allegato IV, punto 1.11.1.2., D.Lgs. 81/2008).
3) I locali di riposo hanno dimensioni sufficienti e sono dotati di un numero di tavoli e sedili con schienale sufficienti in funzione del numero di lavoratori (Allegato IV, punto 1.11.1.3., D.Lgs. 81/2008).
4) I lavoratori impiegati in lavori con interruzioni regolari e frequenti, quando la sicurezza o la salute dei lavoratori lo esige, dispongono di locali per soggiornare durante l'interruzione del lavoro (Allegato IV, punto 1.11.1.4., D.Lgs. 81/2008).
5) Le donne incinte e le madri che allattano hanno la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate (Allegato IV, punto 1.11.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Locali di riposo e refezione - Locali di riposo - Attività all'aperto

1) I lavoratori impiegati normalmente nei lavori all'aperto dispongono di un locale per il ricovero, in caso di intemperie e nelle ore dei pasti o dei riposi, e riscaldato durante la stagione fredda (Allegato IV, punto 1.14.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Il locale per il ricovero in caso di intemperie e nelle ore dei pasti o dei riposi è dotato di sedili e di un tavolo (Allegato IV, punto 1.14.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Locali di riposo e refezione - Conservazione vivande e somministrazione bevande

1) I lavoratori dispongono di adatti posti fissi per la conservazione delle loro vivande (Allegato IV, punto 1.11.3.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I lavoratori dispongono di mezzi per riscaldare le vivande e lavare i relativi recipienti (Allegato IV, punto 1.11.3.1., D.Lgs. 81/2008).
3) I lavoratori dispongono di mezzi per lavare i recipienti contenenti le vivande (Allegato IV, punto 1.11.3.1., D.Lgs. 81/2008).
4) Non sono somministrate birra, vino e bevande alcooliche all'interno dell'azienda (Allegato IV, punto 1.11.3.2., D.Lgs. 81/2008).
5) Sono somministrate modiche quantità di vino e di birra nei locali di refettorio durante l'orario dei pasti (Allegato IV, punto 1.11.3.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Spogliatoi e armadi per il vestiario

1) I lavoratori, che devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non possono cambiarsi in altri locali, hanno a disposizione locali appositamente destinati a spogliatoi

(Allegato IV, punto 1.12.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I lavoratori dispongono di un unico locale destinato a spogliatoio e utilizzato, dal personale dei due sessi, secondo opportuni turni prestabiliti e concordati nell'ambito dell'orario di lavoro (Allegato IV, punto 1.12.2., D.Lgs. 81/2008).
3) I lavoratori dispongono di locali destinati a spogliatoio suddivisi per sesso e convenientemente arredati (Allegato IV, punto 1.12.2., D.Lgs. 81/2008).
4) I locali destinati a spogliatoio hanno capacità sufficiente, sono vicini ai locali di lavoro, sono aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili (Allegato IV, punto 1.12.3., D.Lgs. 81/2008).
5) I locali destinati a spogliatoio sono dotati di attrezzature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro (Allegato IV, punto 1.12.4., D.Lgs. 81/2008).
6) I lavoratori che svolgono attività insudicianti, polverose, con sviluppo di fumi o vapori contenenti in sospensione sostanze untuose o incrostanti, nonchè quelle dove si usano sostanze venefiche, corrosive o infettanti o comunque pericolose, dispongono di armadi per gli indumenti da lavoro separati da quelli per gli indumenti privati (Allegato IV, punto 1.12.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Acqua

1) I lavoratori dispongono, nei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze, di acqua in quantità sufficiente sia per uso potabile che per lavarsi (Allegato IV, punto 1.13.1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) La provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua é effettuata nell'osservanza delle norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e a impedire la diffusione di malattie (Allegato IV, punto 1.13.1.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Docce

1) Docce sufficienti ed appropriate sono messe a disposizione dei lavoratori quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono (Allegato IV, punto 1.13.2.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I lavoratori dispongono di locali per docce separati per sesso e facilmente comunicabili con gli spogliatoi (Allegato IV, punto 1.13.2.2., D.Lgs. 81/2008).
3) I lavoratori dispongono di locali per docce utilizzati separatamente per sesso e facilmente comunicabili con gli spogliatoi (Allegato IV, punto 1.13.2.2., D.Lgs. 81/2008).
4) I locali delle docce sono riscaldati nella stagione fredda, sono di dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e sono in condizioni appropriate di igiene (Allegato IV, punto 1.13.2.3., D.Lgs. 81/2008).
5) Le docce sono dotate di acqua corrente calda e fredda, di mezzi detergenti e di mezzi per asciugarsi (Allegato IV, punto 1.13.2.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Gabinetti e lavabi

1) I lavoratori, dispongono in prossimità dei loro posti di lavoro, di locali di riposo, di spogliatoi e docce, di gabinetti e di lavabi (Allegato IV, punto 1.13.3.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I lavabi sono dotati di acqua corrente calda e fredda, di mezzi detergenti e di mezzi per asciugarsi (Allegato IV, punto 1.13.3.1., D.Lgs. 81/2008).
3) I gabinetti sono separati per sesso (Allegato IV, punto 1.13.3.2., D.Lgs. 81/2008).
4) I gabinetti sono utilizzati separatamente vista l'impossibilità di una separazione fisica per vincoli urbanistici o architettonici (Allegato IV, punto 1.13.3.2., D.Lgs. 81/2008).
5) I gabinetti sono utilizzati separatamente perché i lavoratori di sesso diverso sono in numero non superiore a 10 (Allegato IV, punto 1.13.3.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Pulizia delle installazioni igienico-assistenziali

1) Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia (Allegato IV, punto 1.13.4.1., D.Lgs. 81/2008).

Aziende agricole

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Attività di diserbamento, disinfestazione, disinfezione, derattizzazione e simili

1) Le sostanze, i prodotti e i rifiuti tossici o caustici sono custoditi in recipienti a tenuta e muniti di buona chiusura (Allegato IV, punto 2.1.1., D.Lgs. 81/2008).

2) Il quantitativo delle sostanze fermescentibili o nocive alla salute o maleodoranti accumulate nei locali non supera quello strettamente necessario alla lavorazione (Allegato IV, punto 2.1.2., D.Lgs. 81/2008).
3) I recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione o al trasporto dei materiali putrescibili o maleodoranti, sono lavati frequentemente e all'occorrenza disinfettati (Allegato IV, punto 2.1.3., D.Lgs. 81/2008).
4) Le lavorazioni pericolose o insalubri sono effettuate, ogni qual volta sia possibile, in luoghi a se stanti (Allegato IV, punto 2.1.4., D.Lgs. 81/2008).

Primo soccorso

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Azienda o unità produttiva di Gruppo A - Generale

1) Il luogo di lavoro è dotato di mezzi di comunicazione che consentono la rapida attivazione di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (Art. 2, comma 1, lettera b), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).
2) Il servizio di pronto soccorso interno ed il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale sono raccordati (Art. 2, comma 4, D.M. 15 luglio 2003, n. 388).
3) I lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, hanno in dotazione il pacchetto di medicazione e un mezzo di comunicazione idoneo a raccordarsi con l'azienda per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (Art. 2, comma 5, D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

Tipologia di verifica: Azienda o unità produttiva di Gruppo A - Cassetta di pronto soccorso

1) Il luogo di lavoro è dotato di cassetta di pronto soccorso facilmente accessibile e adeguatamente segnalata (Art. 2, comma 1, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).
2) La cassetta di pronto soccorso, il cui contenuto è quello previsto dalle norme vigenti, è periodicamente e adeguatamente rifornita (Art. 2, comma 1, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).
3) Il contenuto della cassetta di pronto soccorso è integrato sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro su indicazione del medico competente e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale (Art. 2, comma 1, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

Disabili

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Porte

1) La larghezza delle porte di accesso all'edificio o all'unità immobiliare è di almeno 80 cm e quella delle altre porte è pari ad almeno 75 cm (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) La larghezza delle singole ante delle porte non è superiore a 120 cm. (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
3) L'altezza delle maniglie delle porte è compresa tra 85 e 95 cm e la pressione necessaria per l'apertura della porta non supera gli 8 kg (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
4) Le porte con superfici vetrate hanno i singoli vetri collocati ad un'altezza di almeno 40 cm (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
5) Le porte vetrate sono facilmente individuate con opportuni segnali (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
6) Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono adeguatamente dimensionati in funzione delle manovre da effettuare con la sedia a ruote e in rapporto al tipo di apertura (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
7) I dislivelli in corrispondenza dei vani di accesso sono contenuti e tali da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Pavimenti

1) I pavimenti nelle parti comuni e di uso pubblico sono antisdrucciolevoli (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) Il dislivello del pavimento è colmato da rampa con pendenza adeguata e laddove non supera i 2,5 cm esso è opportunamente segnalato con variazioni cromatiche e lo spigolo di eventuali soglie arrotondato (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
3) I percorsi idonei al transito di una persona su ruote negli spazi comuni degli edifici sono individuati

mediante un'adeguata differenziazione dei materiali e dei colori della pavimentazione (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
4) I grigliati utilizzati nei calpestii non costituiscono ostacolo al transito di una persona su ruote (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
5) Gli zerbini sono incassati nella pavimentazione e le guide solidamente ancorate (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Infissi esterni

1) L'altezza delle maniglie degli infissi esterni è compresa tra 100 e 130 cm e la pressione necessaria per l'apertura dell'infisso esterno non supera gli 8 kg (Punto 4.1.3., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Arredi fissi - Arredi e apparecchiature

1) Le cassette della posta sono collocate ad un'altezza non superiore a 1,40 metri (Punto 4.1.4., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) Le apparecchiature automatiche di qualsiasi genere ad uso pubblico, poste all'interno o all'esterno di unità immobiliari aperte al pubblico, sono per posizione, altezza e comandi, utilizzabili da persone su sedia a ruote (Punto 4.1.4., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Arredi fissi - Arredi per luoghi pubblici con tavoli e scrivanie

1) Nei luoghi aperti al pubblico, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante tavoli o scrivanie, è presente un adeguato spazio libero per poter svolgere una ordinata attesa con un congruo numero di posti a sedere (Punto 4.1.4., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) Nei luoghi aperti al pubblico, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante tavoli o scrivanie, è garantita una distanza libera anteriormente ad ogni tavolo di almeno 1,50 metri, e lateralmente di almeno 1,20 metri, al fine di garantire un agevole passaggio (Punto 4.1.4., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Arredi fissi - Arredi per luoghi pubblici con sportelli

1) Nei luoghi aperti al pubblico, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante sportelli su bancone continuo o su parete, è presente un adeguato spazio libero per poter svolgere una ordinata attesa con un congruo numero di posti a sedere (Punto 4.1.4., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) Nei luoghi aperti al pubblico, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante sportelli su bancone continuo o su parete, sono presenti transenne guida persona (Punto 4.1.4., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
3) Nei luoghi aperti al pubblico, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante sportelli su bancone continuo o su parete, è presente almeno uno sportello con piano di utilizzo ad altezza parti a 0,90 cm dal piano di calpestio (Punto 4.1.4., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Arredi fissi - Transenne guida persona

1) Le transenne guida persona sono rigidamente fissate al pavimento e di altezza pari a 90 cm dal piano di calpestio, lunghezza non superiore a 4,00 metri e di larghezza non inferiore a 0,70 metri (Punto 4.1.4., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) Le transenne guida persona sono interrotte ad una distanza di 1,20 metri dal limite di ingombro dello sportello (Punto 4.1.4., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Terminali degli impianti

1) I terminali degli impianti, quali apparecchi elettrici, quadri generali, valvole, rubinetti di arresto delle varie utenze, regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, campanelli di allarme, citofono e simili, sono collocati ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm e facilmente individuabili anche in condizione di scarsa visibilità (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) Gli interruttori sono collocati ad un'altezza compresa tra i 60 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
3) I campanelli e i pulsanti di comando sono collocati ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
4) Le prese della luce sono collocate ad un'altezza compresa tra i 45 e i 115 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
5) Il citofono è collocato ad un'altezza compresa tra i 110 e i 130 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
6) La parte più alta da raggiungere è collocata ad un'altezza compresa tra i 100 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Servizi igienici

1) Nei servizi igienici sono garantiti gli spazi per le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari (Punto 4.1.6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) I lavabi hanno il piano superiore posto a 80 cm dal calpestio, sono senza colonna e con sifone accostato o incassato alla parete (Punto 4.1.6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
3) I w.c. e i bidet hanno asse posto ad una distanza massima di 40 cm dalla parete laterale o dal maniglione o corrimano per consentire il trasferimento, hanno il bordo anteriore posto ad una distanza massima di 75-80 cm dalla parete posteriore e il piano superiore posto ad una distanza massima di 45-50 cm dal piano di calpestio (Punto 4.1.6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
4) Le docce sono a pavimento, dotate di sedile ribaltabile e doccia a telefono (Punto 4.1.6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
5) Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico sono presenti in prossimità della tazza del w.c. maniglioni o corrimano posti ad un'altezza di 80 cm dal calpestio, se fissati a parete ad una distanza di 5 cm dalla stessa, e di diametro di 3-4 cm (Punto 4.1.6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Balconi e terrazze

1) Le soglie interposte tra balconi o terrazze e ambienti interni hanno un dislivello tale da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote (Punto 4.1.8., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) I balconi e le terrazze consentono la manovra di rotazione della sedia a ruote (Punto 4.1.8., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
3) I parapetti di terrazzi e balconi hanno altezza minima di 100 cm e non consentono l'attraversamento di una sfera di 10 cm (Punto 4.1.8., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Percorsi orizzontali

1) Corridoi e passaggi hanno un andamento quanto più possibile continuo, le variazioni di direzione sono ben evidenziate e le variazioni di livello sono superate mediante rampe (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) I corridoi o i percorsi hanno larghezza minima almeno pari a 100 cm (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
3) I corridoi o i percorsi hanno allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote posti di preferenza nelle parti terminali dei corridoi e comunque previsti ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
4) Le piattaforme di distribuzione dei percorsi verticali, quali scale, rampe, ascensori, servoscala, piattaforme elevatrici prevedono vani di ingresso o piani di arrivo orizzontali (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
5) Le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte e gli spazi antistanti e retrostanti le porte stesse sono adeguatamente dimensionati in funzione delle manovre da effettuare con la sedia a ruote e in rapporto al tipo di apertura (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Scale

1) Le porte con apertura verso la scala devono hanno uno spazio antistante di adeguata profondità (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) Le rampe di scale che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico hanno larghezza minima di 1,20 m e pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
3) Le rampe di scale che non costituiscono parte comune o siano di uso pubblico hanno una larghezza minima di 0,80 m (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
4) I gradini sono caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata, sono antisdrucciolevoli e spigoli arrotondati (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
5) Le rampe delle scale sono segnalate al pavimento mediante una fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti, situata almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino ad indicare l'inizio e la fine della rampa (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
6) Il parapetto ha altezza minima di 100 cm e non consente l'attraversamento di una sfera di 10 cm (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
7) Il corrimano è posto ad un'altezza compresa tra 0,90 e 1,00 metro e prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
8) Il secondo corrimano, ove presente, è posto ad una altezza di 0,75 m (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
9) Il corrimano su parapetti o pareti piene, ove presente, dista da esse almeno 4 cm (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Rampe

1) Le rampe, anche se poste in successione, non sono utilizzate per superare dislivelli superiori a 3,20 m (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) La pendenza delle rampe non è superiore all'8% (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
3) La larghezza minima della rampa che consente il transito di una persona su sedia a ruote è di 0,90 m e la larghezza minima che consente l'incrocio di due persone è pari a 1,50 m (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
4) La rampa prevede piani orizzontali in corrispondenza delle porte e ogni 10 metri di lunghezza (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
5) Le rampe hanno un cordolo di almeno 10 cm di altezza, in quanto non è presente lateralmente un parapetto pieno (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Ascensori

1) L'ascensore possiede le seguenti caratteristiche minime, necessarie per edifici non residenziali di nuova edificazione:
- cabina di dimensioni minime di 1,40 m di profondità e 1,10 m di larghezza
- porta con luce netta minima di 0,80 m, posta sul lato corto
- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,50 × 1,50 m

(Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) L'ascensore possiede le seguenti caratteristiche minime, necessarie per edifici residenziali di nuova edificazione:
- cabina di dimensioni minime di 1,30 m di profondità e 0,95 m di larghezza
- porta con luce netta minima di 0,80 m, posta sul lato corto
- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,50 × 1,50 m

(Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236)
3) L'ascensore possiede le seguenti caratteristiche minime, necessarie per edifici preesistenti ove non sia possibile l'installazione di cabine di dimensioni superiori:
- cabina di dimensioni minime di 1,20 m di profondità e 0,80 m di larghezza
- porta con luce netta minima di 0,75 m, posta sul lato corto
- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,50 × 1,50 m

(Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
4) Le porte di cabina e di piano sono del tipo a scorrimento automatico e rimangono aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non è inferiore a 4 secondi (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
5) Le porte di cabina e di piano sono del tipo ad anta incernierata, sono dotate di sistema per l'apertura automatica e rimangono aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non è inferiore a 4 secondi (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
6) L'arresto delle cabine ai piani avviene con con autolivellamento di tolleranza massima ± 2 cm e lo stazionamento della cabina ai piani di fermata avviene con porte chiuse (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
7) I pulsanti della bottoniera degli ascensori sono collocati ad un'altezza compresa tra i 110 e i 140 cm e la pulsantiera stessa è posta su una parete laterale ad almeno cm 35 dalla porta della cabina (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
8) All'interno della cabina, oltre al campanello di allarme, è presente un citofono ad altezza compresa tra 1,10 m e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di 3 ore (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
9) I pulsanti di comando prevedono la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille e in adiacenza alla bottoniera esterna è presente una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
10) L'arrivo al piano è segnalato con un dispositivo sonoro (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Percorsi esterni

1) Il percorso pedonale esterno è di larghezza minima di 90 cm ed avere, per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, allargamenti del percorso, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) Nei percorsi esterni qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo avviene in piano (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
3) Nei percorsi esterni le zone interessate per svolte ortogonali al verso di marcia sono per almeno 1,70 m su ciascun lato, a partire dal vertice più esterno, piane e prive di qualsiasi interruzione (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
4) I cigli dei percorsi esterni sono sopraelevati di 10 cm dal calpestio, differenziati per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non sono a spigoli vivi e sono interrotti almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
5) La pendenza longitudinale dei percorsi esterni non supera il 5% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

6) E' presente un ripiano orizzontale di sosta di profondità di almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso per percorsi esterni aventi pendenza pari al 5% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
7) La pendenza trasversale dei percorsi esterni non supera l' 1% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
8) In presenza di contropendenze al termine di un percorso inclinato o di un raccordo tra percorso e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale è inferiore al 22% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
9) Quando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, sono presenti brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
10) Fino ad un'altezza minima di 2,10 m dal calpestio, non sono presenti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Pavimentazioni esterne

1) La pavimentazione utilizzata nei percorsi esterni è del tipo antisdrucciolevole, ovvero, realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd. (B.C.R.A.) Rep. CEC. 6/81, sia superiore a 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta o 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata; Le ipotesi di condizione della pavimentazione (asciutta o bagnata) sono state assunte in base alle condizioni normali del luogo ove sia posta in opera (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
2) Gli strati di supporto della pavimentazione sono idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
3) Gli elementi costituenti una pavimentazione presentano giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli e sono piane con eventuali risalti di spessore non superiore a 2 mm (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
4) I grigliati utilizzati nei calpestii devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro e, se ad elementi paralleli, disposti in modo ortogonale al percorso, in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su ruote (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Parcheggi esterni

1) Sono previsti nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a 3,20 metri, da riservarsi gratuitamente agli eventuali veicoli al servizio di persone disabili (Punto 4.2.3., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Agenti nocivi

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Difesa dagli agenti nocivi

1) Le sostanze, i prodotti e i rifiuti tossici o caustici sono custoditi in recipienti a tenuta e muniti di buona chiusura (Allegato IV, punto 2.1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Il quantitativo delle sostanze fermescentibili o nocive alla salute o maleodoranti accumulate nei locali non supera quello strettamente necessario alla lavorazione (Allegato IV, punto 2.1.2., D.Lgs. 81/2008).
3) I recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o maleodoranti, sono lavati frequentemente e all'occorrenza disinfettati (Allegato IV, punto 2.1.3., D.Lgs. 81/2008).
4) Le lavorazioni pericolose o insalubri sono effettuate, ogni qual volta sia possibile, in luoghi a se stanti (Allegato IV, punto 2.1.4., D.Lgs. 81/2008).
5) Per le lavorazioni in cui si svolgono gas o vapori irrespirabili o tossici od infiammabili ed in quelli nei quali si sviluppano normalmente odori o fumi di qualunque specie sono adottati provvedimenti atti ad impedirne o a ridurne, per quanto è possibile, lo sviluppo e la diffusione (Allegato IV, punto 2.1.4-bis., D.Lgs. 81/2008).
6) L'aspirazione dei gas, vapori, odori o fumi, per quanto possibile, è effettuata immediatamente vicino al luogo dove si producono (Allegato IV, punto 2.1.5., D.Lgs. 81/2008).
7) All'ingresso dell'azienda e dei luoghi di lavoro, dove in relazione alla fabbricazione, manipolazione, utilizzazione o conservazione di materie e prodotti nocivi, sussistano specifici pericoli, è esposto un estratto delle norme di sicurezza a cui attenersi (Allegato IV, punto 2.1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
8) Nei reparti e presso le macchine e gli apparecchi dove sono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli sono esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche

lavorazioni (Allegato IV, punto 2.1.6.2., D.Lgs. 81/2008).

9) Le operazioni che presentano rischi di esplosioni, di incendio, di sviluppo di gas asfissianti o tossici e di radiazioni nocive sono effettuate in locali o luoghi isolati, adeguatamente difesi contro la propagazione dell'elemento nocivo (Allegato IV, punto 2.1.7., D.Lgs. 81/2008).
10) I locali o i luoghi di lavoro o di passaggio sono, per quanto tecnicamente possibile, dotati di adeguata ventilazione al fine impedire o ridurre al minimo il formarsi di concentrazioni pericolose o nocive di gas, vapori o polveri esplodenti, infiammabili, asfissianti o tossici (Allegato IV, punto 2.1.8.1., D.Lgs. 81/2008).
11) I locali o i luoghi di lavoro o di passaggio sono dotati di indicatori e avvisatori automatici che segnalano il raggiungimento di concentrazioni pericolose o nocive di gas, vapori o polveri esplodenti, infiammabili, asfissianti o tossici (Allegato IV, punto 2.1.8.2., D.Lgs. 81/2008).
12) Nei locali o luoghi di lavoro o di passaggio, in cui non esiste la possibilità di impiegare indicatori e avvisatori automatici (atti a segnalare il raggiungimento di concentrazioni pericolose o nocive di gas, vapori o polveri esplodenti, infiammabili, asfissianti o tossici) sono eseguiti frequenti controlli e misurazioni (Allegato IV, punto 2.1.8.2., D.Lgs. 81/2008).
13) Gli scarti di lavorazione e i rifiuti di materie infiammabili, esplodenti, corrosive, tossiche, infettanti o comunque nocive sono raccolti durante la lavorazione ed asportati frequentemente con mezzi appropriati, collocandoli in posti nei quali non possono costituire pericolo (Allegato IV, punto 2.1.9., D.Lgs. 81/2008).
14) Il trasporto e l'impiego delle materie e dei prodotti corrosivi o aventi temperature dannose sono effettuate, quando esigenze tecniche o di lavorazione lo consentono, con mezzi o sistemi che ne impediscono il contatto con i lavoratori (Allegato IV, punto 2.1.10.1., D.Lgs. 81/2008).
15) Nei luoghi dove si producono o si manipolano liquidi corrosivi sono predisposti, a portata di mano dei lavoratori, adeguate prese d'acqua corrente o recipienti contenenti adatte soluzioni neutralizzanti (Allegato IV, punto 2.1.11.1., D.Lgs. 81/2008).
16) Nei locali di lavorazione, o nelle immediate vicinanze, in cui esiste il rischio di investimento da liquidi corrosivi, sono installati bagni o docce con acqua a temperatura adeguata (Allegato IV, punto 2.1.11.2., D.Lgs. 81/2008).
17) Lo spandimento di liquidi corrosivi è neutralizzato con sostanze idonee o eliminato con lavaggi di acqua (Allegato IV, punto 2.1.12., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Difesa contro le polveri

1) Sono adottati provvedimenti che impediscono o riducono la formazione di polveri nell'ambiente di lavoro e laddove non è possibile si adottano sistemi di aspirazione e raccolta polveri (Allegato IV, punto 2.2.1., 2.2.2, e 2.2.3., D.Lgs. 81/2008).
2) Per impedire la diffusione nell'ambiente di lavoro di polveri il materiale lavorato è preventivamente inumidito (Allegato IV, punto 2.2.4., D.Lgs. 81/2008).

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata sui “LUOGHI DI LAVORO” della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

Individuazione dei fattori di rischio

I fattori di rischio sono stati individuati seguendo le disposizioni normative nazionali, le indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle regioni, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici, ovvero avvalendosi di studi, osservazioni, dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, ovvero di contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della valutazione stessa.
Con questa metodologia è stato possibile avere la certezza di individuare in concreto tutti i fattori di rischio, non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche in funzione delle peculiarità delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Individuazione delle misure preventive e protettive

Dopo aver individuato tutti i fattori di rischio, si è proceduto a conciliare le contrapposte esigenze attribuendo una priorità ottimale (nella valutazione e identificazione) dei principali problemi di prevenzione -peculiari della specifica attività produttiva-, su cui si è concentrata poi l'analisi e, di conseguenza, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, così come richiesto dall'art. 28, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 81/2008.
L'elenco delle misure preventive e protettive attuate, ed in seguito elencate, è suddiviso per attività lavorativa e per fattore di rischio, con annotazione a margine della pertinente ed eventuale disposizione normativa o di buona prassi.

Elenco dei fattori di rischio

Tutti i fattori di rischio derivanti dall'attività lavorativa, che risultino ragionevolmente prevedibili, sono stati suddivisi in fattori di rischio per la salute, fattori di rischio per la sicurezza e fattori di rischio particolari.

Fattori di rischio per la SALUTE

1) Attrezzature munite di videoterminali;
2) Esposizione a campi elettromagnetici;
3) Esposizione a microclima caldo severo;
4) Esposizione a microclima freddo severo;
5) Esposizione a rumore;
6) Esposizione a vibrazioni;
7) Esposizione ad agenti biologici;
8) Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni;
9) Esposizione ad agenti chimici;
10) Inalazione polveri, fibre;
11) Posture incongrue (OWAS).

Fattori di rischio per la SICUREZZA

1) Atti di violenza, ferite causate da animali ;
2) Caduta h<2m;
3) Caduta da scale;
4) Caduta dal mezzo agricolo;
5) Caduta dall'alto;
6) Caduta e scivolamenti h<2m;
7) Caldo o freddo severo;
8) Cesoiamenti, stritolamenti;
9) Contatto con organi in movimento;
10) Durante l'utilizzo della Pressa idraulica;
11) Eiezione di fluidi ad alta pressione;
12) Elettrocuzione;
14) Esposizione a radiazioni ottiche naturali;

15) Illuminazione dei luoghi di lavoro interni;
16) Inalazioni di polveri;
17) Incendi e esplosioni;
18) Incendio (valutato nei luoghi di lavoro);
19) Interferenze;
20) Intossicazione da monossido di carbonio;
21) Investimento;
22) Investimento, ribaltamento;
23) Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati);
24) Movimentazione dei carichi;
25) Posture incongrue (OWAS);
26) Punture, tagli, abrasioni;
27) Ribaltamento o impennamento del mezzo agricolo;
28) Ribaltamento scaffalature;
29) Scariche atmosferiche (valutato nei luoghi di lavoro);
30) Scivolamenti, cadute a livello;
31) Tagli, abrasioni e schiacciamenti arti;
32) Urti, colpi, impatti, compressioni;
33) Uso di scale semplici portatili;
34) Ustioni.

Fattori di rischio PARTICOLARI
1) Movimentazione manuale carichi (elevata frequenza);
2) Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto);
3) Movimentazione manuale carichi (spinta e traino);
4) STRESS lavoro-correlato.

Elenco delle attività analizzate

I processi produttivi con le relative attività lavorative, oggetto di valutazione dei rischi, sono di seguito elencati:

Scuola (attività didattiche)
1) Attività da docente (ATT. 01);
2) Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02);
3) Attività nei laboratori di informatica e biblioteca (ATT. 03);
4) Preparazione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.a);
5) Esecuzione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.b);
6) Attività nei laboratori di Moda e Confezioni (ATT. 05);
7) Attività in Lab E - Fisica (ATT. 06);
8) Attività in Lab F - Microscopia/Agrario (ATT. 07);
9) Attività in Lab. O Costruzioni (ATT. 08);
10) Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09);
11) Attività in Auditorium e anfiteatro (ATT. 10);
12) Attività AGRICOLE E DI GIARDINAGGIO esterne (ATT. 11);
13) Lavoratrici madri.

Ufficio amministrativo e tecnico (con utenza)
1) Impiegato amministrativo.

Attività da docente (ATT. 01)

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività da docente (ATT. 01)" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Devono essere usate prolunghe in modo stabile limitatamente ad alcune postazioni

3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

1. Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
2. Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o facilmente infiammabili.
3. Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.
4. Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
5. Tutti gli utenti devono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Fattore di rischio: ***Caduta h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a 2 m)
Le cadute lungo le scale provocate da spinte, inciampo o distrazioni presentano seri rischi per la colonna vertebrale e possibili conseguenze di stati paralitici permanenti;
Le cadute a livello, nelle aule, nei corridoi, nei laboratori o all'aperto provocate da scivolamento, o inciampo per qualche ostacolo presente sul pavimento, specialmente mentre si corre o si cammina su un pavimento bagnato o su un pavimento sconnesso.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Non deve essere presente alcun ostacolo sul pavimento.

Le borse/zaini non devono essere presenti nei laboratori ma lasciati fuori presso gli armadietti o in aula o negli appositi contenitori. Nelle aule le borse/zaini non devono essere poste sul pavimento o nelle zone di passaggio ma negli spazi sotto i banchi.

2) Se il pavimento è bagnato evitare di passare ed attendere che si asciughi.

3) E' vietato correre all'inteno dell'edificio.
4) Non dovrà essere presente alcun ostacolo sul pavimento: le utenze/apparecchiature elettriche devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
5) Le calzature indossate durante le attività scolastiche devono essere idonee: che calzano perfettamente, munite di suola profilata antiscivolo e con tacchi non eccessivamente alti.

6) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose

distrazioni

Fattore di rischio: ***Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)***

Attività in cui si svolgono attività lavorative con valori di microclima non idonei

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) Nel caso di malfunzionamento di impianti termici, la scuola o il locale/zona interessato resterà chiusa/interdetto.

Fattore di rischio: ***Illuminazione dei luoghi di lavoro interni***

I luoghi di lavoro devono essere dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).
Tutti i locali devono avere un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro deve essere realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
In tutti i luoghi di lavoro deve essere garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.
Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) L'illuminazione generale e specifica garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo dell'eventuale pc presente in aula e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Atti di violenza, ferite causate da animali***

Attività in cui possono verificarsi atti di violenza, ferite e/o punture causate da animali/insetti.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Al fine di evitare effetti acuti da punture di insetti su soggetto allergici, tali soggetti dovranno comunicare la loro condizione alla segreteria e utilizzare all'occorrenza farmaci specifici.

2) Oltre la vigilanza del personale docente e collaboratori scolastici addetti al controllo interno finalizzato anche ad evitare episodi di violenza, la scuola ha attivi sistemi di sorveglianza per ingressi di estranei dall'esterno. La scuola durante le attività didattiche mantiene gli ingressi chiusi e apribili solo su chiamata e identificazione di esterni.

Fattore di rischio: ***Investimento***

Attività esterne in cui vi è la possibilità di investimento.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le misure organizzative adottate sono tali da evitare che vi siano investimenti a scuola vi è la predisposizione di segnaletica all'ingresso

Tra le misure adottate dalla scuola vi è l'interdizione del traffico veicolare durante gli orari di inizio e fine delle lezioni.

2) In tutta l'area della scuola vi è un limite massimo di velocità pari a **10Km/h**

Fattore di rischio: ***Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività in aula, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Posture incongrue (OWAS)***

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posture con qualche effetto dannoso sull'apparato muscolo-scheletrico.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Fattore di rischio: ***Interferenze***

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività di manutenzione di strutture, impianti, attrezzature etc.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Fattore di rischio: ***STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei “gruppi di lavoratori” come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non

evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [0]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [2]**
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [8]**
Valutazione globale rischio	**10**

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02)

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività da collaboratore scolastico (ATT. 02)" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante la pulizia o movimentazione di attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, fotocopiatrici, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Devono essere usate prolunghe in modo stabile limitatamente ad alcune postazioni

3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
1. Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
2. Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o

facilmente infiammabili.
3. Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.
4. Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
5. Tutti gli utenti devono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.
Lesioni da schiaccimento durante la movimetazione di attrezzature.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Illuminazione dei luoghi di lavoro interni***

I luoghi di lavoro devono essere dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).
Tutti i locali devono avere un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro deve essere realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
In tutti i luoghi di lavoro deve essere garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.
Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) L'illuminazione generale e specifica garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo dell'eventuale pc presente in aula e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Caduta h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a 2 m)
Le cadute lungo le scale provocate da disequilibrio, inciampo o distrazioni presentano seri rischi per la colonna vertebrale e possibili conseguenze di stati paralitici permanenti;
Le cadute a livello, nelle aule, nei corridoi, nei laboratori o all'aperto sono provocate da scivolamento, o inciampo per qualche ostacolo presente sul pavimento, specialmente mentre si corre o si cammina su un pavimento bagnato o su un pavimento sconnesso.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Se il pavimento è bagnato evitare di passare ed attendere che si asciughi.

2) E' vietato correre all'inteno dell'edificio.
3) Non dovrà essere presente alcun ostacolo sul pavimento: le utenze/apparecchiature elettriche devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
4) Le calzature indossate durante le attività scolastiche devono essere idonee: che calzano perfettamente, munite di suola profilata antiscivolo e con tacchi non eccessivamente alti.

5) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni

Fattore di rischio: ***Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)***

Attività in cui si svolgono attività lavorative con valori di microclima non idonei

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) Nel caso di malfunzionamento di impianti termici, la scuola o il locale/zona interessato resterà chiusa/interdetto.

Fattore di rischio: ***Atti di violenza, ferite causate da animali***

Attività in cui possono verificarsi atti di violenza, ferite e/o punture causate da animali/insetti.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Al fine di evitare effetti acuti da punture di insetti su soggetto allergici, tali soggetti dovranno comunicare la loro condizione alla segreteria e utilizzare all'occorrenza farmaci specifici.

2) Oltre la vigilanza del personale docente e collaboratori scolastici addetti al controllo interno finalizzato anche ad evitare episodi di violenza, la scuola ha attivi sistemi di sorveglianza per ingressi di estranei dall'esterno. La scuola durante le attività didattiche mantiene gli ingressi chiusi e apribili solo su chiamata e identificazione di esterni.

Fattore di rischio: ***Investimento***

Attività esterne in cui vi è la possibilità di investimento.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le misure organizzative adottate sono tali da evitare che vi siano investimenti a scuola vi è la predisposizione di segnaletica all'ingresso
Tra le misure adottate dalla scuola vi è l'interdizione del traffico veicolare durante gli orari di inizio e fine delle lezioni.
2) In tutta l'area della scuola vi è un limite massimo di velocità pari a 10Km/h

Fattore di rischio: ***Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Posture incongrue (OWAS)***

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posture con qualche effetto dannoso sull'apparato muscolo-scheletrico.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Fattore di rischio: ***Ribaltamento scaffalature***

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinamento della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.
Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
2) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: ***Interferenze***

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività di manutenzione di strutture, impianti, attrezzature etc.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Fattore di rischio: ***STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei “gruppi di lavoratori” come previsto dall'art. 28, comma 1, del

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [0]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [2]**
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [8]**
Valutazione globale rischio	**10**

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Fattore di rischio: ***Ustioni***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di ustione con parti calde. In particolare durante l'uso di fornelletti elettrici o a fiamma

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti antitermici; Camice

Fattore di rischio: ***Inalazioni di polveri***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di inalazione di polveri

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Durante l'uso di attrezzature o attività che comportano produzione di polveri sono previsti idonei dpi (mascherine filtranti)

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera;

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)***

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto non comportano alcun rischio per la maggior parte della popolazione.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
7) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (spinta e traino)***

Attività con operazioni di trasporto di un carico, comprese le azioni di spingere e tirare un carico.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Il lavoro comporta azioni manuali di spinta e traino di carichi accettabili per i lavoratori.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La movimentazione dei carichi avviene a basse accelerazioni e velocità, i punti di presa del carico si trovano ad un'altezza da terra adeguata ai lavoratori (ISO 11228 - 2).
2) Il carico è dotato di adeguati punti di presa, è stabile e la visione attorno ad esso è buona (ISO 11228 - 2).
3) Le ruote dei carrelli sono adeguate al carico e dotate di freni, il pavimento non crea problemi per il corretto funzionamento delle ruote (ISO 11228 - 2).
4) Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: spazi per la movimentazione e postura, rampe o piste, clima, illuminazione, sono adeguate (ISO 11228 - 2).
5) Per il tipo di lavoro svolto non è richiesta una particolare capacità e formazione dei lavoratori, inoltre il lavoro non è pericoloso per la salute dei lavoratori nè per le donne in stato di gravidanza (ISO 11228 - 2).
6) L'abbigliamento e le attrezzature di protezione non ostacolano la postura e i movimenti dei lavoratori (ISO 11228 - 2).
7) Le attrezzature per la movimentazione dei carichi e la pavimentazione sono ben manutenuti e i lavoratori hanno un'adeguata conoscenza delle procedure di manutenzione (ISO 11228 - 2).
8) La movimentazione manuale dei carichi durante l'attività lavorativa, in base alla stima delle azioni di spinta e traino e dei fattori di rischio, è accettabile (ISO 11228-2).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (elevata frequenza)***

Attività con operazioni di movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Il livello di rischio globale per i lavoratori è accettabile.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) L'attività comporta compiti con movimenti ripetitivi degli arti superiori praticamente assenti o comunque tali da avere durata complessiva inferiore a tre ore e non sono svolti per più di un'ora senza una pausa (ISO 11228 - 3).
2) L'attività comporta compiti con movimenti ripetitivi degli arti superiori in posture accettabili o comunque, quando si ha la deviazione delle dita, dei polsi, dei gomiti, delle spalle o del collo dalla loro posizione naturale, tali compiti hanno durata complessiva inferiore a tre ore nel caso di piccole deviazioni degli arti superiori e inferiore a due ore nel caso di moderate o ampie deviazioni. I compiti in nessun caso sono svolti per più di trenta minuti senza una pausa (ISO 11228 - 3).
3) Il lavoro comporta compiti con movimenti ripetitivi degli arti superiori, in posture accettabili, in cui vengono applicate forze di presa accettabili. Quando ai lavoratori è richiesto uno sforzo durante la presa tali compiti hanno una durata complessiva inferiore a tre ore nel caso le posture degli arti superiori sono accettabili e inferiore a due ore se le posture degli arti superiori sono scomode. I compiti in nessun caso sono svolti per più di trenta minuti senza una pausa o variazione di compito (ISO 11228 - 3).
4) Durante il lavoro che comporta compiti con movimenti ripetitivi degli arti superiori è prevista una pausa pranzo di almeno trenta minuti e due pause, una al mattino e una il pomeriggio, di almeno dieci minuti (ISO 11228 - 3).
5) Durante lo svolgimento dei compiti con movimenti ripetitivi degli arti superiori non sono presenti altri fattori di rischio fisici e psicosociali, come l'uso di strumenti vibranti, condizioni microclimatiche sfavorevoli, troppo lavoro, mancanza di pianificazione dei compiti lavorativi, ecc. (ISO 11228 - 3).
6) L'attività comporta movimenti ripetitivi di carichi leggeri ad alta frequenza che nel loro complesso possono essere giudicati accettabili per la salute dei lavoratori (ISO 11228 - 3).
7) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate da mansioni che espongono a lavori faticosi, pericolosi e insalubri di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti chimici***

Attività di pulizia in cui sono impiegati prodotti con agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio superiore a: "Irrilevante per la salute".
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

8) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), i processi lavorativi e i controlli tecnici sono progettati in maniera appropriata e nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
9) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le attrezzature messe a disposizione e i materiali utilizzati sono adeguati alla attività lavorativa da svolgere nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
10) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure organizzative adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
11) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure protettive di tipo collettivo adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
12) Vista l'impossibilità sia di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione) che prevenire con altri mezzi l'esposizione, sono utilizzati appropriati dispositivi di protezione individuali, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
13) Periodicamente e ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, si effettua la misurazione degli agenti chimici, che possono presentare un rischio per la salute, con particolare riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
14) Nelle attività lavorative sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente addestrati per lo specifico processo, e sono disponibili sistemi di controllo adeguati a monitorare e contenere l'esposizione.
15) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi sono effettuate in ambienti di lavoro dotati di un adeguato sistema di ventilazione generale.
16) Sono adottate procedure specifiche in caso di incidenti o di emergenze perché si evidenzia un rischio per la salute dei lavoratori (Art. 226, comma 2, D.Lgs. 81/2008).
17) Sono istituite e aggiornate le cartelle sanitarie e di rischio per i lavoratori esposti (Art. 230, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera; Guanti contro le aggressioni chimiche; camice

Fattore di rischio: ***Esposizione a vibrazioni***

Attività con esposizione dei lavoratori a vibrazioni (HAV) al sistema mano-braccio inferiore a 2,5 m/s^2.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV) A(8) = 1.82 m/s^2 (T.Eff. = 4%): "Inferiore a 2,5 m/s^2"; Corpo Intero (WBV) A(8) = 0 m/s^2 (T.Eff. = 0%): "Non presente".
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di vibrazioni non superano i valori limite (Art. 201, D.Lgs. 81/2008).
2) I metodi di lavoro adottati sono quelli che richiedono la minore esposizione a vibrazioni meccaniche (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
3) La durata e l'intensità dell'esposizione a vibrazioni meccaniche è opportunamente limitata al minimo necessario per le esigenze della lavorazione (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
4) L'orario di lavoro è organizzato in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
5) Sono previsti adeguati periodi di riposo in funzione del tipo di lavoro da svolgere (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
6) Le attrezzature di lavoro impiegate sono adeguate al lavoro da svolgere (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
7) Le attrezzature di lavoro impiegate sono concepite nel rispetto dei principi ergonomici (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
8) Le attrezzature di lavoro impiegate, tenuto conto del lavoro da svolgere, producono il minor livello possibile di vibrazioni (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
9) Le attrezzature di lavoro sono soggette ad adeguati programmi di manutenzione (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Durante l'utilizzo del trapano è obbligatorio indossare i guanti

L'attività di collaboratore non comporta un rischio dei lavoratori a rumore con eccezione nel caso si utilizzino strumenti elettrici come ad es. un trapano

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Compresa tra 80 e 85 dB(A)".
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
2) Adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
3) Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
4) Adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
5) Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
6) Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
7) Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
8) Locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
9) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Uso dei Dispositivi di protezione individuale. Durante l'esposizione alle seguenti sorgenti di rumore i lavoratori devono essere forniti di specifici DPI dell'udito:
1) TRAPANO - DE WALT - D25314-QS
Si prevede per i lavoratori adeguato addestramento sull'uso dei dispositivi dell'udito (art. 77 comma 5 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81).

Attività nei laboratori di informatica e biblioteca (ATT. 03)

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività nei laboratori di informatica e biblioteca (ATT. 03)" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
1. Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
2. Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o facilmente infiammabili.
3. Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.

4. Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
5. Tutti gli utenti devono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.
Lesioni da schiaccimento durante la movimetazione di attrezzature.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Caduta h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a 2 m)
Le cadute a livello, nei laboratori o all'aperto possono essere provocate da scivolamento, o inciampo per qualche ostacolo presente sul pavimento, specialmente mentre si corre o si cammina su un pavimento bagnato o su un pavimento sconnesso.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Se il pavimento è bagnato evitare di passare ed attendere che si asciughi.
2) E' vietato correre all'inteno dell'edificio.
3) Non dovrà essere presente alcun ostacolo sul pavimento: le utenze/apparecchiature elettriche devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
4) Le calzature indossate durante le attività scolastiche devono essere idonee: che calzano perfettamente, munite di suola profilata antiscivolo e con tacchi non eccessivamente alti.
5) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni

Fattore di rischio: ***Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)***

Attività in cui si svolgono attività lavorative con valori di microclima non idonei

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) Nel caso di malfunzionamento di impianti termici, la scuola o il locale/zona interessato resterà chiusa/interdetto.

I luoghi di lavoro devono essere dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).
Tutti i locali devono avere un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro deve essere realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
In tutti i luoghi di lavoro deve essere garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.
Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) L'illuminazione generale e specifica garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo dell'eventuale pc presente in aula e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività in laboratorio, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Posture incongrue (OWAS)***

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posture con qualche effetto dannoso sull'apparato muscolo-scheletrico.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività di manutenzione di strutture, impianti, attrezzature etc.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Fattore di rischio: ***STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei “gruppi di lavoratori” come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [0]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [2]**
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [8]**
Valutazione globale rischio	**10**

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)***

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature presenti nel laboratorio. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto non comportano alcun rischio per la maggior parte della popolazione.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
7) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (spinta e traino)***

Attività con operazioni di trasporto di un carico, comprese le azioni di spingere e tirare un carico con i prodotti del laboratorio

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Il lavoro comporta azioni manuali di spinta e traino di carichi accettabili per i lavoratori.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La movimentazione dei carichi avviene a basse accelerazioni e velocità, i punti di presa del carico si trovano ad un'altezza da terra adeguata ai lavoratori (ISO 11228 - 2).
2) Il carico è dotato di adeguati punti di presa, è stabile e la visione attorno ad esso è buona (ISO 11228 - 2).
3) Le ruote dei carrelli sono adeguate al carico e dotate di freni, il pavimento non crea problemi per il corretto funzionamento delle ruote (ISO 11228 - 2).
4) Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: spazi per la movimentazione e postura, rampe o piste, clima, illuminazione, sono adeguate (ISO 11228 - 2).
5) Per il tipo di lavoro svolto non è richiesta una particolare capacità e formazione dei lavoratori, inoltre il lavoro non è pericoloso per la salute dei lavoratori nè per le donne in stato di gravidanza (ISO 11228 - 2).
6) L'abbigliamento e le attrezzature di protezione non ostacolano la postura e i movimenti dei lavoratori (ISO 11228 - 2).
7) Le attrezzature per la movimentazione dei carichi e la pavimentazione sono ben manutenuti e i lavoratori hanno un'adeguata conoscenza delle procedure di manutenzione (ISO 11228 - 2).
8) La movimentazione manuale dei carichi durante l'attività lavorativa, in base alla stima delle azioni di spinta e traino e dei fattori di rischio, è accettabile (ISO 11228-2).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Esposizione a rumore***

Attività con esposizione dei lavoratori a rumore.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Preparazione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.a)

L'analisi dell'attività lavorativa "Preparazione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.a)" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente

valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Devono essere usate prolunghe in modo stabile limitatamente ad alcune postazioni

3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
1. Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
2. Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o facilmente infiammabili.
3. Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.
4. Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
5. Tutti gli utenti devono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.
Lesioni da schiaccimento durante la movimetazione di attrezzature.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Caduta h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a 2 m)
Le cadute nei laboratori o all'aperto possono essere provocate da scivolamento, o inciampo per qualche ostacolo presente sul pavimento, specialmente mentre si corre o si cammina su un pavimento bagnato o su un pavimento sconnesso.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Non deve essere presente alcun ostacolo sul pavimento.

Le borse/zaini non devono essere presenti nei laboratori ma lasciati fuori presso gli armadietti o in aula o negli appositi contenitori.

2) Se il pavimento è bagnato evitare di passare ed attendere che si asciughi.

3) E' vietato correre all'inteno dell'edificio.
4) Non dovrà essere presente alcun ostacolo sul pavimento: le utenze/apparecchiature elettriche devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
5) Le calzature indossate durante le attività scolastiche devono essere idonee: che calzano perfettamente, munite di suola profilata antiscivolo e con tacchi non eccessivamente alti.

6) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni

Fattore di rischio: ***Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)***

Attività in cui si svolgono attività lavorative con valori di microclima non idonei

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) Nel caso di malfunzionamento di impianti termici, la scuola o il locale/zona interessato resterà chiusa/interdetto.

Fattore di rischio: ***Illuminazione dei luoghi di lavoro interni***

I luoghi di lavoro devono essere dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).
Tutti i locali devono avere un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro deve essere realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
In tutti i luoghi di lavoro deve essere garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.
Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) L'illuminazione generale e specifica garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo dell'eventuale pc presente in aula e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività in aula, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Posture incongrue (OWAS)***

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posture con qualche effetto dannoso sull'apparato muscolo-scheletrico.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Fattore di rischio: ***Interferenze***

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività di manutenzione di strutture, impianti, attrezzature etc.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Fattore di rischio: ***STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei “gruppi di lavoratori” come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [0]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [2]**

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [8]**
Valutazione globale rischio	**10**

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Fattore di rischio: ***Ustioni***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di ustione con parti calde. In particolare durante l'uso di fornelletti elettrici o a fiamma libera (Lampada Bunsen) nei laboratori o durante le operazioni di stiratura nel laboratorio di confezioni.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti antitermici; Camice

Fattore di rischio: ***Eiezione di fluidi ad alta pressione***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di essere investiti da spruzzi di fluidi incandescenti.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I lavoratori addetti alle operazioni di colata e quelli che possono essere investiti da spruzzi di fluidi incandescenti o ad alta pressione sono protetti mediante adatti schermi o con altri mezzi (Allegato VI, punto 1.9.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75).
3) Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica

Fattore di rischio: ***Inalazioni di polveri***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di inalazione di polveri

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Durante l'uso di attrezzature o attività che comportano produzione di polveri sono previsti idonei dpi (mascherine filtranti)

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera;

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)***

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature presenti nel laboratorio. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto non comportano alcun rischio per la maggior parte della popolazione.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
7) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (spinta e traino)***

Attività con operazioni di trasporto di un carico, comprese le azioni di spingere e tirare un carico.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Il lavoro comporta azioni manuali di spinta e traino di carichi accettabili per i lavoratori.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La movimentazione dei carichi avviene a basse accelerazioni e velocità, i punti di presa del carico si trovano ad un'altezza da terra adeguata ai lavoratori (ISO 11228 - 2).
2) Il carico è dotato di adeguati punti di presa, è stabile e la visione attorno ad esso è buona (ISO 11228 - 2).
3) Le ruote dei carrelli sono adeguate al carico e dotate di freni, il pavimento non crea problemi per il corretto funzionamento delle ruote (ISO 11228 - 2).
4) Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: spazi per la movimentazione e postura, rampe o piste, clima, illuminazione, sono adeguate (ISO 11228 - 2).
5) Per il tipo di lavoro svolto non è richiesta una particolare capacità e formazione dei lavoratori, inoltre il lavoro non è pericoloso per la salute dei lavoratori nè per le donne in stato di gravidanza (ISO 11228 - 2).
6) L'abbigliamento e le attrezzature di protezione non ostacolano la postura e i movimenti dei lavoratori (ISO 11228 - 2).
7) Le attrezzature per la movimentazione dei carichi e la pavimentazione sono ben manutenuti e i lavoratori hanno un'adeguata conoscenza delle procedure di manutenzione (ISO 11228 - 2).
8) La movimentazione manuale dei carichi durante l'attività lavorativa, in base alla stima delle azioni di spinta e traino e dei fattori di rischio, è accettabile (ISO 11228-2).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Esposizione a rumore***

Attività con esposizione dei lavoratori a rumore.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti chimici***

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.
Per la realizzazione della valutazione del rischio chimico, essendo l'attività di laboratorio variegata ovvero con percorsi che utilizzano strumentazioni e reagenti diversi a seconda del periodo dell'anno, si è ipotizzato, per semplificare le cose, che ogni classe svolga nel corso di una ***settimana tipo*** una esperienza di laboratorio diversa per considerare l'effettivo utilizzo dei reagenti e avvicinarci il più vicino possibile alla realtà. In tale modalità si possono stabilire con precisione le effettive quantità di reagenti utilizzate **per la preparazione della prove.**
Maggiori dettagli e chiarimenti in merito all'analisi dei dati rilevati dalle prove nei laboratori, sono contenuti nell'**Allegato 04.1**

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio superiore a: "Irrilevante per la salute".
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
8) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), i processi lavorativi e i controlli tecnici sono progettati in maniera appropriata e nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
9) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le attrezzature messe a disposizione e i materiali utilizzati sono adeguati alla attività lavorativa da svolgere nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
10) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure organizzative adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
11) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure protettive di tipo collettivo adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
12) Vista l'impossibilità sia di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione) che prevenire con altri mezzi

l'esposizione, sono utilizzati appropriati dispositivi di protezione individuali, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
13) Periodicamente e ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, si effettua la misurazione degli agenti chimici, che possono presentare un rischio per la salute, con particolare riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
14) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.
15) Nelle attività lavorative sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente addestrati per lo specifico processo, e sono disponibili sistemi di controllo adeguati a monitorare e contenere l'esposizione.
16) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi, per cui non è tecnicamente possibile evitare l'emissione degli agenti stessi nell'aria, sono progettate in maniera tale che l'eliminazione degli agenti stessi avvenga con sistemi di aspirazione localizzati posizionati il più vicino possibile al punto di emissione.
17) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi sono effettuate in ambienti di lavoro dotati di un adeguato sistema di ventilazione generale.
18) Sono adottate procedure specifiche in caso di incidenti o di emergenze perché si evidenzia un rischio per la salute dei lavoratori (Art. 226, comma 2, D.Lgs. 81/2008).
19) Sono istituite e aggiornate le cartelle sanitarie e di rischio per i lavoratori esposti (Art. 230, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera; Guanti contro le aggressioni chimiche; camice

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni***

Attività in cui sono impiegati agenti cancerogeni e/o mutageni, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino dall'attività lavorativa.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio irrilevante per la salute.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I metodi e le procedure di lavoro sono progettate in maniera adeguata, ovvero in modo che nelle varie operazioni lavorative sono impiegati quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni non superiori alle necessità della lavorazione, al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
2) I metodi e le procedure di lavoro sono progettate in maniera adeguata, ovvero in modo che nelle varie operazioni lavorative gli agenti cancerogeni e mutageni in attesa di impiego, in forma fisica tale da causare rischio di introduzione, non sono accumulati sul luogo di lavoro in quantità superiori alle necessità della lavorazione stessa, al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica, o che possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni, è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
4) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni sono effettuate in aree predeterminate, isolate e accessibili soltanto dai lavoratori che debbono recarvisi per motivi connessi alla loro mansione o alla loro funzione (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
5) I locali, le attrezzature e gli impianti destinati o utilizzati in lavorazioni che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni sono regolarmente e sistematicamente puliti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
6) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della conservazione, della manipolazione del trasporto sul luogo di lavoro di agenti cancerogeni o mutageni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
7) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento degli scarti e dei residui delle lavorazioni contenenti agenti cancerogeni o mutageni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs.

81/2008).
8) I contenitori per la raccolta e l'immagazzinamento degli scarti e dei residui delle lavorazioni contenenti agenti cancerogeni o mutageni sono a chiusura ermetica e etichettati in modo chiaro, netto e visibile (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
9) I lavoratori dispongono di servizi igienici appropriati ed adeguati (Art. 238, D.Lgs. 81/2008).
10) I dispositivi di protezione individuale sono custoditi in luoghi ben determinati e sono controllati e ben puliti dopo ogni utilizzazione (Art. 238, D.Lgs. 81/2008).
11) Nelle lavorazioni in aree predeterminate, che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni, sono indicati, con adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, i divieto di fumo, di assunzione di bevande o cibi, di utilizzo di pipette a bocca e di applicazione di cosmetici (Art. 238, D.Lgs. 81/2008).
12) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni, per cui sono previsti mezzi per evitarne o limitarne la dispersione nell'aria, sono soggette a misurazioni per la verifica dell'efficacia delle misure adottate e per individuare precocemente le esposizioni anomale causate da un evento non prevedibile o da un incidente, con metodi di campionatura e di misurazione conformi alle indicazioni dell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008 (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
13) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni, per cui non è tecnicamente possibile evitare l'emissione degli agenti stessi nell'aria, sono progettate in maniera tale che l'eliminazione degli agenti stessi avvenga con sistemi di aspirazione localizzati posizionati il più vicino possibile al punto di emissione (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).

Esecuzione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.b)

L'analisi dell'attività lavorativa "Esecuzione prove nei laboratori di chimica (ATT. 04.b)" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Devono essere usate prolunghe in modo stabile limitatamente ad alcune postazioni

3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
1. Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
2. Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o facilmente infiammabili.
3. Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.
4. Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
5. Tutti gli utenti devono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.
Lesioni da schiaccimento durante la movimetazione di attrezzature.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);
Gli spostamenti/movimentazione di sostanze dovrà avvenire su appositi carrelli onde evitare il rischio di sversamento delle sostanze da impatto/urto con qualsiasi ostacolo presente lungo il percorso. Tali sostanze e/o attrezzi dovranno essere ben posizionate dall'operatore anche tramite bloccaggio/legature sul carrello al fine di evitare la caduta o il rovesciamento del contenuto.

Fattore di rischio: ***Caduta h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a 2 m)
Le cadute nei laboratori o all'aperto possono essere provocate da scivolamento, o inciampo per qualche ostacolo presente sul pavimento, specialmente mentre si corre o si cammina su un pavimento bagnato o su un pavimento sconnesso.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Non deve essere presente alcun ostacolo sul pavimento.
Le borse/zaini non devono essere presenti nei laboratori ma lasciati fuori presso gli armadietti o in aula o negli appositi contenitori.
2) Se il pavimento è bagnato evitare di passare ed attendere che si asciughi.

3) E' vietato correre all'inteno dell'edificio.
4) Non dovrà essere presente alcun ostacolo sul pavimento: le utenze/apparecchiature elettriche devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
5) Le calzature indossate durante le attività scolastiche devono essere idonee: che calzano perfettamente, munite di suola profilata antiscivolo e con tacchi non eccessivamente alti.

6) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni

Fattore di rischio: ***Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)***

Attività in cui si svolgono attività lavorative con valori di microclima non idonei

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) Nel caso di malfunzionamento di impianti termici, la scuola o il locale/zona interessato resterà chiusa/interdetto.

Fattore di rischio: ***Illuminazione dei luoghi di lavoro interni***

I luoghi di lavoro devono essere dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).
Tutti i locali devono avere un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro deve essere realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
In tutti i luoghi di lavoro deve essere garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) L'illuminazione generale e specifica garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo dell'eventuale pc presente in aula e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività in aula, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Posture incongrue (OWAS)***

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posture con qualche effetto dannoso sull'apparato muscolo-scheletrico.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Fattore di rischio: ***Interferenze***

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività di manutenzione di strutture, impianti, attrezzature etc.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei “gruppi di lavoratori” come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [0]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [2]**
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [8]**
Valutazione globale rischio	**10**

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Fattore di rischio: ***Ustioni***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di ustione con parti calde. In particolare durante l'uso di fornelletti elettrici o a fiamma libera (Lampada Bunsen) nei laboratori o durante le operazioni di stiratura nel laboratorio di confezioni.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti antitermici; Camice

Fattore di rischio: ***Eiezione di fluidi ad alta pressione***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di essere investiti da spruzzi di fluidi incandescenti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I lavoratori addetti alle operazioni di colata e quelli che possono essere investiti da spruzzi di fluidi incandescenti o ad alta pressione sono protetti mediante adatti schermi o con altri mezzi (Allegato VI, punto 1.9.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75).
3) Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica

Fattore di rischio: ***Inalazioni di polveri***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di inalazione di polveri

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Durante l'uso di attrezzature o attività che comportano produzione di polveri sono previsti idonei dpi (mascherine filtranti)

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera;
Maschera filtrante FFP2/P3

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)***

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature presenti nel laboratorio. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto non comportano alcun rischio per la maggior parte della popolazione.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
7) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Esposizione a rumore***

Attività con esposizione dei lavoratori a rumore.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in

ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti chimici***

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.
Per la realizzazione della valutazione del rischio chimico, essendo l'attività di laboratorio variegata ovvero con percorsi che utilizzano strumentazioni e reagenti diversi a seconda del periodo dell'anno, si è ipotizzato, per semplificare le cose, che ogni classe svolga nel corso di una ***settimana tipo*** una esperienza di laboratorio diversa per considerare l'effettivo utilizzo dei reagenti e avvicinarci il più vicino possibile alla realtà. In tale modalità si possono stabilire con precisione le effettive quantità di reagenti utilizzate **per l'esecuzione della prova**.
Maggiori dettagli e chiarimenti in merito all'analisi dei dati rilevati dalle prove nei laboratori, sono contenuti nell'**Allegato 04.1**

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio superiore a: "Irrilevante per la salute".
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
8) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), i processi lavorativi e i controlli tecnici sono progettati in maniera appropriata e nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
9) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le attrezzature messe a disposizione e i materiali utilizzati sono adeguati alla attività lavorativa da svolgere nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
10) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure organizzative adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
11) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure protettive di tipo collettivo adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
12) Vista l'impossibilità sia di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione) che prevenire con altri mezzi l'esposizione, sono utilizzati appropriati dispositivi di protezione individuali, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
13) Periodicamente e ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, si

effettua la misurazione degli agenti chimici, che possono presentare un rischio per la salute, con particolare riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
14) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.
15) Nelle attività lavorative sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente addestrati per lo specifico processo, e sono disponibili sistemi di controllo adeguati a monitorare e contenere l'esposizione.
16) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi, per cui non è tecnicamente possibile evitare l'emissione degli agenti stessi nell'aria, sono progettate in maniera tale che l'eliminazione degli agenti stessi avvenga con sistemi di aspirazione localizzati posizionati il più vicino possibile al punto di emissione.
17) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi sono effettuate in ambienti di lavoro dotati di un adeguato sistema di ventilazione generale.
18) Sono adottate procedure specifiche in caso di incidenti o di emergenze perché si evidenzia un rischio per la salute dei lavoratori (Art. 226, comma 2, D.Lgs. 81/2008).
19) Sono istituite e aggiornate le cartelle sanitarie e di rischio per i lavoratori esposti (Art. 230, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera; Guanti contro le aggressioni chimiche; camice

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni***

Attività in cui sono impiegati agenti cancerogeni e/o mutageni, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino dall'attività lavorativa.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio irrilevante per la salute.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I metodi e le procedure di lavoro sono progettate in maniera adeguata, ovvero in modo che nelle varie operazioni lavorative sono impiegati quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni non superiori alle necessità della lavorazione, al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
2) I metodi e le procedure di lavoro sono progettate in maniera adeguata, ovvero in modo che nelle varie operazioni lavorative gli agenti cancerogeni e mutageni in attesa di impiego, in forma fisica tale da causare rischio di introduzione, non sono accumulati sul luogo di lavoro in quantità superiori alle necessità della lavorazione stessa, al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica, o che possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni, è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
4) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni sono effettuate in aree predeterminate, isolate e accessibili soltanto dai lavoratori che debbono recarvisi per motivi connessi alla loro mansione o alla loro funzione (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
5) I locali, le attrezzature e gli impianti destinati o utilizzati in lavorazioni che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni sono regolarmente e sistematicamente puliti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
6) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della conservazione, della manipolazione del trasporto sul luogo di lavoro di agenti cancerogeni o mutageni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
7) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento degli scarti e dei residui delle lavorazioni contenenti agenti cancerogeni o mutageni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
8) I contenitori per la raccolta e l'immagazzinamento degli scarti e dei residui delle lavorazioni contenenti agenti cancerogeni o mutageni sono a chiusura ermetica e etichettati in modo chiaro, netto e visibile (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).

9) I lavoratori dispongono di servizi igienici appropriati ed adeguati (Art. 238, D.Lgs. 81/2008).
10) I dispositivi di protezione individuale sono custoditi in luoghi ben determinati e sono controllati e ben puliti dopo ogni utilizzazione (Art. 238, D.Lgs. 81/2008).
11) Nelle lavorazioni in aree predeterminate, che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni, sono indicati, con adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, i divieto di fumo, di assunzione di bevande o cibi, di utilizzo di pipette a bocca e di applicazione di cosmetici (Art. 238, D.Lgs. 81/2008).
12) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).

Attività nei laboratori di Moda e Confezioni (ATT. 05)

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività nei laboratori di Moda e Confezioni (ATT. 05)" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (macchine da cucire, taglierine, ferro da stiro, computer, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Devono essere usate prolunghe in modo stabile limitatamente ad alcune postazioni

2) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
1. Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
2. Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o facilmente infiammabili.
3. Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.
4. Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
5. Tutti gli utenti devono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.
Lesioni da schiaccimento durante la movimetazione di attrezzature.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività nei laboratori, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, punture con punteruoli o spilli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);
Occhiali o visiere protettive durante l'utilizzo di cucitrici

Fattore di rischio: ***Caduta h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o scivolamento o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a 2 m)
Le cadute a livello nei laboratori o all'aperto provocate da scivolamento, o inciampo per qualche ostacolo presente sul pavimento, specialmente mentre si corre o si cammina su un pavimento bagnato o su un pavimento sconnesso.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Non deve essere presente alcun ostacolo sul pavimento.
Le borse/zaini non devono essere presenti nei laboratori ma lasciati fuori presso gli armadietti o in aula o negli appositi contenitori.
2) Eliminare qualsiasi ostacolo sul pavimento. Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
Le borse/zaini non devono essere poste sul pavimento o nelle zone di passaggio ma negli appositi spazi sotto i banchi.
Le calzature indossate durante le attività scolastiche devono essere idonee possibilmente con suola in gomma.

3) Se il pavimento è bagnato evitare di passare ed attendere che si asciughi.

4) E' vietato correre all'inteno dell'edificio.
5) Non dovrà essere presente alcun ostacolo sul pavimento: le utenze/apparecchiature elettriche devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
6) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni
7) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni

Fattore di rischio: ***Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)***

Attività in cui si svolgono attività lavorative con valori di microclima non idonei

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) Nel caso di malfunzionamento di impianti termici, la scuola o il locale/zona interessato resterà

chiusa/interdetto.

Fattore di rischio: ***Illuminazione dei luoghi di lavoro interni***

I luoghi di lavoro devono essere dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).
Tutti i locali devono avere un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro deve essere realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
In tutti i luoghi di lavoro deve essere garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.
Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) L'illuminazione generale e specifica garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo dell'eventuale pc presente in aula e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Posture incongrue (OWAS)***

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posture con qualche effetto dannoso sull'apparato muscolo-scheletrico.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Fattore di rischio: ***Interferenze***

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività di manutenzione di strutture, impianti, attrezzature etc.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Fattore di rischio: ***STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei “gruppi di lavoratori” come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [0]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [2]**
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [8]**
Valutazione globale rischio	**10**

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Fattore di rischio: ***Ustioni***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di ustione con parti calde. In particolare durante le operazioni di stiratura nel laboratorio di confezioni.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti antitermici; Camice

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)***

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature presenti nel laboratorio. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto non comportano alcun rischio per la maggior parte della popolazione.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
7) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra,

distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Esposizione a rumore***

Attività con esposizione dei lavoratori a rumore.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti chimici***

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio superiore a: "Irrilevante per la salute".
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
8) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), i processi lavorativi e i controlli tecnici sono progettati in maniera appropriata e nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
9) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le attrezzature messe a disposizione e i materiali utilizzati sono adeguati alla attività lavorativa da svolgere nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
10) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure organizzative adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
11) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure protettive di tipo collettivo adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
12) Vista l'impossibilità sia di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione) che prevenire con altri mezzi

l'esposizione, sono utilizzati appropriati dispositivi di protezione individuali, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
13) Periodicamente e ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, si effettua la misurazione degli agenti chimici, che possono presentare un rischio per la salute, con particolare riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
14) Nelle attività lavorative sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente addestrati per lo specifico processo, e sono disponibili sistemi di controllo adeguati a monitorare e contenere l'esposizione.
15) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi sono effettuate in ambienti di lavoro dotati di un adeguato sistema di ventilazione generale.
16) Sono adottate procedure specifiche in caso di incidenti o di emergenze perché si evidenzia un rischio per la salute dei lavoratori (Art. 226, comma 2, D.Lgs. 81/2008).
17) Sono istituite e aggiornate le cartelle sanitarie e di rischio per i lavoratori esposti (Art. 230, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Attività in Lab E - Fisica (ATT. 06)

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività in Lab E - Fisica (ATT. 06)" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Devono essere usate prolunghe in modo stabile limitatamente ad alcune postazioni

3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
1. Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
2. Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o facilmente infiammabili.
3. Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.
4. Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
5. Tutti gli utenti devono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.
Lesioni da schiaccimento durante la movimetazione di attrezzature.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Caduta h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a 2 m)
Le cadute lungo le scale provocate da spinte, inciampo o distrazioni presentano seri rischi per la colonna vertebrale e possibili conseguenze di stati paralitici permanenti;
Le cadute a livello, nelle aule, nei corridoi, nei laboratori o all'aperto provocate da scivolamento, o inciampo per qualche ostacolo presente sul pavimento, specialmente mentre si corre o si cammina su un pavimento bagnato o su un pavimento sconnesso.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Non deve essere presente alcun ostacolo sul pavimento.
Le borse/zaini non devono essere presenti nei laboratori ma lasciati fuori presso gli armadietti o in aula o negli appositi contenitori.
2) Se il pavimento è bagnato evitare di passare ed attendere che si asciughi.

3) E' vietato correre all'inteno dell'edificio.
4) Non dovrà essere presente alcun ostacolo sul pavimento: le utenze/apparecchiature elettriche devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
5) Le calzature indossate durante le attività scolastiche devono essere idonee: che calzano perfettamente, munite di suola profilata antiscivolo e con tacchi non eccessivamente alti.

6) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni

Fattore di rischio: ***Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)***

Attività in cui si svolgono attività lavorative con valori di microclima non idonei

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) Nel caso di malfunzionamento di impianti termici, la scuola o il locale/zona interessato resterà chiusa/interdetto.

Fattore di rischio: ***Illuminazione dei luoghi di lavoro interni***

I luoghi di lavoro devono essere dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).
Tutti i locali devono avere un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro deve essere realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
In tutti i luoghi di lavoro deve essere garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.
Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) L'illuminazione generale e specifica garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo dell'eventuale pc presente in aula e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività in aula, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Posture incongrue (OWAS)***

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posture con qualche effetto dannoso sull'apparato muscolo-scheletrico.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Fattore di rischio: ***Interferenze***

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività di manutenzione di strutture, impianti, attrezzature etc.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Fattore di rischio: ***STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei “gruppi di lavoratori” come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [0]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [2]**
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [8]**
Valutazione globale rischio	**10**

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Fattore di rischio: ***Ustioni***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di ustione con parti calde. In particolare durante l'uso di fornelletti elettrici o a fiamma nel laboratorio.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti antitermici; Camice

Fattore di rischio: ***Esposizione a rumore***

Attività con esposizione dei lavoratori a rumore.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Attività in Lab F - Microscopia/Agrario (ATT. 07)

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività in Lab F - Microscopia/Agrario (ATT. 07)" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e

convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Devono essere usate prolunghe in modo stabile limitatamente ad alcune postazioni

3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
1. Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
2. Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o facilmente infiammabili.
3. Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.
4. Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
5. Tutti gli utenti devono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.
Lesioni da schiaccimento durante la movimetazione di attrezzature.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Caduta h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a 2 m)
Le cadute lungo le scale provocate da spinte, inciampo o distrazioni presentano seri rischi per la colonna vertebrale e possibili conseguenze di stati paralitici permanenti;
Le cadute a livello, nelle aule, nei corridoi, nei laboratori o all'aperto provocate da scivolamento, o inciampo per qualche ostacolo presente sul pavimento, specialmente mentre si corre o si cammina su un pavimento bagnato o su un pavimento sconnesso.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Non deve essere presente alcun ostacolo sul pavimento.
Le borse/zaini non devono essere presenti nei laboratori ma lasciati fuori presso gli armadietti o in aula o negli appositi contenitori.
2) Se il pavimento è bagnato evitare di passare ed attendere che si asciughi.

3) E' vietato correre all'inteno dell'edificio.
4) Non dovrà essere presente alcun ostacolo sul pavimento: le utenze/apparecchiature elettriche devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
5) Le calzature indossate durante le attività scolastiche devono essere idonee: che calzano perfettamente, munite di suola profilata antiscivolo e con tacchi non eccessivamente alti.

6) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni

Fattore di rischio: ***Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)***

Attività in cui si svolgono attività lavorative con valori di microclima non idonei

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) Nel caso di malfunzionamento di impianti termici, la scuola o il locale/zona interessato resterà chiusa/interdetto.

Fattore di rischio: ***Illuminazione dei luoghi di lavoro interni***

I luoghi di lavoro devono essere dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).
Tutti i locali devono avere un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro deve essere realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
In tutti i luoghi di lavoro deve essere garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.
Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) L'illuminazione generale e specifica garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo dell'eventuale pc presente in aula e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività in aula, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Posture incongrue (OWAS)***

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posture con qualche effetto dannoso sull'apparato muscolo-scheletrico.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Fattore di rischio: ***Interferenze***

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività di manutenzione di strutture, impianti, attrezzature etc.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Fattore di rischio: ***STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei “gruppi di lavoratori” come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [0]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
TOTALE AREA	**Non rilevante [2]**
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [8]**
Valutazione globale rischio	**10**

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Fattore di rischio: ***Ustioni***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di ustione con parti calde. In particolare durante l'uso di fornelletti elettrici o a fiamma nei laboratori o durante le operazioni di stiratura nel laboratorio di confezioni.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti antitermici; Camice

Fattore di rischio: ***Eiezione di fluidi ad alta pressione***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di essere investiti da spruzzi di fluidi incandescenti.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) I lavoratori addetti alle operazioni di colata e quelli che possono essere investiti da spruzzi di fluidi incandescenti o ad alta pressione sono protetti mediante adatti schermi o con altri mezzi (Allegato VI, punto 1.9.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75).
3) Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)***

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature presenti nel laboratorio. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto non comportano alcun rischio per la maggior parte della popolazione.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO

11228 - 1).
2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
7) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Esposizione a rumore***

Attività con esposizione dei lavoratori a rumore.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti chimici***

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
8) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), i processi lavorativi e i controlli tecnici sono progettati in maniera appropriata e nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
9) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le attrezzature messe a disposizione e i materiali utilizzati sono adeguati alla attività lavorativa da svolgere nel rispetto delle condizioni di salute

e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
10) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure organizzative adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
11) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure protettive di tipo collettivo adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
12) Vista l'impossibilità sia di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione) che prevenire con altri mezzi l'esposizione, sono utilizzati appropriati dispositivi di protezione individuali, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
13) Periodicamente e ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, si effettua la misurazione degli agenti chimici, che possono presentare un rischio per la salute, con particolare riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
14) Nelle attività lavorative sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente addestrati per lo specifico processo, e sono disponibili sistemi di controllo adeguati a monitorare e contenere l'esposizione.
15) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi sono effettuate in ambienti di lavoro dotati di un adeguato sistema di ventilazione generale.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera; Guanti contro le aggressioni chimiche; camice

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti biologici***

Attività lavorativa comportante un rischio di esposizione dei lavoratori ad agenti biologici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
2) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
3) Le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori impiegati in attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono principalmente di tipo collettivo e, solo se non è possibile evitare altrimenti l'esposizione, si adottano misure di prevenzione individuali (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
4) Nelle attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre, ad agenti biologici, sono adottate le necessarie misure igieniche al fine di prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico al di fuori del luogo di lavoro (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
5) Le aree in cui si svolgono attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono indicate con adeguato segnale di avvertimento (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
6) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate, anche nelle procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
7) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
8) I contenitori per la raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti contenenti agenti biologici sono adeguati e chiaramente identificati (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
9) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della manipolazione e del trasporto sul luogo di lavoro di agenti biologici, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

10) I lavoratori dispongono di servizi sanitari adeguati, provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
11) I lavoratori hanno in dotazione idonei indumenti protettivi, o altri indumenti, che sono riposti in posti separati dagli abiti civili (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
12) I dispositivi di protezione individuali sono custoditi in luoghi ben determinati e sono controllati, disinfettati e ben puliti dopo ogni utilizzazione (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
13) Nelle lavorazioni, che possono esporre ad agenti biologici, sono indicati, con adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, i divieti di fumo, di assunzione di bevande o cibi, di utilizzo di pipette a bocca e di applicazione di cosmetici (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
14) Nei luoghi di lavoro che espongono o, che possono esporre ad agenti biologici, l'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la corretta disinfezione (Allegato XLVII, D.Lgs. 81/2008).
15) I banchi di lavoro nei luoghi di lavoro che espongono o, che possono esporre ad agenti biologici, sono dotati di banchi di lavoro costituiti da superfici idrorepellenti e di facile pulitura (Allegato XLVII, D.Lgs. 81/2008).
16) Nei luoghi di lavoro che espongono o, che possono esporre ad agenti biologici, sono presenti depositi sicuri per lo stoccaggio e il magazzino degli agenti biologici (Allegato XLVII, D.Lgs. 81/2008).
17) Nei luoghi di lavoro che espongono o, che possono esporre ad agenti biologici, l'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti (Allegato XLVII, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera; Guanti contro agenti biologici; camice.

Attività in Lab. O Costruzioni (ATT. 08)

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività in Lab. O Costruzioni (ATT. 08)" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Devono essere usate prolunghe in modo stabile limitatamente ad alcune postazioni

3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
1. Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
2. Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o facilmente infiammabili.
3. Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.
4. Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
5. Tutti gli utenti devono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per

accedere alle mensole più in alto.
Lesioni da schiaccimento durante la movimetazione di attrezzature.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Caduta h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a 2 m)
Le cadute lungo le scale provocate da spinte, inciampo o distrazioni presentano seri rischi per la colonna vertebrale e possibili conseguenze di stati paralitici permanenti;
Le cadute a livello, nelle aule, nei corridoi, nei laboratori o all'aperto provocate da scivolamento, o inciampo per qualche ostacolo presente sul pavimento, specialmente mentre si corre o si cammina su un pavimento bagnato o su un pavimento sconnesso.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Non deve essere presente alcun ostacolo sul pavimento.
Le borse/zaini non devono essere presenti nei laboratori ma lasciati fuori presso gli armadietti o in aula o negli appositi contenitori.
2) Se il pavimento è bagnato evitare di passare ed attendere che si asciughi.

3) E' vietato correre all'inteno dell'edificio.
4) Non dovrà essere presente alcun ostacolo sul pavimento: le utenze/apparecchiature elettriche devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
5) Le calzature indossate durante le attività scolastiche devono essere idonee: che calzano perfettamente, munite di suola profilata antiscivolo e con tacchi non eccessivamente alti.

6) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni

Fattore di rischio: ***Illuminazione dei luoghi di lavoro interni***

I luoghi di lavoro devono essere dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).
Tutti i locali devono avere un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro deve essere realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
In tutti i luoghi di lavoro deve essere garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.
Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) L'illuminazione generale e specifica garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo dell'eventuale pc presente in aula e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e

delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività in aula, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Interferenze***

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività di manutenzione di strutture, impianti, attrezzature etc.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Fattore di rischio: ***STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei “gruppi di lavoratori” come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [0]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [2]**
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [8]**
Valutazione globale rischio	**10**

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Fattore di rischio: ***Ustioni***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di ustione con parti calde. In particolare durante l'uso di attrezzature scaldanti

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti antitermici; Camice

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)***

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare attrezzature. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto non comportano alcun rischio per la maggior parte della popolazione.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
7) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Esposizione a rumore***

Attività con esposizione dei lavoratori a rumore.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti chimici***

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio superiore a: "Irrilevante per la salute".
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
8) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), i processi lavorativi e i controlli tecnici sono progettati in maniera appropriata e nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
9) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le attrezzature messe a disposizione e i materiali utilizzati sono adeguati alla attività lavorativa da svolgere nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
10) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure organizzative adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
11) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure protettive di tipo collettivo adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
12) Vista l'impossibilità sia di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione) che prevenire con altri mezzi l'esposizione, sono utilizzati appropriati dispositivi di protezione individuali, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
13) Periodicamente e ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, si effettua la misurazione degli agenti chimici, che possono presentare un rischio per la salute, con particolare riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
14) Nelle attività lavorative sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente addestrati per lo specifico processo, e sono disponibili sistemi di controllo adeguati a monitorare e contenere l'esposizione.

15) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi sono effettuate in ambienti di lavoro dotati di un adeguato sistema di ventilazione generale.
16) Sono adottate procedure specifiche in caso di incidenti o di emergenze perché si evidenzia un rischio per la salute dei lavoratori (Art. 226, comma 2, D.Lgs. 81/2008).
17) Sono istituite e aggiornate le cartelle sanitarie e di rischio per i lavoratori esposti (Art. 230, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Durante l'utilizzo della Pressa idraulica***

L'uso della Pressa idraulica automatica PILOT4 deve essere effettuato solo da personale specializzato/autorizzato così come la sua manutenzione.
I rischi possono essere di elettrocuzione, schiacciamento di parti del corpo, colpi o impatti da scheggie o contro la macchina o per caduta del provino su parti del corpo.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
- Leggere e seguire con attenzione il manuale / istruzioni della Pressa idraulica automatica PILOT4.
- Quando si opera con coperchi aperti/rimossi e l'unità è collegata alla rete di alimentazione elettrica va prestata la massima attenzione in quanto vi è presenza di alta
- tensione in alcune parti dell'apparecchiatura.
- Tutti i dispositivi di sicurezza devono essere sempre presenti ed in funzione. Dispositivi di sicurezza e/o coperchi di protezione danneggiati/difettosi vanno immediatamente sostituiti. Nel caso di sostituzione di dispositivi di sicurezza accertarsi che gli stessi siano stati accuratamente re-installati e verificati. Qualsiasi manipolazione dei dispositivi di sicurezza può mettere a repentaglio l'Incolumità dell'operatore.
- Per evitare di venire a contatto con l'olio del circuito Idraulico durante le fasi dell'installazione si raccomanda l'uso di guanti protettivi.
- Sollevamento e movimentazione dell'apparecchiatura deve essere eseguito da personale appositamente istruito e dotato dei necessari dispositivi di protezione personale. (es. guanti, casco etc .)
- Causa l'alta pressione presente all' interno del circuito idraulico (700 Bar) è permesso l'utilizzo dì soli tubi approvati dalla ditta indicata nel libretto di manutenzione
- Sportelli/coperchi dell'apparecchiatura possono venir aperti/rimossi solo da personale del reparto manutenzione, utilizzando le apposite chiavi/attrezzi. Tali chiavi/attrezzi vanno detenuti ed utilizzati solo dal personale del reparto manutenzione
- Si raccomanda all'operatore di eseguire le verifiche elencate nel capitolo Manutenzione all' inizio dì ogni sessione di lavoro. Se sì dovessero riscontrare anomalie. Informare Immediatamente il personale tecnico autorizzato
- Se il PARAMETRO DI AVVIO non viene correttamente impostato, esso può provocare un anomalo comportamento del sistema dl prova (es. Se Il valore è troppo alto in relazione al campione in prova, la macchina non sarà in grado di identificarne la rottura e dì conseguenza non si fermerà automaticamente a fine prova). Ciò potrebbe provocare danni a cose e/o persone.
- Il menu CALIBRAZIONE è riservato al personale tecnico autorizzalo da CONTROLS
- A causa del peso e delle superfici taglienti, si raccomanda di prestare la massima attenzione e di utilizzare appropriati DPI (guanti, calzature protettive) durante la fase di carico/scarico campione dalla camera di prova e/o durante la fase di carico/scarico di piatti e distanziali dalla camera di prova.
- Durante l'esecuzione delle prove assicurarsi che le protezioni anteriore e posteriore siano sempre in posizione chiusa. SI raccomanda inoltre di utilizzare adeguati mezzi di protezione individuali (es. occhiali) in modo da evitare ferite che possono essere causate da schegge di campioni eventualmente rilasciate durante la fase di rottura.
- Benché la massima velocità di avvicinamento del pistone sta molto bassa (max. 40mm/min), durante l'esecuzione delle prove si raccomanda di assicurarsi che le protezioni anteriore e posteriore siano sempre In posizione chiusa. Evitare Inoltre di mettere le mani nello spazio che si viene a creare tra il provino ed il piatto superiore.
- Prima di rimuovere/aprire coperchi, scollegare l'apparecchiatura dalla linea elettrica portando l'interruttore di rete sulla posizione "0" e staccando la spina dell'apparecchiatura stessa dalla presa di alimentazione, ed attendere almeno 5 minuti.
- Per assicurare un'adeguata prevenzione al rischio di incendio. I fusibili dell'apparecchiatura vanno sostituiti con altri dello stesso tipo e dimensionamento. In caso di guasti, dovranno essere utilizzate solo parti di ricambio originali.
- Evitare di far penetrare acqua o altri liquidi all'interno dell'apparecchiatura in quanto ciò può provocare corto-circuiti. Prima di procedere con le fasi di pulizia dell'apparecchiatura, scollegarla dalla linea elettrica ed attendere almeno 5 minuti.

- Rischio di elettrocuzione all' interno dell'unità di comando. Fare estrema attenzione a non toccare nessun altro componente con Il cacciavite e/o a mani nude.

Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09)

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività in Palestra e aree dedicate allo sport (ATT. 09)" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Devono essere usate prolunghe in modo stabile limitatamente ad alcune postazioni

3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
1. Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
2. Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o facilmente infiammabili.
3. Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.
4. Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
5. Tutti gli utenti devono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi o attrezzi. Ad esempio per urti contro attrezzature sportive, scrivanie, ante degli armadi, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.
Lesioni da schiaccimento durante la movimetazione di attrezzature.
Caduta di materiale dagli spalti

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Caduta e scivolamenti h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a

2 m)
Le cadute lungo le scale provocate da spinte, inciampo o distrazioni presentano seri rischi per la colonna vertebrale e possibili conseguenze di stati paralitici permanenti;
Le cadute a livello, nella palestra, nel loggione o all'aperto provocate da scivolamento, o inciampo per qualche ostacolo o disallineamento presente sul pavimento, specialmente mentre si corre.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Non deve essere presente alcun ostacolo sul pavimento.
Le borse/zaini non devono essere presenti nella palestra ma lasciati presso gli armadietti o in aula
2) Se il pavimento è bagnato evitare di passare ed attendere che si asciughi.

3) Non dovrà essere presente alcun ostacolo sul pavimento: le utenze/apparecchiature elettriche devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
4) Le calzature indossate durante le attività scolastiche devono essere idonee: che calzano perfettamente, munite di suola profilata antiscivolo e con tacchi non eccessivamente alti.

5) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Sulle gradinate esterne prospicienti le aree sportive:
- si dovrà stare costantemente seduti e alzarsi solo per spostarsi;
- è vietato sporgersi dalle ringhiere;
- non è consentito lanciare oggetti;
- gli alunni dovranno essere sempre assistiti da un docente o personale risponsabile durante la loro permanenza.

Fattore di rischio: ***Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)***

Attività in cui si svolgono attività lavorative con valori di microclima non idonei

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) Nel caso di malfunzionamento di impianti termici, la scuola o il locale/zona interessato resterà chiusa/interdetto.

Fattore di rischio: ***Illuminazione dei luoghi di lavoro interni***

I luoghi di lavoro devono essere dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).
Tutti i locali devono avere un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro deve essere realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
In tutti i luoghi di lavoro deve essere garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.
Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) L'illuminazione generale e specifica garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo dell'eventuale pc presente in aula e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati

disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

3) Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività sportive, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti dovuto a urto o impatti con attrezzature presenti.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: ***Interferenze***

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività di manutenzione di strutture, impianti, attrezzature etc.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Fattore di rischio: ***STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei “gruppi di lavoratori” come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [0]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [2]**
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [8]**
Valutazione globale rischio	**10**

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)***

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto non comportano alcun rischio per la maggior parte della popolazione.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
7) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Esposizione a rumore***

Attività con esposizione dei lavoratori a rumore.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Caduta dall'alto***

Caduta di materiale o persone dagli spalti nella palestra.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Nel piano primo della palestra ove ci sono le gradinate degli spalti:
- è vietato sporgersi dalle ringhiere;
- si assiste ad eventi sportivi stando seduti e non in piedi. Lo stare in posizione eretta è consentito solo per spostarsi o muoversi;
- non è consentito lanciare oggetti;
- non è consentito consumare cibi e bevande;
- gli alunni dovranno essere sempre assistiti da un docente o personale risponsabile durante la loro permanenza

Attività in Auditorium e anfiteatro (ATT. 10)

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività in Auditorium e anfiteatro (ATT. 10)" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Devono essere usate prolunghe in modo stabile limitatamente ad alcune postazioni

3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
1. Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
2. Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o facilmente infiammabili.
3. Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.
4. Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
5. Tutti gli utenti devono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.
Lesioni da schiaccimento durante la movimetazione di attrezzature.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Caduta e scivolamenti h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a 2 m)
Le cadute lungo le scale provocate da spinte, inciampo o distrazioni presentano seri rischi per la colonna vertebrale e possibili conseguenze di stati paralitici permanenti;
Le cadute per le scale o a livello, sia l''interno dell'auditorium che all'aperto nell'anfiteatro provocate da scivolamento, o inciampo per qualche ostacolo presente sul pavimento è considerata molto probabile vista l'assenza di corrimano/parapetti lungo i dislivelli.

Esito della valutazione:
Rischio Rilevante con probabilità di accadimento Probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Non deve essere presente alcun ostacolo sul pavimento.
Le borse/zaini non devono essere presenti nell'auditorium
2) Se il pavimento è bagnato evitare di passare ed attendere che si asciughi.

3) E' vietato correre
4) Non dovrà essere presente alcun ostacolo sul pavimento: le utenze/apparecchiature elettriche devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
5) Le calzature indossate durante le attività scolastiche devono essere idonee: che calzano perfettamente, munite di suola profilata antiscivolo e con tacchi non eccessivamente alti.

6) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni

Fattore di rischio: ***Tagli, abrasioni e schiacciamenti arti***

In auditorium, è possibile che gli utenti presenti possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti dovuti al meccanismo di chiusura delle poltrone o parti meccaniche delle sedute

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Interferenze***

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività di manutenzione di strutture, impianti, attrezzature etc.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)***

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto non comportano alcun rischio per la maggior parte della popolazione.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
7) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Caldo o freddo severo***

Nell'anfiteatro all'aperto possono verificarsi condizioni termo climatiche di caldo o freddo severo durante il periodo estivo o invernale.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Al fine di evitare condizioni termo climatiche di caldo o freddo severo durante il periodo estivo o invernale, l'accesso all'anfiteatro esterno sarà sempre VIETATO, salvo autorizzazione della Dirigenza che valuterà la necessità di fruizione degli spazi esterni dell'anfiteatro.

Attività AGRICOLE E DI GIARDINAGGIO esterne (ATT. 11)

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività AGRICOLE E DI GIARDINAGGIO esterne (ATT. 11)" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Devono essere usate prolunghe in modo stabile limitatamente ad alcune postazioni

3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di attrezzi.
Urti contro piante/vedetazione.
Lesioni da schiaccimento durante la movimetazione di attrezzature.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.).
Gli spostamenti/movimentazione di attrezzi/sostanze dovrà avvenire su appositi carrelli onde evitare il rischio di caduta degli attrezzi e/o sversamento delle sostanze su persone e/o cose per impatto/urto con qualsiasi ostacolo presente lungo il percorso. Tali sostanze e/o attrezzi dovranno essere ben posizionate dall'operatore anche tramite bloccaggio/legature al fine di evitare la caduta o il rovesciamento del contenuto

Fattore di rischio: ***Caduta h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a 2 m)
Le cadute lungo i terreni o dislivelli provocate da spinte, inciampo o distrazioni presentano seri rischi per la colonna vertebrale e possibili conseguenze di stati paralitici permanenti.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Cavi mobili di alimentazione non devono attraversare i luoghi di lavoro o passaggio
2) Le calzature indossate durante le attività all'esterno devono essere idonee al tipo di attività da compiere e alle condizioni del terreno.

3) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni

Fattore di rischio: ***Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire punture, tagli e abrasioni.
In particolare nell'utilizzo delle attrezzature:

- ABBACCHIATORI MOD. CAMPAGNOLA ALICE 110 COMPLETI DI CAVO
- TAGLIAERBA HUSQVARNA 4 RUOTE MOTRICIMOD. LC356AWD COMPLETO DI CESTELLO RACCOLTA
- DECESPUGLIATORE PAPILLON MULTICUTTER 33331 Y COMPLETO DI ACCESORIOSIEPE + ACCESSORIO MOTOSEGA + PROLUNGA + CINTA SOSTEGNO+ lama a disco e circolare
- POMPA ASPALLA ELETTRICA 16 LT AMA
- ASTA ALLUMINIO X PISCINA 3 ELEMENTI - ALLUNGABILE - COMPLETA DI RETINO
- TAGLIARAMI MANICI ALLUMINIO ALLUNGABILI A SCATTO 70/105
- FORBICI STOKER PROFI 21
- SEGHETTO SURACON 210 CHIUDIBILE
- FORBICI 2 BUOI - METALLO
- FALCETTA TIPO LEGGERO CM 15-20 -27
- Taglia siepe manuale

- Attrezzatura per piccola manutenzione: tipo martello ,cacciaviti,pinze,forbici ecc
- FORCA S/MANICO 4 DENTI,vanghe, zappe di diverse dimensioni e peso,picconi,rastrelli

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);
Durante l'utilizzo del Tosaerba:
• Studiare attentamente le istruzioni. Acquisire dimestichezza con i comandi e conoscere a fondo l'uso corretto dell'equipaggiamento.
• Non consentire mai l'uso dei trattorini tosaerba ai bambini né agli adulti che non abbiano dimestichezza con le istruzioni sull'uso.
• Non operare mai con i tosaerba in caso vi siano persone, specialmente bambini, o animaletti domestici nella zona di lavoro.
• Indossare sempre scarpe robuste da lavoro e pantaloni lunghi.
• Controllare scrupolosamente l'area in cui verrà utilizzato l'equipaggiamento e togliere tutti gli oggetti che potrebbero venire scagliati dal macchinario.
• Prima di iniziare la falciatura, si devono allontanare dal prato rami, giocattoli, pietre etc
• Prima di iniziare il lavoro ispezionare visivamente le lame, i bulloni delle lame e il gruppo falciante per verificare che non vi siano tracce di usura o danneggiamenti. In caso di lame e bulloni danneggiati od usurati, installate un nuovo set completo in modo che il macchinario rimanga bilanciato.
• Usare i tosaerba soltanto con la luce del giorno oppure in presenza di buona luce artificiale.
• Se possibile, evitare di utilizzare l'apparecchio sull'erba bagnata.
• Stare sempre bene in equilibrio nei tratti scoscesi e non utilizzare per pendenze maggiori a 15%.
• Camminare sempre, non correre mai.
• Nei tratti scoscesi, falciare l'erba seguendo la costa del pendio, non salendo e scendendo.
• Prestare estrema attenzione al cambio di direzione su un tratto scosceso.
• Prestare estrema attenzione girando o tirando la macchina verso di sé.
• Fermare le lame nel caso in cui la macchina debba essere trasportata su superfici non erbose, oppure verso la zona da falciare.
• Non utilizzare mai la macchina con protezioni difettose, oppure in assenza di dispositivi di sicurezza, ad esempio, deflettori e/o separatori di erba.
• Non modificare le impostazioni del regolatore del motore né far operare il motore a velocità eccessive. Le velocità eccessive possono aumentare il pericolo di infortuni.
• Disinnestare tutte le lame e le frizioni prima di avviare il motore.
• Avviare o accendere il motore ponendo molta attenzione, attenendosi alle istruzioni e con i piedi ben lontani della lame.
• Non inclinare mai la macchina avviando o accendendo il motore, con la sola eccezione dei casi in cui questo sia assolutamente necessario. In questo caso, comunque non inclinarla mai oltre quanto sia strettamente necessario e sollevare solamente la parte distante dall'operatore.
• Non avviare il motore stando davanti al tubo di scarico.
• Non avvicinare mani o piedi alle parti rotanti.
• Non rimorchiare o trasportare mai la macchina con il motore in funzione.
• Arrestare il motore e staccare il cavo della candela:
- prima di pulire eventuali intasamenti e prima di stasare lo scivolo;
- prima di interventi o controlli sul tosaerba e prima delle operazioni di pulizia;
- dopo aver colpito un oggetto estraneo.
• Verificare che tutti i dadi, i bulloni e le viti siano sempre ben stretti per assicurare che l'equipaggiamento sia in buone condizioni operative.
• Non lasciare mai l'equipaggiamento, con benzina nel serbatoio, in locali chiusi dove i vapori possano raggiungere fiamme libere o scintille.
• Lasciare raffreddare il motore prima di riporre i tosaerba, o trattorini, in qualsiasi spazio stretto e chiuso.

• Per ridurre i pericoli d'incendio assicurarsi che il motore, la marmitta, il vano batteria e la zona di stoccaggio benzina siano liberi da erba, foglie o quantità eccessive di grasso.
• Controllare spesso il raccoglitore dell'erba tagliata per individuare eventuali segni di usura o di danneggiamento.
• Per maggiore sicurezza, sostituire le parti usurate o danneggiate.
• Il serbatoio del carburante va vuotato all'aperto, qualora necessario.
• Rettifica e bilanciamento della lama annualmente alla fine della stagione. Rimuovere il cavo di accensione. Inserire e rimuovere la lama solamente indossando guanti di protezione. Smontare la lama e consegnarla ad una officina di servizio per la rettifica ed il bilanciamento. Stringere bene le viti nel rimontaggio.

Fattore di rischio: ***Interferenze***

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività affini all'azienda agraria

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Fattore di rischio: ***STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [0]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [2]**
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [8]**
Valutazione globale rischio	**10**

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posture con qualche effetto dannoso sull'apparato muscolo-scheletrico.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Nel salire e scendere dalle trattrici sono possibili scivolamenti e cadute comportanti lesioni traumatiche più o meno importanti.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il trattore deve essere avviato e manovrato solo dopo essersi correttamente seduti.
2) I trattori sono utilizzati solo dagli addetti e secondo le istruzioni d'uso (non è permesso il trasporto di passeggeri se non previsto).
3) Nel salire o scendere dal trattore, lo stesso non deve essere in movimento (neanche se a velocità molto contenuta).
4) Nel salire o scendere dal trattore sono usati i gradini e le maniglie apposite (mai saltando direttamente a terra).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Scarpe basse con suola antisdrucciolevole.

Infortunistici da uso di macchine ed attrezzature agricole, utensili, ambiente di lavoro.
In particolare nell'utilizzo delle attrezzature:

- ABBACCHIATORI MOD. CAMPAGNOLA ALICE 110 COMPLETI DI CAVO
- TAGLIAERBA HUSQVARNA 4 RUOTE MOTRICIMOD. LC356AWD COMPLETO DI CESTELLO RACCOLTA
- DECESPUGLIATORE PAPILLON MULTICUTTER 33331 Y COMPLETO DI ACCESORIOSIEPE + ACCESSORIO MOTOSEGA + PROLUNGA + CINTA SOSTEGNO+ lama a disco e circolare
- POMPA ASPALLA ELETTRICA 16 LT AMA
- ASTA ALLUMINIO X PISCINA 3 ELEMENTI - ALLUNGABILE - COMPLETA DI RETINO
- TAGLIARAMI MANICI ALLUMINIO ALLUNGABILI A SCATTO 70/105
- FORBICI STOKER PROFI 21
- SEGHETTO SURACON 210 CHIUDIBILE
- FORBICI 2 BUOI - METALLO
- FALCETTA TIPO LEGGERO CM 15-20 -27
- Taglia siepe manuale
- Attrezzatura per piccola manutenzione: tipo martello ,cacciaviti,pinze,forbici ecc
- FORCA S/MANICO 4 DENTI,vanghe, zappe di diverse dimensioni e peso,picconi,rastrelli

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I lavoratori non indossano indumenti svolazzanti e le maniche delle tute sono aderenti al polso.
3) I lavori di riparazione o registrazione, di pulizia e manutenzione di organi e di elementi mobili delle attrezzature di lavoro sono effettuate ad attrezzatura non in moto.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Elmetti; Scarpe con puntale in acciaio, suola imperforabile e antiscivolo; Occhiali trasparenti in policarbonato con lenti antigraffio ed antiurto, o copriocchiale universale se il lavoratore indossa occhiali da vista.
E' vietato avvicinarsi ad organi rotanti in movimeto. Lo si può fare solo spegnendo il mezzo.
Utilizzare sempre gli indumenti adatti (aderenti al corpo), senza parti svolazzanti (es cappuccio, sciarpe)

Fattore di rischio: ***Ustioni***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di ustione con parti calde di motori.
In particolare nell'utilizzo delle attrezzature:

- ABBACCHIATORI MOD. CAMPAGNOLA ALICE 110 COMPLETI DI CAVO
- TAGLIAERBA HUSQVARNA 4 RUOTE MOTRICIMOD. LC356AWD COMPLETO DI CESTELLO RACCOLTA
- DECESPUGLIATORE PAPILLON MULTICUTTER 33331 Y COMPLETO DI ACCESORIOSIEPE + ACCESSORIO MOTOSEGA + PROLUNGA + CINTA SOSTEGNO+ lama a disco e circolare
- POMPA ASPALLA ELETTRICA 16 LT AMA

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I motori che costituiscono, per le proprie caratteristiche di costruzione, un pericolo per chi li avvicina, sono installati in un apposito locale o recintati o comunque protetti (Allegato VI, punto 1.6.3., D.Lgs. 81/2008).
2) L'accesso ai locali o ai recinti dei motori è vietato a coloro che non vi sono addetti ed il divieto è richiamato mediante apposito avviso (Allegato VI, punto 1.6.3., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
- Conservare il carburante dei mezzi agricoli dempre e solo in contenitori appositi.
- Fare rifornimento soltanto all'aperto.
- Fare rifornimento prima di avviare il motore.
- Non svitare mai il tappo del serbatoio, né fare rifornimento con il motore acceso o caldo del mezzo.
- In caso di fuoriuscita di benzina, non mettere in moto il motore. Spostare l'equipaggiamento dall'aerea in cui si è verificata la fuoriuscita del carburante ed evitare di provocare qualsiasi tipo di accensione fino a quando i vapori non si siano dissipati.
- Accertarsi sempre di aver ben serrato il tappo del serbatoio e del contenitore.

Fattore di rischio: ***Incendi e esplosioni***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro in luoghi in cui sono presenti materie e/o prodotti pericolosi o nocivi.

Esito della valutazione:
Rischio Rilevante con probabilità di accadimento Probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Per la lubrificazione delle macchine o parti di macchine o apparecchi in contatto con materie esplodenti sono utilizzati lubrificanti di natura tale da non dar luogo a reazioni pericolose in rapporto alla costituzione ed alle caratteristiche delle materie stesse (Allegato VI, punto 1.8.2., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
- Conservare il carburante dei mezzi agricoli dempre e solo in contenitori appositi.
- Fare rifornimento soltanto all'aperto.
- Fare rifornimento prima di avviare il motore.
- Non svitare mai il tappo del serbatoio, né fare rifornimento con il motore acceso o caldo del mezzo.
- In caso di fuoriuscita di benzina, non mettere in moto il motore. Spostare l'equipaggiamento dall'aerea in cui si è verificata la fuoriuscita del carburante ed evitare di provocare qualsiasi tipo di accensione fino a quando i vapori non si siano dissipati.
- Accertarsi sempre di aver ben serrato il tappo del serbatoio e del contenitore.
operative.
- Non lasciare mai l'equipaggiamento, con benzina nel serbatoio, in locali chiusi dove i vapori possano raggiungere fiamme libere o scintille.
- Lasciare raffreddare il motore prima di riporre i mezzi agricoli, in qualsiasi spazio stretto e chiuso.
- Assicurarsi che il motore, la marmitta, il vano batteria e la zona di stoccaggio benzina siano liberi da erba, foglie o quantità eccessive di grasso.

Fattore di rischio: ***Inalazione polveri, fibre***

Tutte le lavorazioni meccaniche del terreno creano il sollevarsi di polvere, questo fenomeno è più accentuato se sul terreno sono presenti residui colturari.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Mascherina antipolvere.

Fattore di rischio: ***Investimento, ribaltamento***

Attività in cui si prevede l'uso di mezzo agricolo che comportano la possibilità di investimento o ribaltamento

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le misure organizzative adottate sono tali da evitare che i lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Nel caso in cui, per la buona esecuzione dei lavori, è necessaria la presenza dei lavoratori a piedi, sono prese misure appropriate tali da evitare che essi siano feriti dalle attrezzature (Allegato VI, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).
2) Sono presenti barriere davanti alle uscite dei locali e alle vie che immettono in una via di transito dei mezzi meccanici, al fine di evitare investimenti.
3) I mezzi sono condotti con la dovuta prudenza, evitando manovre brusche, utilizzando marce adeguate e evitando di disinserire la marcia in discesa e/o in salita.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
- E' vietato a chiunque di presenziare nei dintorni della zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi
- Durante il transito del mezzo agricolo dovrà essere presente un operatore che segue le manovre del mezzo e mette in sicurezza eventuali persone/auto presenti nei paraggi del mezzo
- Il conducente del mezzo agricolo dovrà possedere:
• patente di guida;
• carta di circolazione della trattrice;
• i contrassegni assicurativi della macchina agricola e del rimorchio, assieme al certificato assicurativo;
• abilitazione per la guida di trattori

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)***

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature presenti nel laboratorio. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto non comportano alcun rischio per la maggior parte della popolazione.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
2) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
3) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
4) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
5) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
6) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
7) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Esposizione a rumore***

Le attività che espongono a tale rischio sono saltuarie in quanto vengono praticate in limitati periodi dell'anno

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Compresa tra 80 e 85 dB(A)".
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
2) Adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
3) Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
4) Adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
5) Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
6) Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
7) Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
8) Locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
9) Indicazione, con appositi segnali, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori sono esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
10) Ove ciò è tecnicamente possibile e giustificato dal rischio, delimitazione e accesso limitato delle aree, dove i lavoratori sono esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione (Art. 192, D.Lgs. 81/2008).
11) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Uso dei Dispositivi di protezione individuale. Durante l'esposizione alle seguenti sorgenti di rumore i lavoratori devono essere forniti di specifici DPI dell'udito:
1) Attività con TAGLIAERBA HUSQVARNA
2) Attività con DECESPUGLIATORE PAPILLON
Si prevede per i lavoratori adeguato addestramento sull'uso dei dispositivi dell'udito (art. 77 comma 5 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81).

Fattore di rischio: ***Esposizione a vibrazioni***

Le attività che espongono a tale rischio sono saltuarie in quanto vengono praticate in limitati periodi dell'anno
Attività con esposizione dei lavoratori a vibrazioni (HAV) al sistema mano-braccio inferiore a 2,5 m/s^2.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV) A(8) = 2.108 m/s^2 (T.Eff. = 5.6%): "Inferiore a 2,5 m/s^2"; Corpo Intero (WBV) A(8) = 0 m/s^2 (T.Eff. = 0%): "Non presente".

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di vibrazioni non superano i valori limite (Art. 201, D.Lgs. 81/2008).
2) I metodi di lavoro adottati sono quelli che richiedono la minore esposizione a vibrazioni meccaniche (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
3) La durata e l'intensità dell'esposizione a vibrazioni meccaniche è opportunamente limitata al minimo necessario per le esigenze della lavorazione (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
4) L'orario di lavoro è organizzato in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
5) Sono previsti adeguati periodi di riposo in funzione del tipo di lavoro da svolgere (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
6) Le attrezzature di lavoro impiegate sono adeguate al lavoro da svolgere (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
7) Le attrezzature di lavoro impiegate sono concepite nel rispetto dei principi ergonomici (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
8) Le attrezzature di lavoro impiegate, tenuto conto del lavoro da svolgere, producono il minor livello possibile di vibrazioni (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).
9) Le attrezzature di lavoro sono soggette ad adeguati programmi di manutenzione (Art. 203, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
L'utilizzo di attrezzature che prevedono l'esposizione al rischio vibrazione è limitata al personale formato.
I periodi di utilizzo variano nell'arco dell'anno e si provvede a lunghe pause di lavoro e/o passaggio di consegna dell'attrezzo che provoca tale rischio vibrazione

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti chimici***

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio superiore a: "Irrilevante per la salute".
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
8) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), i processi lavorativi e i controlli tecnici sono progettati in maniera appropriata e nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
9) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le attrezzature messe a disposizione e i materiali utilizzati sono adeguati alla attività lavorativa da svolgere nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225,

D.Lgs. 81/2008).
10) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure organizzative adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
11) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure protettive di tipo collettivo adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
12) Vista l'impossibilità sia di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione) che prevenire con altri mezzi l'esposizione, sono utilizzati appropriati dispositivi di protezione individuali, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
13) Periodicamente e ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, si effettua la misurazione degli agenti chimici, che possono presentare un rischio per la salute, con particolare riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
14) Nelle attività lavorative sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente addestrati per lo specifico processo, e sono disponibili sistemi di controllo adeguati a monitorare e contenere l'esposizione.
15) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi sono effettuate in ambienti di lavoro dotati di un adeguato sistema di ventilazione generale.
16) Sono adottate procedure specifiche in caso di incidenti o di emergenze perché si evidenzia un rischio per la salute dei lavoratori (Art. 226, comma 2, D.Lgs. 81/2008).
17) Sono istituite e aggiornate le cartelle sanitarie e di rischio per i lavoratori esposti (Art. 230, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera; Guanti contro le aggressioni chimiche; camice

Fattore di rischio: ***Intossicazione da monossido di carbonio***

L'accumulo di monossido di carbonio in spazi completamente o parzialmente chiusi può provocare la morte per avvelenamento di persone e animali. In condizioni ottimali il carbonio presente nel combustibile si combina con l"ossigeno dell"aria e viene trasformato nell'innocua anidride carbonica, mentre con carenza di ossigeno si forma il micidiale CO

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Gravissimo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
E' vietato accendere il motore in spazi ristretti dove vi si possa accumulare ossido di carbonio dei mezzi a combustione.
In caso di sospetta intossicazione da CO il soccorso rapido è essenziale:
Areare l'ambiente, allontanare subito la persona colpita, facendo attenzione al contempo a non compromettere la propria incolumità e chiamare il 118

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti biologici***

Attività lavorativa comportante un rischio di esposizione dei lavoratori ad agenti biologici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
2) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
3) Le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori impiegati in attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono principalmente di tipo collettivo e, solo se non è possibile evitare altrimenti l'esposizione, si adottano misure di prevenzione individuali (Art. 272, D.Lgs.

81/2008).
4) Nelle attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre, ad agenti biologici, sono adottate le necessarie misure igieniche al fine di prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico al di fuori del luogo di lavoro (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
5) Le aree in cui si svolgono attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono indicate con adeguato segnale di avvertimento (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
6) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate, anche nelle procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
7) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
8) I contenitori per la raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti contenenti agenti biologici sono adeguati e chiaramente identificati (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
9) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della manipolazione e del trasporto sul luogo di lavoro di agenti biologici, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
10) I lavoratori dispongono di servizi sanitari adeguati, provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
11) I lavoratori hanno in dotazione idonei indumenti protettivi, o altri indumenti, che sono riposti in posti separati dagli abiti civili (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
12) I dispositivi di protezione individuali sono custoditi in luoghi ben determinati e sono controllati, disinfettati e ben puliti dopo ogni utilizzazione (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
13) Nelle lavorazioni, che possono esporre ad agenti biologici, sono indicati, con adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, i divieti di fumo, di assunzione di bevande o cibi, di utilizzo di pipette a bocca e di applicazione di cosmetici (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
14) Nei luoghi di lavoro che espongono o, che possono esporre ad agenti biologici, l'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la corretta disinfezione (Allegato XLVII, D.Lgs. 81/2008).
15) I banchi di lavoro nei luoghi di lavoro che espongono o, che possono esporre ad agenti biologici, sono dotati di banchi di lavoro costituiti da superfici idrorepellenti e di facile pulitura (Allegato XLVII, D.Lgs. 81/2008).
16) Nei luoghi di lavoro che espongono o, che possono esporre ad agenti biologici, sono presenti depositi sicuri per lo stoccaggio e il magazzino degli agenti biologici (Allegato XLVII, D.Lgs. 81/2008).
17) Nei luoghi di lavoro che espongono o, che possono esporre ad agenti biologici, l'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti (Allegato XLVII, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera; Guanti contro agenti biologici; camice.

Fattore di rischio: ***Esposizione a microclima caldo severo***

Attività lavorativa comportante un rischio di esposizione dei lavoratori a stress termico in un ambiente caldo (microclima caldo severo).

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Le condizioni di lavoro sono accettabili.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I lavoratori sono protetti dalla radiazione emessa dalle superfici calde, almeno durante le operazioni che non richiedono tale esposizione, mediante l'interposizione di barriere e schermi rivestiti di materiali metallici in modo da aumentarne le proprietà riflettenti (Art. 182, D.Lgs. 81/2008).
2) Gli ambienti di lavoro sono dotati di potenti estrattori d'aria, nelle immediate vicinanze delle sorgenti di calore, al fine di eliminare l'aria che è stata riscaldata dal contatto con la superficie calda (Art. 182, D.Lgs. 81/2008).
3) Gli ambienti di lavoro sono dotati di cabine climatizzate (Art. 182, D.Lgs. 81/2008).
4) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a microclima caldo severo, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo possibile compatibilmente alle esigenze delle attività lavorativa (Art. 182, D.Lgs. 81/2008).
5) I lavoratori sono acclimatati progressivamente in occasione di esposizioni sistematiche ad alte

temperature (Art. 182, D.Lgs. 81/2008).
6) I lavoratori sono posti in condizione di poter bere liberamente, in modo tale da reintegrare, almeno in parte, quanto perso con la sudorazione (Art. 182, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Indumenti di protezione contro il calore.

Fattore di rischio: ***Esposizione a microclima freddo severo***

Attività lavorativa comportante un rischio di esposizione dei lavoratori a stress termico in un ambiente freddo (microclima freddo severo).

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Le condizioni di lavoro sono accettabili.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Gli ambienti di lavoro sono progettati al fine di mantenere, all'interno degli ambienti di lavoro, una velocità dell'aria il più possibile bassa (Art. 182, D.Lgs. 81/2008).
2) I lavoratori sono acclimatati progressivamente in occasione di esposizioni sistematiche a basse temperature (Art. 182, D.Lgs. 81/2008).
3) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a microclima freddo severo, sono ridotti al minimo possibile compatibilmente alle esigenze delle attività lavorativa (Art. 182, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Indumenti di protezione contro il freddo.

Fattore di rischio: ***Esposizione a radiazioni ottiche naturali***

Attività lavorativa comportante un rischio di esposizione dei lavoratori a radiazioni ottiche naturali (radiazioni ultraviolette solari).

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I lavoratori sono protetti dalla radiazione solare diretta, almeno per le lavorazioni su postazioni di lavoro fisse, mediante la realizzazione di pensiline o tettoie (Art. 182, D.Lgs. 81/2008).
2) I lavori all'aperto sono effettuati evitando le ore più calde della giornata (Art. 182, D.Lgs. 81/2008).
3) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a radiazioni ottiche naturali, sono ridotti al minimo possibile compatibilmente alle esigenze delle attività lavorativa (Art. 182, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni***

Attività in cui sono impiegati agenti cancerogeni e/o mutageni, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino dall'attività lavorativa.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio medio per la salute.
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) I metodi e le procedure di lavoro sono progettate in maniera adeguata, ovvero in modo che nelle varie operazioni lavorative sono impiegati quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni non superiori alle necessità della lavorazione, al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
2) I metodi e le procedure di lavoro sono progettate in maniera adeguata, ovvero in modo che nelle varie operazioni lavorative gli agenti cancerogeni e mutageni in attesa di impiego, in forma fisica tale da causare rischio di introduzione, non sono accumulati sul luogo di lavoro in quantità superiori alle necessità della lavorazione stessa, al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica, o che possono essere esposti ad agenti

cancerogeni o mutageni, è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).

4) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni sono effettuate in aree predeterminate, isolate e accessibili soltanto dai lavoratori che debbono recarvisi per motivi connessi alla loro mansione o alla loro funzione (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
5) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni effettuate in aree predeterminate sono indicate con adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
6) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni, per cui sono previsti mezzi per evitarne o limitarne la dispersione nell'aria, sono soggette a misurazioni per la verifica dell'efficacia delle misure adottate e per individuare precocemente le esposizioni anomale causate da un evento non prevedibile o da un incidente, con metodi di campionatura e di misurazione conformi alle indicazioni dell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008 (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
7) I locali, le attrezzature e gli impianti destinati o utilizzati in lavorazioni che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni sono regolarmente e sistematicamente puliti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
8) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della conservazione, della manipolazione del trasporto sul luogo di lavoro di agenti cancerogeni o mutageni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
9) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento degli scarti e dei residui delle lavorazioni contenenti agenti cancerogeni o mutageni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
10) I contenitori per la raccolta e l'immagazzinamento degli scarti e dei residui delle lavorazioni contenenti agenti cancerogeni o mutageni sono a chiusura ermetica e etichettati in modo chiaro, netto e visibile (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
11) I lavoratori dispongono di servizi igienici appropriati ed adeguati (Art. 238, D.Lgs. 81/2008).
12) I lavoratori hanno in dotazione idonei indumenti protettivi che sono riposti in posti separati dagli abiti civili (Art. 238, D.Lgs. 81/2008).
13) I dispositivi di protezione individuale sono custoditi in luoghi ben determinati e sono controllati e ben puliti dopo ogni utilizzazione (Art. 238, D.Lgs. 81/2008).
14) Nelle lavorazioni in aree predeterminate, che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni, sono indicati, con adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, i divieto di fumo, di assunzione di bevande o cibi, di utilizzo di pipette a bocca e di applicazione di cosmetici (Art. 238, D.Lgs. 81/2008).
15) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni, per cui sono previsti mezzi per evitarne o limitarne la dispersione nell'aria, sono soggette a misurazioni per la verifica dell'efficacia delle misure adottate e per individuare precocemente le esposizioni anomale causate da un evento non prevedibile o da un incidente, con metodi di campionatura e di misurazione conformi alle indicazioni dell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008 (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).
16) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti cancerogeni o mutageni sono effettuate in ambienti di lavoro dotati di un adeguato sistema di ventilazione generale (Art. 237, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Ribaltamento o impennamento del mezzo agricolo***

Vengono i rischi legati al mezzo agricolo in dotazione alla scuola:

- Ribaltamento;
- Impennamento del mezzo
- Schiacciamento del mezzo meccanico

.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Gravissimo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Misure di prevenzione e protezione:

• l'operatore dovrà accertarsi dell'adozione e del corretto funzionamento del dispositivo di protezione in caso di capovolgimento e di dispositivo di ritenzione del conducente (cintura di sicurezza);

• non superare le pendenze prescritte, prestare attenzione alle sterzate ed alla stabilità delle ripe e delle scoline;

• garantire che la velocità di esercizio sia tale da mantenere la necessaria sicurezza in relazione alla conformazione del terreno su cui si lavora come ad esempio pendenza e franosità del terreno;

• effettuare l'ordinaria manutenzione, utilizzare pezzi di ricambio con caratteristiche adeguate;

• assicurarsi che la trattrice sia conformata per la marcia su strada (presenza dell'accoppiamento dei pedali

dei freni,blocco differenziale disinserito, macchine operatrice bloccate ed in ordine per la marcia su strada, ruote omologate);
• evitare passeggeri a bordo se non risulta presente l'apposito sedile;
• rispettare le norme stradali e gli opportuni dispositivi di segnalazione visiva ed acustica.

Fattore di rischio: ***Caduta dal mezzo agricolo***

Rischio legato al mezzo agricolo in dotazione alla scuola:
caduta del''operatore dal mezzo nelle fasi di salita e discesa

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Misure di prevenzione e protezione:
• non saltare dal posto di guida ma utilizzare la scaletta;
• leggere e cooscere bene le istruzioni del mezzo

Fattore di rischio: ***Contatto con organi in movimento***

Rischio legato all'utilizzo di mezzi o attrezzature che hanno parti in rotazione

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Gravissimo.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
· E' vietato avvicinarsi ad organi rotanti in movimeto. Lo si può fare solo spegnendo il mezzo/l'attrezzatura.
· Utilizzare sempre gli indumenti adatti (aderenti al corpo), senza parti svolazzanti (es cappuccio, sciarpe)
Sono riportati i principali dispositivi di protezione relativi al trattore di cui l'operatore dovrà accertarsi dell'adozione e del corretto funzionamento

- presa di potenza: la presa di potenza posteriore ed anteriore del trattore deve essere munita di protezione fissata sul trattore a copertura almeno della parte superiore e dei due lati;

- organi in movimento: le cinghie di trasmissione del moto, le ventole per il raffreddamento e tutti gli altri organi di movimento accessibili devono essere protetti mediante uso di appositi grigliati in modo da impedire il contatto accidentale con parti del corpo;

- parti calde: la superficie esterna del silenziatore, del collettore di scarico e della testata del motore devono essere protette contro il contatto accidentale, per evitare ustioni a causa delle elevate temperature che possono raggiungere. Devono essere inoltre protette tutte le superfici calde vicine a gradini, corrimano, maniglie e parti integranti del trattore usate come appigli per la salita e la discesa dal mezzo e che possono essere accidentalmente toccate;

- albero cardanico: l'albero cardanico, necessario per trasferire il movimento dalla motrice dell'attrezzatura trainata, deve essere dotato di protezioni in grado di coprire tutte le parti in rotazione (albero, giunti e snodi esterni).

Lavoratrici madri

L'analisi dell'attività lavorativa "Lavoratrici madri" del processo produttivo "Scuola (attività didattiche)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate dalle attività che comportano rischi dovuti ad una vibrazione sgradevole che coinvolga il corpo intero, soprattutto a basse frequenze, microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti o sobbalzi che interessano l'addome (Artt. 11 e 12, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).

Fattore di rischio: ***Caduta da scale***

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che espongono a lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).

Fattore di rischio: ***Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)***

Attività in cui si svolgono attività lavorative con valori di microclima non idonei

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate dalle attività che comportano per periodi prolungati a calore o freddo eccessivi (Artt. 11 e 12, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).

Fattore di rischio: ***Illuminazione dei luoghi di lavoro interni***

I luoghi di lavoro devono essere dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).
Tutti i locali devono avere un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro deve essere realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
In tutti i luoghi di lavoro deve essere garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.
Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le lavoratrici durante il periodo della gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino sono allontanate dal lavoro notturno, ovvero con orario di svolgimento compreso dalle ore 24 alle ore 6 (Art. 53, comma 1, D.Lgs. 151/2001).

Fattore di rischio: ***Atti di violenza, ferite causate da animali***

Attività in cui possono verificarsi atti di violenza, ferite e/o punture causate da animali/insetti.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.
Al fine di evitare puntura da insetti e in presenza di particolari allergie, sono vietate le uscite all'aria aperta

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Al fine di evitare effetti acuti da punture di insetti su soggetto allergici, tali soggetti dovranno comunicare

la loro condizione alla segreteria e utilizzare all'occorrenza farmaci specifici.

Fattore di rischio: ***Posture incongrue (OWAS)***

Attività con esposizione delle lavoratoratrici madri a posture incongrue.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posture con un effetto negativo evidente per l'apparato muscolo-scheletrico.
Rischio Rilevante con probabilità di accadimento Probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Fattore di rischio: ***STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei “gruppi di lavoratori” come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [10]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [15]
Pianificazione dei compiti	Medio [50]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [22]
Orario di lavoro	Non rilevante [13]
TOTALE AREA	**Medio [25]**
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [20]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [12]**
Valutazione globale rischio	**37**

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate dalle attività che comportano per periodi prolungati a calore o freddo eccessivi (Artt. 11 e 12, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).

2) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo

dell'andamento degli eventi sentinella.

3) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, hanno la possibilità di evitare o ridurre la fatica perché gli sono consentite pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro (Artt. 11 e 12, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).
4) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, dispongono di posti di lavoro e procedure operative adeguate al crescere del volume addominale al fine di ovviare i problemi posturali e rischi di infortunio (Artt. 11 e 12, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).
5) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, usufruiscono di orario di lavoro e altre condizioni di lavoro, compresi i tempi e la frequenza delle pause, la tipologia e la durata dei turni, adeguati alle esigenze della lavoratrice stessa al fine di evitare i rischi (Art. 12, comma 1, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).
6) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, hanno la possibilità di sedersi durante il lavoro (Artt. 11 e 12, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).
7) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, hanno la possibilità di usufruire di spazi adeguati in cui possono sedersi o coricarsi indisturbate, nel rispetto della privacy, a intervalli appropriati (Linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).
8) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, hanno la possibilità di allontanarsi dalla postazione di lavoro con breve preavviso e con maggiore frequenza del consueto (Linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).

Fattore di rischio: ***Inalazioni di polveri***

Attività in cui si prevede l'uso di attrezzature di lavoro che comportano la possibilità di inalazione di polveri

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Durante l'uso di attrezzature o attività che comportano produzione di polveri sono previsti idonei dpi (mascherine filtranti)

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera;
Maschera filtrante FFP2/P3

Fattore di rischio: ***Esposizione a rumore***

Attività con esposizione dei lavoratori a rumore.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, tenuto presente che l'uso di dispositivi di protezione individuale non possono proteggere il nascituro dal rischio fisico, sono allontanate dalle attività che comportano rischi dovuti ad una esposizione a rumori forti (Artt. 11 e 12, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).

2) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti chimici***

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.
Per la realizzazione della valutazione del rischio chimico, essendo l'attività di laboratorio variegata ovvero con percorsi che utilizzano strumentazioni e reagenti diversi a seconda del periodo dell'anno, si è ipotizzato, per semplificare le cose, che ogni classe svolga nel corso di una ***settimana tipo*** una esperienza di laboratorio diversa per considerare l'effettivo utilizzo dei reagenti e avvicinarci il più vicino possibile alla realtà. In tale modalità si possono stabilire con precisione le effettive quantità di reagenti utilizzate **per la preparazione della**

prove.
Maggiori dettagli e chiarimenti in merito all'analisi dei dati rilevati dalle prove nei laboratori, sono contenuti nell'**Allegato 04.1**

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio superiore a: "Irrilevante per la salute".
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi di età del nascituro, sono allontanate da mansioni che espongono al piombo e suoi derivati (Allegato B, D.Lgs. 151/2001).
2) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi di età del nascituro, sono allontanate da mansioni che prevedono LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI PREVISTI DAL D.P.R. 1124/1965

Non potranno effettuare:

a) Lavorazioni che espongono all'azione del piombo, leghe e composti

b) Lavorazioni che espongono all'azione del mercurio amalgame e composti

c) Lavorazioni che espongono all'azione del fosforo e composti

d) Lavorazioni che espongono all'azione dell'arsenico leghe e composti

e) Lavorazioni che espongono all'azione del cromo, leghe e composti

f) Lavorazioni che espongono all'azione del berillio, leghe e composti

g) Lavorazioni che espongono all'azione del cadmio leghe e composti

h) Lavorazioni che espongono all'azione del vanadio, leghe e composti

i) Lavorazioni che espongono all'azione del nichel, leghe e composti

j) Lavorazioni che espongono all'azione del maganese, leghe e composti

k) Lavorazioni che espongono all'azione del fluoro, cloro, bromo, iodio e composti

l) Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido nitrico, degli ossidi di azoto e dell'ammoniaca

m) Lavorazioni che espongono all'azione dell'anidride solforosa, dell'acido solforico, dell'idrogeno solforato

n) Lavorazioni che espongono all'azione del tallio, leghe e composti

o) Lavorazioni che espongono all'azione dell'antimonio, leghe e composti

p) Lavorazioni che espongono all'azione dell'osmio, leghe e composti

q) Lavorazioni che espongono all'azione del selenio, leghe e composti

r) Lavorazioni che espongono all'azione del rame, leghe e composti

s) Lavorazioni che espongono all'azione dello stagno, leghe e composti

t) Lavorazioni che espongono all'azione dello zinco, leghe e composti

u) Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido carbammico, tiocarbammico e composti

v) Lavorazioni che espongono all'azione dei solfuri di bario, calcio, e sodio

w) Lavorazioni che espongono all'azione dell'ozono, degli ozonuri e dei perossidi

x) Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido cianidrico, dei cianuri e dei composti del cianogeno, dell'acido isocianico e suoi esteri

y) Lavorazioni che espongono all'azione degli alcoli e dei glicoli

z) Lavorazioni inerenti alla produzione, distribuzione e trattamento industriale dell'ossidio di carbonio e di miscele gassose contenenti ossido di carbonio

aa) Produzione di carbone da legna

bb) Condotta termica dei forni delle fornaci, delle fucine e degli apparecchi a combustione in genere, ricottura e sinterizzazione dei metalli

cc) Seconda lavorazione del vetro

dd) Lavori di saldatura autogena e taglio dei metalli con arco elettrico e con fiamma ossidrica ossiacentilenica

ee) Altre lavorazioni che espongono all'azione di ossido di carbonio, svolte in ambiente confinato

ff) Lavorazioni che espongono all'azione del cloruro di carbonile

gg) Lavorazioni che espongono all'azione del solfuro di carboni

hh) Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi alifatici ed aliciclici

ii) Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi aromatici, compresi il processo Sodeberg per la preparazione dell'allumuinio e i processi di fusione dell'acciaio in forni ad arco, mononucleari e polinucleari

jj) Lavorazioni che espongono all'azione dei nitroderivati alifatici, esteri dell'acido nitrico

kk) Lavorazioni che espongono all'azione dei chinoni e derivati

ll) Lavorazioni che espongono all'azione dei fenoli ed omologhi, tiofenoli ed omologhi, naftoli ed omologhi

mm) Lavorazioni che espongono all'azione della amine alifatiche ed aromatiche (primarie, secondarie, terziarie ed eterocicliche) e delle idrazione aromatiche; loro derivati, alogenati, fenolici, nitrosi, nitrati e solfonati)

nn) Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati alogenati, nitrici, solfonici e fosforati degli idrocarburi aromatici, mononucleari e polinucleari, dei fenoli, tiofenoli e naftoli e loro omologhi

oo) Lavorazioni che espongono all'azione del cloruro di vinile e degli altri derivati alogenati degli idrocarburi alfatici, saturi e non saturi, ciclici e non ciclici

pp) Lavorazioni che espongono all'azione dei chetoni e derivati alogenati

qq) Lavorazioni che espongono all'azione degli eteri ed epossidi e loro derivati alogenati, degli esteri organici e derivati

rr) Lavorazioni che espongono all'azione delle aldeidi, degli acidi organici, tioacidi, anidridi e loro derivati

ss) Lavorazioni che espongono all'azione degli dei sali di platino, palladio, cobalto; prepolimeri,oligomeri, catalizzatori della polimerizzazione di resine sintetiche; colofonia, gomma arabica; enzimi proteolitici e glicolitici (amilasi, lisizima); derivati di animali, compresi gli acari ed altri artropodi; pellicce e piume; polveri e/o farine di: cerali, caffè verde, cacao, carrube e sola; miceti e b.subtilis; farmaci (compresi i principi attivi e gli intermedi); residui di estrazione dell'olio di ricino; polveri di legno; persolfati.

tt) Lavorazioni che espongono all'inalazione di miceti altre sostanze vegetali o animali, sostanze chimiche

uu) Lavorazioni che espongono alle sostanze cutilesive come il catrame, bitume, pesce, fuliggine, antracene, loro miscele e formulati; paraffine grezze, olii mineralim, fluidi lubrorefrigeranti, cere, loro miscele e formulati; resine naturali, artificiali e sintetiche, oligomeri, elastomeri, gomma arabica, caprolattame; olii di lino, trementina, suoi distillati e residui, lacche, vernici, smalti e pitture; cemento e calce; alcali caustici, cloruro di sodio, persolfato di amonio e acido tannico; detersivi; conchiglie, coralli e madreperla; antibiotici, disinfettanti e sulfamicidi; legni ed altre sostanze vegetali

vv) Lavorazioni che espongono all'inalazione di ossidi di ferro

Lavorazioni di apritura mischia, battitura, cardatura, del cotone, del lino e di altre fibre tessili vegetali ed animali

3) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza, sono allontanate da mansioni che espongono ad atmosfere di sovrapressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione (Allegato B, D.Lgs. 151/2001).
4) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
5) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al

minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
6) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
7) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
8) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
9) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
10) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
11) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), i processi lavorativi e i controlli tecnici sono progettati in maniera appropriata e nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
12) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le attrezzature messe a disposizione e i materiali utilizzati sono adeguati alla attività lavorativa da svolgere nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
13) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure organizzative adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
14) Vista l'impossibilità di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione), le misure protettive di tipo collettivo adottate sono appropriate al tipo di attività lavorativa nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare, o comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
15) Vista l'impossibilità sia di eliminare il rischio alla fonte (sostituzione) che prevenire con altri mezzi l'esposizione, sono utilizzati appropriati dispositivi di protezione individuali, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
16) Periodicamente e ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, si effettua la misurazione degli agenti chimici, che possono presentare un rischio per la salute, con particolare riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali (Art. 225, D.Lgs. 81/2008).
17) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.
18) Nelle attività lavorative sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente addestrati per lo specifico processo, e sono disponibili sistemi di controllo adeguati a monitorare e contenere l'esposizione.
19) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi, per cui non è tecnicamente possibile evitare l'emissione degli agenti stessi nell'aria, sono progettate in maniera tale che l'eliminazione degli agenti stessi avvenga con sistemi di aspirazione localizzati posizionati il più vicino possibile al punto di emissione.
20) Le lavorazioni che possono esporre ad agenti chimici pericolosi sono effettuate in ambienti di lavoro dotati di un adeguato sistema di ventilazione generale.
21) Sono adottate procedure specifiche in caso di incidenti o di emergenze perché si evidenzia un rischio per la salute dei lavoratori (Art. 226, comma 2, D.Lgs. 81/2008).
22) Sono istituite e aggiornate le cartelle sanitarie e di rischio per i lavoratori esposti (Art. 230, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera; Guanti contro le aggressioni chimiche; camice

Fattore di rischio: ***Movimentazione dei carichi***

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate dalle attività che comportano movimentazione manuale dei carichi (Artt. 7, 11 e 12, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).
2) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, usufruiscono di orario di lavoro adeguato e di condizioni di lavoro, quali volume e ritmo, non eccessivi, inoltre la stessa lavoratrice ha la possibilità di controllare il modo in cui il lavoro è organizzato (Art. 12, comma 1, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).
3) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate da mansioni che espongono a movimentazione manuale dei carichi, ovvero al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruota su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).

Fattore di rischio: ***Esposizione a campi elettromagnetici***

Attività con esposizione dei lavoratori a campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHZ) nella quale la condizione espositiva può comportare rischi per la salute.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Esposizione derivante da apparecchiature di Categoria 1 secondo la EN 12198-1. I livelli dei CEM non superano i valori di azione.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza, sono allontanate dalle attività in zone classificate o, comunque, non sono adibite a lavori che espongono il nascituro ad una dose che ecceda 1 mSv (millisievert) (Art. 8, comma 1, D.Lgs. 151/2001).
2) Le lavoratrici, durante il periodo dell'allattamento, sono allontanate attività che comportano un rischio di contaminazione di radiazioni ionizzanti (Art. 8, comma 3, D.Lgs. 151/2001).
3) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate dalle attività che comportano rischi dovuti ad una esposizione a radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti (Artt. 11 e 12, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).

4) Sono adottati, per le attività lavorative, metodi di lavoro che comportano una minore esposizione a campi elettromagnetici (Art. 210, D.Lgs. 81/2008).
5) Sono applicate misure tecniche per ridurre l'emissione di campi elettromagnetici, incluso, qualora necessario, l'uso di dispositivi di sicurezza, schermature o analoghi meccanismi di protezione della salute (Art. 210, D.Lgs. 81/2008).
6) Le attrezzature di lavoro adottate sono quelle che emettono campi elettromagnetici a minore intensità, tenuto conto del lavoro da svolgere (Art. 210, D.Lgs. 81/2008).
7) Sono stati predisposti opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature, dei luoghi di lavoro e delle postazioni di lavoro (Art. 210, D.Lgs. 81/2008).
8) I luoghi e le postazioni di lavoro sono progettati al fine di ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici (Art. 210, D.Lgs. 81/2008).
9) La durata dell'attività lavorativa e l'intensità dei campi elettromagnetici sono limitati allo stretto necessario per le esigenze della lavorazione e nel rispetto delle condizioni di salute dei lavoratori (Art. 210, D.Lgs. 81/2008).
10) I lavoratori hanno la disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale da campi elettromagnetici (Art. 210, D.Lgs. 81/2008).
11) I luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti a campi elettromagnetici che superano i valori di azione sono indicati con un'apposita segnaletica (Art. 210, D.Lgs. 81/2008).
12) Le aree dove i lavoratori possono essere esposti a campi elettromagnetici che superano i valori di azione sono identificate e l'accesso alle stesse è limitato laddove ciò sia tecnicamente possibile e sussista il rischio di un superamento dei valori limite di esposizione (Art. 210, D.Lgs. 81/2008).
13) I lavoratori e i loro rappresentanti hanno ricevuto le informazioni, e la formazione necessaria, riguardanti gli eventuali effetti indiretti dell'esposizione ai campi elettromagnetici (Art. 210-bis, D.Lgs. 81/2008).
14) I lavoratori e i loro rappresentanti hanno ricevuto le informazioni, e la formazione necessaria, riguardo la possibilità di sensazioni e sintomi transitori dovuti a effetti sul sistema nervoso centrale o periferico (Art. 210-bis, D.Lgs. 81/2008).
15) I lavoratori e i loro rappresentanti hanno ricevuto le informazioni, e la formazione necessaria, riguardo la possibilità di rischi specifici nei confronti di lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio di esposizione, quali i soggetti portatori di dispositivi medici o di protesi metalliche e le lavoratrici in stato di gravidanza (Art. 210-bis, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: ***Attrezzature munite di videoterminali***

Attività in cui la lavoratrice madre utilizza videoterminali, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posti di lavoro dove il possibile legame tra uso di VDT e i rischi per gli operatori può essere ulteriormente contenuto.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, hanno la possibilità di evitare o ridurre la fatica perché gli sono consentite pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro (Artt. 11 e 12, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).
2) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, dispongono di posti di lavoro e procedure operative adeguate al crescere del volume addominale al fine di ovviare i problemi posturali e rischi di infortunio (Artt. 11 e 12, D.Lgs. 151/2001 e linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).
3) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, hanno la possibilità di allontanarsi dalla postazione di lavoro con breve preavviso e con maggiore frequenza del consueto (Linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).
4) L'utilizzo in se dell'attrezzatura non è fonte di rischio per il lavoratore (Punto 1, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
5) La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente di caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
6) L'immagine sullo schermo è stabile, esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
7) La brillanza e il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
8) Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze del lavoratore (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
9) Lo schermo è posizionato su un sostegno separato o su un piano regolabile (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
10) Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possono causare disturbi al lavoratore durante lo svolgimento della propria attività (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
11) Per i posti di lavoro in cui è assunta preferenzialmente la posizione seduta, lo schermo è posizionato di fronte al lavoratore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo è posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi del lavoratore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 centimetri (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
12) La tastiera è separata dallo schermo ed è facilmente regolabile, inoltre, è dotata di meccanismo di variazione della pendenza per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole ed è tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
13) Lo spazio sul ripiano di lavoro consente l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenuto conto delle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
14) La tastiera ha una superficie opaca per evitare riflessi (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
15) La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti sono tali da agevolare l'uso della stessa, i simboli dei tasti della tastiera presentano sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione del lavoratore (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
16) Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro è posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
17) Il piano di lavoro ha una superficie a basso indice di riflessione, è stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
18) L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile è compresa fra 70 e 80 centimetri; lo spazio a disposizione al di sotto del piano di lavoro permette l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
19) La profondità del piano di lavoro assicura una adeguata distanza visiva dallo schermo (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
20) Dove necessario, il supporto per i documenti è stabile e regolabile ed è collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

21) Il sedile di lavoro è stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda; il sedile di lavoro ha l'altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e ha dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
22) Lo schienale fornisce un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente perché è adeguato alle caratteristiche antropometriche del lavoratore e ha altezza e inclinazione regolabile (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
23) Lo schienale e la seduta hanno bordi smussati; i materiali presentano un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e sono pulibili (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
24) Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
25) Le postazioni di lavoro, su richiesta del lavoratore, dispongono di poggiapiedi e questi non si sposta involontariamente durante il suo uso (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
26) Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo da avere spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi (Punto 2, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
27) L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
28) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
29) Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale (Punto 2, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
30) Le radiazioni, fatta eccezione per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, sono ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (Punto 2, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
31) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
32) Il software adoperato dal lavoratore è adeguato alla mansione da svolgere (Punto 3, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
33) Il software è di facile uso, adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo è utilizzato all'insaputa dei lavoratori;(Punto 3, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
34) Il software è strutturato in modo tale da fornire indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività (Punto 3, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
35) I sistemi forniscono l'informazione di un formato ad un ritmo adeguato agli operatori (Punto 3, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
36) Il software è progettato nel rispetto dei principi dell'ergonomia, applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo (Punto 3, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni chimiche;

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti biologici***

Attività lavorativa comportante un rischio di esposizione dei lavoratori ad agenti biologici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono trasferite ad altre mansioni o poste in congedo temporaneo in caso di manifestazioni epidemiche, se si riscontra sieronegatività (Linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).
2) Si prevede il monitoraggio immunitario per le occupazioni a rischio, ovvero, il cui agente biologico notoriamente provoca la perdita del nascituro o danni fisici e neurologici a carico dello stesso (Linee direttrici elaborate dalla Commissione europea).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

4) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
5) Le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori impiegati in attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono principalmente di tipo collettivo e, solo se non è possibile evitare altrimenti l'esposizione, si adottano misure di prevenzione individuali (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
6) Nelle attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre, ad agenti biologici, sono adottate le necessarie misure igieniche al fine di prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico al di fuori del luogo di lavoro (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
7) Le aree in cui si svolgono attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono indicate con adeguato segnale di avvertimento (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
8) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate, anche nelle procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
9) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
10) I contenitori per la raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti contenenti agenti biologici sono adeguati e chiaramente identificati (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
11) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della manipolazione e del trasporto sul luogo di lavoro di agenti biologici, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
12) I lavoratori dispongono di servizi sanitari adeguati, provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
13) I lavoratori hanno in dotazione idonei indumenti protettivi, o altri indumenti, che sono riposti in posti separati dagli abiti civili (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
14) I dispositivi di protezione individuali sono custoditi in luoghi ben determinati e sono controllati, disinfettati e ben puliti dopo ogni utilizzazione (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
15) Nelle lavorazioni, che possono esporre ad agenti biologici, sono indicati, con adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, i divieti di fumo, di assunzione di bevande o cibi, di utilizzo di pipette a bocca e di applicazione di cosmetici (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
16) Nei luoghi di lavoro che espongono o, che possono esporre ad agenti biologici, l'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la corretta disinfezione (Allegato XLVII, D.Lgs. 81/2008).
17) I banchi di lavoro nei luoghi di lavoro che espongono o, che possono esporre ad agenti biologici, sono dotati di banchi di lavoro costituiti da superfici idrorepellenti e di facile pulitura (Allegato XLVII, D.Lgs. 81/2008).
18) Nei luoghi di lavoro che espongono o, che possono esporre ad agenti biologici, sono presenti depositi sicuri per lo stoccaggio e il magazzino degli agenti biologici (Allegato XLVII, D.Lgs. 81/2008).
19) Nei luoghi di lavoro che espongono o, che possono esporre ad agenti biologici, l'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti (Allegato XLVII, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Occhiali a maschera; Guanti contro agenti biologici; camice.

Impiegato amministrativo

L'analisi dell'attività lavorativa "Impiegato amministrativo" del processo produttivo "Ufficio amministrativo e tecnico (con utenza)" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: ***Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

1. Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
2. Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o facilmente infiammabili.
3. Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.
4. Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
5. Tutti gli utenti devono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.

Fattore di rischio: ***Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Fattore di rischio: ***Illuminazione dei luoghi di lavoro interni***

Attività in luoghi di lavoro interni con scarsa o inadeguata illuminazione

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) L'illuminazione generale e specifica garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo dell'eventuale pc presente in aula e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Fattore di rischio: ***Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)***

Attività in cui si svolgono attività lavorative con valori di microclima non idonei
In estate sono in funzione sistemi di condizionamento dell'aria per evitare temperature elevate nell'ambiente di lavoro

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) Nel caso di malfunzionamento di impianti termici, la scuola o il locale/zona interessato resterà chiusa/interdetto.

Fattore di rischio: ***Investimento***

Attività esterne in cui vi è la possibilità di investimento.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le misure organizzative adottate sono tali da evitare che vi siano investimenti a scuola vi è la predisposizione di segnaletica all'ingresso

Tra le misure adottate dalla scuola vi è l'interdizione del traffico veicolare durante gli orari di inizio e fine delle lezioni.
2) In tutta l'area della scuola vi è un limite massimo di velocità pari a 10Km/h

Fattore di rischio: ***Caduta h<2m***

Attività in cui si prevede la possibilità di caduta per inciampo o perdita di equilibrio (da altezza non superiore a 2 m)
Le cadute lungo le scale provocate da spinte, inciampo o distrazioni presentano seri rischi per la colonna vertebrale e possibili conseguenze di stati paralitici permanenti;
Le cadute a livello, nelle aule, nei corridoi, nei laboratori o all'aperto provocate da scivolamento, o inciampo per qualche ostacolo presente sul pavimento, specialmente mentre si corre o si cammina su un pavimento bagnato o su un pavimento sconnesso.

Esito della valutazione:
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Non deve essere presente alcun ostacolo sul pavimento.
2) Se il pavimento è bagnato evitare di passare ed attendere che si asciughi.

3) E' vietato correre all'inteno dell'edificio.
4) Non dovrà essere presente alcun ostacolo sul pavimento: le utenze/apparecchiature elettriche devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
5) Le calzature indossate durante le attività lavorative devono essere idonee: che calzano perfettamente, munite di suola profilata antiscivolo e con tacchi non eccessivamente alti.

6) Non è consentito camminare e spostarsi mentre si utilizza il telefonino al fine di evitare pericolose distrazioni

Fattore di rischio: ***Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività d'ufficio, è possibile che gli impiegati possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).

2) Il personale è adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Posture incongrue (OWAS)***

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posture con qualche effetto dannoso sull'apparato muscolo-scheletrico.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Fattore di rischio: ***Ribaltamento scaffalature***

Le pratiche sono archiviate su scaffalature metalliche. Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di: urto da parte degli addetti, sbilanciamento del carico, appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto, trascinamento della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile. E' anche possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata.
Lesioni traumatiche da urti e cadute.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
2) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: ***Uso di scale semplici portatili***

Uso delle scale portatili per l'archiviazione delle pratiche nelle parti alte delle scaffalature.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le scale semplici portatili (a mano) sono costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego e sufficientemente resistente nell'insieme e nei singoli elementi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
2) Le scale semplici portatili hanno dimensioni appropriate all'uso (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
3) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli fissati ai montanti mediante incastro (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
4) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli privi di nodi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
5) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli trattenuti con tiranti in ferro applicati ai due pioli estremi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
6) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli trattenuti con tiranti in ferro applicati ai due pioli estremi e a quello intermedio (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
7) Le scale semplici portatili dispongono di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (Art.113, D.Lgs. 81/2008).
8) Le scale semplici portatili dispongono di ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori quando è necessario per assicurare la stabilità della scala (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
9) Le scale sono adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona quando l'uso delle stesse

comporta, per la loro altezza o per altre cause, pericolo di sbandamento (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
10) Lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili è impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con dispositivi antiscivolo, o con altro sistema equivalente (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
11) Le scale a pioli usate per l'accesso sono tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso (art. 113, D.Lgs. 81/2008).
12) Le scale a pioli mobili sono fissate stabilmente prima dell'uso (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
13) Le scale a pioli portatili sono poggiate su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate ed immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
14) Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo tale da impedirne la caduta (Allegato VI, punto 1.7., D.Lgs. 81/2008).
15) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che espongono a lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).

Fattore di rischio: ***Interferenze***

Possibilità di presenza di lavoratori estranei all'organizzazione scolastica per attività di manutenzione di strutture, impianti, attrezzature etc.

Esito della valutazione:
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Il rischio di interferenze con ditte e/o lavoratori esterni è gestito mediante la redazione del DUVRI.

Fattore di rischio: ***STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei “gruppi di lavoratori” come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA Step checklist	Punteggio
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [0]**
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [0]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [2]**
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	**Non rilevante [8]**
Valutazione globale rischio	**10**

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)***

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare il materiale da archiviare. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto non comportano alcun rischio per la maggior parte della popolazione.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
7) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Movimentazione manuale carichi (spinta e traino)***

Attività con operazioni di trasporto di un carico, comprese le azioni di spingere e tirare un carico.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Il lavoro comporta azioni manuali di spinta e traino di carichi accettabili per i lavoratori.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) La movimentazione dei carichi avviene a basse accelerazioni e velocità, i punti di presa del carico si trovano ad un'altezza da terra adeguata ai lavoratori (ISO 11228 - 2).
2) Il carico è dotato di adeguati punti di presa, è stabile e la visione attorno ad esso è buona (ISO 11228 - 2).
3) Le ruote dei carrelli sono adeguate al carico e dotate di freni, il pavimento non crea problemi per il corretto funzionamento delle ruote (ISO 11228 - 2).
4) Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: spazi per la movimentazione e postura, rampe o piste, clima, illuminazione, sono adeguate (ISO 11228 - 2).
5) Per il tipo di lavoro svolto non è richiesta una particolare capacità e formazione dei lavoratori, inoltre il lavoro non è pericoloso per la salute dei lavoratori nè per le donne in stato di gravidanza (ISO 11228 - 2).
6) L'abbigliamento e le attrezzature di protezione non ostacolano la postura e i movimenti dei lavoratori (ISO 11228 - 2).
7) Le attrezzature per la movimentazione dei carichi e la pavimentazione sono ben manutenuti e i lavoratori hanno un'adeguata conoscenza delle procedure di manutenzione (ISO 11228 - 2).
8) La movimentazione manuale dei carichi durante l'attività lavorativa, in base alla stima delle azioni di spinta e traino e dei fattori di rischio, è accettabile (ISO 11228-2).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Attività con operazioni di movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Il livello di rischio globale per i lavoratori è accettabile.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) L'attività comporta compiti con movimenti ripetitivi degli arti superiori praticamente assenti o comunque tali da avere durata complessiva inferiore a tre ore e non sono svolti per più di un'ora senza una pausa (ISO 11228 - 3).
2) L'attività comporta compiti con movimenti ripetitivi degli arti superiori in posture accettabili o comunque, quando si ha la deviazione delle dita, dei polsi, dei gomiti, delle spalle o del collo dalla loro posizione naturale, tali compiti hanno durata complessiva inferiore a tre ore nel caso di piccole deviazioni degli arti superiori e inferiore a due ore nel caso di moderate o ampie deviazioni. I compiti in nessun caso sono svolti per più di trenta minuti senza una pausa (ISO 11228 - 3).
3) Il lavoro comporta compiti con movimenti ripetitivi degli arti superiori, in posture accettabili, in cui vengono applicate forze di presa accettabili. Quando ai lavoratori è richiesto uno sforzo durante la presa tali compiti hanno una durata complessiva inferiore a tre ore nel caso le posture degli arti superiori sono accettabili e inferiore a due ore se le posture degli arti superiori sono scomode. I compiti in nessun caso sono svolti per più di trenta minuti senza una pausa o variazione di compito (ISO 11228 - 3).
4) Durante il lavoro che comporta compiti con movimenti ripetitivi degli arti superiori è prevista una pausa pranzo di almeno trenta minuti e due pause, una al mattino e una il pomeriggio, di almeno dieci minuti (ISO 11228 - 3).
5) Durante lo svolgimento dei compiti con movimenti ripetitivi degli arti superiori non sono presenti altri fattori di rischio fisici e psicosociali, come l'uso di strumenti vibranti, condizioni microclimatiche sfavorevoli, troppo lavoro, mancanza di pianificazione dei compiti lavorativi, ecc. (ISO 11228 - 3).
6) L'attività comporta movimenti ripetitivi di carichi leggeri ad alta frequenza che nel loro complesso possono essere giudicati accettabili per la salute dei lavoratori (ISO 11228 - 3).
7) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, sono allontanate da mansioni che espongono a lavori faticosi, pericolosi e insalubri di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.);

Fattore di rischio: ***Attrezzature munite di videoterminali***

Attività in cui si utilizzano attrezzature munite di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Posti di lavoro dove il possibile legame tra uso di VDT e i rischi per gli operatori può essere ulteriormente contenuto.
Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) L'utilizzo in se dell'attrezzatura non è fonte di rischio per il lavoratore (Punto 1, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente di caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) L'immagine sullo schermo è stabile, esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
4) La brillanza e il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
5) Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze del lavoratore (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
6) Lo schermo è posizionato su un sostegno separato o su un piano regolabile (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
7) Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possono causare disturbi al lavoratore durante lo svolgimento della propria attività (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
8) Per i posti di lavoro in cui è assunta preferenzialmente la posizione seduta, lo schermo è posizionato di fronte al lavoratore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo

superiore dello schermo è posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi del lavoratore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 centimetri (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

9) La tastiera è separata dallo schermo ed è facilmente regolabile, inoltre, è dotata di meccanismo di variazione della pendenza per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole ed è tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
10) Lo spazio sul ripiano di lavoro consente l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenuto conto delle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
11) La tastiera ha una superficie opaca per evitare riflessi (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
12) La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti sono tali da agevolare l'uso della stessa, i simboli dei tasti della tastiera presentano sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione del lavoratore (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
13) Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro è posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
14) Il piano di lavoro ha una superficie a basso indice di riflessione, è stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
15) L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile è compresa fra 70 e 80 centimetri; lo spazio a disposizione al di sotto del piano di lavoro permette l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
16) La profondità del piano di lavoro assicura una adeguata distanza visiva dallo schermo (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
17) Dove necessario, il supporto per i documenti è stabile e regolabile ed è collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
18) Il sedile di lavoro è stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda; il sedile di lavoro ha l'altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e ha dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
19) Lo schienale fornisce un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente perché è adeguato alle caratteristiche antropometriche del lavoratore e ha altezza e inclinazione regolabile (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
20) Lo schienale e la seduta hanno bordi smussati; i materiali presentano un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell’utente e sono pulibili (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
21) Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
22) Le postazioni di lavoro, su richiesta del lavoratore, dispongono di poggiapiedi e questi non si sposta involontariamente durante il suo uso (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
23) Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo da avere spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi (Punto 2, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
24) L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
25) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
26) Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale (Punto 2, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
27) Le radiazioni, fatta eccezione per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, sono ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (Punto 2, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
28) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
29) Il software adoperato dal lavoratore è adeguato alla mansione da svolgere (Punto 3, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
30) Il software è di facile uso, adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo è utilizzato all’insaputa dei lavoratori;(Punto 3, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
31) Il software è strutturato in modo tale da fornire indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento

dell'attività (Punto 3, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
32) I sistemi forniscono l'informazione di un formato ad un ritmo adeguato agli operatori (Punto 3, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
33) Il software è progettato nel rispetto dei principi dell'ergonomia, applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo (Punto 3, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:
Guanti contro le aggressioni chimiche;

Fattore di rischio: ***Esposizione ad agenti chimici***

Rischio dovuto alla presenza di polveri di provenienza esterna ed interna (polveri depositate, filtri di impianti di condizionamento, materiali di arredo etc.) polveri cartacee, eventualmente contaminate da sostanze chimiche reagenti di fotocopiatura (diazobenzene cloruro, cloruro di zinco, tiourea, ammonio, stirene etc.). Patologia allergica o irritativa oculare e delle vie respiratorie da formaldeide ed altre sostanze chimiche rilasciate da arredi, impianti di condizionamento e da uso di eliografi e fotocopiatrici.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) E' limitato l'uso di prodotti contenenti formaldeide.
2) Il ricambio d'aria dei locali avviene frequentemente
3) I filtri degli impianti di condizionamento sono regolarmente puliti e/o sostituiti.
4) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
5) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
6) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
7) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
8) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
9) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
10) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
11) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata nell'ambito dei “PROCESSI PRODUTTIVI” della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.

La verifica delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, è stata effettuata accertandone la conformità ai requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Criteri adottati per la verifica

Le attrezzature di lavoro sono state verificate valutandone la conformità alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.
Inoltre, per le attrezzature costruite in assenza di tali disposizioni di recepimento o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente alla data della loro emanazione, si è verificato che esse risultano costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli artt. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994 oppure conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. 81/2008.

Elenco delle attrezzature di lavoro verificate

Si riportano di seguito (solo) le attrezzature di lavoro di cui si è verificata la conformità ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V.

1) Computer;
2) Lavagna luminosa;
3) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.);
4) Forbici;
5) Taglierina manuale;
6) Fotocopiatrice;
7) Matite, righe, squadre;
8) Stampante;
9) Armadi;
10) Plotter;
11) Vedi Elenco Attrezzature Collaboratori Scolastici (All. 02);
12) Vedi Elenco Attrezzature e Sostanze nei laboratori di Chimica (All. 04);
13) Vedi Elenco Attrezzature Lab. F - Microscopia (All. 07);
14) Vedi Elenco Attrezzature Lab.E - Fisica (All. 06);
15) Vedi Elenco Attrezzature di Informatica Lab. G - H - I - J - K - Biblioteca (All. 03);
16) Vedi Elenco Attrezzature di Lab. M - Moda e Lab. S - Confezioni (All. 05);
17) Vedi Elenco Attrezzature Lab. O - Costruzioni (All. 08);
18) Vedi Elenco Attrezzature Palestra e aree per lo sport (All. 09);
19) Attrezzature d'ufficio (Penne,matite, righe, forbici, taglierine);
20) Scaffalature metalliche;
21) Vedi Elenco Attrezzature Lab. A - Chimica strumentale (All. 04);
22) Betoniera tipo “a bicchiere” ribaltabile.

Elenco delle categorie di verifica

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro sono state effettuate per le seguenti categorie di verifiche:

1) REQUISITI GENERALI;
2) REQUISITI SPECIFICI.

REQUISITI GENERALI

Per tutte le attrezzature di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Certificazioni

1) L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle specifiche disposizioni

legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto (Art. 70, comma 1, D.Lgs. 81/2008).
2) L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 395 del D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547 (Art. 70, comma 3, D.Lgs. 81/2008).
3) L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 (Art. 70, comma 3, D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Sistemi e dispositivi di comando

1) I sistemi di comando sono sicuri e sono scelti tenendo conto dei guasti, dei disturbi e delle sollecitazioni prevedibili nell'ambito dell'uso progettato dell'attrezzatura (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I dispositivi di comando di una attrezzatura di lavoro aventi un'incidenza sulla sicurezza sono chiaramente visibili, individuabili ed eventualmente contrassegnati in maniera appropriata (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
3) I dispositivi di comando sono ubicati al di fuori delle zone pericolose (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
4) I dispositivi di comando, quali gli arresti di emergenza, le consolle di apprendimento dei robot e simili, sono ubicati all'interno delle zone pericolose e disposti in modo tale che la loro manovra, anche se accidentale, non causi rischi supplementari (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
5) Dal posto di comando l'operatore è in grado di accertarsi dell'assenza di persone nelle zone pericolose (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
6) Dal posto di comando l'operatore non è in grado di accertarsi dell'assenza di persone nelle zone pericolose, per cui qualsiasi mesa in moto dell'attrezzatura di lavoro è preceduta automaticamente da un segnale d'avvertimento sonoro e/o visivo (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
7) Le persone esposte ad eventuali rischi causati dalla messa in moto e/o dall'arresto di un'attrezzatura di lavoro hanno il tempo e/o i mezzi per sottrarsi al rischio stesso (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
8) I dispositivi di comando sono bloccabili, se necessario in rapporto ai rischi di azionamento intempestivo o involontario (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
9) I motori soggetti a variazione di velocità che possono essere fonte di pericolo sono provvisti di regolatore automatico di velocità, tale da impedire il superamento dei limiti prestabiliti (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
10) Il regolatore automatico di velocità è dotato di un dispositivo di segnalazione in caso di mancato funzionamento (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
11) Poiché una scorretta sequenza delle fasi della tensione di alimentazione può causare una condizione pericolosa per gli operatori e le persone esposte o un danno all'attrezzatura, è fornita una protezione per garantire la corretta sequenza delle fasi di alimentazione (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
12) La messa in moto di un'attrezzatura è effettuabile solo mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine (Allegato V, parte I, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).
13) La rimessa in moto dopo un arresto di un'attrezzatura è effettuabile solo mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine, salvo la non pericolosità della rimessa in moto stessa (Allegato V, parte I, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).
14) La modifica rilevante delle condizioni di funzionamento di un'attrezzatura è effettuabile solo mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine, salvo la non pericolosità della modifica stessa (Allegato V, parte I, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).
15) La rimessa in moto e/o la modifica rilevante delle condizioni di funzionamento di un'attrezzatura non è effettuata mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine perché è il risultato di una normale sequenza di un ciclo automatico (Allegato V, parte I, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).
16) Le attrezzature di lavoro sono dotate di un dispositivo di comando che consente l'arresto generale in sicurezza (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).
17) Le postazioni di lavoro sono dotate di un dispositivo di comando che consente, in funzione dei rischi esistenti, l'arresto generale in sicurezza di tutta l'attrezzatura di lavoro o soltanto di una parte di esso (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).
18) L'ordine di arresto di un'attrezzatura di lavoro è prioritario rispetto agli ordini di messa in moto (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).
19) L'alimentazione degli azionatori delle attrezzature di lavoro, o dei suoi elementi pericolosi, è interrotta in caso di arresto (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).
20) Le attrezzature di lavoro sono dotate di dispositivo di arresto di emergenza, se necessario in funzione dei pericoli dell'attrezzatura di lavoro e del tempo di arresto normale (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Rischi di rottura, proiezione e caduta di oggetti durante il funzionamento

1) Le attrezzature di lavoro che presentano pericoli causati da cadute o da proiezione di oggetti sono muniti

di dispositivi di sicurezza appropriati (Allegato V, parte I, punto 3.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro che presentano pericoli seri per la salute e la sicurezza dei lavoratori causati dalla spaccatura o dalla rottura di elementi mobili sono muniti di dispositivi di sicurezza appropriati (Allegato V, parte I, punto 3.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Emissioni di gas, vapori, liquidi, polvere, ecc

1) Le attrezzature di lavoro che comportano pericoli dovuti ad emanazioni di gas, vapori o liquidi ovvero ad emissioni di polveri, fumi o altre sostanze prodotte, usate o depositate nell'attrezzatura di lavoro sono munite di appropriati dispositivi di ritenuta e/o di estrazione vicino alla fonte corrispondente a tali pericoli (Allegato V, parte I, punto 4.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Stabilità

1) Le attrezzature di lavoro ed i loro elementi, che comportano pericoli di ribaltamento o investimento, sono resi stabili mediante fissazione o con altri mezzi (Allegato V, parte I, punto 5.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Rischi dovuti ad elementi mobili

1) Le attrezzature di lavoro dotate di elementi mobili che presentano rischi di contatto meccanico che possono causare incidenti sono dotati di protezioni o di sistemi di protezione che impediscono l'accesso alle zone pericolose (Allegato V, parte I, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro dotate di elementi mobili che presentano rischi di contatto meccanico che possono causare incidenti sono dotati di protezioni o di sistemi di protezione che arrestano i movimenti pericolosi prima che sia consentito l'accesso alle zone pericolose (Allegato V, parte I, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
3) Le protezioni e i dispositivi di protezione sono di costruzione robusta, non provocano rischi supplementari, non sono facilmente eludibili o resi inefficaci, sono situati ad una sufficiente distanza dalla zona pericolosa, non limitano l'osservazione del ciclo di lavoro, permettono gli interventi indispensabili per l'installazione o la sostituzione degli attrezzi, permettono i lavori di manutenzione consentendo l'accesso solo dove deve essere effettuato il lavoro e, se possibile, senza che sia necessario smontare le protezioni o il sistema protettivo (Allegato V, parte I, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
4) Per ragioni tecniche e/o di lavorazione non è possibile conseguire una efficace protezione o segregazione degli organi lavorativi e delle zone di operazione pericolose delle attrezzature di lavoro per cui si sono adottate misure alternative per eliminare o ridurre il pericolo, quali idonei attrezzi, alimentatori automatici, dispositivi supplementari per l'arresto della macchina e congegni di messa in marcia a comando multiplo simultaneo (Allegato V, parte I, punto 6.2., D.Lgs. 81/2008).
5) Gli apparecchi di protezione amovibili degli organi lavoratori, delle zone di operazione e degli altri organi pericolosi delle attrezzature di lavoro, vista la possibilità tecnica e vista la gravità e la specificità del rischio che è possibile eliminare, sono provvisti di un dispositivo di blocco collegato agli organi di messa in moto e di movimento della attrezzatura (Allegato V, parte I, punto 6.3., D.Lgs. 81/2008).
6) I dispositivi di blocco degli apparecchi di protezione amovibili degli organi lavoratori, delle zone di operazione e degli altri organi pericolosi delle attrezzature di lavoro impediscono la rimozione o l'apertura dei dispositivi di protezione o provocano l'arresto dell'attrezzatura stessa all'atto della rimozione o dell'apertura del riparo, inoltre non consentono l'avviamento della attrezzatura di lavoro se il riparo non è nella posizione di chiusura (Allegato V, parte I, punto 6.3., D.Lgs. 81/2008).
7) Quando gli organi lavoratori non protetti o non completamente protetti possono afferrare, trascinare o schiacciare e sono dotati di notevole inerzia, i dispositivi di arresto delle attrezzature sono ad immediata portata delle mani o delle altre parti del corpo del lavoratore e comprendono anche un sistema di frenatura che consente un arresto nel più breve tempo possibile (Allegato V, parte I, punto 6.4., D.Lgs. 81/2008).
8) Quando gli organi lavoratori non sono protetti o non sono completamente protetti, la parte di organo lavoratore o la zona di operazioni sono utilizzate per il minor tempo necessario richiesto dalla lavorazione e sono adottate misure per ridurre il pericolo (Allegato V, parte I, punto 6.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione

1) Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro sono opportunamente illuminate in funzione dei lavori da effettuare (Allegato V, parte I, punto 7.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Temperature estreme

1) Le parti di un'attrezzatura di lavoro a temperatura elevata o molto bassa sono, ove necessario, protette contro i rischi di contatto o di prossimità a danno dei lavoratori (Allegato V, parte I, punto 8.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Segnalazioni, indicazioni

1) I dispositivi di allarme delle attrezzatura di lavoro sono ben visibili e le relative segnalazioni sono comprensibili senza possibilità di errore (Allegato V, parte I, punto 9.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro sono dotate degli avvertimenti e delle indicazioni indispensabili a garantire la sicurezza dei lavoratori (Allegato V, parte I, punto 9.2., D.Lgs. 81/2008).
3) Gli strumenti indicatori, quali manometri, termometri, pirometri e indicatori di livello sono collocati e mantenuti in modo che le loro indicazioni siano chiaramente visibili al personale addetto all'impianto o all'apparecchio (Allegato V, parte I, punto 9.3., D.Lgs. 81/2008).
4) Le macchine e gli apparecchi elettrici sono dotati delle indicazioni della tensione, dell'intensità, del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Allegato V, parte I, punto 9.4., D.Lgs. 81/2008).
5) Ogni inizio ed ogni ripresa di movimento di trasmissioni inseribili senza arrestare il motore che comanda la trasmissione principale sono preceduti da un segnale acustico convenuto (Allegato V, parte I, punto 9.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vibrazioni

1) Le attrezzature di lavoro sono costruite, installate e mantenute in modo da evitare scuotimenti o vibrazioni che possono pregiudicare la loro stabilità, la resistenza dei loro elementi e la stabilità degli edifici (Allegato V, parte I, punto 10.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro in cui lo scuotimento o la vibrazione sono inerenti ad una specifica funzione tecnologica sono dotati delle necessarie misure o cautele affinché ciò non sia di pregiudizio alla stabilità degli edifici od arrechi danno alle persone (Allegato V, parte I, punto 10.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Manutenzione, riparazione, regolazione, ecc.

1) Le operazioni di manutenzione sono possibili quando l'attrezzatura di lavoro è ferma (Allegato V, parte I, Punto 11.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le operazioni di manutenzione non sono possibili quando l'attrezzatura di lavoro è ferma per cui sono adottate misure di protezione appropriate per l'esecuzione delle operazioni e/o sono effettuate al di fuori delle zone di pericolo (Allegato V, parte I, Punto 11.1., D.Lgs. 81/2008).
3) Le attrezzature di lavoro sono dotate di dispositivi di alimentazione chiaramente identificabili e capaci di isolare l'attrezzatura da ciascuna delle sue fonti di energia (Allegato V, parte I, Punto 11.2., D.Lgs. 81/2008).
4) Le attrezzature di lavoro sono dotate di dispositivi di alimentazione attivabili solo in assenza di pericolo per i lavoratori interessati (Allegato V, parte I, Punto 11.2., D.Lgs. 81/2008).
5) L'accesso alle zone interessate alla produzione, regolazione e manutenzione delle attrezzature di lavoro avviene in sicurezza (Allegato V, parte I, Punto 11.3., D.Lgs. 81/2008).
6) Le attrezzature di lavoro che per operazioni di caricamento, regolazione, cambio di pezzi, pulizia, riparazione e manutenzione richiedono l'accesso all'interno di esse o la necessità di sporgere con parti del corpo fra organi che possono entrare in movimento, sono dotati di dispositivi che assicurino in modo assoluto la posizione di fermo delle attrezzature di lavoro e dei suoi organi e misure che evitano l'avvio delle attrezzature di lavoro stesse da parte di terzi (Allegato V, parte I, Punto 11.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Incendi ed esplosioni

1) Le attrezzature di lavoro sono realizzate in maniera da vietare di sottoporre i lavoratori ai rischi d'incendio o di surriscaldamento dell'attrezzatura stessa (Allegato V, parte I, punto 12.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro sono realizzate in maniera da vietare di sottoporre i lavoratori ai rischi d'esplosione dell'attrezzatura stessa e delle sostanze prodotte, usate o depositate nell'attrezzatura di lavoro (Allegato V, parte I, punto 12.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Requisiti generali

1) Le attrezzature di lavoro con lavoratori a bordo sono strutturati in modo tale da ridurre i rischi per i lavoratori durante lo spostamento, compreso il rischio di venire a contatto o di rimanere intrappolato alle ruote o ai cingoli (Allegato V, parte II, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I serbatoi del carburante liquido e le bombole dei gas compressi destinati all'azionamento dei veicoli sono sistemati in modo sicuro e protetti contro le sorgenti di calore e contro gli urti (Allegato V, parte II, punto 2.12., D.Lgs. 81/2008).
3) I dispositivi di manovra dei mezzi di trasporto meccanici mossi direttamente dai lavoratori sono provvisti di adatti elementi di presa che rendono la manovra sicura (Allegato V, parte II, punto 2.13., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Elementi di trasmissione

1) Le attrezzature di lavoro, al fine di ridurne il rischio derivante, sono realizzate in modo da impedire il bloccaggio intempestivo degli elementi di trasmissione d'energia accoppiabili tra un'attrezzatura di lavoro mobile e i suoi accessori e/o traini (Allegato V, parte II, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro, al fine di ridurne il rischio derivante, che non prevedono il bloccaggio intempestivo degli elementi di trasmissione d'energia accoppiabili tra un'attrezzatura di lavoro mobile e i suoi accessori e/o traini sono dotati delle precauzioni necessarie per evitare conseguenze pregiudizievoli per i lavoratori (Allegato V, parte II, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).
3) Gli organi di trasmissione d'energia accoppiabili tra attrezzature di lavoro mobili, che rischiano di sporcarsi o di rovinarsi strisciando al suolo, sono fissati (Allegato V, parte II, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Rischio da ribaltamento

1) Le attrezzature di lavoro mobili con lavoratori a bordo sono tali da limitare, nelle condizioni reali di utilizzo, i rischi derivanti da un ribaltamento dell'attrezzatura di lavoro (Allegato V, parte II, punto 2.4., D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro mobili, per limitare i rischi derivanti da un ribaltamento, sono dotati di una struttura di protezione che impedisce all'attrezzatura di ribaltarsi per più di un quarto di giro (Allegato V, parte II, punto 2.4., D.Lgs. 81/2008).
3) Le attrezzature di lavoro mobili, per limitare i rischi derivanti da un ribaltamento, sono dotati di una struttura di protezione che garantisce uno spazio efficiente attorno al lavoratore o ai lavoratori trasportati a bordo qualora il movimento possa continuare per più di un quarto di giro (Allegato V, parte II, punto 2.4., D.Lgs. 81/2008).
4) Le attrezzature di lavoro mobili, per limitare i rischi derivanti da un ribaltamento, sono dotati di dispositivi che salvaguardino il lavoratore o i lavoratori a bordo dai rischi derivanti da un ribaltamento dell'attrezzatura (Allegato V, parte II, punto 2.4., D.Lgs. 81/2008).
5) Le attrezzature di lavoro mobili, per limitare i rischi derivanti da un ribaltamento, sono stabilizzate durante tutto il periodo d'uso o sono concepite in modo da escludere qualsiasi ribaltamento (Allegato V, parte II, punto 2.4., D.Lgs. 81/2008).
6) Le attrezzature di lavoro mobili sono dotate di un sistema di ritenzione per evitare che il lavoratore o i lavoratori trasportati rimangano schiacciati tra le parti dell'attrezzatura di lavoro e il suolo (Allegato V, parte II, punto 2.4., D.Lgs. 81/2008).
7) I veicoli nei quali lo scarico dei materiali avviene per ribaltamento sono provvisti di dispositivi che impediscono il ribaltamento accidentale e che consentono di effettuare la manovra in sicurezza (Allegato V, parte II, punto 2.14., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Attrezzature mobili semoventi

1) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone, sono dotati di dispositivi che evitano la messa in moto non autorizzata (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi circolanti su rotaia, il cui spostamento può comportare rischi per le persone, sono dotati di dispositivi anticollisione in caso di movimento simultaneo (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
3) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone, sono dotati di dispositivi che consentono la frenatura e l'arresto (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
4) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone, sono dotati di un dispositivo di emergenza, facilmente accessibile o automatico, che consente la frenatura e l'arresto in caso di guasto del dispositivo principale (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
5) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone, sono dotati di un dispositivo ausiliario che consente una migliore visibilità nel caso di ridotto campo di visione del conducente (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
6) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone e per il quale è previsto un uso notturno o in luoghi bui, sono dotati di un dispositivo di illuminazione adeguato al lavoro da svolgere e tale da garantire una sufficiente sicurezza dei lavoratori (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
7) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone e che comportano, per se stessi per il traino o per i carichi trasportati, un rischio di incendio suscettibile di mettere in pericolo i lavoratori, sono dotati di dispositivi antincendio (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
8) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone e che comportano, per se stessi, per il traino o per i carichi trasportati, un rischio di incendio suscettibile di mettere in pericolo i lavoratori, non sono dotati di dispositivi antincendio perché sono già presenti sul luogo di lavoro dove le attrezzature sono utilizzate ad una distanza sufficientemente ravvicinata (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).

9) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi telecomandate, il cui spostamento può comportare rischi per le persone, sono dotate di disporitivi di arresto nel momento in cui escono dal campo di controllo (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
10) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi telecomandate, che in condizioni di normale uso possono comportare rischi di urto o intrappolamento dei lavoratori, sono dotate di dispositivi di protezione contro gli tali rischi, ovvero dispositivi per controllare il rischio di urto (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Mezzi di trasporto collegati fra di loro

1) I mezzi di trasporto collegabili fra di loro sono dotati di dispositivi costruiti in modo tale da rendere possibile le manovre di attacco, di distacco in sicurezza e garantire la stabilità del collegamento (Allegato V, parte II, punto 2.8., D.Lgs. 81/2008).
2) I mezzi di trasporto collegabili fra di loro con manovre di attacco e di distacco in movimento sono provvisti di dispositivi che rendono la manovra non pericolosa (Allegato V, parte II, punto 2.8., D.Lgs. 81/2008).

REQUISITI SPECIFICI

Per tutte le attrezzature di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Attrezzature in pressione

1) Le attrezzature, insiemi ed impianti sottoposti a pressione di liquidi, gas, vapori, e loro miscele, sono progettati e costruiti in conformità ai requisiti di resistenza e idoneità all'uso stabiliti dalle disposizioni vigenti in materia (Allegato V, parte II, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature, insiemi ed impianti sottoposti a pressione di liquidi, gas, vapori, e loro miscele, e l'ambiente circostante alla attrezzatura stessa sono costituiti da materiali di resistenza adeguata ai rischi derivanti dalla pressione e dalla temperatura del fluido (Allegato V, parte II, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Requisiti generali

1) Le attrezzature di lavoro con lavoratori a bordo sono strutturati in modo tale da ridurre i rischi per i lavoratori durante lo spostamento, compreso il rischio di venire a contatto o di rimanere intrappolato alle ruote o ai cingoli (Allegato V, parte II, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I serbatoi del carburante liquido e le bombole dei gas compressi destinati all'azionamento dei veicoli sono sistemati in modo sicuro e protetti contro le sorgenti di calore e contro gli urti (Allegato V, parte II, punto 2.12., D.Lgs. 81/2008).
3) I dispositivi di manovra dei mezzi di trasporto meccanici mossi direttamente dai lavoratori sono provvisti di adatti elementi di presa che rendono la manovra sicura (Allegato V, parte II, punto 2.13., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Elementi di trasmissione

1) Le attrezzature di lavoro, al fine di ridurne il rischio derivante, sono realizzate in modo da impedire il bloccaggio intempestivo degli elementi di trasmissione d'energia accoppiabili tra un'attrezzatura di lavoro mobile e i suoi accessori e/o traini (Allegato V, parte II, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro, al fine di ridurne il rischio derivante, che non prevedono il bloccaggio intempestivo degli elementi di trasmissione d'energia accoppiabili tra un'attrezzatura di lavoro mobile e i suoi accessori e/o traini sono dotati delle precauzioni necessarie per evitare conseguenze pregiudizievoli per i lavoratori (Allegato V, parte II, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).
3) Gli organi di trasmissione d'energia accoppiabili tra attrezzature di lavoro mobili, che rischiano di sporcarsi o di rovinarsi strisciando al suolo, sono fissati (Allegato V, parte II, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Rischio da ribaltamento

1) Le attrezzature di lavoro mobili con lavoratori a bordo sono tali da limitare, nelle condizioni reali di utilizzo, i rischi derivanti da un ribaltamento dell'attrezzatura di lavoro (Allegato V, parte II, punto 2.4., D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro mobili, per limitare i rischi derivanti da un ribaltamento, sono dotati di una struttura di protezione che impedisce all'attrezzatura di ribaltarsi per più di un quarto di giro (Allegato V, parte II, punto 2.4., D.Lgs. 81/2008).
3) Le attrezzature di lavoro mobili, per limitare i rischi derivanti da un ribaltamento, sono dotati di una struttura di protezione che garantisce uno spazio efficiente attorno al lavoratore o ai lavoratori trasportati a bordo qualora il movimento possa continuare per più di un quarto di giro (Allegato V, parte II, punto 2.4., D.Lgs.

81/2008).

4) Le attrezzature di lavoro mobili, per limitare i rischi derivanti da un ribaltamento, sono dotati di dispositivi che salvaguardino il lavoratore o i lavoratori a bordo dai rischi derivanti da un ribaltamento dell'attrezzatura (Allegato V, parte II, punto 2.4., D.Lgs. 81/2008).
5) Le attrezzature di lavoro mobili, per limitare i rischi derivanti da un ribaltamento, sono stabilizzate durante tutto il periodo d'uso o sono concepite in modo da escludere qualsiasi ribaltamento (Allegato V, parte II, punto 2.4., D.Lgs. 81/2008).
6) Le attrezzature di lavoro mobili sono dotate di un sistema di ritenzione per evitare che il lavoratore o i lavoratori trasportati rimangano schiacciati tra le parti dell'attrezzatura di lavoro e il suolo (Allegato V, parte II, punto 2.4., D.Lgs. 81/2008).
7) I veicoli nei quali lo scarico dei materiali avviene per ribaltamento sono provvisti di dispositivi che impediscono il ribaltamento accidentale e che consentono di effettuare la manovra in sicurezza (Allegato V, parte II, punto 2.14., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Carrelli elevatori

1) I carrelli elevatori sono sistemati o attrezzati in modo tale da limitare i rischi di ribaltamento mediante l'installazione di una cabina per il conducente, una struttura atta ad impedire il ribaltamento, una struttura concepita per lasciare uno spazio sufficiente tra il suolo e talune parti del carrello stesso per il lavoratore o i lavoratori, una struttura che trattenga il lavoratore o i lavoratori sui sedili (Allegato V, parte II, punto 2.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Attrezzature mobili semoventi

1) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone, sono dotati di dispositivi che evitano la messa in moto non autorizzata (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi circolanti su rotaia, il cui spostamento può comportare rischi per le persone, sono dotati di dispositivi anticollisione in caso di movimento simultaneo (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
3) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone, sono dotati di dispositivi che consentono la frenatura e l'arresto (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
4) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone, sono dotati di un dispositivo di emergenza, facilmente accessibile o automatico, che consente la frenatura e l'arresto in caso di guasto del dispositivo principale (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
5) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone, sono dotati di un dispositivo ausiliario che consente una migliore visibilità nel caso di ridotto campo di visione del conducente (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
6) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone e per il quale è previsto un uso notturno o in luoghi bui, sono dotati di un dispositivo di illuminazione adeguato al lavoro da svolgere e tale da garantire una sufficiente sicurezza dei lavoratori (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
7) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone e che comportano, per se stessi per il traino o per i carichi trasportati, un rischio di incendio suscettibile di mettere in pericolo i lavoratori, sono dotati di dispositivi antincendio (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
8) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi, il cui spostamento può comportare rischi per le persone e che comportano, per se stessi, per il traino o per i carichi trasportati, un rischio di incendio suscettibile di mettere in pericolo i lavoratori, non sono dotati di dispositivi antincendio perché sono già presenti sul luogo di lavoro dove le attrezzature sono utilizzate ad una distanza sufficientemente ravvicinata (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
9) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi telecomandate, il cui spostamento può comportare rischi per le persone, sono dotate di disporitivi di arresto nel momento in cui escono dal campo di controllo (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).
10) Le attrezzature di lavoro mobili semoventi telecomandate, che in condizioni di normale uso possono comportare rischi di urto o intrappolamento dei lavoratori, sono dotate di dispositivi di protezione contro gli tali rischi, ovvero dispositivi per controllare il rischio di urto (Allegato V, parte II, punto 2.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Linee di trasporto su binari e piani inclinati

1) Le linee di trasporto su binari, in pendenza o orizzontali, sono dotati di mezzo o sono adottate misure per evitare danni alle persone in caso di eventuali fughe o fuoriuscite dei veicoli (Allegato V, parte II, punto 2.7., D.Lgs. 81/2008).

2) I piani inclinati con rotaie sono dotati, all'inizio del percorso in pendenza alla stazione superiore, di dispositivi automatici di sbarramento per impedire la fuga di vagonetti o convogli liberi (Allegato V, parte II, punto 2.10., D.Lgs. 81/2008).
3) Alla stazione o al limite inferiore e lungo il percorso del piano inclinato, in relazione alle condizioni di impianto, sono predisposte nicchie di rifugio per il personale (Allegato V, parte II, punto 2.10., D.Lgs. 81/2008).
4) I piani inclinati, se necessario in funzione della lunghezza, della pendenza del percorso, alla velocità di esercizio, alle condizioni di impianto e comunque quando siano usati, anche saltuariamente per il trasporto di persone, sono provvisti di dispositivi di sicurezza che permettono il pronto arresto dei carrelli o dei convogli in caso di rottura o di allentamento degli organi di trazione (Allegato V, parte II, punto 2.11., D.Lgs. 81/2008).
5) I piani inclinati, se necessario in funzione della lunghezza, della pendenza del percorso, alla velocità di esercizio, alle condizioni di impianto e comunque quando non siano usati, anche saltuariamente per il trasporto di persone, sono dotati di organi di trazione e di attacco dei carrelli che presentano un coefficiente di sicurezza almeno pari a otto, in deroga all'adozione dei dispositivi di sicurezza che permettono il pronto arresto dei carrelli o dei convogli in caso di rottura o di allentamento degli organi di trazione (Allegato V, parte II, punto 2.11., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Teleferiche

1) All'esterno dei fronti di partenza e di arrivo dei vagonetti alle stazioni delle teleferiche sono applicati solidi ripari o grigliati metallici, posti al di sotto e non oltre m 0,50 dal margine del piano di manovra e sporgenti per almeno m 2, atti a trattenere una persona in caso di caduta (Allegato V, parte II, punto 2.15., D.Lgs. 81/2008).
2) Le teleferiche che dai posti di manovra non sia possibile controllare tutto il percorso sono dotati, in ogni stazione o posto di carico e scarico, di un dispositivo che consente la trasmissione dei segnali per le manovre dalla stazione principale (Allegato V, parte II, punto 2.16., D.Lgs. 81/2008).
3) L'ingrassatura delle funi portanti delle teleferiche e degli impianti simili sono dotati di apparecchio, applicato ad apposito carrello, che permette la ingrassatura automatica (Allegato V, parte II, punto 2.16., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Mezzi di trasporto collegati fra di loro

1) I mezzi di trasporto collegabili fra di loro sono dotati di dispositivi costruiti in modo tale da rendere possibile le manovre di attacco, di distacco in sicurezza e garantire la stabilità del collegamento (Allegato V, parte II, punto 2.8., D.Lgs. 81/2008).
2) I mezzi di trasporto collegabili fra di loro con manovre di attacco e di distacco in movimento sono provvisti di dispositivi che rendono la manovra non pericolosa (Allegato V, parte II, punto 2.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no - Mezzi di trasporto azionati da motori elettrici

1) I mezzi di trasporto azionati da motori elettrici sono dotati di maniglia dell'interruttore principale asportabile o bloccabile, ovvero sono dotati di apparati di comando sistemati in cabina o armadio chiudibile a chiave (Allegato V, parte II, punto 2.9., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento, al trasporto o all'immagazzinamento dei carichi - Prescrizioni generali

1) Le attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di carichi, installate stabilmente, sono costruite in modo da assicurarne la solidità e la stabilità durante l'uso, tenendo in considerazione, innanzi tutto, i carichi da sollevare e le sollecitazioni che agiscono sui punti di sospensione o di ancoraggio alle strutture (Allegato V, parte II, punto 3.1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le macchine adibite al sollevamento di carichi, escluse quelle azionate a mano, recano un'indicazione visibile del loro carico nominale e, nel caso di possibili configurazioni diverse, una targa di carico con l'indicazione dei carichi nominali per configurazione (Allegato V, parte II, punto 3.1.3., D.Lgs. 81/2008).
3) Gli accessori di sollevamento sono marcati in modo da poterne identificare le caratteristiche essenziali ai fini di un'utilizzazione sicura (Allegato V, parte II, punto 3.1.3., D.Lgs. 81/2008).
4) I ganci utilizzati nei mezzi di sollevamento e di trasporto portano in rilievo o incisa la chiara indicazione della loro portata massima ammissibile (Allegato V, parte II, punto 3.1.3., D.Lgs. 81/2008).
5) Le attrezzature di lavoro non destinate al sollevamento di persone sono dotate di segnalazione di divieto chiara e ben visibile (Allegato V, parte II, punto 3.1.3., D.Lgs. 81/2008).
6) Le attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di carichi installate stabilmente sono disposte in modo da ridurre il rischio che i carichi urtino le persone, siano sganciati involontariamente e che in modo involontario derivino pericolosamente o precipitano in caduta libera (Allegato V, parte II, punto 3.1.4., D.Lgs. 81/2008).

7) I mezzi di sollevamento e di trasporto, ad esclusione di quelli a sollevamento manuale se non costituiscono pericolo, sono provvisti di dispositivi di frenatura atti ad assicurare il pronto arresto e la posizione di fermo del carico e del mezzo e, quando è necessario ai fini della sicurezza, a consentire la gradualità dell'arresto (Allegato V, parte II, punto 3.1.5., D.Lgs. 81/2008).
8) I mezzi di sollevamento e di trasporto sono provvisti di dispositivi di frenatura automatici in caso di arresto dell'energia di azionamento atti ad assicurare l'arresto graduale del carico e del mezzo (Allegato V, parte II, punto 3.1.6., D.Lgs. 81/2008).
9) I mezzi di sollevamento e di trasporto, quando ricorrano specifiche condizioni di pericolo, sono provvisti di appropriati dispositivi acustici e luminosi di segnalazione e di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra (Allegato V, parte II, punto 3.1.7., D.Lgs. 81/2008).
10) Gli apparecchi e gli impianti di sollevamento e di trasporto per trazione, provvisti di tamburi di avvolgimento e di pulegge di frizione, come pure di apparecchi di sollevamento a vite, sono dotati di dispositivi che impediscono l'avvolgimento e lo svolgimento delle funi o catene o la rotazione della vite, oltre le posizioni limite prestabilite ai fini della sicurezza in relazione alle condizioni d'uso dell'apparecchio, ed inoltre, la fuoriuscita delle funi o catene dalla sede dei tamburi e delle pulegge durante il normale funzionamento (Allegato V, parte II, punto 3.1.8., D.Lgs. 81/2008).
11) I tamburi e le pulegge degli apparecchi ed impianti di sollevamento hanno la sede delle funi e delle catene atte, per dimensione e profilo, a permettere il libero normale avvolgimento delle stesse funi e catene in modo da evitare accavallamenti o sollecitazioni anormali (Allegato V, parte II, punto 3.1.9., D.Lgs. 81/2008).
12) I tamburi e le pulegge motrici degli apparecchi ed impianti di trasporto su binari sui quali si avvolgono funi metalliche, salvo quando previsto da disposizioni speciali, sono di diametro non inferiore a 25 volte il diametro delle funi ed a 300 volte il diametro dei fili elementari di queste. Le pulegge di rinvio il diametro non deve essere inferiore rispettivamente a 20 e 250 volte il diametro (Allegato V, parte II, punto 3.1.10., D.Lgs. 81/2008).
13) Le funi e le catene degli impianti e degli apparecchi di sollevamento e di trazione, salvo quanto previsto al riguardo dai regolamenti speciali, hanno, in rapporto alla portata e allo sforzo massimo ammissibile, un coefficiente di sicurezza di almeno 6 per le funi metalliche, 10 per le funi composte di fibre e 5 per le catene (Allegato V, parte II, punto 3.1.11., D.Lgs. 81/2008).
14) Gli attacchi delle funi e delle catene sono eseguiti in modo da evitare sollecitazioni pericolose, impigliamenti o accavallamenti, inoltre, le estremità libere sono provviste di piombatura o legatura o morsettatura, allo scopo di impedire lo scioglimento dei trefoli e dei fili elementari (Allegato V, parte II, punto 3.1.12., D.Lgs. 81/2008).
15) I posti di manovra dei mezzi ed apparecchi di sollevamento e di trasporto sono tali da poter essere raggiunti senza pericolo, sono costruiti o difesi in modo da consentire l'esecuzione delle manovre, i movimenti e la sosta, in condizioni di sicurezza, e permettono la perfetta visibilità di tutte le zone di azione del mezzo (Allegato V, parte II, punto 3.1.13., D.Lgs. 81/2008).
16) Gli organi di comando dei mezzi di sollevamento e di trasporto sono collocati in posizione tale da rendere agevole l'uso e portano la chiara indicazione delle manovre a cui servono (Allegato V, parte II, punto 3.1.14., D.Lgs. 81/2008).
17) Le modalità di impiego degli apparecchi di sollevamento e di trasporto ed i segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre sono richiamati mediante avvisi chiaramente visibili (Allegato V, parte II, punto 3.1.15., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento, al trasporto o all'immagazzinamento dei carichi - Gru

1) I piani di posa delle rotaie di scorrimento delle gru a ponte utilizzabili per l'accesso al carro ponte e per altre esigenze di carattere straordinario relative all'esercizio delle gru sono agevolmente percorribili e provvisti di solido corrimano posto ad un'altezza di circa un metro dagli stessi piani e ad una distanza orizzontale non minore di 50 cm dalla sagoma di ingombro del carro ponte (Allegato V, parte II, punto 3.2.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le gru a ponte, le gru a portale e gli altri mezzi di sollevamento-trasporto, scorrenti su rotaie sono provvisti alle estremità di corsa, sia dei ponti che dei loro carrelli, di tamponi di arresto o respingenti adeguati per resistenza ed azione ammortizzante alla velocità ed alla massa del mezzo mobile ed di altezza non inferiore ai 6/10 del diametro delle ruote (Allegato V, parte II, punto 3.2.2., D.Lgs. 81/2008).
3) Gli apparecchi di sollevamento-trasporto scorrenti su rotaie sono provvisti di dispositivo agente sull'apparato motore per l'arresto automatico del carro alle estremità della sua corsa (Allegato V, parte II, punto 3.2.3., D.Lgs. 81/2008).
4) Gli elevatori azionati a motore sono costruiti in modo da funzionare a motore innestato anche nella discesa (Allegato V, parte II, punto 3.2.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento, al trasporto o all'immagazzinamento dei carichi - Elevatori montati su impalcature di ponteggi

1) I montanti delle impalcature, dove sono fissati apparecchi di sollevamento, sono rafforzati e controventati

in modo da ottenere una solidità adeguata alle maggiori sollecitazioni a cui sono sottoposti (Allegato V, parte II, punto 3.3.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Il numero di monmtanti delle impalcature, su cui sono applicati gli elevatori, sono in numero ampiamente sufficiente e in ogni caso non minore di due (Allegato V, parte II, punto 3.3.1., D.Lgs. 81/2008).
3) I bracci girevoli portanti le carrucole, anche se solo di rinvio, e gli argani degli levatori sono assicurati ai montanti mediante staffe con bulloni a vite muniti di dado e controdado (Allegato V, parte II, punto 3.3.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento, al trasporto o all'immagazzinamento dei carichi - Argani - salita e discesa dei carichi nei cantiere

1) Gli argani installati a terra, oltre ad essere saldamente ancorati, sono disposti in modo che la fune si svolga dalla parte inferiore del tamburo (Allegato V, parte II, punto 3.3.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli argani a motore sono muniti di dispositivi di extracorsa superiore (Allegato V, parte II, punto 3.3.2., D.Lgs. 81/2008).
3) Gli argani o verricelli azionati a mano per altezza superiori a 5 metri sono muniti di dispositivi che impediscono la libera discesa del carico (Allegato V, parte II, punto 3.3.2., D.Lgs. 81/2008).
4) Le funi e le catene degli argani a motore sono calcolate per un carico di sicurezza non inferiore a 8 (Allegato V, parte II, punto 3.3.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento, al trasporto o all'immagazzinamento dei carichi - Trasporti con vagonetti su guide

1) Il binario di corsa dei vagonetti è posato sul terreno o altro piano resistente e mantenuto in buono stato per tutta la durata dei lavori (Allegato V, parte II, punto 3.3.3., D.Lgs. 81/2008).
2) Le rotaie sono saldamente assicurate alle traversine (Allegato V, parte II, punto 3.3.3., D.Lgs. 81/2008).
3) Le piattaforme girevoli sono provviste di dispositivo di blocco (Allegato V, parte II, punto 3.3.3., D.Lgs. 81/2008).
4) I binari sono posati in modo da lasciare un franco libero di almeno 70 centimetri oltre la sagoma di ingombro dei veicoli (Allegato V, parte II, punto 3.3.3., D.Lgs. 81/2008).
5) Le passerelle e le andatoie destinate ai veicoli hanno il piano di posa dei binari costituito da tavole accostate e sono provviste di normali parapetti e tavole fermapiedi (Allegato V, parte II, punto 3.3.3., D.Lgs. 81/2008).
6) Le passerelle e le andatoie destinate ai veicoli sono di dimensioni tali da lasciare un franco libero di almeno 70 centimetri oltre la sagoma di ingombro dei veicoli (Allegato V, parte II, punto 3.3.3., D.Lgs. 81/2008).
7) Le passerelle e le andatoie lunghe, con un franco libero da un solo lato, sono dotate di piazzole di rifugio ad opportuni intervalli lungo l'atro lato (Allegato V, parte II, punto 3.3.3., D.Lgs. 81/2008).
8) Il binario adducente alle scariche delle materie scavate o demolite è in piano (Allegato V, parte II, punto 3.3.4., D.Lgs. 81/2008).
9) Il binario adducente alle scariche delle materie scavate o demolite è in pendenza per esigenze tecniche e/o per condizioni topografiche ma ha l'ultimo tratto in contropendenza (Allegato V, parte II, punto 3.3.4., D.Lgs. 81/2008).
10) Alle estremità del binario è disposto un arresto di sicuro affidamento per la trattenuta dei vagonetti (Allegato V, parte II, punto 3.3.4., D.Lgs. 81/2008).
11) Alle estremità dei percorsi in pendenza è apposto il cartello di divieto di transito con vagonetti in movimento (Allegato V, parte II, punto 3.3.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento, al trasporto o all'immagazzinamento dei carichi - Elevatori e trasportatori a piani mobili, a tazza, a coclea, a nastro e simili

1) I trasportatori verticali a piani mobili e quelli a tazza e simili sono sistemati all'interno di vani o condotti chiusi, muniti delle sole aperture necessarie per il carico e scarico (Allegato V, parte II, punto 3.4.1., D.Lgs. 81/2008).

2) I posti di carico e scarico dei trasportatori verticali a piani mobili sono dotati di un dispositivo per il rapido arresto dell'apparecchio (Allegato V, parte II, punto 3.4.2., D.Lgs. 81/2008).

3) I trasportatori verticali a piani mobili, quelli a tazza e simili ed i trasportatori a nastro e simili, con tratti del percorso in pendenza, sono provvisti di un dispositivo automatico per l'arresto dell'apparecchio nel caso cui l'interruzione improvvisa della forza motrice possa verificare la marcia in senso inverso al normale funzionamento (Allegato V, parte II, punto 3.4.3., D.Lgs. 81/2008).

4) I condotti dei trasportatori a coclea sono provvisti di copertura e le loro aperture di carico e scarico sono efficaciamente protette (Allegato V, parte II, punto 3.4.4., D.Lgs. 81/2008).
5) Le aperture per il carico e scarico dei trasportatori in genere sono protette contro la caduta delle persone

e/o contro il contatto di organi pericolosi in moto (Allegato V, parte II, punto 3.4.5., D.Lgs. 81/2008).
6) Le aperture di carico dei piani inclinati (scivoli) sono circondate da parapetti alti almeno un metro, ad eccezione del tratto strettamente necessario per l'introduzione del carico, per cui la distanza tra il ciglio superiore di inizio piano e il pavimento e di almeno 50 centimetri (Allegato V, parte II, punto 3.4.6., D.Lgs. 81/2008).
7) I piani inclinati (scivoli) sono provvisti di difese laterali per evitare la fuoriuscita del carico in movimento e di difese frontali terminali per evitare la caduta del carico (Allegato V, parte II, punto 3.4.6., D.Lgs. 81/2008).
8) Lo spazio sottostante ai trasportatori orizzontali o inclinati è reso inaccessibile, perché per la natura del materiale trasportato e/o il tipo di trasportatore, possono costituire pericolo per la caduta di materiali o per rottura degli organi di sospensione (Allegato V, parte II, punto 3.4.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Requisiti generali

1) Le macchine per il sollevamento o lo spostamento di persone sono di natura tale da: a) evitare i rischi di caduta dall'abitacolo per mezzo di dispositivi appropriati, ovvero, in caso di impossibilità tecnica per mezzo di un cavo di sicurezza rinforzato; b) da evitare per l'utilizzatore qualsiasi rischio di caduta fuori dall'abitacolo; c) da escludere qualsiasi rischio rischio di schiacciamento, di intrappolamento oppure di urto dell'utilizzatore, in particolare i rischi di dovuti a collisione; d) garantire che i lavoratori bloccati in caso di incidente nell'abitacolo non siano esposti ad alcun pericolo e possono essere liberati (Allegato V, parte II, punto 4.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Controllo requisiti di sicurezza

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ponti su ruote e a torre e sviluppabili a forbice

1) I ponti su ruote hanno una base di ampiezza tale da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento e, in modo tale, da non permetterne il ribaltatamento (Allegato V, parte II, punto 4.2.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Il piano di scorrimento delle ruote è ben livellato (Allegato V, parte II, punto 4.2.1., D.Lgs. 81/2008).
3) Il carico del ponte sul terreno è opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente (Allegato V, parte II, punto 4.2.1., D.Lgs. 81/2008).
4) Le ruote del ponte sono saldamente bloccate con cunei dalle due parti (Allegato V, parte II, punto 4.2.1., D.Lgs. 81/2008).
5) I ponti su ruote sono ancorati alla costruzione almeno ogni due piani (Allegato V, parte II, punto 4.2.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Scale aeree su carro

1) Sul lato posteriore del carro è applicato un pendolino per la verifica della verticalità del piano di simmetria della scala aerea (Allegato V, parte II, punto 4.3.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Sulla prima parte della scala aerea è applicato un pendolino per la verifica della pendenza di utilizzo della scala aerea, che non deve essere inferiore a 60° e non superiore a 80° sull'orizzonte (Allegato V, parte II, punto 4.3.1., D.Lgs. 81/2008).
3) Le parti della scala aerea a tronchi distaccati portano un numero progressivo nell'ordine di montaggio (Allegato V, parte II, punto 4.3.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ponti sospesi - Requisiti generali

1) I ponti sospesi leggeri, da utilizzare solo per lavori di rifinitura, di manutenzione, o altri lavori di limitata entità, sono dotati di una una fune di sospensione ed un argano di manovra per ciascuna estremità e sono caricati con un sovraccarico non superiore a 100 kg per metro lineare di sviluppo, compreso il peso dei lavoratori (Allegato V, parte II, punto 4.4.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I ponti sospesi leggeri sono di larghezza non superiore a 1 metro (Allegato V, parte II, punto 4.4.1., D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori operanti sui ponti sospesi leggeri non può essere superiore a due (Allegato V, parte II, punto 4.4.1., D.Lgs. 81/2008).
4) I ponti sospesi pesanti sono dotati di quattro funi di sospensione per ogni unità (ponte singolo) e quattro argani di manovra (Allegato V, parte II, punto 4.4.1., D.Lgs. 81/2008).
5) I ponti sospesi pesanti sono di larghezza non superiore a 1,5 metri (Allegato V, parte II, punto 4.4.1., D.Lgs. 81/2008).
6) Ogni unità singola di ponte pesante è collegato ad altri ponti in maniera tale da formare ponti continui aventi tutti lo stesso livello (Allegato V, parte II, punto 4.4.1., D.Lgs. 81/2008).
7) Il numero di lavoratori operanti sui ponti sospesi pesanti non può essere superiore al numero riportato sulla targhetta del costruttore (Allegato V, parte II, punto 4.4.1., D.Lgs. 81/2008).

8) Sui ponti sospesi non sono installati per nessun caso apparecchi di sollevamento (Allegato V, parte II, punto 4.4.8., D.Lgs. 81/2008).
9) I ponti sospesi non sono utilizzati per nessun caso come apparecchi di sollevamento (Allegato V, parte II, punto 4.4.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ponti sospesi - Struttura del ponte sospeso

1) L'unità di ponte è costituita da telai metallici, collegati da correnti sostenenti i traversi, sui quali è fissato il tavolame (Allegato V, parte II, punto 4.4.2., D.Lgs. 81/2008).
2) I due telai sono montati con una distanza non superiore a 3 metri (Allegato V, parte II, punto 4.4.2., D.Lgs. 81/2008).
3) I correnti hanno un franco, a sbalzo, oltre ciascun telaio di 50 centimetri e sono muniti di sistemi di trattenuta contro il pericolo di sfilamento (Allegato V, parte II, punto 4.4.2., D.Lgs. 81/2008).
4) Il piano di calpestio è costituito da tavole in legno di spessore non inferiore a 4 centimetri, ben accostate fra loro e assicurate contro eventuali spostamenti; il legname impiegato deve avere fibre dirette e parallele ed essere privo di nodi (Allegato V, parte II, punto 4.4.2., D.Lgs. 81/2008).
5) Il piano di calpestio è costituito da elementi metallici, di resistenza non minore a quella di tavole di legno di spessore 4 centimetri, ben accostate fra loro e assicurate contro eventuali spostamenti (Allegato V, parte II, punto 4.4.2., D.Lgs. 81/2008).
6) Il collegamento di più unità di ponte è effettuato rendendo direttamente connesse fra di loro le unità contigue senza inserzione di passerelle tra l'una e l'altra (Allegato V, parte II, punto 4.4.2., D.Lgs. 81/2008).
7) I bulloni usati nel montaggio sono assicurati con rondelle elastiche e con controdadi (Allegato V, parte II, punto 4.4.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ponti sospesi - Parapetti dei ponti sospesi

1) Il ponte è munito, sui lati prospicienti il vuoto, di parapetto normale con tavola fermapiedi e, nel lato prospiciente l'edifico, di una sponda d'arresto al piede non inferiore a 5 centimetri (Allegato V, parte II, punto 4.4.3., D.Lgs. 81/2008).
2) Il ponte leggero è munito su tutti i lati, sia prospicienti il vuoto che l'edifico, di parapetto normale con tavola fermapiedi (Allegato V, parte II, punto 4.4.3., D.Lgs. 81/2008).
3) Il corrente superiore del parapetto esterno dei ponti leggeri è formato con tubo di ferro di 4 centimetri di diametro (Allegato V, parte II, punto 4.4.3., D.Lgs. 81/2008).
4) Le distanze tra il corrente superiore e quello intermedio e tra questo e la tavola fermapiede non deve superare i 30 centimetri (Allegato V, parte II, punto 4.4.3., D.Lgs. 81/2008).
5) Gli elementi costituenti il parapetto sono assicurati solidamente alla parte interna dei ritti estremi del ponte in corrispondenza degli argani (Allegato V, parte II, punto 4.4.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ponti sospesi - Argani

1) Gli argani sono rigidamente connessi con i telai di sospensione e sono del tipo a discesa autofrenante con dispositivo di arresto (Allegato V, parte II, punto 4.4.4., D.Lgs. 81/2008).
2) Il tamburo di avvolgimento della fune degli argani è in acciaio (Allegato V, parte II, punto 4.4.4., D.Lgs. 81/2008).
3) Il tamburo di avvolgimento della fune degli argani ha le flangie laterali di diametro tale da lasciare un franco, a fune completamente avvolta, pari almeno a due diametri della fune stessa (Allegato V, parte II, punto 4.4.4., D.Lgs. 81/2008).
4) Il tamburo di avvolgimento della fune degli argani è di diametro almeno pari a 12 volte il diametro della fune stessa (Allegato V, parte II, punto 4.4.4., D.Lgs. 81/2008).
5) Le parti dell'argano, soggette a sollecitazioni dinamiche, hanno un grado di sicurezza non minore di otto (Allegato V, parte II, punto 4.4.4., D.Lgs. 81/2008).
6) Su ciascun argano è fissata in posizione visibile una targhetta metallica indicante il carico massimo utile, il numero delle persone ammissibili, la casa costruttrice, l'anno di costruzione e d il numero di matricola (Allegato V, parte II, punto 4.4.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ponti sospesi - Funi

1) Le funi sono di tipo flessibile, formate con fili di acciaio al crogiuolo, con carico di rottura non minore di 120 e non maggiore di 160 kg per mm^2 e possedere un grado di sicurezza non minore di 10 (Allegato V, parte II, punto 4.4.5., D.Lgs. 81/2008).
2) Le funi ed i fili elementari sono protetti contro gli agenti corrosivi esterni mediante ingrassatura (Allegato V, parte II, punto 4.4.5., D.Lgs. 81/2008).

3) L'attacco al tamburo dell'argano è ottenuto con piombatura a bicchiere o in altro modo che offra eguale garanzia contro lo sfilamento (Allegato V, parte II, punto 4.4.5., D.Lgs. 81/2008).
4) L'attacco alla trave di sostegno è ottenuto mediante chiusura del capo della fune piegato ad occhiello con impalmatura o con non meno di tre morsetti a bulloni; nell'occhiello è inserita apposita redancia per ripartire la pressione sul gancio o anello di sospensione (Allegato V, parte II, punto 4.4.5., D.Lgs. 81/2008).
5) L'attacco delle funi di sospensione, per i ponti leggeri, è situato ad altezza non inferiore a 1,50 metri (Allegato V, parte II, punto 4.4.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ponti sospesi - Travi di sostegno

1) Le travi di sostegno sono in profilati di acciaio e calcolate, per ogni specifica installazione, con un coefficiente di sicurezza non minore di 6 (Allegato V, parte II, punto 4.4.6., D.Lgs. 81/2008).
2) Le travi di sostegno, che poggiano su strutture e materiali resistenti, hanno un prolungamento verso l'interno dell'edificio non minore del doppio della sporgenza libera e sono saldamente ancorate ad elementi di resistenza accertata e in modo da avere una sufficiente distribuzione dei carichi e ad impedire qualsiasi spostamento; in nessun caso è presente l'ancoraggio con pesi (Allegato V, parte II, punto 4.4.6., D.Lgs. 81/2008).
3) Gli anelli o ganci di collegamento della fune alla trave di sostegno hanno un coefficiente di sicurezza non inferiore a 6 e sono assicurati contro lo scivolamento lungo la trave stessa verso l'esterno (Allegato V, parte II, punto 4.4.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ponti sospesi - Accesso e uscita dal ponte

1) L'accesso e l'uscita dal ponte avviene, a seconda delle varie condizioni di impiego, da punti e con mezzi tali da rendere sicuri il passaggio e la manovra (Allegato V, parte II, punto 4.4.7., D.Lgs. 81/2008).
2) L'accesso e l'uscita dai ponti pesanti ad unità collegate, avviene con l'ausilio di scale a mano ben ancorate al ponte (Allegato V, parte II, punto 4.4.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ponti sospesi - Ancoraggio del ponte

1) I ponti sospesi sono ancorati, per ogni livello di lavoro, a parti stabili delle costruzioni (Allegato V, parte II, punto 4.4.8., D.Lgs. 81/2008).
2) La distanza del tavolato dei ponti pesanti dalla parete delle costruzione non supera i 10 centimetri (Allegato V, parte II, punto 4.4.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ascensori, anche da cantiere, e montacarichi non soggetti a disposizioni speciali - Difesa del vano

1) Gli spazi ed i vani nei quali si muovono le cabine o le piattaforme degli ascensori e dei montacarichi sono segregati mediante solide difese per tutte le parti che distano dagli organi mobili meno di 70 centimetri (Allegato V, parte II, punto 4.5.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le difese degli spazi e dei vani di manovra, degli ascensori e montacarichi, sono costituite da pareti cieche per un 'altezza minima di 1,70 metri (Allegato V, parte II, punto 4.5.1., D.Lgs. 81/2008).
3) Le difese degli spazi e dei vani di manovra, degli ascensori e montacarichi, sono costituite da traforati metallici per un 'altezza minima di 1,70 metri e aventi maglia di ampiezza massima di 1 cm se le parti mobili distano meno di 4 cm, con maglia di 3 cm se la distanza è superiore (Allegato V, parte II, punto 4.5.1., D.Lgs. 81/2008).
4) Il contrappeso è sistemato in un vano separato dal vano di manovra dell'ascensore o del montacarichi ed è protetto con gli stessi requisiti (Allegato V, parte II, punto 4.5.1., D.Lgs. 81/2008).
5) Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza non sono necessari perché l'impianto ha un vano corsa non superiore ai 2 metri e non presenta rischi di cesoiamento, schiacciamento o di caduta nel vano (Allegato V, parte II, punto 4.5.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ascensori, anche da cantiere, e montacarichi non soggetti a disposizioni speciali - Accesso al vano

1) Gli accessi al vano degli ascensori e dei montacarichi sono provvisti di porte apribili verso l'esterno o a scorrimento lungo le pareti, di altezza minima di 1,80 metri quando le cabine sono accessibili alle persone e per tutta l'altezza del piano se di altezza inferiore a 1,80 metri (Allegato V, parte II, punto 4.5.2., D.Lgs. 81/2008).
2) Le porte degli ascensori e dei montacarichi sono costituite da pareti cieche o da griglie o traforati metallici con maglie di larghezza non superiore ad 1 centimetro se la cabina è sprovvista di porta, non superiore a 3 centimetri se la cabina è munita di una propria porta e la distanza della cabina dalla porta al vano e

superiore o uguale a 5 centimetri (Allegato V, parte II, punto 4.5.2., D.Lgs. 81/2008).
3) Le porte degli ascensori e dei montacarichi sono del tipo flessibile aventi aste costitutive di luce di larghezza superiore a 12 mm (Allegato V, parte II, punto 4.5.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ascensori, anche da cantiere, e montacarichi non soggetti a disposizioni speciali - Porte di accesso al vano

1) Le porte di accesso al vano sono munite di dispositivo che ne impedisce l'apertura quando la cabina non è presente al piano stesso, e che non consente il movimento della cabina se non sono tutte chiuse (Allegato V, parte II, punto 4.5.3., D.Lgs. 81/2008).
2) Le porte di accesso, dei montacarichi azionati a mano, non hanno dispositivi di apertura al piano e di verifica della chiusura delle porte di tutti i piani, avendo adottato dispositivi di sicurezza analoghi (Allegato V, parte II, punto 4.5.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ascensori, anche da cantiere, e montacarichi non soggetti a disposizioni speciali - Installazioni particolari

1) Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza non sono necessari perché l'impianto ha un vano corsa non superiore ai 2 metri e non presenta rischi di cesoiamento, schiacciamento o di caduta nel vano (Allegato V, parte II, punto 4.5.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ascensori, anche da cantiere, e montacarichi non soggetti a disposizioni speciali - Pareti e porte della cabina

1) Le cabine degli ascensori e dei montacarichi per trasporto di cose accompagnate da persone, sono costituite da pareti di altezza non minore di 1,80 metri e porte apribili verso l'interno o a scorrimento lungo le pareti di altezza non minore di 1,80 metri (Allegato V, parte II, punto 4.5.5., D.Lgs. 81/2008).
2) Le pareti delle cabine sono cieche o hanno aperture non superiori a 10 millimetri (Allegato V, parte II, punto 4.5.5., D.Lgs. 81/2008).
3) Le porte degli ascensori e dei montacarichi sono del tipo flessibile aventi aste costitutive di luce di larghezza superiore a 12 mm (Allegato V, parte II, punto 4.5.5., D.Lgs. 81/2008).
4) Le porte degli ascensori e dei montacarichi sono omesse perché la cabina è limitata per tutta la corsa da difese continue, costituite da pareti cieche o da reti o da traforati metallici con maglie non superiori a 1 centimetro distanti non più di 4 centimetri e prive di sporgenze (Allegato V, parte II, punto 4.5.5., D.Lgs. 81/2008).
5) I montacarichi per trasporto di sole hanno chiusure o dispositivi che impediscono la fuoriuscita o la sporgenza del carico (Allegato V, parte II, punto 4.5.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ascensori, anche da cantiere, e montacarichi non soggetti a disposizioni speciali - Spazi liberi al fondo ed alla sommità del vano

1) Il vano di corsa degli ascensori e dei montacarichi di superficie superiore a 0,25 m^2 di sezione hanno uno spazio libero di almeno 50 centimetri tra il fondo del vano stesso e la parte più sporgente sottostante la cabina; analogo spazio deve garantirsi al di sopra del tetto della cabina (Allegato V, parte II, punto 4.5.6., D.Lgs. 81/2008).
2) Sono predisposti arresti fissi per garantire gli extracorsa dell'ascensore (Allegato V, parte II, punto 4.5.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ascensori, anche da cantiere, e montacarichi non soggetti a disposizioni speciali - Posizione dei comandi

1) I montacarichi per il trasporto di sole merci hanno i comandi posizionati all'esterno della cabina e non azionabili da persone che si trovino nella cabina stessa (Allegato V, parte II, punto 4.5.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e cose - Ascensori, anche da cantiere, e montacarichi non soggetti a disposizioni speciali - Ulteriori dispositivi di sicurezza

1) Ogni qual volta l'eventuale caduta della cabina presenta pericoli per le persone (come ad esempio gli ascensori ed i montacarichi per trasporto di cose accompagnate da persone, i montacarichi per trasporto di sole cose con cabina accessibile nelle operazioni di carico e scarico, montacarichi con cabina non accessibile e portata superiore o uguale a 100 kg, cabine sospese su funi o catene e con corsa superiore a 4 metri), le cabine stesse sono dotate di apparecchi paracadute (Allegato V, parte II, punto 4.5.8., D.Lgs.

81/2008).
2) Gli ascensori e montacarichi, esclusi quelli azionati a mano, sono provvisti di un dispositivo per l'arresto automatico dell'apparato motore o del movimento agli estremi inferiore e superiore della corsa (Allegato V, parte II, punto 4.5.9., D.Lgs. 81/2008).
3) Gli ascensori e i montacarichi azionati a motore funzionano a motore inserito anche durante il movimento di discesa (Allegato V, parte II, punto 4.5.10., D.Lgs. 81/2008).
4) Le cabine o piattaforme dei montacarichi a gravità accessibili ai piani sono muniti di dispositivi di bloccaggio, attivati durante le operazioni di carico (Allegato V, parte II, punto 4.5.11., D.Lgs. 81/2008).
5) I montacarichi azionati a mano e quelli a gravità sono provvisti di un dispositivo di frenatura o di regolazione che impedisce alla cabina o alla piattaforma di assumere una velocità pericolosa (Allegato V, parte II, punto 4.5.12., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro specifiche - Macchine diverse

1) Le macchine a motore per cucire con filo sono provviste, compatibilmente con le esigenze tecniche della lavorazione, di una protezione dell'ago per evitare lesioni alle dita del lavoratore (Allegato V, parte II, punto 5.13.4., D.Lgs. 81/2008).
2) Le macchine a motore per cucire con graffe, ad alimentazione non automatica, sono provviste di un riparo che impedisce alle dita del lavoratore di trovarsi nella zona pericolosa (Allegato V, parte II, punto 5.13.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro specifiche - Impianti macchine ed apparecchi elettrici

1) Le macchine e gli apparecchi elettrici portano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Allegato V, parte II, punto 5.16.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Le macchine ed apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione (Allegato V, parte II, punto 5.16.2., D.Lgs. 81/2008).
3) Sono alimentati ad alta tensione gli apparecchi di sollevamento, i mezzi di trazione, le cabine mobili di trasformazione e quelle macchine ed apparecchi che necessitano tale tipo di alimentazione, in relazione al loro specifico impiego (Allegato V, parte II, punto 5.16.2., D.Lgs. 81/2008).
4) Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili hanno un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno (Allegato V, parte II, punto 5.16.4., D.Lgs. 81/2008).

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata sulle “MACCHINE ED ATTREZZATURE” della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.

La sorveglianza sanitaria adottata dall'azienda è effettuata conformemente alle disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e comprende:

- visita preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Tali visite mediche comprendono gli esami clinici e biologici e le indagini diagnostiche mirati al rischio e ritenuti necessari dal medico competente.

Ulteriori prescrizioni per la sorveglianza sanitaria

Per le mansioni di seguito elencate sono riportate le ulteriori prescrizioni -derivanti dai rischi specifici- della sorveglianza sanitaria così come disposto dal comma 2 dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. I contenuti e/o la periodicità degli accertamenti medici sono stabiliti dal medico competente in funzione della valutazione dei rischi o dall'organo di vigilanza con provvedimento motivato.

GOL 01 DOCENTE

1) Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":
Rischio VDT

GOL 02 COLLABORATORE SCOLASTICO

1) Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":
Rischio VDT

GOL 03 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI INFORMATICA O BIBLIOTECA

1) Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":
Rischio VDT

GOL 04.a ASSISTENTE TECNICO O DOCENTE IN PREPARAZIONE DELLE PROVE NEI LABORATORI DI CHIMICA

1) Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":
Rischio VDT

GOL 05 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI MODA E CONFEZIONI

1) Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":
Rischio VDT

GOL 06 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI FISICA

1) Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":
Rischio VDT

GOL 07 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI MICROSCOPIA/AGRARIA

1) Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":
Rischio VDT

GOL 08 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI COSTRUZIONI

1) Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":
Rischio VDT

GOL 09 DOCENTE, O COLLABORATORE SCOLASTICO O ALLIEVO IN PALESTRA O AREE PER LO SPORT

1) Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":
Rischio VDT

2) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Verificare la presenza di persone con allergie a imenotteri, vespe o pollini vari. In tal caso è obbligatorio seguire le indicazioni mediche (uso di mascherine, antistaminici, etc.)

GOL 010 DOCENTE O TECNICO IN AUDITORIUM O ANFITEATRO

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Rischio VDT

GOL 011 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO IN ATTIVITA' AGRICOLE O GIARDINAGGIO

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Rischio VDT
2) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Visite mediche annuali con misurazioni audiometriche agli operatore del decespugliatore
3) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Verificare la presenza di tesserino sanitario con il vaccino dell'antitetanica con i richiami in regola
Verificare la presenza di persone con allergie a imenotteri, vespe o pollini vari. In tal caso è obbligatorio seguire le indicazioni mediche (uso di mascherine, antistaminici, etc.)

GOL 012 PERSONALE AMMINISTRATIVO O TECNICO

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Rischio VDT

GOL 04.b DOCENTE, ITP E ALUNNI CHE ESEGUONO LE PROVE NEI LABORATORI DI CHIMICA

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Rischio VDT

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.
Esiste un database a cura dall'RSPP in cui vengono annotati tutti i dipendenti con tutti i corsi da effettuare/effettuati. Tale database è costantemente aggiornato alla situazione dell'organico del personale scolastico e fornirà i nominativi per gli adempimenti di legge riguardante la formazione/informazioneche ogni anno viene attuata

Lavoratori

Ciascun lavoratore è adeguatamente informato:
- sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza (primo soccorso e prevenzione incendi);
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Inoltre, ciascun lavoratore è adeguatamente informato:
- sui rischi specifici cui è sottoposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previsti dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Ciascun lavoratore riceve una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a:
- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove necessario, l'addestramento specifico avvengono in occasione:
- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi

La formazione dei lavoratori è periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. L'addestramento è effettuato da persone esperta e sul luogo di lavoro.

Lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico conformemente alle disposizioni normative vigenti.

Dirigenti e preposti

I dirigenti e i preposti ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione comprendono:
- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza riceve una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.
Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione iniziale e del periodico aggiornamento del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono quelli stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale.

Ulteriori contenuti per formazione, informazione e addestramento

Per le mansioni di seguito elencate sono riportati gli ulteriori contenuti concernenti la formazione, l'informazione e l'addestramento, derivanti dai rischi specifici dell'attività lavorativa.

GOL 01 DOCENTE

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta h<2m":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
4) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
5) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
6) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
7) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
8) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
9) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
10) *Fattore di rischio "Investimento":*
    Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
11) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
    Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
12) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
    Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
13) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
    Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
14) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
    Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
15) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
    Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

GOL 02 COLLABORATORE SCOLASTICO

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta h<2m":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
4) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
6) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
7) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
8) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
9) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*
   Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
10) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
    Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
11) *Fattore di rischio "Interferenze":*

Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
12) *Fattore di rischio "Investimento":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
13) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
14) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (elevata frequenza)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
15) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
16) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (spinta e traino)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
17) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
18) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
19) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
20) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
21) *Fattore di rischio "Ustioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

GOL 03 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI INFORMATICA O BIBLIOTECA

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta h<2m":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
4) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
6) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
7) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
8) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
9) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
10) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
11) *Fattore di rischio "Interferenze":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
12) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
13) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
14) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (spinta e traino)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
15) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
16) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
17) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
18) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

GOL 04.a ASSISTENTE TECNICO O DOCENTE IN PREPARAZIONE DELLE PROVE NEI LABORATORI DI CHIMICA

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta h<2m":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

4) *Fattore di rischio "Eiezione di fluidi ad alta pressione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
5) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
7) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
8) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
9) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
10) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
11) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
12) *Fattore di rischio "Interferenze":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
13) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
14) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
15) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (spinta e traino)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
16) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
17) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
18) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
19) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
20) *Fattore di rischio "Ustioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

GOL 05 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI MODA E CONFEZIONI

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta h<2m":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
4) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
6) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
7) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
8) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
9) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
10) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
11) *Fattore di rischio "Interferenze":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
12) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
13) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
14) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
15) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
16) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
17) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

18) *Fattore di rischio "Ustioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

GOL 06 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI FISICA

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta h<2m":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
4) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
6) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
7) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
8) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
9) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
10) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
11) *Fattore di rischio "Interferenze":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
12) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
13) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
14) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
15) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
16) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
17) *Fattore di rischio "Ustioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

GOL 07 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI MICROSCOPIA/AGRARIA

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta h<2m":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
4) *Fattore di rischio "Eiezione di fluidi ad alta pressione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
5) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
7) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
8) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
9) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
10) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
11) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
12) *Fattore di rischio "Interferenze":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
13) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
14) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
15) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

16) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
17) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
18) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
19) *Fattore di rischio "Ustioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

GOL 08 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI COSTRUZIONI

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta h<2m":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
4) *Fattore di rischio "Durante l'utilizzo della Pressa idraulica":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
5) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
7) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
8) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
9) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
10) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
11) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
12) *Fattore di rischio "Interferenze":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
13) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
14) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
15) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
16) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
17) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
18) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
19) *Fattore di rischio "Ustioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

GOL 09 DOCENTE, O COLLABORATORE SCOLASTICO O ALLIEVO IN PALESTRA O AREE PER LO SPORT

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta dall'alto":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
4) *Fattore di rischio "Caduta e scivolamenti h<2m":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
5) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
7) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
8) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
9) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
10) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*

Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
11) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
12) *Fattore di rischio "Interferenze":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
13) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
14) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
15) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
16) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
17) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
18) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

GOL 010 DOCENTE O TECNICO IN AUDITORIUM O ANFITEATRO

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta e scivolamenti h<2m":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
4) *Fattore di rischio "Caldo o freddo severo":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
5) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
7) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
8) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
9) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
10) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
11) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
12) *Fattore di rischio "Interferenze":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
13) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
14) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
15) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
16) *Fattore di rischio "Tagli, abrasioni e schiacciamenti arti":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
17) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

GOL 011 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO IN ATTIVITA' AGRICOLE O GIARDINAGGIO

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta h<2m":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
4) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
5) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
6) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
7) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*

Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
8) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
9) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
10) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
11) *Fattore di rischio "Interferenze":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
12) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
13) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
14) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
15) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
16) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
17) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

GOL 012 PERSONALE AMMINISTRATIVO O TECNICO

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta h<2m":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
4) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
5) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
6) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
7) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
8) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
9) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
10) *Fattore di rischio "Investimento":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
11) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
12) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (elevata frequenza)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
13) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
14) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (spinta e traino)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
15) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
16) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
17) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

GOL 04.b DOCENTE, ITP E ALUNNI CHE ESEGUONO LE PROVE NEI LABORATORI DI CHIMICA

1) *Fattore di rischio "Atti di violenza, ferite causate da animali ":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
2) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
3) *Fattore di rischio "Caduta h<2m":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011
4) *Fattore di rischio "Eiezione di fluidi ad alta pressione":*

Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

5) *Fattore di rischio "Elettrocuzione":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

7) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

8) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

9) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

10) *Fattore di rischio "Illuminazione dei luoghi di lavoro interni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

11) *Fattore di rischio "Inalazioni di polveri":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

12) *Fattore di rischio "Interferenze":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

13) *Fattore di rischio "Microclima – Comfort termoigrometrico (ambienti termici moderati)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

14) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

15) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

16) *Fattore di rischio "Punture, tagli, abrasioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

17) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

18) *Fattore di rischio "Urti, colpi, impatti, compressioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

19) *Fattore di rischio "Ustioni":*
Corsi di formazione per lavoratori, Accordi Stato Regioni del 21/12/2011

ELENCO MANSIONI per RISCHI SPECIFICI

individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici

(Art. 28, comma 2, lettera f), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo è riportato l'elenco delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici e che, pertanto, sono state affidate a lavoratori particolarmente esperti e stabilmente inseriti nell'ambiente di lavoro.

Elenco delle mansioni

Di seguito è riportata l'individuazione delle mansioni che, eventualmente, espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, significativa esperienza, adeguata formazione e addestramento, così come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera f), del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Per ogni mansione, inoltre, sono riportati i relativi rischi specifici.

GOL 01 DOCENTE

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*
3) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
6) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
7) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

GOL 02 COLLABORATORE SCOLASTICO

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*
3) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione a vibrazioni";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
6) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
7) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (elevata frequenza)";*
8) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)";*
9) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (spinta e traino)";*
10) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
11) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

GOL 03 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI INFORMATICA O BIBLIOTECA

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*
3) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
6) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)";*
7) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (spinta e traino)";*
8) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
9) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

GOL 04.a ASSISTENTE TECNICO O DOCENTE IN PREPARAZIONE DELLE PROVE NEI LABORATORI DI CHIMICA

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*
3) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni";*
6) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
7) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)";*
8) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (spinta e traino)";*
9) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
10) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

GOL 05 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI MODA E CONFEZIONI

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*
3) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
6) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)";*

7) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
8) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

GOL 06 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI FISICA

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*
3) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
6) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
7) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

GOL 07 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI MICROSCOPIA/AGRARIA

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*
3) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
6) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)";*
7) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
8) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

GOL 08 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO NEI LABORATORI DI COSTRUZIONI

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Durante l'utilizzo della Pressa idraulica";*
3) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
6) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
7) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)";*
8) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
9) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

GOL 09 DOCENTE, O COLLABORATORE SCOLASTICO O ALLIEVO IN PALESTRA O AREE PER LO SPORT

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*
3) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
6) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)";*
7) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
8) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

GOL 010 DOCENTE O TECNICO IN AUDITORIUM O ANFITEATRO

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Caldo o freddo severo";*
3) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
6) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
7) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)";*
8) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
9) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

GOL 011 DOCENTE, ITP, TECNICO O ALLIEVO IN ATTIVITA' AGRICOLE O GIARDINAGGIO

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*
3) *Fattore di rischio "Esposizione a microclima caldo severo";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione a microclima freddo severo";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione a radiazioni ottiche naturali";*
6) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
7) *Fattore di rischio "Esposizione a vibrazioni";*
8) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
9) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni";*
10) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
11) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)";*
12) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
13) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

GOL 012 PERSONALE AMMINISTRATIVO O TECNICO

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*

3) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
6) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (elevata frequenza)";*
7) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)";*
8) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (spinta e traino)";*
9) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
10) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

GOL 04.b DOCENTE, ITP E ALUNNI CHE ESEGUONO LE PROVE NEI LABORATORI DI CHIMICA

1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
2) *Fattore di rischio "Esposizione a campi elettromagnetici";*
3) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
5) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni";*
6) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
7) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)";*
8) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)";*
9) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO

programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

(Art. 28, comma 2, lettere c) e d), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo è riportato il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza; esso è stato definito -a conclusione del processo valutativo- in base alle criticità risultanti dalle verifiche dei requisiti di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, dei processi produttivi e delle attrezzature di lavoro.

Misure ritenute opportune e procedure di attuazione

Di seguito sono elencate le misure individuate al fine di migliorare i livelli di sicurezza, le relative procedure di attuazione, con l'indicazione, inoltre, dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere e delle priorità d'intervento.

1) Non tutte le finestre hanno la protezione contro i tagli o urti

Dotare le finestre che presentano il rischio di urto/taglio di guarnizioni e paraspigoli
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Medio termine

2) Segnalazione ingombro apertura porte

Occorre segnalare a terra l'ingombro dell' apertura delle varie porte presenti a scuola
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Breve termine

3) Sorveglianza ingressi

Tutti gli ingressi dovranno essere costantemente sorvegliati tramite o un collaboratore scolastico che o a vista diretta o tramite monitor che inquadrano gli ingressi tramite telecamere di videosorveglianza.

Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Breve termine

4) Installazione di segnaletica verticale

Installazione di segnaletica verticale che vieti l'ignresso nell'area della scuola alle auto durante gli orari di inizio e fine delle lezioni, limiti la velocità massima a 30Km/h all'interno della pertinenza dell'Istituto
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Breve termine

5) Rinnovo della segnaletica orizzontale

Ricalco con vernice della segnaletica orizzontale all'interno dell'area di pertinenza della scuola.
Ruolo: Ente proprietario (Provincia)
Priorità: Medio termine

6) Presenza C.P.I.

E' presente il Certificato di Prevenzione Incendi correttamente rinnovato, come da normativa vigente.
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore); Ente proprietario dello stabile (Alessandra Vallasciani)
Priorità: Medio termine

7) Cartellonistica per rischio cancerogeno

Posizionamento della cartellonistica per segnalazione presenza rischio cancerogeno nei laboratori di chimica in cui vi è la presenza del rischio specifico.
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Breve termine

8) Svolgimento misurazione ambientale del rischio cancerogeno

Svolgimento di misurazione ambientale degli ambienti in cui è possibile la presenza di agenti cancerogeni
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Medio termine

9) Separazione indumenti protettivi da abiti civili

Prevedere la separazione degli indumenti protettivi dagli abiti civili mediante la predisposizione di armadi fisicamente separati nei vari laboratori di chimica in cui si utilizzano prodotti cancerogeni
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Medio termine

10) Acquisto kit antisversamento prodotti chimici

Acquisto kit antisversamento prodotti chimici/cancerogeni in caso di emergenza
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Breve termine

11) Attrezzature non conformi nel Lab. A Chimica strumentale

a) Spettrofotometro IR Paragon 500 non funzionante (problemi lampada laser) da dismettere;
b)Spettrofotometro DMS 200 non funzionante da dismettere o riparare;
c) Diversi strumenti, ormai obsoleti necessitano di essere sostituiti (vedi gascromatografo, HPLC, cappa di aspirazione Bicasa).
d) Banconi di lavoro ECOS (1984) obsoleti e hanno la necessità di verifica degli impianti;
e) L'impianto di distribuzione dei gas sotto pressione ha bisogno di una verifica tecnica professionale visto in particolare la corrosione dovuta all'umidità esterna che aggredisce riduttori e componentistica.
f) assenza di libretti o manuali di utilizzo delle attrezzature/macchine presenti nel laboratorio
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore); Ente proprietario dello stabile (Alessandra Vallasciani)
Priorità: Breve termine

12) Valutare l'iscrizione registro esposti agli agenti cancerogeni

Valutare l'iscrizione registro esposti agli agenti cancerogeni
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore); Medico Competente (Laura Zingaretti)
Priorità: Breve termine

13) Mancanza schede di sicurezza e manuali tecnici dei prodotti nel Lab. S

Devono essere acquisite le schede di sicurezza e manuali tecnici dei prodotti utilizzati nel laboratorio S di confezioni
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore); Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP] (Mario De Martinis)
Priorità: Immediata

14) Sostituzione prese elettriche nel Lab. S di Confezioni

Lavori di sostituzione prese elettriche nel Lab. S di Confezioni
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore); Ente proprietario dello stabile (Alessandra Vallasciani)
Priorità: Breve termine

15) Interdizione della betoniera tipo "a bicchiere" ribaltabile nel lab. O di Costruzioni

La macchina non viene effettivamente MAI utilizzata perché le quantità di calcestruzzo confezionate a scopo didattico sono modeste e risulta più conveniente il confezionamento manuale.
Tuttavia la macchina viene mostrata agli alunni come esempio di macchina da cantiere nell'ambito della disciplina "Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro".
Si deve interdire l'attacco della spina di corrente con apposita chiusura.
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore); Responsabile del Laboratorio di Costruzioni
Priorità: Breve termine

16) Risoluzione problematiche relative ai cavi e canaline nel lab. K

Rimozione di guaine e cavi inutilizzati e installazione di canaline passacavo. Riparazione della borchia rotta
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Breve termine

17) Mancanza di schermature solari in alcune aule esposte a sud

Le finestre con esposizione a sud dovranno essere provviste di idonee tende ignifughe
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore); Ente proprietario dello stabile (Alessandra Vallasciani)
Priorità: Medio termine

18) Problemi nel Lab. K: guaine danneggiate.

Descrizione NON conformità verifica: Nel laboratorio K vi sono dei cavi dei PC dell'area sinistra e destra che sono convogliati in guaine protettive distinte le quali correndo lungo il pavimento giungono alle scatole di derivazione poste sui muri, ad altezza pavimento.Alcune di queste guaine risultano danneggiate, esponendo alcuni cavi in esse contenuti. Inoltre, essendo prive di canaline passacavo,

presentano un pericolo di inciampo. Infine è presente una borchia rotta nella zona centrale del pavimento.
Misura richiesta: Riparare le guaine danneggiate o eliminarle. Porre tutti i cavi in apposite nuove canaline. Riparazione della borchia rotta citata.
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Breve termine

19) Problematica con il trattore

Descrizione NON conformità verifica: Il trattore non è dotato di cabina chiusa con ventilazione forzata, o impianto di climatizzazione, e di un sistema di filtrazione dell'aria.
Misura richiesta/procedura: evitare di lavorare nelle ore calde o fredde del giorno, Utilizzare indumenti e dpi idonei (occhiali, tuta da lavoro . Aquisto di trattore con caratteristiche sopra richieste.
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Breve termine

20) Problemi in Auditorium

Verifica effettuata di non conformità: Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli NON sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente (Allegato IV, punto 1.7.1.2. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
Descrizione NON conformità verifica: In Auditorium sono assenti i parapetti.
Misura da attuare: installazione di parapetti e corrimano in Auditorium

Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore); Ente proprietario dello stabile (Alessandra Vallasciani)
Priorità: Medio termine

21) I laboratorio di topografia J non ha finestre per ricambio d'aria

Verifica effettuata: Le aperture dei locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono sufficienti a garantire un rapido ricambio d'aria (Allegato IV, punto 1.3.1.2., D.Lgs. 81/2008).
Descrizione NON conformità verifica: il laboratorio di topografia J non ha finestre per ricambio d'aria.
Misura da realizzare: installazione di sistemi di areazione forzata o intedizione dell'aula alle attività di carattere continuativo.
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Breve termine

22) Il laboratorio I di Informatica non ha sufficienti aperture per garantire un rapido ricambio d'aria

Verifica effettuata: Le aperture dei locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono sufficienti a garantire un rapido ricambio d'aria (Allegato IV, punto 1.3.1.2., D.Lgs. 81/2008).
Descrizione NON conformità verifica: Il laboratorio I di Informatica non ha sufficienti aperture per garantire un rapido ricambio d'aria
Misura da realizzare: installazione di sistemi di areazione forzata o intedizione dell'aula alle attività di carattere continuativo.

Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Breve termine

23) In diverse aree esterne c'è presenza di tappeto in gomma degradato

Verifica effettuata: Il pavimento dei locali di lavoro è privo di protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi (Allegato IV, punto 1.3.2., D.Lgs. 81/2008).
Descrizione NON conformità verifica: In diverse aree esterne è presente un tappeto in gomma degradato e sollevato tale da produrre un elevato rischio di inciampo/caduta.
Misura da realizzare: Sostituzione del tappeto in gomma degradato o interdizione della zona pericolosa.
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore); Ente proprietario dello stabile (Alessandra Vallasciani)
Priorità: Breve termine

24) In palestra per la presenza di avvallamenti e fori sul pavimento

Verifica effettuata: Il pavimento dei locali di lavoro è privo di protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi (Allegato IV, punto 1.3.2., D.Lgs. 81/2008).
Descrizione NON conformità verifica: In palestra vi è la presenza di avvallamenti e fori sul pavimento
Misura da realizzare: Sostituzione del pavimento della palestra o interdizione della zona pericolosa.
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore); Ente proprietario dello stabile (Alessandra Vallasciani)
Priorità: Breve termine

25) La benzina agricola non è conservata in un luogo sicuro

Descrizione NON conformità verifica: La benzina agricola non è conservata in un luogo sicuro
Misura da attuare: La benzina agricola dovrà essere conservata in un luogo idoneo e sicuro lontano da fonti di calore
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore)
Priorità: Breve termine

26) via di emergenza nel primo piano del plesso A che passa sper l'anfiteatro esterno non è considerabile sicura

Verifica effettuata: Le vie e le uscite di emergenza sono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro (Allegato IV, punto 1.5.2., D.Lgs. 81/2008).
Descrizione NON conformità verifica: La via di emergenza nel primo piano del plesso A che passa per l'anfiteatro esterno non è considerabile sicura e pertanto si è optato per cambiare l'uscita con quella che porta sul tunnel di collegamento con il plesso B.
Misura da attuare: aggiornare/modificare il piano di emergenza dell'antincendio e alcuni segnali che ancora indicano l'uscita su tali vie di fuga. Inoltre dovrà essere sostituita la porta di uscita di emergenza verso il tunnel che collega il plesso A a l plesso B
Ruolo: Datore di Lavoro (Francesco Savore); Ente proprietario dello stabile (Alessandra Vallasciani)
Priorità: Breve termine

Gestione dei NEAR MISS

La gestione efficace dei Near Misses nella scuola è un processo strutturato che permette di individuare e correggere tempestivamente condizioni di rischio prima che possano trasformarsi in infortuni.

Un approccio sistematico prevede innanzitutto la segnalazione del quasi incidente, un passaggio fondamentale che coinvolge direttamente i lavoratori. Per incentivare la partecipazione, viene effettuata adeguata formazione specifica ai lavoratori tramite corsi che sollecitano l'invio tramite email all'indirizzo di posta scuola@istvas.edu.it (al DL), all'RSPP mario.demartinis@istvas.edu.it e agli addetti del SPP.
Secondo quanto stabilito dall'articolo 20 del D. Lgs 81/2008, il lavoratore ha l'obbligo di segnalare qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza. Per questo motivo, essendo il Near Miss un evento che avrebbe potuto creare un danno, il lavoratore è tenuto a segnalare l'accaduto al proprio Datore di Lavoro.

Una volta raccolte le segnalazioni, si procedere con un'analisi approfondita dell'evento. Questo processo coinvolgerà tutto il Servizio di Prevenzione e Protezione. L'analisi potrà portare all'identificazione di azioni correttive e preventive, distinguendo tra interventi immediati, volti a eliminare il pericolo nell'immediato, e soluzioni definitive, necessarie per garantire la sicurezza nel lungo termine.

Per rendere il sistema di gestione Near Miss è stato richiesto di adottare un modulo standardizzato di segnalazione tramite email. Questo strumento consente di raccogliere informazioni essenziali sull'evento, come il reparto/luogo in cui è avvenuto, la data e l'ora, le circostanze dell'accaduto e le possibili cause. Inoltre, saranno documentate le misure adottate per ridurre il rischio, sia quelle applicate nell'immediato sia quelle di carattere strutturale.

Un aspetto chiave nella gestione del Near Miss è il monitoraggio nel tempo. Le azioni correttive saranno seguite da verifiche periodiche per accertarsi che le soluzioni adottate siano realmente efficaci. Questo processo permette di trasformare ogni segnalazione in un'opportunità di miglioramento continuo, contribuendo a diffondere una cultura della sicurezza partecipata e proattiva in azienda.

Una volta recapitata la segnalazione di avvenimento di un Near Miss, il Datore di Lavoro, in collaborazione con il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), i preposti ed i lavoratori, si attiverà al fine di:

Individuare la causa del Near Miss e le situazioni di criticità che hanno permesso il suo accadimento;
Valutare ed applicare adeguate misure di prevenzione e protezione, indicate nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) correttive al fine di evitare un nuovo accadimento dell'evento che potrebbe causare un danno ai lavoratori;
Comunicare ai lavoratori quanto implementato;
Vigilare nel tempo sulla corretta applicazione delle misure introdotte.

DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

documentazione disponibile nella scuola

Di seguito è riportato l'elenco della documentazione custodita presso l'Istituto.

Presso la Direzione
Copia originale firmata del

- DVR con gli allegati
- PEE

Documenti delle prove di evacuazione svolte

Presso l'Ufficio Tecnico
Registro controlli e manutenzioni
Verbali firme per consegne DPI
CPI

Presso i vari laboratori
Manuali uso manutenzione attrezzature
Schede di sicurezza delle sostanze

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una maggiore comprensione del piano.

Glossario

La terminologia utilizzata nel presente documento è quella definita all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al Decreto Legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.
Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione;
Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di
autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del Codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;
Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla Legge o dai Contratti collettivi di riferimento;
Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Elenco Allegati al DVR

Nome	Descrizione
ALL. 01	Elenco Attrezzature e sostanze utilizzate nell'attività da docente
ALL. 02	Elenco Attrezzature e sostanze utilizzate nell'attività da Collaboratore scolastico
ALL. 03	Elenco Attrezzature e sostanze utilizzate nelle attività presso i Laboratori di informatica e biblioteca
ALL. 04	Elenco Attrezzature e sostanze utilizzate nelle attività presso i Laboratori di Chimica
ALL. 04.1	Valutazioni per rischio chimico nelle attività presso i Laboratori di informatica e biblioteca
ALL. 05	Elenco Attrezzature e sostanze utilizzate nelle attività presso i Laboratori di Moda e Confezioni
ALL. 06	Elenco Attrezzature e sostanze utilizzate nelle attività presso il Laboratorio E di Fisica
ALL. 07	Elenco Attrezzature e sostanze utilizzate nelle attività presso il Laboratorio F di Microscopia/Agraria
ALL. 08	Elenco Attrezzature e sostanze utilizzate nelle attività presso il Laboratorio O di Costruzioni
ALL. 09	Elenco Attrezzature e sostanze utilizzate nelle attività presso la Palestra e aree dedicate allo sport
ALL. 10	Elenco Attrezzature e sostanze utilizzate nelle attività presso l'Auditorium e l'anfiteatro
ALL. 11	Elenco Attrezzature e sostanze utilizzate nelle attività agricole e di giardinaggio

D 01	Organigramma, dipendenti e incarichi
D 02	Andamento infortunistico

R 01	Valutazione del Rischio Rumore
R 02	Valutazione del Rischio Vibrazioni
R 03	Valutazione del Rischio MMC (sollevamento e trasporto)
R 04	Valutazione del Rischio MMC (spinta e traino)
R 05	Valutazione del Rischio MMC (elevata frequenza)
R 06	Valutazione del Rischio Posture incongrue
R 07	Valutazione del Rischio VDT
R 08	Valutazione del Rischio Chimico
R 09	Valutazione del Rischio Cancerogeno o Mutageno
R 10	Valutazione del Rischio Biologico
R 11	Valutazione del Rischio Radiazioni ottiche naturali
R 12	Valutazione del Rischio Microclima Caldo severo
R 13	Valutazione del Rischio Microclima Freddo severo
R 14	Valutazione del Rischio Stress Lavoro correlato
R 15	Valutazione del Rischio Scariche atmosferiche
R 16	Valutazione del Rischio Incendio
R 17	Valutazione del Rischio Legionella

INDICE

PREMESSA	2
DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA	4
DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO	8
SEGNALETICA DI SICUREZZA PRESENTE NELLA SEDE LEGALE	34
Processo di valutazione dei rischi	35
DESCRIZIONE dei PROCESSI PRODUTTIVI	37
CRITERI di VALUTAZIONE dei RISCHI	55
ANALISI e VALUTAZIONE dei RISCHI	72
VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO	73
VERIFICA delle ATTIVITA' LAVORATIVE	93
VERIFICA delle MACCHINE e ATTREZZATURE	184
SORVEGLIANZA SANITARIA	199
FORMAZIONE e INFORMAZIONE	201
ELENCO MANSIONI per RISCHI SPECIFICI	210
PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO	213
DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE	217
APPENDICE	218
Elenco Allegati al DVR	220